



Regione Basilicata

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2019-2021



INDICE

Introduzione	1
Premesse Metodologiche	2
PARTE I. CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1. Contesto Economico	3
1.1 Scenario Regionale	3
1.1.1 <i>Profilo demografico</i>	5
1.1.2 <i>Andamenti settoriali</i>	7
1.1.3 <i>Demografia d'impresa</i>	8
1.1.4 <i>Mercato con l'estero</i>	10
1.1.5 <i>Il mercato del credito</i>	11
1.1.6 <i>Il mercato del lavoro</i>	12
1.1.7 <i>Sistema istruzione</i>	22
1.1.8 <i>Lotta alla povertà</i>	24
1.1.9 <i>Agricoltura e sviluppo rurale</i>	27
1.2 Scenario nazionale	32
1.3 Scenario internazionale	33



Regione Basilicata

2. Contesto programmatico di riferimento	34
2.1 Documento programmatico “Visione Basilicata” e risorse per le politiche di sviluppo	34
2.2 PO FESR 2014-2020.....	37
2.3 PO FSE 2014-2020.....	39
2.4 PSR 2014-2020.....	40
2.5 PO FEAMP 2014-2020.....	41
2.6 FSC 2014-2020 - Patto per la Basilicata	43
2.7 Le misure del benessere equo e sostenibile.....	51
3. Contesto istituzionale	53
3.1 Organizzazione e personale.....	53
3.2 “Gruppo Regione Basilicata”	62
3.2.1 Società Partecipate	62
3.2.2 Fondazioni promosse dalla Regione Basilicata	64
3.2.3 Enti strumentali.....	67
PARTE II – OBIETTIVI STRATEGICI E FINANZA REGIONALE	68
4. Quadro di raccordo obiettivi strategici/missioni di bilancio	68
5. Linee strategiche e aree di policy	70
5.1 Linea strategica A. “Una società competitiva ed aperta”	71
5.2 Linea strategica B. “Una società della conoscenza e delle competenze”	119



Regione Basilicata

5.3 Linea strategica C. “Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni “	158
5.4 Linea strategica D. “Una società inclusiva e coesa”	205
5.5 Linea strategica E. “Una società partecipata e ben governata”	249
6. Quadro di finanza regionale	293
7. Misure del programma nazionale di riforma	302
Appendice A - Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato	309
Appendice B - Il contributo della Regione Basilicata al raggiungimento degli obiettivi comuni di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.	364



Introduzione

La Direttiva Europea 2011/85/UE ha introdotto alcune regole per i quadri di bilancio nazionali al fine di rendere omogenea la rappresentazione dei dati contabili. In particolare, l'Unione Europea con tale direttiva ha richiesto agli Stati Membri l'adozione, in sede di programmazione di bilancio, dei meccanismi di coordinamento tra tutti i settori dell'amministrazione nonché regole e procedure contabili uniformi riferite ad un arco temporale di minimo 3 anni.

Partendo da tali indirizzi sono stati adottati due provvedimenti, il D. Lgs. n. 91/2011 per le amministrazioni diverse dagli enti territoriali ed il D. Lgs. n. 118/2011 per le amministrazioni pubbliche territoriali, Regioni, Enti locali e Servizio Sanitario Nazionale.

La riforma contabile degli enti locali trova attuazione nel D. Lgs. n. 118/2011, che sancisce l'avvio di una fase di sperimentazione conclusasi con l'approvazione del D. Lgs. n. 126/2014 .

In tale processo si è inserita la riforma costituzionale con la legge di modifica n. 1/2012, entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, che ha introdotto il principio dell'**equilibrio tra entrate e spese del bilancio**, cd. "pareggio di bilancio", correlando al vincolo di **sostenibilità del debito** tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento comunitario.

Vengono definiti i contenuti ed i caratteri qualificanti della programmazione, al fine di assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni politico-amministrative ed economico-finanziarie. Assumono particolare rilievo, tra gli altri:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire una informazione omogenea nei confronti dei portatori di interesse, ed il principio della competenza finanziaria ;
- il principio della coerenza, che implica il raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

Il documento Economico Finanziario Regionale rappresenta uno degli strumenti della programmazione regionale.

Il documento deve descrivere le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed esporre il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Le sue finalità, invece, sono :

- a) decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le previsioni di spesa e le modalità di finanziamento;



- b) orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico.

Premesse Metodologiche

Il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019-2021, previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale.

In particolare, il comma 3 dell'art. 36 prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", inoltre, stabilisce che *"il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione"* e altresì prescrive che il bilancio di previsione esponga *"l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente"*.

Infine l'art. 13 del D.Lgs. n. 118/2011 definisce le Missioni e i Programmi, da utilizzare per la classificazione delle spese del bilancio di previsione, individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

Il DEFR rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Il DEFR 2019-2021 è redatto secondo le modalità previste dal "principio contabile applicato della programmazione di bilancio" (Allegato n. 4/1 al Decreto n. 118/2011). Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo il raccordo con il processo di programmazione economico-finanziaria dello Stato.

Il presente documento si articola in due parti. Nella Parte I^a viene delineato il contesto di riferimento, anche tramite l'analisi di indicatori statistici, descrivendo lo scenario economico regionale nel quadro congiunturale nazionale e internazionale. Viene descritto, altresì, il contesto programmatico e istituzionale regionale.



Nella Parte II^a sono riportati gli obiettivi strategici, organizzati per linee strategiche ed aree di Policy, con la descrizione delle politiche regionali per Missioni di spesa e Programmi. Per ogni Programma sono state indicate le risorse finanziarie stimate a disposizione della Regione e riportati i risultati attesi nel triennio. Tale strutturazione del DEFR consente allo stesso di essere un punto di riferimento per la predisposizione del Piano della Performance.

Il DEFR 2019 – 2021 contiene, altresì, lo schema che rappresenta la coerenza tra le Linee Strategiche e le Aree di Policy con ciascuno dei 17 Obiettivi di Agenda 2030, al fine di far emergere il contributo che le politiche implementate in Basilicata forniscono al raggiungimento dei target individuati a livello europeo. Al riguardo, nel Piano di Rafforzamento Amministrativo Regionale II Fase – biennio 2018-2020- è stato inserito l'intervento “ Sviluppo dei temi della sostenibilità (Agenda 2030) nell'ambito delle politiche di coesione per la programmazione regionale”, che si propone di sviluppare una metodologia utile ad integrare gli obiettivi delle politiche di coesione regionali con il mandato dell'Agenda 2030. Una attività già avviata riguarda l'analisi del grado di coerenza del Documento Economico Finanziario Regionale con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, verificando le poste finanziarie e gli interventi che possono dare effettiva attuazione a tali obiettivi.

PARTE I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Contesto Economico

1.1 Scenario Regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2017, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi.

I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2018 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- un aumento dell'attività nel settore industriale rispetto al 2017, dove la ripresa del comparto estrattivo, dopo la riduzione conseguente al blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie dell'anno scorso, ha più che compensato il calo registrato dal manifatturiero che ha risentito dell'andamento negativo dell'automotive;



Regione Basilicata

- un calo delle esportazioni regionali conseguente alla flessione dell'automotive;
- un incremento degli investimenti delle imprese industriali che ha sostenuto la capacità produttiva regionale;
- il ristagno del valore della produzione del settore costruzioni derivante, evidentemente, dalle difficoltà del comparto pubblico, considerato che nel residenziale si è verificato un aumento delle transazioni delle imprese con una riduzione dello stock di inventuto;
- la crescita del settore dei servizi, in generale positivamente influenzata dai consumi e dal comparto turistico con l'aumento degli arrivi e delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, sia di stranieri che di italiani;
- una riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura, conseguenza della riduzione della produzione delle colture più significative;
- nel settore produttivo un aumento dei finanziamenti bancari alle imprese, esteso per la prima volta dopo cinque anni anche alle imprese di dimensioni minori;
- il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una interruzione del miglioramento che nel triennio precedente aveva consentito di toccare i livelli occupazionali pre – crisi e dall'invecchiamento della forza lavoro regionale, determinato non soltanto da fattori di carattere demografico, dalle riforme del sistema pensionistico e dal fenomeno migratorio che ha investito i più giovani con un maggiore livello di istruzione, ma anche dalla riduzione della propensione dei giovani a prendere parte al mercato del lavoro;
- il reddito delle famiglie è in leggera flessione, in controtendenza con quanto stimato per il triennio precedente, come conseguenza diretta delle criticità di cui è stato investito il mercato del lavoro, mentre i prestiti diretti alle famiglie sono aumentati;
- la riduzione del numero di soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2013, anche se ancora distante dal livello nazionale.



1.1.1 Profilo demografico

Al 1° gennaio 2018 in Basilicata risiedono 567.118 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2018 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -3,70%, per un totale di circa 21.700 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-4,43%) rispetto alla provincia di Matera (-2,31%).

Popolazione residente al 1° gennaio

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Potenza	385.309	383.791	377.512	376.182	377.258	375.314	373.097	370.680	368.251
Matera	203.570	203.726	200.050	200.012	201.133	201.305	200.597	199.685	198.867
Basilicata	588.879	587.517	577.562	576.194	578.391	576.619	573.694	570.365	567.118

Fonte: ISTAT

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, nel 2018, così come nel 2017, è negativo (-759).

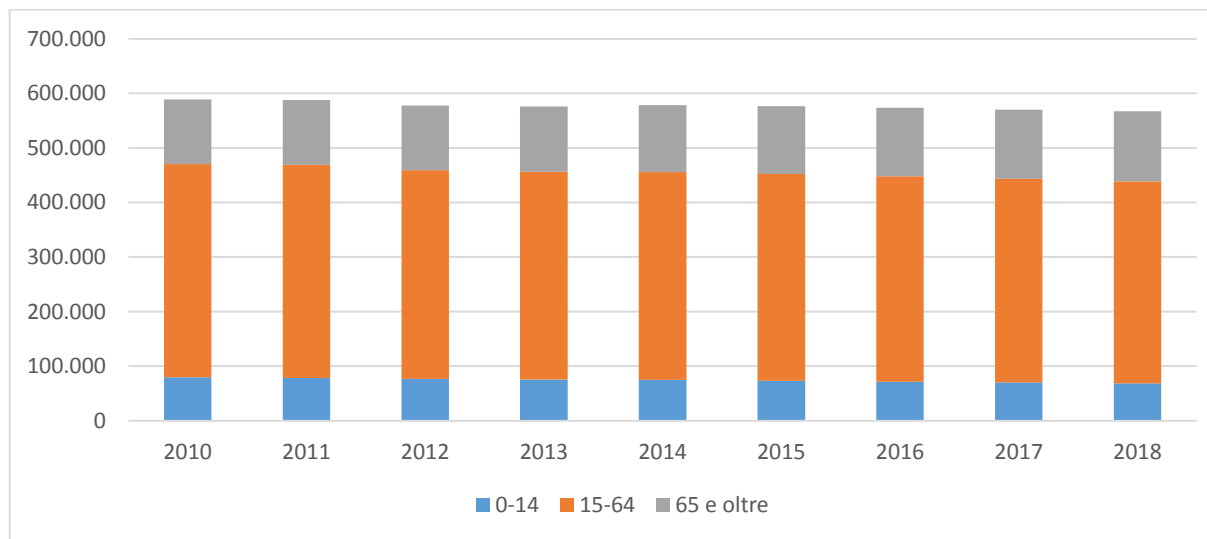
La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 22.500 unità al 1° gennaio 2018.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2018 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -5,3%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati dell'8,4% passando da 118.274 a 128.177 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -14,0%.



Regione Basilicata

Distribuzione della popolazione residente per fasce d'età



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2018, il valore del 186,7%, che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (149,2%) che a quello nazionale (168,9%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.



1.1.2 Andamenti settoriali

L'andamento complessivo dell'attività industriale lucana nel 2017 risulta in crescita rispetto alla precedente annualità. La dinamica positiva che ha interessato il settore manifatturiero discende dalla ripresa del comparto estrattivo, che ha decisamente compensato il calo della produzione che ha investito quello manifatturiero.

Il manifatturiero ha registrato una riduzione del fatturato come conseguenza diretta della flessione del comparto *automotive*, con specifico riferimento al calo della produzione nello stabilimento più grande della regione (FCA di Melfi)¹.

Ad essere interessate dal calo delle vendite sono state solo le imprese manifatturiere con più di 50 addetti. Il fatturato delle imprese di minori dimensioni è, invece, aumentato. Il saldo tra la quota di imprese in crescita e imprese in flessione, utile a misurare la diffusione della crescita, è stato positivo sostanziosamente in un valore del 4% ma comunque molto distante dal dato 2015 (nel 2016 era del 7% e nel 2015 del 40%).

La crescita degli investimenti si è prolungata anche per il 2017. Ciò ha contribuito, mediante l'innovazione tecnologica, al sostegno della produttività totale dei fattori delle società di capitali manifatturiere che ha ripreso a crescere nel biennio 2014 – 2015, dopo lo stallo dovuto alla recessione (2008 – 2013), anche grazie all'intensificazione dell'attività di accumulazione del capitale.

Le stime formulate dalle imprese nelle prime mensilità del 2018 appaiono ottimistiche nel prevedere sia un aumento del fatturato che la prosecuzione della crescita degli investimenti per l'annualità in corso. Tali previsioni rimangono comunque correlate all'andamento della produzione dello stabilimento FCA di Melfi.

Come già accennato, nel 2017 l'attività del comparto estrattivo, dopo il blocco temporaneo degli impianti avutosi nel 2016 a causa di vicende giudiziarie, è tornata ad aumentare. Secondo i dati resi noti dal Ministero dello Sviluppo Economico la produzione di petrolio greggio è cresciuta, rispetto all'anno precedente, del 28,1%, così come anche quella di gas naturale. Di contro, si è avuta una riduzione delle *royalties* corrisposte nel 2017 dalle compagnie petrolifere essendo le stesse determinate sulla base dei quantitativi estratti nel 2016.

Le stime di Prometeia rilevano per il settore delle costruzioni, dopo un triennio di trend negativo, un ristagno per il 2017. Per il comparto residenziale si rileva una lieve ripresa del mercato immobiliare mentre quello delle opere pubbliche risente negativamente della riduzione degli importi dei bandi di gara.

¹ Banca d'Italia – Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Invind



Regione Basilicata

Per i servizi è proseguita la crescita anche nel 2017, che è stata stimata essere pari all'1,3% rispetto al 2016. I dati provvisori sui flussi turistici resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica di Basilicata mostrano un aumento delle presenze pari al 6,5% (nel 2016 la variazione è stata dell'1,8%), con un incremento maggiore per i flussi italiani (6,8%) rispetto a quelli stranieri (3,8%). La durata media dei soggiorni si è ridotta a 3,2 giorni essendo stata la dinamica degli arrivi più sostenuta rispetto a quella delle presenze.

Tabella 1. Variazioni % arrivi e presenze presso le strutture ricettive lucane

Anni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2014	7,7	15,6	8,7	6,1	24,8	7,7
2015	16,3	17,5	16,5	10,1	6,6	9,8
2016	6,0	8,2	6,3	0,9	9,8	1,8
2017*	8,9	14,4	9,7	6,8	3,8	6,5

* Dati provvisori. Fonte: APT Basilicata

Si rileva, inoltre, un aumento del turismo culturale rappresentato dall'incremento (+6,3%) del numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, concentrato maggiormente presso il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata di Matera, il Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino" di Melfi e le aree archeologiche di Metaponto, Policoro e Venosa. Un focus specifico sulla città di Matera mostra un aumento complessivo delle presenze molto sostenuto e pari al 9,4%. L'incremento ha riguardato maggiormente i turisti provenienti dall'estero. La capacità ricettiva totale della regione ha continuato ad ampliarsi con un aumento sia degli esercizi che dei posti letto.

1.1.3 Demografia d'impresa

Il numero delle imprese attive in Basilicata è cresciuto dello 0,7%. La variazione, seppur positiva, è stata inferiore a quella registrata per il 2016 (1,4%). Ad incidere sull'incremento sono state le imprese del settore agricolo, industria in senso stretto e terziario. Nel comparto delle costruzioni è continuata la flessione.



Regione Basilicata

Tabella 2. Imprese attive in Basilicata (unità e variazioni % sul periodo corrispondente)

Settori	2015		2016		2017	
	Attive a fine periodo	Variazione %	Attive a fine periodo	Variazione %	Attive a fine periodo	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.500	-1,6	18.005	2,9	18.179	1,0
Industria in senso stretto	4.129	-1,5	4.132	0,1	4.158	0,6
Costruzioni	6.161	-2,5	6.070	-1,5	6.024	-0,8
Commercio	12.428	-1,7	12.381	-0,4	12.420	0,3
di cui: al dettaglio	8.174	-1,4	8.089	-1,0	8.050	-0,5
Trasporti e magazzinaggio	1.319	-1,6	1.333	1,1	1.337	0,3
Servizi di alloggio e ristorazione	2.970	0,1	3.096	4,2	3.200	3,4
Finanza e servizi alle imprese	4.260	4,5	4.389	3,0	4.413	0,5
di cui: attività immobiliari	347	5,5	373	7,5	382	2,4
Altri servizi e altro n.c.a.	3.127	1,9	3.206	2,5	3.258	1,6
Imprese non classificate	13	-	15	-	20	-
TOTALE	51.907	-1,0	52.627	1,4	53.009	0,7

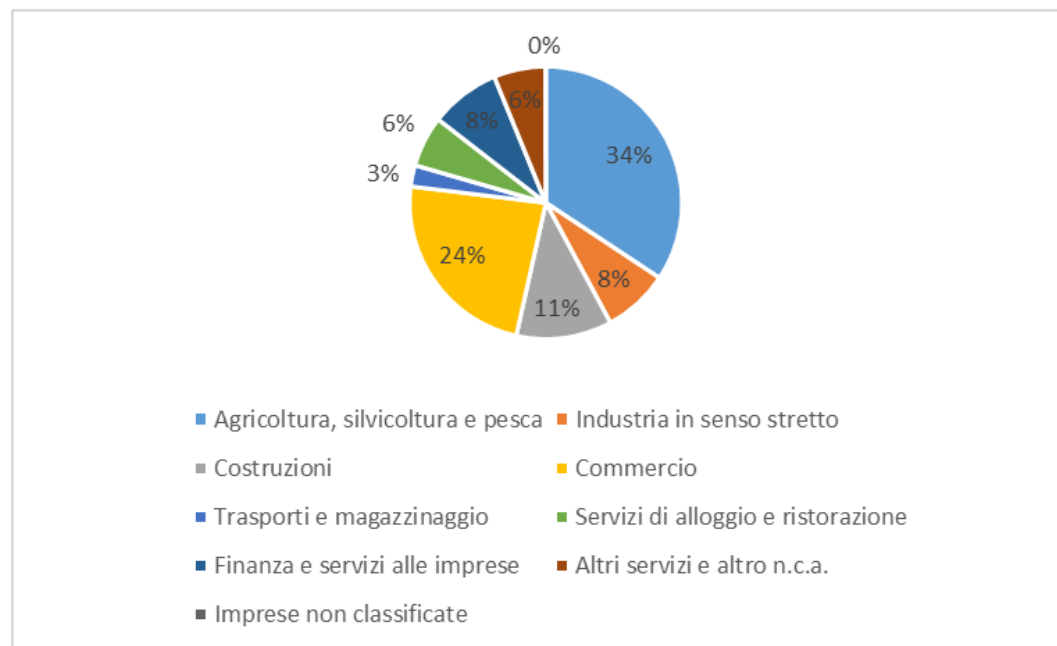
Fonte: Infocamere – Movimprese

La distribuzione delle imprese attive per settore mostra come l'attività economica lucana si caratterizza per una maggiore incidenza delle imprese agricole seguite da quelle del commercio.



Regione Basilicata

Figura 1. Imprese attive per settore di attività (2017)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati Infocamere - Movimprese

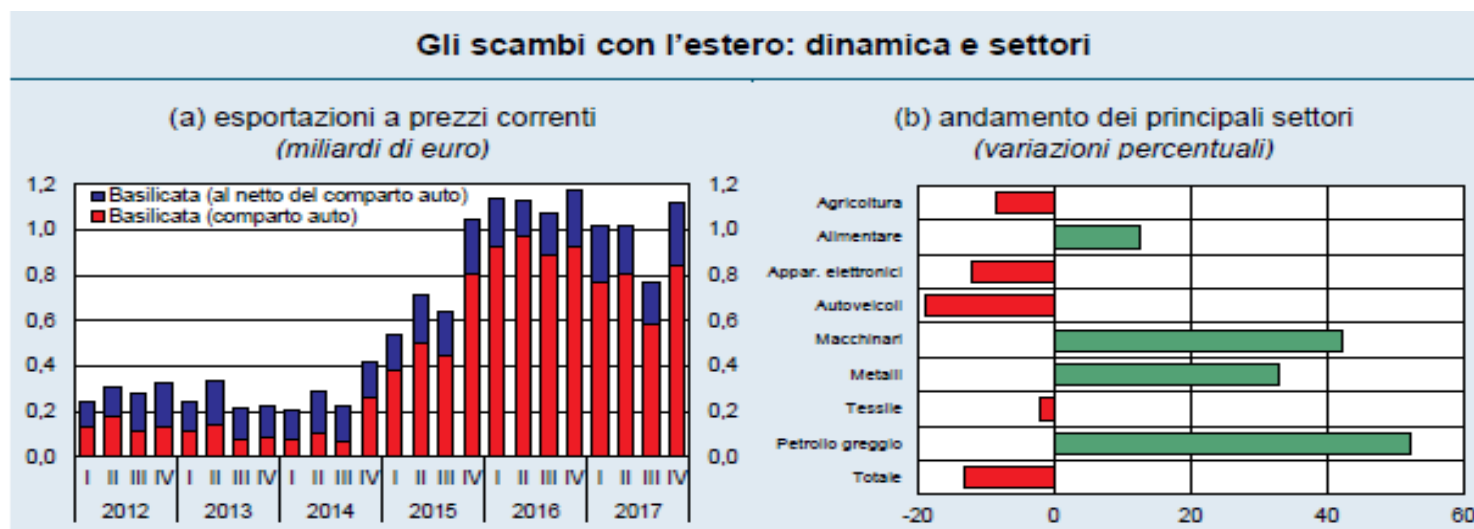
1.1.4 Mercato con l'estero

Risentendo della contrazione del comparto *automotive*, che pesa per circa l'80% sulle esportazioni totali, le vendite all'estero si sono ridotte nel 2017 del -13,3% a prezzi correnti. L'andamento delle esportazioni ha assunto un segno differenziato per i diversi settori: quelle dei prodotti agricoli, di apparecchi elettronici e del tessile si sono ridotte, sono aumentate, invece, quelle dell'industria alimentare, dei macchinari e del siderurgico. L'andamento positivo del comparto estrattivo si è positivamente riflesso anche sull'export di petrolio greggio che è aumentato del 50%.



Regione Basilicata

Figura 2. Gli scambi con l'estero: dinamica e settori



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata – Giugno 2018

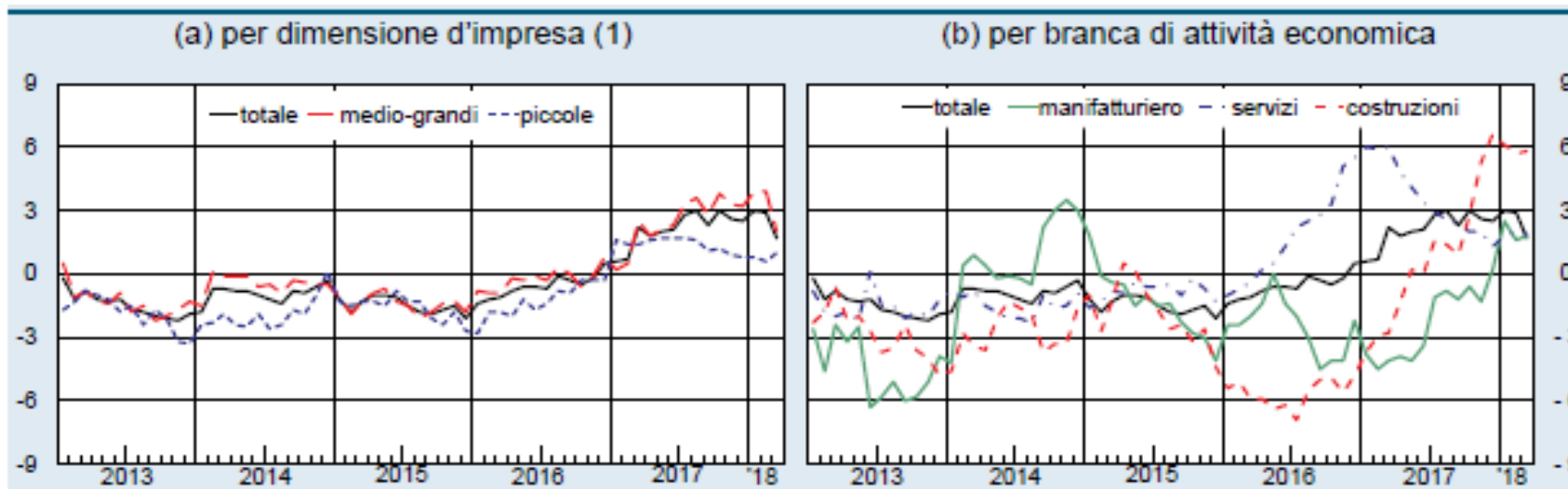
1.1.5 Il mercato del credito

I finanziamenti alle imprese sono aumentati del 2,5%, grazie sia all'incremento della domanda di prestiti sia al miglioramento delle politiche di offerta. L'aumento ha interessato le aziende medio – grandi e, per la prima volta dopo il 2012, anche quelle di minori dimensioni. Sono rimasti stabili i prestiti al settore manifatturiero, si sono ridotti i prestiti concessi ad aziende del settore terziario e sono aumentati quelli rivolti al comparto delle costruzioni.



Regione Basilicata

Figura 3. Prestiti alle imprese (dati mensili – Variazioni % sui dodici mesi)



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata – Giugno 2018

1.1.6 Il mercato del lavoro

I dati rinvenuti dall'Indagine Trimestrale sulle Forze Lavoro condotta dall'ISTAT mostrano, nel corso del 2017, l'interruzione del trend positivo che aveva caratterizzato gli ultimi anni. La dinamica regionale del mercato del lavoro che tra la seconda metà del 2014 e il biennio 2015 – 2016 ha mostrato segnali positivi di ripresa, rappresentati da un aumento dell'occupazione ed un calo della disoccupazione, ascrivibili alla forte ripresa della dinamica produttiva in alcuni settori, agricoltura e turismo principalmente, con un'attenuazione della crisi nell'industria, ma anche agli effetti delle misure di forte decontribuzione per le assunzioni a tutele crescenti adottate negli ultimi anni, nel 2017 ha subito una flessione.

La forza lavoro in Basilicata, dopo l'aumento registratosi tra il 2014 e il 2016, per l'annualità 2017 subisce una flessione del -2,7%. La riduzione è più significativa per la provincia di Potenza (-3,0%) che per la provincia di Matera (-2,0%). Inoltre, l'andamento, è difforme rispetto a quello riferito al Mezzogiorno e all'Italia che registrano variazioni positive, rispettivamente dello 0,8% e dello 0,6%. I più recenti dati relativi al I trimestre 2018 mostrano per la Basilicata un aumento della forza lavoro rispetto al I trimestre 2017 quantificabile in un 1,12%.



Regione Basilicata

Tabella 3. Forza Lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (n.ro in migliaia e variazioni percentuali) – Anni 2007 – 2017 – I trimestre 2018

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
Italia	24.375	24.755	24.605	24.583	24.660	25.257	25.259	25.515	25.498	25.770	25.930	0,6	25.864	25.877	0,05
Mezzogiorno	7.263	7.309	7.139	7.109	7.147	7.427	7.348	7.382	7.383	7.527	7.591	0,8	7.548	7.552	0,06
Basilicata	213	218	212	210	210	213	211	214	219	222	216	-2,7	211	213	1,12
Potenza	142	143	138	136	136	137	135	140	144	145	140	-3,0	-	-	-
Matera	71	75	74	73	74	77	76	74	75	77	76	-2,0	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

La popolazione inattiva aumenta nell'ultimo anno (+2,1%) dopo la flessione subita tra il 2014 e il 2016. Di segno opposto la variazione conseguita sia per la macro – area Mezzogiorno (-1,9%) che Italia (-1,8%). I primi segnali per il 2018, di contro, rilevano una riduzione di tali soggetti per la Basilicata.

Tabella 4. Numero di inattivi in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (n.ro in migliaia e variazioni percentuali) – Anni 2007 – 2017 - I trimestre 2018

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
Italia	14.456	14.357	14.685	14.825	14.843	14.275	14.355	14.122	14.038	13.628	13.386	-1,8	13.467	13.380	-0,64
Mezzogiorno	6.559	6.583	6.784	6.849	6.827	6.539	6.587	6.523	6.478	6.270	6.150	-1,9	6.210	6.152	-0,94
Basilicata	174	170	175	177	176	173	173	169	162	157	160	2,1	165	160	-3,48
Potenza	111	110	115	116	117	115	115	109	104	102	104	2,2	-	-	-
Matera	63	60	60	61	60	58	58	60	58	55	56	1,8	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, calcolato rapportando la forza lavoro alla popolazione in età 15 – 64 anni, mostra un trend crescente nel quadriennio 2013 – 2016 e una flessione per l'annualità 2017 (-2,1%), ma per i primi tre mesi del 2018 una



Regione Basilicata

variazione positiva del 2,04% rispetto allo stesso periodo del 2016. Si evidenzia, inoltre, per la Basilicata ancora una scarsa partecipazione al mercato del lavoro: la quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro nel 2017 è del 56,9%. In Italia, complessivamente, è pari al 65,4%, mentre nella macro – area Mezzogiorno al 54,8%.

Tabella 5. Tasso di attività in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2007 – 2017 - I trimestre 2018

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
Italia	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	0,8	65,3	65,4	0,16
Mezzogiorno	52,3	52,3	51,0	50,6	50,9	52,9	52,4	52,8	52,9	54,2	54,8	1,1	54,4	54,6	0,26
Basilicata	54,8	55,8	54,5	54,1	54,1	54,9	54,6	55,5	57,1	58,2	56,9	-2,1	55,7	56,8	2,04
Potenza	56,0	56,2	54,5	54,0	53,5	54,0	53,8	55,8	57,6	58,3	57,0	-2,2	-	-	-
Matera	52,5	55,1	54,7	54,2	55,1	56,6	56,1	54,8	56,2	58,0	56,9	-1,9	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di occupazione riferito ai soggetti in età compresa tra i 15 e i 64 anni, ritornato nel 2016 sui livelli pre - crisi con un valore del 50,3% (nel 2006 era pari al 50,2%), nel 2017 è leggermente calato attestandosi al 49,5%, e collocandosi sotto la media nazionale (58,0%) ma al di sopra di quella riferita alle regioni del Mezzogiorno (44,0%). Tale valore resta confermato anche per il I trimestre 2018.

Tabella 6. Tasso di occupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2007 – 2017 - I trimestre 2018

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
Italia	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	1,3	57,2	57,6	0,77
Mezzogiorno	46,5	46,0	44,6	43,8	43,9	43,7	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	1,4	42,8	43,3	1,18
Basilicata	49,5	49,6	48,4	47,1	47,6	46,8	46,2	47,2	49,2	50,3	49,5	-1,7	48,3	49,5	2,54
Potenza	50,5	50,1	48,8	47,7	47,7	47,0	46,3	48,2	49,8	50,2	49,6	-1,3	-	-	-
Matera	47,7	48,7	47,7	45,9	47,4	46,6	45,9	45,4	48,0	50,5	49,3	-2,3	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



Regione Basilicata

Sul calo del tasso di disoccupazione ha influito la riduzione del numero di occupati totali in Basilicata (-2,2% in meno nel 2017 rispetto al 2016) pari a 188.000 unità (5.000 in meno rispetto al 2016). Tale andamento non appare coerente con quello riferito al Mezzogiorno e all'Italia che hanno registrato una crescita degli occupati pari rispettivamente allo 0,7% e all'1,1%. La divergenza rispetto alla media nazionale è ascrivibile essenzialmente all'agricoltura (-10,3%) e ai servizi che, a differenza di quanto rilevato a livello nazionale, in Basilicata hanno registrato un calo dei livelli occupazionali. Nel settore terziario la flessione dell'occupazione non ha riguardato il comparto dei servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione, che ha ristagnato. Il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile anche nell'industria in senso stretto ed è cresciuto nelle costruzioni (+2,2%). Appare positiva la tendenza manifestatasi nei primi mesi del 2018. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente gli occupati in totale sono aumentati di oltre un punto percentuale e mezzo e gli occupati in agricoltura sono tornati a crescere in maniera significativa (+26,51%).

Tabella 7. Occupati in Basilicata per macro settore di attività (valore assoluto e variazione %) Anni 2007 – 2017 - I trimestre 2018

Ateco 2007	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
TOTALE	193	194	188	183	185	182	179	182	189	193	188	-2,2	183	186	1,61
agricoltura, silvicoltura e pesca	..	15	14	15	15	14	13	15	15	17	15	-10,3	10	13	26,51
TOTALE INDUSTRIA (b-f)	..	54	51	49	51	50	46	48	50	51	51	0,6	51	51	0,54
TOTALE INDUSTRIA ESCLUSE COSTRUZIONI (b-e)	..	33	30	28	31	32	30	33	35	36	36	-0,1	36	38	3,80
costruzioni	..	21	21	21	19	18	16	16	15	15	15	2,2	14	13	-10,38
totale servizi (g-u)	..	125	123	118	119	118	119	119	124	125	122	-2,2	123	123	0,04
commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	..	34	34	34	36	36	38	36	35	36	36	-0,1	37	36	-2,61
altre attività dei servizi (j-u)	..	91	89	84	82	81	82	83	89	89	86	-3,0	86	87	1,18

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



Regione Basilicata

Il tasso di disoccupazione, in calo dal 2014, si riduce di circa mezzo punto percentuale nel 2017 attestandosi su un valore del 12,8%, dato, al di sopra del dato nazionale (11,2%) e di gran lunga inferiore al dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (19% circa). Tale valore è pressoché confermato anche per il I trimestre 2018.

Tabella 8. Tasso di disoccupazione in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%) - Anni 2007 – 2017 - I trimestre 2018

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017	I Trimestre 2017	I Trimestre 2018	Var. % I T. 2017/I T. 2018
Italia	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	-4,1	12,1	11,6	-4,34
Mezzogiorno	11,0	12,0	12,5	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4	19,6	19,4	-1,3	21,0	20,2	-3,64
Basilicata	9,4	11,0	11,2	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	-3,5	13,0	12,6	-3,26
Potenza	9,7	10,8	10,5	11,6	10,8	12,9	13,8	13,5	13,3	13,6	12,7	-6,3	-	-	-
Matera	8,9	11,5	12,7	15,3	13,8	17,3	17,8	17,0	14,5	12,8	13,0	1,8	-	-	-

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Il tasso di disoccupazione di lunga durata, che misura la persistenza dello stato di disoccupazione degli individui, calcolato come rapporto tra il numero di persone in cerca di occupazione da oltre un anno sul totale delle forze di lavoro, a partire dal 2014 si è ridotto attestandosi su un valore del 12,4% nel 2017.

Tabella 9. Tasso di disoccupazione di lunga durata in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017
Italia	2,8	3,0	3,4	4,0	4,3	5,6	6,8	7,7	6,9	6,7	6,5	-3,3
Mezzogiorno	5,9	6,4	6,6	7,2	7,7	10,3	12,4	13,7	12,5	12,5	12,4	-0,6
Basilicata	5,1	6,0	6,1	7,3	7,2	8,1	9,7	9,5	8,9	8,1	8,0	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



Regione Basilicata

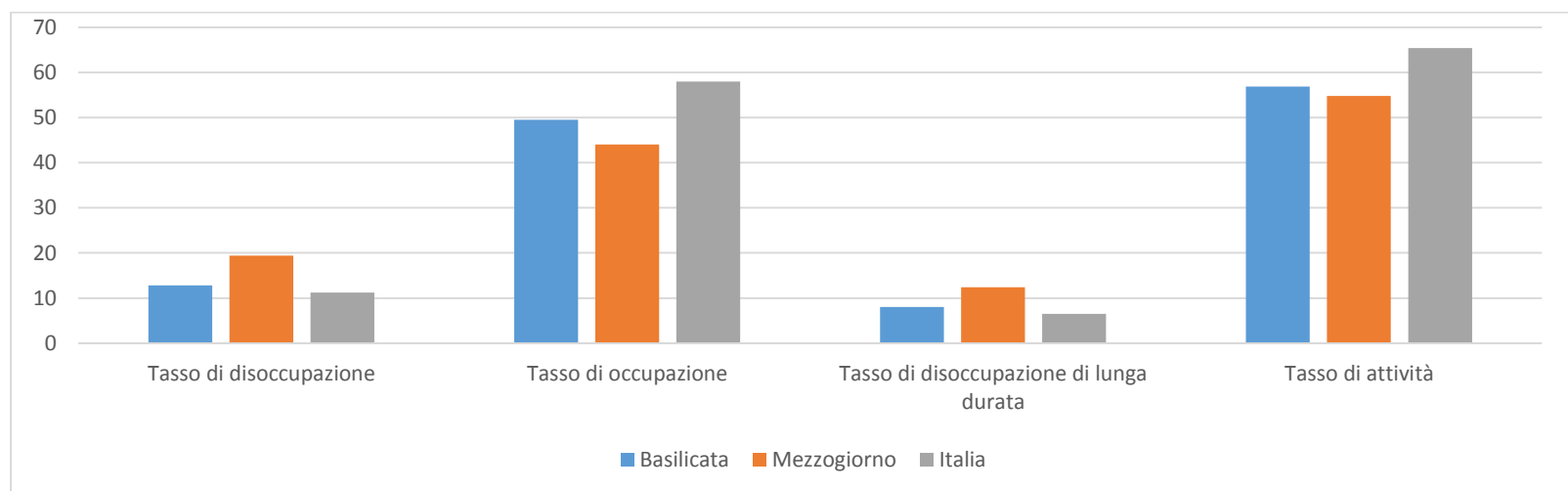
Il tasso di disoccupazione giovanile, indicativo delle difficoltà a trovare lavoro da parte della popolazione più giovane e dunque con meno esperienza lavorativa, per il 2017 pur attestandosi ad un livello decisamente più basso (38,1%) rispetto a quello registrati tra gli anni 2012 e 2015 subisce un aumento che si sostanzia nell'11,2% in più rispetto al 2016 (34,2%).

Tabella 10. Tasso di disoccupazione giovanile in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (%)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2016/2017
Italia	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7	-8,0
Mezzogiorno	32,3	33,6	35,9	38,8	40,5	47,1	51,6	55,9	54,1	51,7	51,4	-0,6
Basilicata	30,8	34,8	38,3	41,7	39,7	49,9	55,6	46,7	47,7	34,2	38,1	11,2
Potenza	31,3	33,8	35,3	42,6	38,1	51,0	56,2	48,5	50,2	34,2	38,1	11,4
Matera	29,7	36,9	43,5	40,3	42,4	48,4	54,8	43,7	44,3	34,3	38,1	11,0

Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT

Figura 4. Principali indicatori del mercato del lavoro in Basilicata, Mezzogiorno e Italia (Annualità 2017)



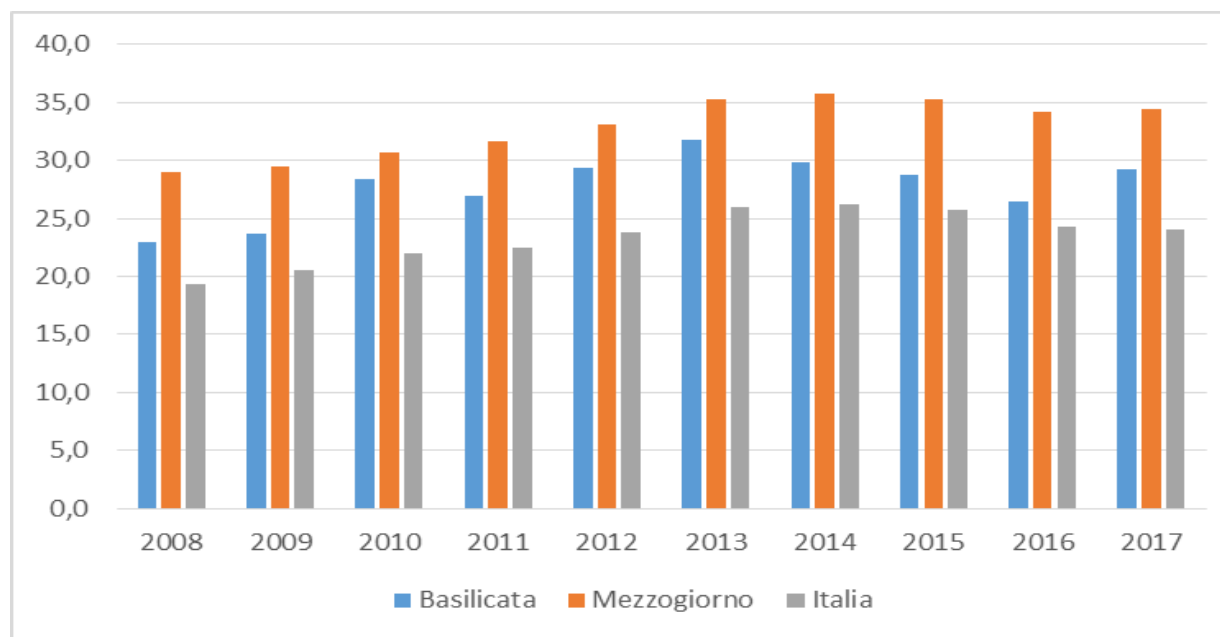
Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" - ISTAT



Regione Basilicata

Nel 2017 il numero di giovani NEET lucani, cioè di soggetti che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in percorsi di formazione, nella classe di età 15 – 29 anni è pari a 27.453 individui, che corrisponde al 29,2% della popolazione ricadente nella stessa fascia d'età. Il dato è inferiore al Mezzogiorno (34,4%) e superiore all'Italia (24,1%).

Figura 5. Tasso giovani NEET 15 – 29 anni in Basilicata, Mezzogiorno e Italia – Anni 2008 - 2017



Fonte: elaborazioni su dati "Rilevazione sulle forze di lavoro" – ISTAT

A partire dal 2014 e fino al 2016, il mercato del lavoro giovanile per i 15 - 29enni in Basilicata ha registrato segni di netto miglioramento, con cali significativi nel tasso di NEET e nel tasso di disoccupazione e altrettanto consistenti aumenti nel tasso di attività e di occupazione.

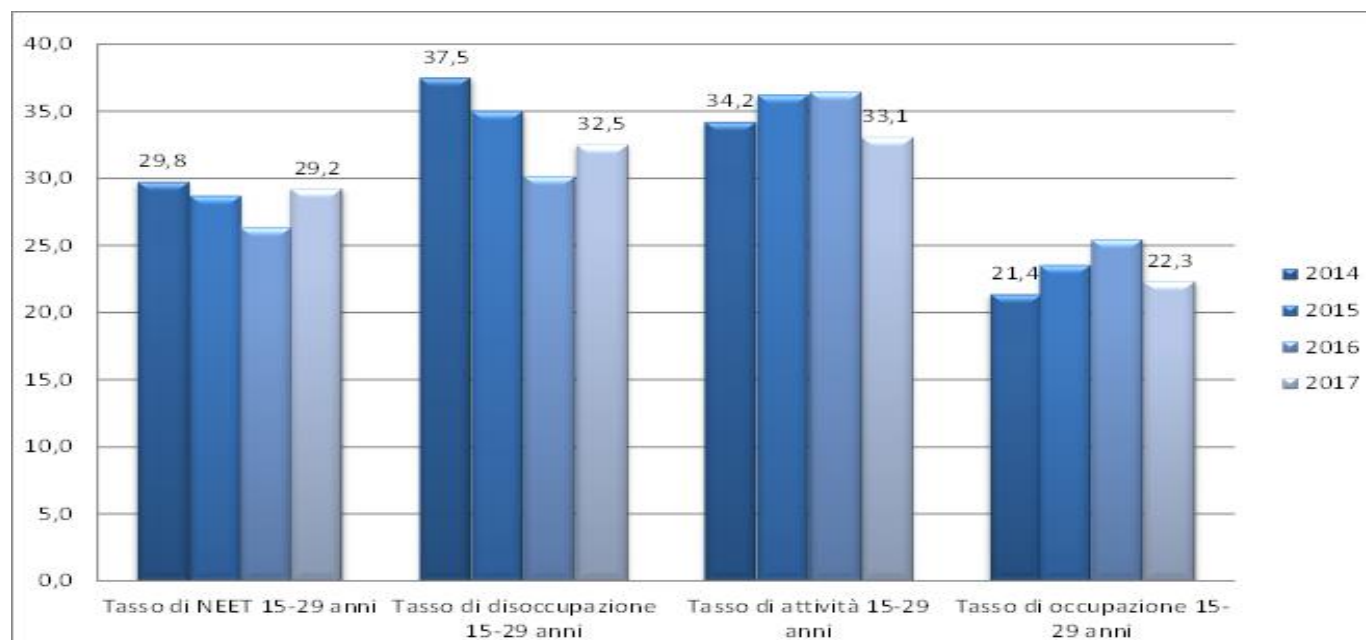
Nel 2017, tuttavia si è osservata una inversione di tendenza, con un peggioramento rispetto all'anno precedente di tutti i principali indicatori del mercato del lavoro giovanile. Ne consegue che, considerando l'intero periodo 2014 – 2017, il quadro che si osserva è quello di un parziale miglioramento e di intensità più



Regione Basilicata

modesta di quella che gli andamenti fino al 2016 potevano prefigurare. Il tasso di NEET e il tasso di disoccupazione dopo una diminuzione costante e rilevante nel periodo 2014 - 2016, tornano a crescere nel 2017: il primo risale al 29,2%, un valore solo di mezzo punto inferiore a quello osservato ad inizio periodo; il secondo, il tasso di disoccupazione, pur con andamenti altalenanti, registra comunque un calo più marcato di 5 punti percentuali, passando dal 37,5% del 2014 al 32,5% del 2017. Malgrado tali miglioramenti, i due tassi continuano a posizionarsi al di sopra di 5 punti percentuali rispetto alla media italiana. Il tasso di attività, dopo un aumento fino al 2016, registra un calo nel 2017, posizionandosi al 33,1%, un punto al di sotto del valore 2014, mentre il tasso di occupazione, seguendo il medesimo andamento parabolico, si attesta al 22,3%, poco sopra al valore di inizio periodo. La lieve diminuzione dell'incidenza dei NEET è originata da una leggera contrazione nel periodo di giovani 15 - 29enni non occupati e non in istruzione e formazione. I dati stimati da Istat - Forze di Lavoro mostrano che il numero di NEET si è ridotto in Basilicata nel periodo di circa 2 mila unità, passando dai circa 29.000 giovani del 2014 a 27.000 del 2017, con una variazione percentuale del -5,7%, inferiore a quella registrata nella media nazionale (-9,3%).

Figura 6. Tasso di NEET, tasso di disoccupazione, tasso di attività, tasso di occupazione in Basilicata - 15-29 anni - Anni 2014-2017



Fonte: ANPAL



Regione Basilicata

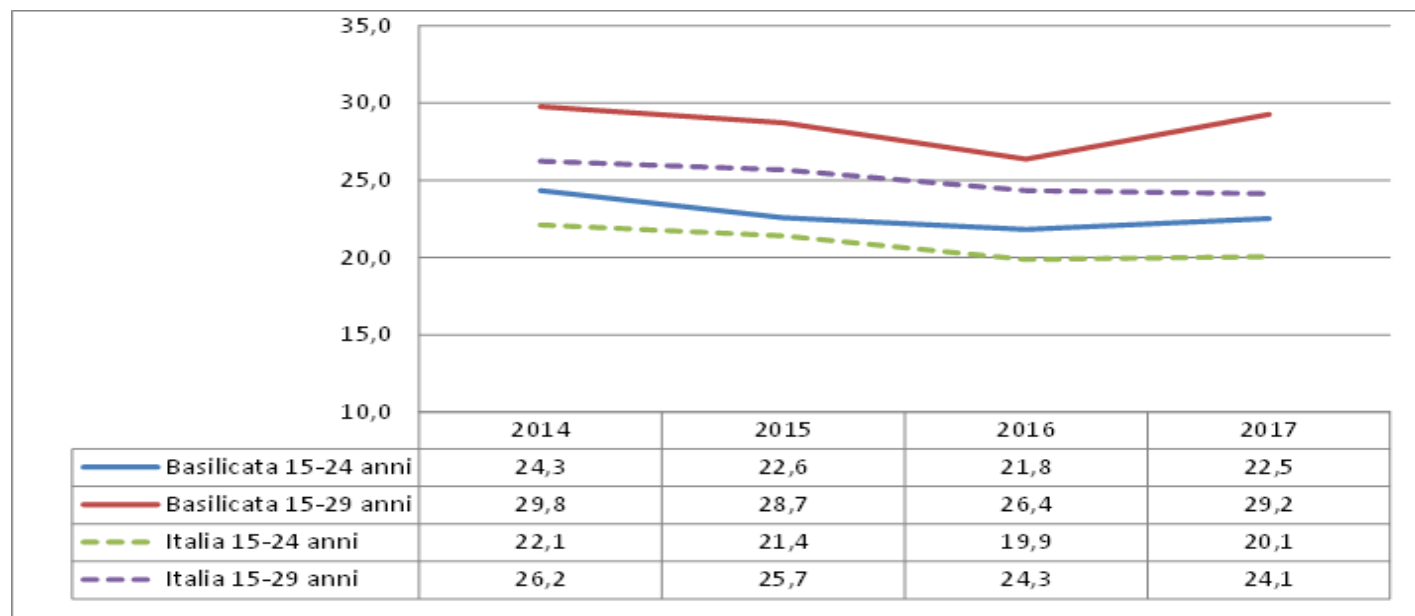
Tabella 11. Giovani NEET 15 - 29 anni in Basilicata e in Italia - Anni 2014 – 2017 - Valori in migliaia, variazioni assolute in migliaia e variazioni percentuali

	2014	2015	2016	2017	Var. ass. 2014/2017	Var. % 2014/2017
Italia	2.413	2.349	2.214	2.189	-225	-9,3
Basilicata	29	28	25	27	-2	-5,7

Fonte: ANPAL

Sia per i NEET al di sotto dei 25 anni, sia per la classe più ampia dei NEET 15-29 anni, i tassi di incidenza si posizionano in Basilicata al di sopra rispetto alla media italiana. Gli andamenti nel periodo si uniformano al quadro nazionale fino al 2016, mentre nel 2017, a causa dell'aumento dell'incidenza dei NEET per la classe 15 - 29, il divario della regione con la media nazionale aumenta a 5 punti percentuali.

Figura 7. Tasso di NEET per classi di età in Basilicata e in Italia – Anni 2014 - 2017



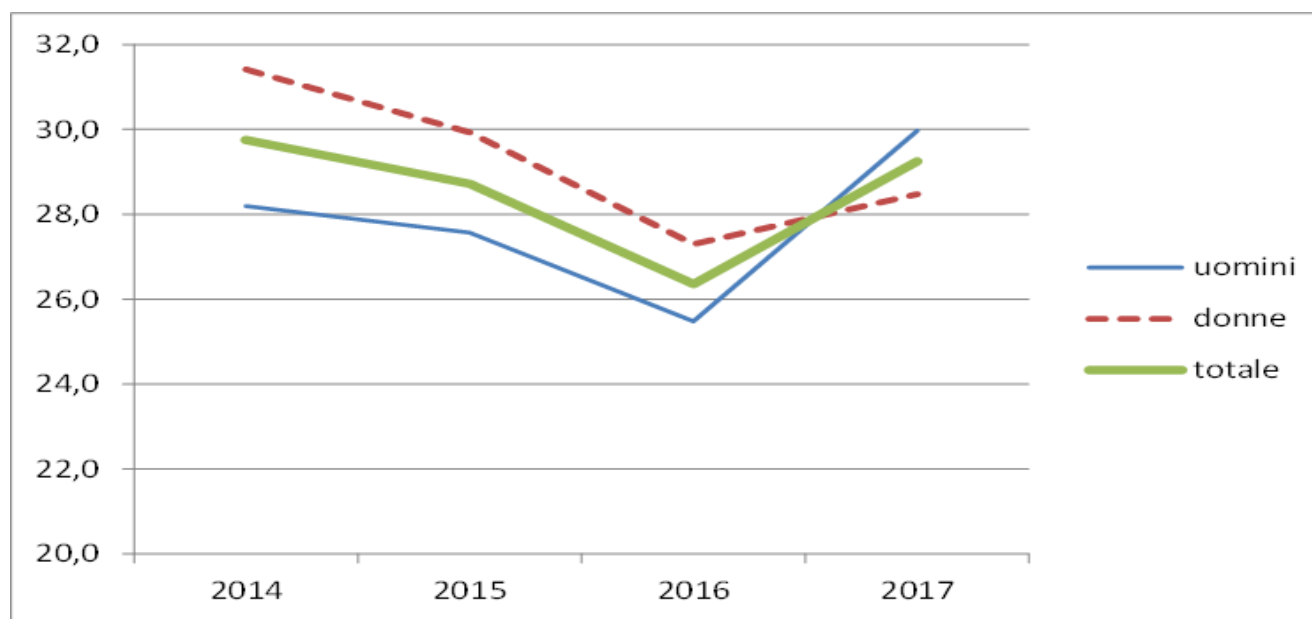
Fonte: ANPAL



Regione Basilicata

Tale repentino aumento nell'ultimo anno sembra imputabile prevalentemente alla componente maschile, per la quale l'incidenza aumenta nell'ultimo biennio di oltre 4 punti percentuali, posizionandosi, con il 30%, al di sopra dell'incidenza di NEET registrata nella regione per le donne (28,5%).

Figura 8. Tasso di NEET 15 - 29 anni per genere in Basilicata - Anni 2014 - 2017



Fonte: ANPAL



1.1.7 Sistema istruzione

Il declino demografico che caratterizza il territorio regionale inevitabilmente si riflette sulla dimensione numerica del sistema istruzione della Basilicata. Dal 2010 la Basilicata ha perso più di 18.000 unità. La contrazione della fascia di popolazione in età giovanile (0 – 14) ha conseguenze rilevanti sul numero di iscritti al sistema istruzione che, come si evince dai dati contenuti nei Focus “Anticipazione sui principali dati della scuola statale” pubblicati dal MIUR, si sono ridotti notevolmente passando dai 97.800 dell’anno scolastico 2007/2008 ai 79.597 dell’anno scolastico 2017/2018.

La contrazione ha interessato tutti gli ordini di scuola, principalmente la scuola dell’infanzia (-30% circa) e in misura meno accentuata la scuola di I grado (-13%).

L’analisi dettagliata del sistema istruzione non può prescindere da un approfondimento circa l’evoluzione di alcuni indicatori significativi e rappresentativi dello stesso in relazione al fenomeno della dispersione scolastica e ai livelli di istruzione.

Il fenomeno dell’abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione può ritenersi ridotto se confrontato con altre realtà regionali del Mezzogiorno. Tuttavia nell’ultimo biennio si registra un peggioramento dell’indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi, rappresentativo del fenomeno della dispersione scolastica, che nel 2015, con un valore del 10,3% era prossimo al target individuato nell’ambito della Strategia Europa 2020, la quale prevede la riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%, e che dal 2016 è tornato ad aumentare fino ad assumere nel 2017 un valore del 13,8%. Dal 2004 il valore assunto dall’indicatore si è ridotto di circa il 18%.

Il livello di istruzione della popolazione giovanile espresso attraverso la quota di giovani in età 15 – 19 anni che hanno conseguito la licenza media inferiore è prossimo al 100%.

Il tasso di scolarizzazione superiore, che esprime la percentuale di popolazione in età 20 - 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, dopo aver di gran lunga superato sia la media nazionale che delle regioni del Mezzogiorno nel 2015 con un valore dell’86%, nell’ultimo biennio si riduce ad un valore dell’81,1% nel 2017.

Il livello di istruzione della popolazione adulta, dato dalla quota di popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore, presenta un valore del 39,7% inferiore al dato riferito alla macro area Mezzogiorno (47,9%) e di poco superiore a quello medio nazionale (39,5%).



Regione Basilicata

Tabella 12. Indicatori relativi al sistema istruzione

Indicatore	Definizione	Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
		2004	2017	2004	2017	2004	2017
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	16,8	13,8	27,6	18,5	23,1	14,0
Livello di istruzione della popolazione 15 - 19 anni	Quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore	98,6	98,7	97,3	98,5	98,0	98,7
Tasso di scolarizzazione superiore	Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)	78,4	81,1	67,7	77,3	72,1	81,5
Livello di istruzione della popolazione adulta	Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (percentuale)	53,0	39,7	57,6	47,9	51,8	39,5

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Regione Basilicata

Da rilevare il miglioramento del tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30 – 34 anni, che in Basilicata è aumentato in misura maggiore sia rispetto al complesso delle regioni meridionali che dell'Italia.

Al contempo si rilevano evidenti criticità nell'ambito del sistema universitario rappresentate dal continuo esodo degli studenti lucani verso altre realtà universitarie, come testimoniato dal valore alquanto negativo assunto dall'indice di attrattività dell'Università di Basilicata, che misura il rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, che tra l'altro è in ulteriore peggioramento dal 2004 al 2014 (ultimo anno per cui è disponibile il dato). Il trend decrescente connota anche l'andamento delle iscrizioni e immatricolazioni. Nell'anno accademico 2016/2017 risultano iscritti all'ateneo lucano 6.475 studenti contro i 6.538 dell'anno accademico precedente, di cui 913 immatricolati. Il dato, che segue la tendenza negativa nazionale, è in calo se paragonato a quello del triennio precedente. Nell'anno accademico 2013/2014 si contavano, infatti, 7.778 iscritti di cui 913 immatricolati. Tra le cause si annovera la riduzione dei 19-enni e il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, come conseguenza diretta della crisi economica degli anni scorsi, che induce molti giovani a rinunciare agli studi universitari e cercare possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

1.1.8 Lotta alla povertà

Nell'ambito dell'esclusione sociale il fenomeno della povertà indagato attraverso le stime diffuse dall'Eurostat e dall'ISTAT attraverso l'indagine Noi Italia appare alquanto preoccupante in Basilicata. La povertà è fortemente associata al territorio, alla struttura familiare (in particolare alla numerosità dei componenti e alla loro età), a livelli di istruzione e profili professionali poco elevati, oltre che all'esclusione dal mercato del lavoro.

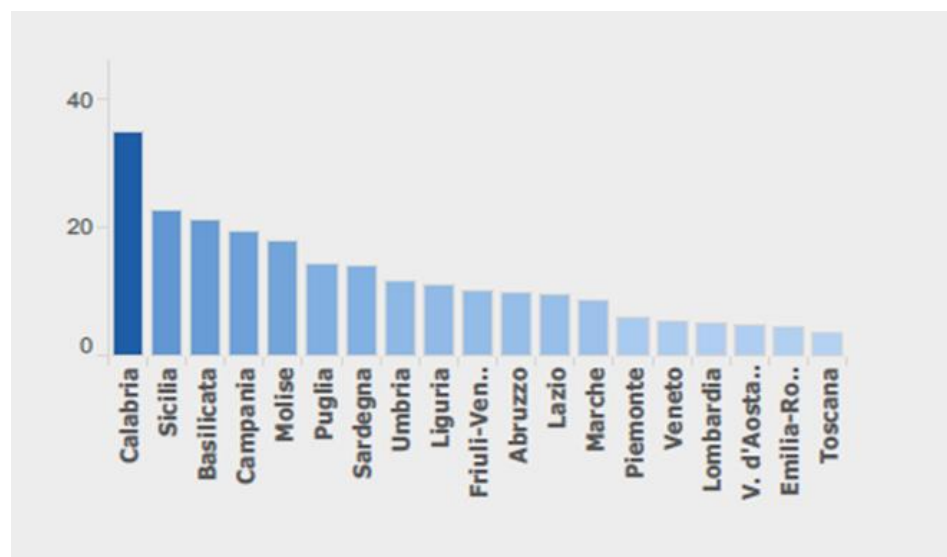
I dati Eurostat al 2016 parlano di una regione in forte svantaggio in cui il 40% delle persone residenti è a rischio di povertà o esclusione sociale, nonostante la quota sia in miglioramento rispetto al 2013 (48,5%). L'analisi del trend a partire dal 2006 mostra un aumento complessivo degli individui a rischio di povertà (dal 36,2% al 40%). Il dato desta maggiori preoccupazioni se paragonato a quello medio nazionale (30,0%), secondo cui oltre un individuo su quattro persone residenti in Italia nel 2016 è a rischio di povertà o esclusione sociale.

La misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra rispetto al 2004 un calo complessivo, a seguito di un andamento irregolare caratterizzato da variazioni annue sia positive che negative, attestandosi nel 2016 al 21,2% contro il 31% iniziale (2004), il livello dell'indicatore appare ancora piuttosto elevato e distante dalla media dell'Italia (10,6%). La Basilicata a livello nazionale è terza, dopo la Calabria e la Sicilia.



Regione Basilicata

Figura 9. Incidenza povertà relativa (2016)



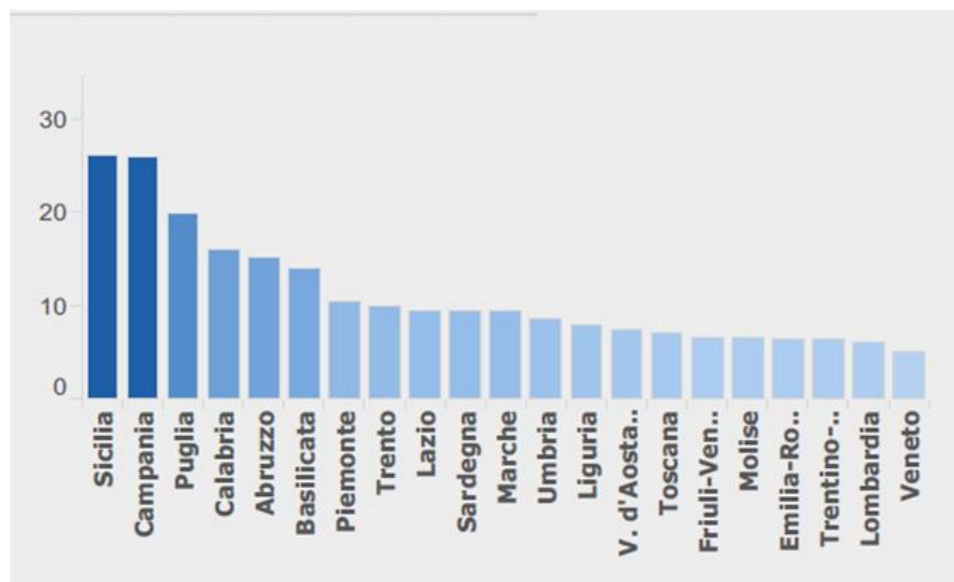
Fonte: ISTAT – Noi Italia 2017

L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito attraverso l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione, cioè di famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove (non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti di mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile), è raddoppiato nel 2016 rispetto al 2004 e rappresenta il 14,0% della popolazione residente. Il valore assoluto, in crescita dal 2005, ha toccato il valore più elevato nel 2011 (141.664), anno in cui è iniziata la fase decrescente fino ad attestarsi su un valore assoluto di 80.024 individui nel 2016. Il valore del Mezzogiorno pari a oltre 4.000.000 di individui pesa il 21,2% sul totale della popolazione residente, mentre quello dell'Italia, pari a più di 7.000.000, quota l'12,1% sul totale dei residenti.



Regione Basilicata

Figura 10. Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione (2016)



Fonte: ISTAT – Noi Italia 2017

I dati Prometeia stimano per il 2017 una riduzione del reddito disponibile delle famiglie rispetto al 2016, come conseguenza delle criticità che hanno investito il mercato del lavoro, che ha interrotto la tendenza positiva manifestatasi a partire dal 2014.



Regione Basilicata

1.1.9 Agricoltura e sviluppo rurale

Il settore agricolo lucano continua a rivestire un ruolo significativo, all'interno dell'economia regionale, contribuendo per il 4,9% (dati al 2016) alla formazione del valore aggiunto totale. Per il Mezzogiorno il contributo alla formazione del valore aggiunto totale derivante dall'agricoltura è del 3,6% e per l'Italia è del 2,1%.

Tabella 13. Composizione del valore aggiunto regionale (milioni di euro) e % sul totale (Anno 2016)

	Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
	Valore aggiunto	% sul totale	Valore aggiunto	% sul totale	Valore aggiunto	% sul totale
Agricoltura	520,7	4,9	12.384,8	3,6	31.614,7	2,1
Industria	3.473,8	32,8	60.188,3	17,5	360.574,2	23,9
Servizi	6.582,7	62,2	271.028,3	78,9	1.116.476,9	74,0
Totale	10.577,2	100,0	343.601,4	100,0	1.508.665,8	100,0

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Analizzando il sistema agroalimentare nel suo complesso, inteso come l'insieme delle produzioni agricole e delle relative attività di trasformazione industriale, avvalendosi dei dati di contabilità territoriale resi fruibili dall'ISTAT, si rileva che il valore aggiunto nel 2015 assomma a 828 milioni di euro correnti e rappresenta il 7,7% del valore aggiunto complessivo regionale² (10.787,9 milioni di euro). Dal 2010 al 2015 si evidenzia per la Basilicata un incremento di tale aggregato (14,6%), più marcato rispetto a quello nazionale (12,2%) e meridionale (13,3%).

² I dati più recenti relativi al valore aggiunto della branca "agricoltura, silvicoltura e pesca" si riferiscono al 2016, mentre quelli dell'industria alimentare sono disponibili al 2015, per cui ci si è riferiti a quest'ultimo anno per garantire omogeneità nei dati riferiti ai due comparti.



Regione Basilicata

Tabella 14. Valore aggiunto del sistema agroalimentare (milioni di euro) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	722,1	827,7	14,6
Mezzogiorno	16.890,4	19.141,0	13,3
Italia	53.217,3	59.689,3	12,2

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Di seguito sono riportati i dati disaggregati per branca di attività economica (agricoltura e industrie alimentari) i quali mostrano, per il periodo considerato, una variazione positiva decisamente più consistente del valore aggiunto riferito al settore agricolo (22,2%) rispetto a quello dell'industria alimentare (0,4%).

Tabella 15. Valore aggiunto a prezzi correnti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (milioni di euro) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	470,3	574,9	22,2
Mezzogiorno	11.376,5	13.531,3	18,9
Italia	28.416,7	33.310,8	17,2

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Tabella 16. Valore aggiunto a prezzi correnti della branca industrie alimentari delle bevande e del tabacco (milioni di euro) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	251,8	252,8	0,4
Mezzogiorno	5.513,9	5.609,7	1,7
Italia	24.800,6	26.378,5	6,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Regione Basilicata

La dinamica della produttività del lavoro in agricoltura, misurata dal valore aggiunto per unità di lavoro, in Basilicata è in aumento nel 2015 rispetto al 2010. L'incremento della produttività, conseguito dal settore agricolo in Basilicata, è stato favorito da un significativo sforzo di investimento da parte delle aziende agricole.

Tabella 17. Produttività del lavoro in agricoltura (Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	15,1	16,0	6,0
Mezzogiorno	15,7	15,7	-
Italia	21,8	23,4	7,3

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Le unità di lavoro complessivamente impiegate nel sistema agroalimentare si sono ridotte del -5,4% in Basilicata. Sul decremento ha inciso decisamente il calo registrato dalle stesse nel settore agricolo. Per quanto attiene, invece, il volume di lavoro impiegato dalle industrie alimentari si registra una lieve variazione positiva.

Tabella 18. Unità di Lavoro del sistema agroalimentare (migliaia) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	35,3	33,4	-5,4
Mezzogiorno	820,9	820,6	-
Italia	1.682,6	1.632,8	-3,0

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Regione Basilicata

Tabella 19. Unità di Lavoro dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (migliaia) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	31,0	29,0	-6,5
Mezzogiorno	687,7	692,6	0,7
Italia	1.268,4	1.229,6	-3,1

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Tabella 20. Unità di Lavoro della branca industrie alimentari delle bevande e del tabacco (migliaia) e variazione (%)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	4,3	4,4	2,3
Mezzogiorno	133,2	128,0	-3,9
Italia	414,2	403,2	-2,7

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Il grado di apertura commerciale del settore agroalimentare, misurato dal rapporto tra esportazioni del comparto agro-alimentare e PIL, nei sei anni considerati ha ristagnato su valori esigui compresi tra lo 0,6% e lo 0,7%, fino ad attestarsi su quest'ultimo valore nel 2015.

Tabella 21. Grado di apertura commerciale del settore agroalimentare (Export del comparto agro-alimentare in percentuale del PIL (valori in euro correnti))

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2015	
Basilicata	0,6	0,7	16,7
Mezzogiorno	1,4	1,8	28,6
Italia	1,7	2,2	29,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Regione Basilicata

Le imprese coinvolte nella produzione agroalimentare sono 19,5 mila pari al 32,3% del totale delle imprese lucane. Al settore agricolo afferiscono circa 18 mila imprese, mentre quelle appartenenti all'industria alimentare sono poco più di 1.000.

Tabella 22. Numero di imprese iscritte alla CCIAA 2017

	Imprese (n.ro imprese iscritte alla CCIA 2017)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.373
Industria alimentare	1.083
Totale agroalimentare	19.456
Totale economia	60.284

Fonte: Movimprese



1.2 Scenario nazionale

Nel 2017 si è irrobustito il recupero dell'economia italiana, che prosegue pressoché ininterrotto dal secondo trimestre del 2013. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento nel confronto con precedenti episodi e con le altre principali economie dell'area dell'euro, riflettendo anche l'eccezionale profondità e durata della recessione che l'ha preceduta.

Nella media del 2017 il PIL ha accelerato all'1,5%. La crescita, pur riguardando tutte le macro – aree, è stata tuttavia più sostenuta nelle regioni del Nord, che come di consueto hanno maggiormente beneficiato del rafforzamento degli scambi globali.

Nonostante il ristagno dell'attività manifatturiera, nel primo trimestre del 2018 la crescita è proseguita in Italia a ritmi analoghi a quelli della fine dello scorso anno (0,3 % sul periodo precedente, secondo la stima preliminare dell'Istat). Le informazioni congiunturali più recenti, secondo le indagini presso le imprese e le famiglie e l'indicatore Ita-coin1, si prefigura una prosecuzione dell'espansione nel nostro paese nel secondo trimestre.

Il PIL italiano resta ancora del 5,5% al di sotto del livello del primo trimestre del 2008, prima del manifestarsi degli effetti della crisi finanziaria globale. Lo scorso anno la crescita è stata sostenuta sia dalla domanda nazionale, che ha accelerato rispetto al 2016, sia dall'interscambio con l'estero.

È proseguito il recupero della spesa delle famiglie e si è significativamente rafforzata l'accumulazione in beni strumentali, che nelle prime fasi della ripresa era rimasta debole. Vi hanno contribuito il miglioramento della fiducia e delle prospettive delle imprese, indotto dal consolidamento della fase espansiva, e le favorevoli condizioni di accesso al credito, oltre al rinnovo degli incentivi fiscali e all'entrata in vigore del piano nazionale Industria 4.0, che comprende misure di sostegno all'investimento in nuove tecnologie digitali e dell'automazione. È tornata ad aumentare l'accumulazione in beni immateriali, in particolare la spesa in ricerca e sviluppo, che ha beneficiato di agevolazioni fiscali mirate e di norme volte ad allentare i vincoli di finanziamento delle nuove attività imprenditoriali a carattere innovativo. Anche gli investimenti in costruzioni sono cresciuti, ma il loro divario rispetto ai valori precedenti la crisi rimane assai ampio; vi incide anche la ridotta attività di accumulazione delle Amministrazioni pubbliche, i cui investimenti nominali in rapporto al PIL restano sui minimi storici.

L'incremento delle esportazioni (5,4%) è stato superiore sia a quello segnato nel 2016 sia all'espansione della domanda nei principali mercati di sbocco delle merci italiane.

L'accelerazione delle importazioni è stata meno accentuata, sebbene sospinta dalla forte dinamica delle esportazioni e della spesa in mezzi di trasporto. Ne è scaturito, per la prima volta dal 2013, un contributo positivo alla crescita del PIL dell'interscambio con l'estero.

Lo scorso anno è inoltre proseguita l'espansione dell'occupazione (1,1%), soprattutto di quella alle dipendenze a tempo determinato; l'impiego a tempo indeterminato ha risentito della rimodulazione degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni. Il numero di occupati si è riportato in prossimità del livello medio del 2008, restandone ampiamente al di sotto nella manifattura (di circa il 15%) ma superandolo nei servizi (di oltre il 5%). È diminuita la disoccupazione, all'11,2%



dall'11,7% nel 2016, e al contempo è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro a fronte dell'innalzamento dell'età pensionabile e del calo del numero di inoccupati scoraggiati, favorito dalle migliori condizioni cicliche.

Il valore aggiunto è cresciuto in tutti i principali settori, ad eccezione dell'agricoltura. Il credito al settore privato è aumentato, in misura ancora modesta per le imprese.

1.3 Scenario internazionale

Nel 2017 l'economia mondiale, sospinta dalla ripresa degli investimenti, è cresciuta ad un ritmo sostenuto (3,8%) e superiore alle attese estendendosi sia alle principali economie avanzate sia a quelle emergenti e in via di sviluppo.

Il commercio mondiale ha segnato un marcato recupero, tornando a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto. L'espansione degli scambi internazionali sarebbe rimasta vivace anche nei primi mesi del 2018, particolarmente nelle economie emergenti.

L'attività economica nelle economie avanzate ha accelerato nel 2017 al 2,3%, sostenuta dagli investimenti e dalle esportazioni, e si è accompagnata a significativi incrementi dell'occupazione.

Nei paesi emergenti e in via di sviluppo l'attività economica ha accelerato al 4,8% nel 2017, beneficiando della ripresa della domanda estera e della risalita dei prezzi delle materie prime.

L'attività economica nei paesi in via di sviluppo a basso reddito, che rappresentano il 4% circa del PIL mondiale, nel 2017 si è rafforzata, grazie anche alla ripresa dei prezzi delle materie prime di cui molti di questi paesi sono esportatori.

L'accelerazione dell'attività economica globale si è associata ad una notevole ripresa degli scambi commerciali che, dopo un quinquennio di crescita modesta, sono tornati a espandersi a un ritmo superiore a quello del PIL.

La ripresa dell'attività economica dell'area dell'euro, in atto dalla primavera del 2013, si è rafforzata, diffondendosi a tutti i paesi. Nel primo trimestre di quest'anno la crescita ha lievemente ripiegato, tornando in linea con quella media dell'ultimo triennio. Nel 2017 il PIL dell'area dell'euro è aumentato del 2,4%, un ritmo prossimo a quello degli Stati Uniti e superiore a quello di Regno Unito e Giappone.

L'accelerazione rispetto al 2016 è riconducibile soprattutto alle vendite nei mercati esteri, cui ha corrisposto un marcato incremento della produzione industriale; l'apporto della domanda interna si è lievemente ridotto, pur rimanendo sostenuto.

Le esportazioni sono aumentate del 5,1%, favorite in tutti i maggiori paesi dall'accelerazione del commercio internazionale. Le importazioni hanno invece rallentato, al 4,3%. La spesa delle famiglie nel 2017 ha registrato un incremento dell'1,7%, pressoché in linea con il biennio precedente; la propensione al risparmio



è rimasta sostanzialmente invariata (al 12,0%). Il reddito delle famiglie ha beneficiato dell'ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione è aumentata dell'1,6%, accelerando per il terzo anno consecutivo. Il tasso di disoccupazione, che aveva toccato il 12,0% nel 2013, è sceso al 9,1, un valore che rimane comunque superiore di 1,5 punti percentuali rispetto a quello precedente la crisi.

All'inizio del 2018 sono emersi alcuni segnali, che per ora appaiono temporanei, di rallentamento. Nel primo trimestre il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4 % rispetto al periodo precedente.

2. Contesto programmatico di riferimento

2.1 Documento programmatico “*Visione Basilicata*” e risorse per le politiche di sviluppo

Il Progetto “*Visione Basilicata*”, presentato dal Presidente della Giunta Regionale l'11 febbraio 2014 al Consiglio Regionale, è il documento programmatico che, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Partenariato Italia, definisce le Linee di programmazione triennale.

L'attuazione di tale visione programmatica è tesa, quindi, a salvaguardare la tenuta d'insieme del tessuto sociale e produttivo della regione, proiettandola fuori dalla crisi. Con il Documento Economico Finanziario regionale si assumono le linee d'indirizzo strategico di cui al documento programmatico sopracitato.

La programmazione economico-finanziaria è articolata in 5 Linee Strategiche: Una società competitiva ed aperta; Una società della conoscenza e delle competenze; Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo ed a bassa emissione di carbonio; Una società inclusiva e coesa; Una società partecipata e ben governata.

Per rendere la regione competitiva, attrattiva ed elevare il benessere sociale, la prima strategia programmatica, che proietta la regione verso un contesto nazionale ed internazionale post crisi, è incentrata, quindi, sulle azioni da compiere per le sfide della globalizzazione che coinvolgono gli asset produttivi maggiori (agricoli, industriali, turistici,) e sono strettamente connesse all'accessibilità fisica ed immateriale.

Un approccio integrato e sistemico che leghi insieme la scuola, la formazione, l'orientamento professionale, le vocazioni produttive e dunque la domanda di lavoro delle imprese e le esigenze di ricerca ed innovazione generate dai nostri centri di ricerca e dalle aziende è alla base della seconda Linea Strategica “Una società della conoscenza e delle competenze”.



Regione Basilicata

L'ambiente, e ancor più la sostenibilità ambientale del progresso economico, è oggetto della terza Linea Strategica "Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo ed a bassa emissione di carbonio". Il modello che si immagina per la Basilicata è quello del disaccoppiamento (decoupling) tra sviluppo e consumo di risorse, promuovendo con le politiche la "crescita verde".

La tutela universale della salute ed un sistema di protezione sociale sono elementi di base dello sviluppo economico e sociale della regione, che mira parallelamente ad irrobustire le politiche per l'inserimento lavorativo, attraverso il sostegno all'occupazione. La strategia della macro-area "Una società inclusiva e coesa" è incentrata, pertanto, sulle azioni da compiere per migliorare la qualità civile, economica e culturale della comunità, qualità che si misura anche sul versante della sua capacità di costruire reti interne di solidarietà e di servizi, finalizzate a sostenere i suoi soggetti più deboli, più indifesi e meno fortunati.

Rafforzare la credibilità e la trasparenza verso i cittadini significa porsi in termini nuovi prima di tutto sul tema della partecipazione e della riforma della pubblica amministrazione. Questi sono i temi che "Una società partecipata e ben governata", quinta Linea Strategica, la Regione intende aggredire attraverso la riorganizzazione delle sue strutture, per procedere nel suo ruolo di ente di programmazione rivolta allo sviluppo e alla coesione dei territori.

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE 2014-2020), destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il periodo di programmazione 2014-2020 si caratterizza per una architettura programmatoria volta a massimizzare efficienza ed efficacia dell'azione dei fondi; ciò si sostanzia nel rispetto di regole di concentrazione dei fondi sugli obiettivi della strategia europea di crescita, nell'introduzione di un sistema rigoroso di indicatori di risultato e nella forte spinta all'attuazione di misure di intervento integrate tra i fondi. La sottoscrizione, tra ciascun Paese e la Commissione Europea, di un Accordo di Partenariato che definisce la strategia di utilizzo delle risorse a livello Paese, è il perno principale attorno al quale è garantita la governance attuativa del sistema; ogni Programma Operativo regionale deve essere coerente con l'Accordo di Partenariato.

La Regione Basilicata ha inteso assicurare per il periodo di programmazione 2014-2020 un ampio e strutturato coordinamento tra gli strumenti della politica di coesione, i programmi nazionali e gli altri strumenti comunitari, al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili e rafforzare l'impatto delle politiche di intervento. Siffatto impianto di coordinamento si declina su più livelli e assecondando una pluralità di strumenti di seguito articolati:

- Sistema di governance

Con DGR n° 227/2014 l'Amministrazione ha provveduto ad istituire il Dipartimento regionale "Programmazione e finanze" il quale annovera tra le sue competenze la "programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Ricadono nella sfera di competenza dipartimentale sia gli uffici delle Autorità di Gestione del PO FESR e del PO FSE che l'ufficio "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale", responsabile



Regione Basilicata

della gestione delle risorse rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione. Il Dipartimento “Programmazione e finanze” svolge, sul tema della programmazione e gestione delle risorse comunitarie e nazionali, una funzione di raccordo tra i Dipartimenti regionali funzionale a garantire:

- ✓ l’unitarietà del processo programmatico delle risorse, il suo raccordo con la programmazione nazionale e regionale ordinaria, delimitando i rispettivi ambiti di intervento e promuovendo le opportune interrelazioni;
 - ✓ la complementarietà e l’integrazione tra i programmi operativi a valere sui Fondi FESR e FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo FEASR, ricercando in fase attuativa opportune convergenze su tematiche di comune interesse;
 - ✓ promuovere la convergenza e la sinergia tra programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e programmi alimentati da risorse nazionali e regionali, in particolare per quanto concerne la pianificazione degli interventi in ambito settoriale (risorse idriche, istruzione, società dell’informazione, servizi alla persona ecc.);
 - ✓ verificare periodicamente l’avanzamento dei singoli programmi attivati ed il conseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici regionali;
 - ✓ rendere compatibili e reciprocamente relazionabili i sistemi di monitoraggio previsti dai singoli programmi.
- Integrazione tra Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) e PSR

I due programmi operativi a valere sui fondi FESR e FSE si sviluppano su un piano di intensa relazione costruito già nella fase di programmazione e destinato a tradursi in interventi sinergici nella fase esecutiva. Tale approccio integrato appare evidente sulle politiche di sviluppo territoriale.

In particolare, sul tema dello sviluppo urbano, i due fondi intervengono a beneficio della città di Potenza e Matera assicurando, ciascuno per la sfera di azione garantita dal rispettivo quadro regolamentare, un supporto alle politiche di crescita del tessuto urbano a partire dalle specificità locali (polo dei servizi avanzati per la città di Potenza, luogo di eccellenza turistica e creativa per la città di Matera nel solco della candidatura a Matera2019), integrando proficuamente azioni materiali ed immateriali.

Sul tema dell’approccio territoriale l’Amministrazione regionale ha inteso intervenire condividendo appieno i contenuti della strategia nazionale delle aree interne e assicurando una copertura ampia a tutti i territori, pur riconoscendo una diversità tra gli stessi in termini di dinamiche di sviluppo. Ne consegue la scelta di mettere in campo strumenti diversificati, atti ad un intervento modulato, laddove necessario, al contrasto delle dinamiche di spopolamento e declino economico e sociale e, laddove consono, ad agevolare processi di sviluppo in corso, strumenti messi in essere con una salda sinergia del FESR e del FEASR, con il concorso valido del FSE sul tema del rafforzamento del capitale sociale e una possibile integrazione del Fondo di Sviluppo e Coesione sugli aspetti di dotazione infrastrutturale. In questo quadro strategico unitario di intervento unitario, per i territori ammissibili, viene declinato, in modalità integrata, anche l’apporto del fondo FEAMP.



L'integrazione tra FESR e FSE è inoltre marcatamente evidente in specifiche politiche di intervento settoriali, nelle quali il concorso tra i Fondi è fattore imprescindibile di possibilità di successo: ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, il sostegno alle PMI, le politiche occupazionali, i processi di inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione. E' inoltre sul proscenio assicurato dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata che i due fondi sono chiamati ad interagire focalizzandosi sulle aree di specializzazione individuate.

- Integrazione con Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il FSC costituisce il principale strumento finanziario a disposizione del Governo nazionale e delle Regioni per il riequilibrio economico e sociale, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione. Il FSC garantisce un contributo rilevante di risorse declinabili sul territorio regionale che si affianca alle opportunità finanziarie assicurate dai fondi comunitari.

- Banca Europea per gli investimenti (BEI)

L'Amministrazione Regionale valuterà la possibilità di avvalersi del sostegno della BEI al fine di assicurare forme di agevolazione al sistema del credito e l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto di specifiche politiche di settore.

2.2 PO FESR 2014-2020

Il PO FESR 2014/2020, approvato con Decisione Comunitaria n C(2015) 5901 del 17 agosto 2015, prevede uno stanziamento di 826 milioni di euro di cui 50% FESR (413 milioni di euro), 35% a carico del Fondo rotativo IGRUE di cui alla legge 183/1987 (289 milioni di euro) e 15% a carico del bilancio della Regione (124 milioni di euro).

La struttura del POR FESR Basilicata 2014/2020 concentra l'allocazione dei fondi europei attorno a 8 "Obiettivi Tematici" degli 11 di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013. In particolare, il POR FESR Basilicata 2014/2020 è stato articolato in 9 Assi prioritari, come indicati nella tabella seguente che riporta l'allocazione finanziaria per Asse:



Regione Basilicata

Asse	Descrizione	Finalità	Dotazione finanziaria (MEURO)
1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Sistema della ricerca regionale	95,9
2	Agenda digitale	Superamento del digitale divide e servizi ICT	98,3
3	Competitività	Riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali	137,9
4	Energia e mobilità urbana	Risparmio energetico, fonti rinnovabili e mobilità sostenibile	133,4
5	Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	ciclo integrato dei rifiuti, idrico e valorizzazione culturale ed ambientale di siti strategici in termini di attrattività turistica	166,5
6	Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	Viabilità secondaria e terziaria e trasporti ferroviari	67,0
7	Inclusione sociale	Dotazioni strutturali e sui servizi a favore delle fasce svantaggiate	61,0
8	Potenziamento del sistema di istruzione	Migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e rafforzare le dotazioni in esse presenti	33,0
9	Assistenza tecnica	Supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione	33,0

Al 31.12.2017 risultano selezionate e ammesse al finanziamento sul PO n. 82 operazioni per un costo totale ammissibile pari al 42% della dotazione finanziaria del programma (347 milioni di euro), con una spesa effettuata dai beneficiari alla data attuale di 22,25 milioni di euro di contributo pubblico.



2.3 PO FSE 2014-2020

Il Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)9882 final del 17 dicembre 2014, ha una dotazione complessiva (UE + contropartita nazionale) di € 289.624.168,00 di cui € 17.377.450,00 di Riserva di efficacia dell'attuazione, da misurare al 31/12/2018. E' articolato in 5 assi, come da tabella seguente.

Asse	Descrizione	Finalità	Totale	Dotazione principale
1	Creare e mantenere l'occupazione	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di diverse categorie della popolazione (disoccupati, inattivi, giovani ecc..)	119.019.894,00	110.717.694,00
2	Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	Promuovere inclusione sociale e partecipazione attiva, l'occupabilità, con particolare riguardo alle persone svantaggiate e vulnerabili	73.305.324,00	68.826.368,00
3	Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	Ridurre l'abbandono scolastico, favorire l'accesso all'istruzione, innalzare il livello delle competenze e di formazione della popolazione adulta	72.365.494,00	68.602.488,00
4	Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici, migliorare la capacità di governance	13.638.112,00	12.804.824,00
5	Assistenza Tecnica	Supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione	11.295.344,00	11.295.344,00
Totale			289.624.168,00	272.246.718,00

A fronte di un importo programmato di oltre 75 milioni di euro pari a circa il 27% della dotazione complessiva del programma, è stato realizzato un livello di spesa certificata alla Commissione Europea pari al 6,38 % della dotazione stessa. La spesa certificata al 31/12/2017 è pari ad € **18.480.673,31**.



Regione Basilicata

2.4 PSR 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 8259 del 20 novembre 2015 modificato, tra l'altro, con decisioni c(2017) n.7530 e c(2018) 6177 final, ha una dotazione complessiva di **671** MEURO, suddivisi in 20 misure.

Piano Finanziario per Misure	Euro
M01 –Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	€ 8.973.510,68
M02 –Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	€ 3.752.559,04
M03 –Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	€ 5.710.415,88
M04 –Investimenti in immobilizzazioni materiali	€ 146.212.041,90
M05 –Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	€ 11.420.831,79
M06 –Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	€ 57.104.158,93
M07 –Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	€ 46.219.574,53
M08 –Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	€ 89.590.209,14
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	€ 1.631.547,40
M10 –Pagamenti agro-climatico-ambientali	€ 80.959.633,40
M11 - Agricoltura biologica	€ 86.128.510,31
M12 –Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	€ 25.452.139,40
M13 –Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	€ 27.889.460,50
M16 –Cooperazione	€ 19.986.455,62
M19 –Sostegno allo sviluppo locale LEADER	€ 37.212.546,25
M20 – Assistenza tecnica	€ 22.997.264,73
Totale	€ 671.376.859,50



Regione Basilicata

Nel corso del 2017 la Regione Basilicata ha attivato risorse pari a 117 milioni di euro, tramite:

- 11 Bandi di misura;
- 3 Avvisi pubblici per la presentazione di domande di conferma.

In particolare, sono state attivate tramite Bandi le seguenti sotto misure:

- M4.1 - Investimenti nelle aziende agricole
- M4.2- Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli;
- M4.3.1 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali;
- M8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- M10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura;
- M10.1.3 - Biodiversità, allevatori custodi (domande di conferma 2017);
- M11.1 - Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica (domande di conferma 2017);
- M11.2 - Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica (domande di conferma 2017);
- M13.1 - Indennità compensativa per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna (annualità 2017);
- M16.1 - Sostegno per la costituzione ed il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura);
- M16.0 - ALTRI - Valorizzazione delle filiere agroalimentari.

Complessivamente, al 31.12.2017, lo stato d'attuazione del Programma, presenta:

- una di quota di risorse finanziarie impegnate con atti programmatici, pari a 402 milioni di euro, pari al 59,9% delle risorse programmate;
- un livello dei pagamenti effettuati, pari a 68 milioni di euro, ovvero il 17% dell'impegnato e il 10,2% della dotazione finanziaria del Programma.

2.5 PO FEAMP 2014-2020

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca- FEAMP 2014/2020 rappresenta il nuovo strumento finanziario per i settori della pesca e dell'acquacoltura nell'UE, la cui attuazione è assicurata mediante un unico Programma Operativo Nazionale di cui la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo.

Per il settore della pesca e acquacoltura il FEAMP, in linea con la strategia Europa 2020 e con la politica ambientale dell'Unione, si articola intorno ai seguenti pilastri:



Regione Basilicata

- pesca intelligente ed ecocompatibile, che consenta di agevolare la transizione verso una pesca sostenibile
- acquacoltura intelligente ed ecocompatibile, affinché i consumatori dell'UE abbiano accesso a un'alimentazione sana e nutriente
- sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca
- politiche marittime intersettoriali che generino risparmi e crescita.

Oltre a questi quattro pilastri, il FEAMP finanzia una serie di misure comprendenti la raccolta dei dati alieutici, pareri scientifici, controlli, aiuti allo stoccaggio, *governance* e assistenza tecnica.

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 537.262.559,00 suddivisi come segue:

Capi	Dotazione finanziaria (Euro)
Capo 1 – Sviluppo sostenibile della pesca	173.055.785,00
Capo 2 – Sviluppo sostenibile dell' acquacoltura	110.567.415,00
Capo 3 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)	42.430,00
Capo 4 – Misure connesse alla commercializzazione e trasformazione	72.088.028,00
Capo 6 – Misure di accompagnamento PCP	102.428.971,00
Capo 7 – Assistenza tecnica	32.246.800,00
Capo 8 – Misure riguardanti la piccola e media impresa	4.445.560,00
Totale	537.262.559,00

Con DGR n. 954 del 9 agosto 2016 e relativi allegati, pubblicata sul BUR n. 34 del 1° settembre 2016 si sancisce la presa d'atto dell' Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal fondo FEAMP nell'ambito del P.O. FEAMP 2014/2020, a cui la Regione Basilicata fa riferimento per l'attuazione del programma.



A tutto il mese di Agosto 2018 sono stati pubblicati avvisi a valere sulle seguenti misure:

Misure - Avvisi pubblici approvati con DGR	
Misura 2.52	"Promozione di Nuovi Operatori dell' Acquacoltura Sostenibile"
Misura 5.69	"Trasformazione dei Prodotti della Pesca e dell'acquacoltura"
Misura 2.48:	"Investimenti Produttivi Destinati All'acquacoltura"

2.6 FSC 2014-2020 - Patto per la Basilicata

Il Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata (di seguito Patto) è stato sottoscritto fra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Basilicata il 2 maggio 2016. La Regione medesima ne ha preso atto con DGR n. 517 del 17/05/2016. Con il Patto, la Regione Basilicata ha dato concreta attuazione alla programmazione unitaria regionale relativamente al periodo 2014-2020, in evidente continuità con quanto già attuato o in corso di attuazione nel precedente periodo 2007/2013. Il Patto racchiude, infatti, il quadro delle aree e degli interventi strategici per il territorio cui dare seguito mediante la messa a sistema delle risorse disponibili a valere sul FSC 2007-2013 e 2014-2020, sui fondi strutturali dell'UE del periodo 2014-2020, sulle risorse di cofinanziamento nazionale, su altri strumenti finanziari (fondi rotativi, project financing ecc.), su risorse regionali, tenendo conto di quanto già previsto nell'ambito dei Programmi Operativi della Regione Basilicata e degli stanziamenti possibili nell'ambito dei PON rilevanti per i settori di intervento del patto.

Il Patto sottoscritto prevede risorse per un ammontare complessivo di M€ 3.829,277, tra cui M€ 565,20 a valere su FSC 2014 – 2020 assegnate con delibera Cipe n. 26/2016, finalizzate ad assicurare la realizzazione di interventi strategici e qualificanti per il territorio regionale, monitorando e accelerando quelli già in corso, ad avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale e ad assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati determinanti per lo sviluppo della specifica area territoriale.

Le aree di intervento del Patto si inseriscono nel quadro più ampio della strategia di crescita e sviluppo socio economico regionale declinata nel Documento di Economia e Finanza 2016-2018, approvato in Consiglio Regionale il 2 febbraio 2016 con deliberazione n. 385, come aggiornato dal Documento di Economia e



Regione Basilicata

Finanza 2017-2019, approvato in Consiglio Regionale il 21 aprile 2017 con deliberazione n. 612, che contiene le linee di indirizzo strategico finalizzate alla creazione di una società competitiva ed aperta, della conoscenza e delle competenze, dello sviluppo compatibile duraturo e a basse emissioni di carbonio, inclusiva e coesa, partecipata e ben governata, con particolare focus al Programma Matera 2019.

Nel dettaglio, le risorse sono finalizzate a dare attuazione ad interventi compresi nei settori strategici (prioritari) afferenti alle aree tematiche nazionali di cui alla delibera Cipe 25/2016: Infrastrutture, Ambiente, Sviluppo economico e produttivo, Turismo e Cultura, Welfare e Legalità, Fondo rotativo per progettazione e accompagnamento.

Le parti sottoscrittrici il Patto e suoi referenti sono l’Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Basilicata.

Gli organismi deputati a sovrintenderne le fasi di programmazione, gestione e controllo e che in vario modo concorrono alla relativa attuazione sono:

- il **Comitato di Indirizzo e Controllo per la Gestione del Patto**, costituito, ai sensi dell’art. 5 del medesimo Patto e dell’art. 2.b della delibera Cipe 26/2016, da un rappresentante dell’Agenzia per la Coesione Territoriale che lo presiede, un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione, un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, un rappresentante della Regione Basilicata;
- Il **Responsabile Unico dell’attuazione del Patto** per l’Agenzia per la Coesione Territoriale e Il **Responsabile Unico dell’attuazione del Patto** per la Regione Basilicata, che sovrintendono all’attuazione degli interventi previsti e riferiscono al comitato e ai referenti del patto;
- I **Dipartimenti Regionali** competenti per ciascun settore strategico previsto dal patto e i relativi soggetti attuatori;
- l’**Organismo di Certificazione** quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC al MEF per il tramite del DPCoe e previa attestazione di coerenza dell’Agenzia.

Il Patto collega tra di loro numerosi interventi finalizzati allo sviluppo territoriale collocandoli all’interno di sei Settori o Assi Prioritari:



Regione Basilicata

SETTORE PRIORITARIO (assi interventi)	Totale assegnazioni Patto (€)	FSC 2014/2020 (€)
1. Nodi Intermodali	7.000.000	0
2. Connessione rete nazionale trasporti ferroviari	341.540.000	0
3. Infrastrutture Viarie	666.842.751	151.500.000
4. Rete stradale Infraregionale e regionale	117.973.300	30.000.000
5. Connessione rete aeroportuale	1.520.000	0
6. Riduzione e controllo del rischio sismico	122.336.726	0
7. Ciclovie	6.401.237	6.000.000
8. Agenda digitale	179.050.823	18.600.000
8.a Dighe	22.000.000	0
Totale Infrastrutture	1.464.664.837	206.100.000
9. Rifiuti	151.480.007	30.776.874
10. Risorse idriche	259.472.338	88.969.068
11. Valorizzazione attrattori naturali	67.702.229	0
12. Riqualificazione territoriale	3.000.000	2.000.000
13. Dissesto idrogeologico	393.456.715	46.000.000
14. Rafforzamento e potenziamento	34.973.000	7.500.000
Totale Ambiente	910.084.289	175.245.942
15. Rafforzamento del cluster chimica verde	0	0
16. Cluster Aerospazio	8.000.000	8.000.000
17. Cluster Automotive	16.650.000	3.000.000
18. Supporto allo sviluppo industriale	40.334.000	15.000.000
19. Sostegno all'insediamento, innovazione e rafforzamento d'impresa	505.183.869	39.600.000
20. Energia	161.951.977	44.213.126



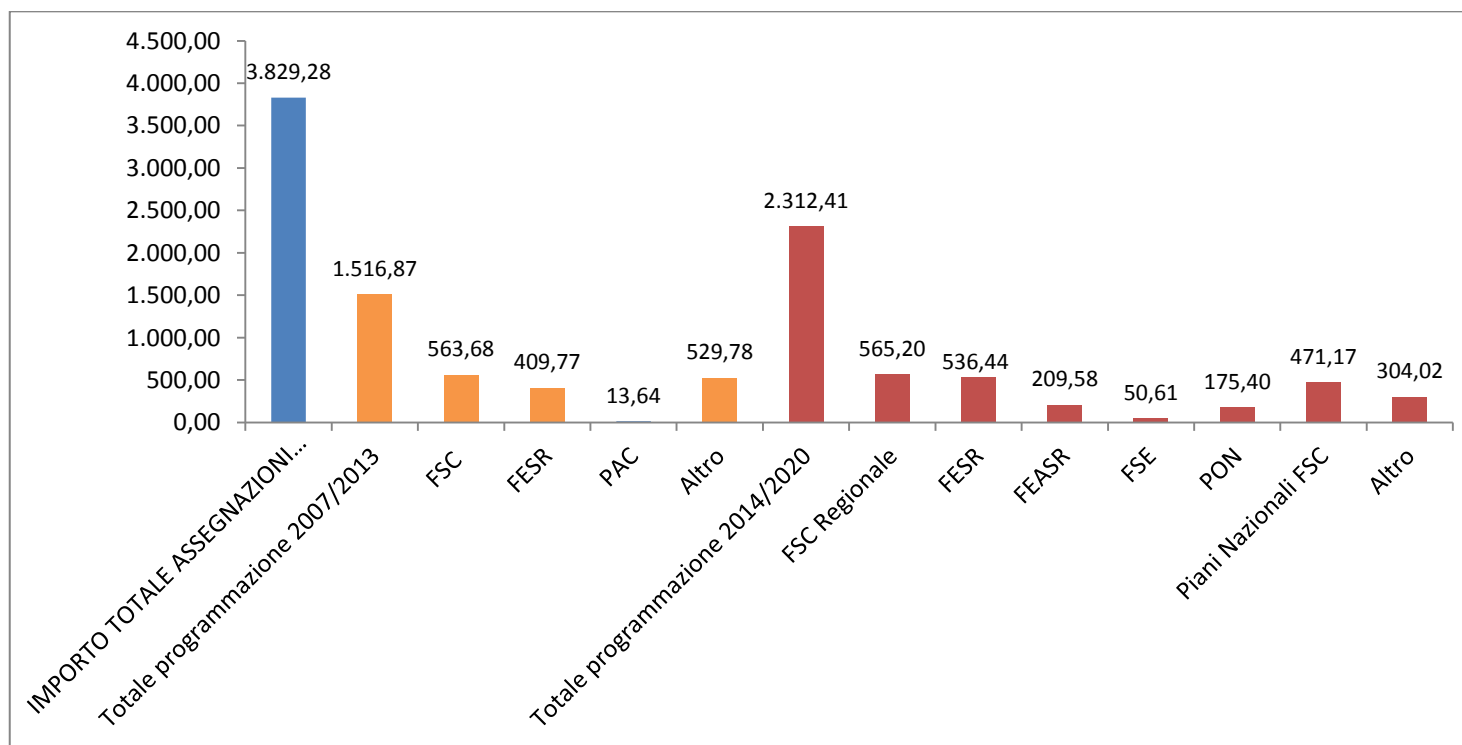
Regione Basilicata

Totale Sviluppo Produttivo - Attrazione Investimenti	732.119.846	109.813.126
21. Riqualificazione urbana e territoriale	85.290.377	0
Totale Sviluppo territoriale	85.290.377	0
22. Recupero e valorizzazione attrattori culturali	212.256.979	28.990.932
23. Programma Matera 2019	92.112.844	5.000.000
24. Programma Basilicata 2019 per infrastrutture ed interventi complementari e connessi al programma Matera 2019	40.698.342	9.850.000
Totale Turismo e cultura	345.068.165	43.840.932
25. Sicurezza ed educazione alla legalità	17.100.000	0
26. Politiche sociali e welfare	263.749.527	19.000.000
Welfare	280.849.527	19.000.000
27. Progettazione	5.600.000	5.600.000
Progettazione	5.600.000	5.600.000
28. Accompagnamento	5.600.000	5.600.000
Accompagnamento	5.600.000	5.600.000
Totale	3.829.277.041	565.200.000



Regione Basilicata

La dotazione del Patto, pari a circa 3,8 miliardi, si pone a cavallo tra i due cicli di programmazione, con una ripartizione tra strumenti programmatici così declinata:





Regione Basilicata

Lo stato di avanzamento procedurale del Patto e, più nello specifico del FSC, al 30 giugno 2018 era il seguente:

Stato di attuazione Interventi	Costo totale (in milioni di €)	Percentuale sul Costo	Di cui FSC 2014-2020 (in milioni di €)	Percentuale sul Costo FSC 2014-2020
In Programmazione	148,30	4%	18,76	3%
In avvio di progettazione (*)	122,88	3%	40,86	7%
Con Progettazione in corso	1.916,78	50%	383,25	68%
In affidamento	381,20	10%	60,49	11%
Lavori in corso di esecuzione	1.260,12	33%	61,84	11%
Totale complessivo (**)	3.829,27	100%	565,200	100%

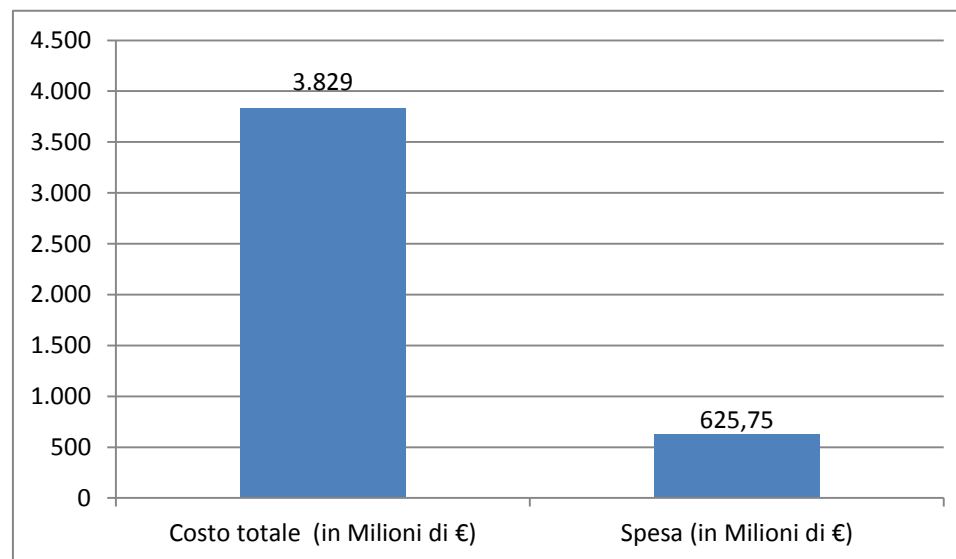


Regione Basilicata

Lo stato di avanzamento di spesa, alla medesima data, era così riassumibile:

1. Assegnazioni complessive Patto

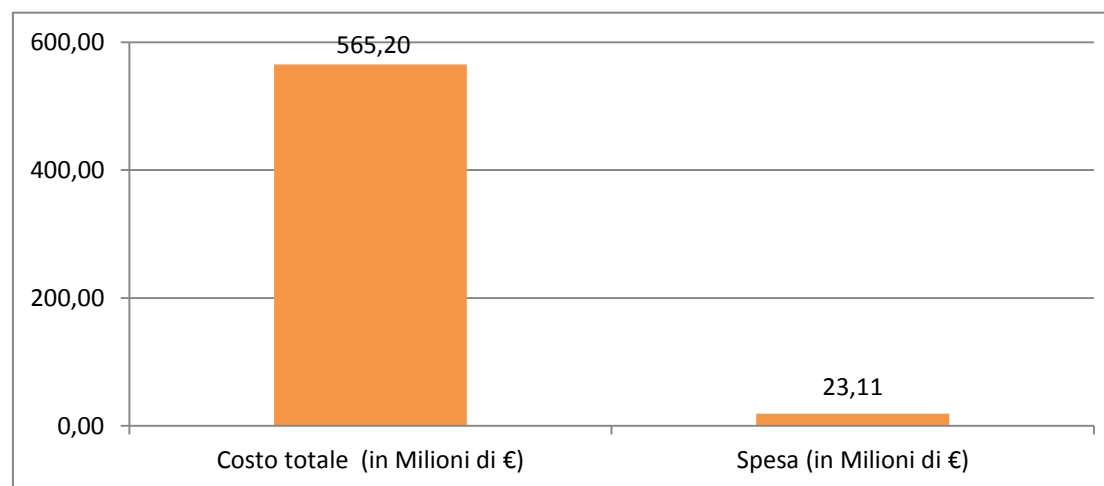
Costo totale (in Milioni di €)	Spesa (in Milioni di €)
3.829	625,75





2. Assegnazioni FSC 2014/2020

Costo totale (in Milioni di €)	Spesa (in Milioni di €)
565,2	23,11





2.7 Le misure del benessere equo e sostenibile

Il presente paragrafo riporta, in maniera sintetica, per ciascuna delle dimensioni analizzate nell'ambito del Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile redatto dall'ISTAT per il 2017, alcuni elementi conoscitivi circa gli indicatori disponibili per la regione Basilicata.

Istruzione e formazione

Rispetto ai Neet, fenomeno sul quale incidono sia la capacità del sistema di istruzione e formazione di essere efficacemente "inclusivo" sia la situazione del mercato del lavoro, nonostante un quadro di generale divario tra il Nord e il Mezzogiorno, in Basilicata nel 2016 la quota di Neet è ulteriormente diminuita rispetto all'annualità precedente passando da 28,7% a 26,4%, contro una media Mezzogiorno del 34,2% e italiana del 24,3%. Nella misurazione dei livelli di "competenze funzionali", che l'Invalsi effettua annualmente tra gli studenti della II classe delle scuole secondarie di II grado, il risultato per l'anno scolastico 2016 - 2017 in Basilicata (197,2%) è vicino alla media italiana (200,0%) e migliore di quello conseguito negli anni precedenti.

Sicurezza dei cittadini

L'indicatore che esprime la frequenza con cui si osservano elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive, indicatore complessivamente in miglioramento nel 2016³, fa registrare valori minimi in Basilicata (5%), seconda al Friuli Venezia Giulia (4,2%). I valori più alti si osservano nel Centro (18%), mentre il Nord e il Mezzogiorno si attestano su percentuali inferiori (10,6%) rispetto alla quota nazionale (12,1). Da notare che il livello di questo indicatore è legato alla presenza nelle regioni di grandi centri metropolitani (dove le percentuali raddoppiano o addirittura triplicano) e, più in generale, alla maggiore ampiezza dei comuni.

Paesaggio e patrimonio culturale

La preoccupazione per il deterioramento del paesaggio, che risulta più sentita nella popolazione giovane e anziana, e insieme all'insoddisfazione tende ad essere più diffusa fra le persone più istruite, in Basilicata, analogamente alle restanti regioni del Mezzogiorno, è meno sentita.

Nel 2016 solo un cittadino lucano su dieci include la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti.

³ I dati al 2016 dell'Indagine sulla sicurezza dei cittadini realizzata dall'ISTAT sono provvisori



Regione Basilicata

Ambiente

In Basilicata risulta balneabile il 90,8% della linea litoranea, mentre a livello di ripartizione il Mezzogiorno raggiunge il 67,8% e a livello nazionale il 67,2%. La produzione di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili nel 2015 rispetto al fabbisogno è del 80,8%. Da segnalare che livelli più alti si raggiungono in Val d'Aosta (277,2%) e in Trentino (136,8%), mentre nel Lazio e in Liguria si registrano i valori più bassi (rispettivamente 13,5% e 8,6%). Considerando la popolazione esposta al rischio di frane in rapporto ai residenti, la Basilicata presenta una percentuale del 5,9% (il dato è fermo al 2015) di abitanti esposti. Il dato è tra i più elevati tra quelli disponibili per le regioni del Mezzogiorno. La media nazionale è del 2,1%.

Ricerca e innovazione

In Basilicata nel 2016 si riduce lievemente, rispetto al 2015, l'incidenza degli occupati nell'high-tech con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche (14,6% contro 14,8%). Il dato è inferiore sia a quello registrato per il Mezzogiorno (15,5%) che alla media italiana (16,2%). La quota di spesa in R&S nel 2014 sul PIL è dello 0,7% in Basilicata, con una sensibile variazione rispetto alla precedente annualità. Il dato è il più basso tra le regioni del Sud e a livello nazionale la Basilicata è ultima insieme alla Valle d'Aosta. Osservando la propensione all'innovazione delle imprese nel periodo 2012 – 2014, in linea con le restanti regioni meridionali, sono in calo le imprese che hanno investito sia in attività innovative (41,9%) che in innovazioni (12,3%).

Qualità dei servizi

Rispetto alla qualità dei servizi pubblici, la Basilicata presenta un dato in lieve miglioramento per quanto attiene le inefficienze del servizio idrico nel triennio 2014-2016 rispetto al triennio 2012 – 2014. Con il valore più basso nella macro – area Mezzogiorno, sono pari all'8,3% le famiglie lucane che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Nel 2016 anche il valore dell'indicatore riferito alle irregolarità del servizio elettrico, misurato dalla frequenza delle interruzioni, pari a 1,5 all'anno è inferiore sia a quello italiano (1,8) che a quello del Mezzogiorno (2,6). Sempre in tema di offerta di servizi pubblici rivolta alle famiglie, quella di servizi socio-educativi per la prima infanzia continua a diminuire, proseguendo un andamento, coerente con quello nazionale, in atto già dal 2012.

Nell'anno scolastico 2014/2015 la percentuale di bambini fino a 2 anni accolti in asili nido e in servizi integrativi comunali o finanziati dai comuni sulla popolazione è del 6,6%. Su tale trend incide in maniera rilevante l'andamento demografico. La tipologia di servizi erogati mediante l'assistenza domiciliare integrata (ADI) in favore delle persone di età superiore ai 65 anni mostra un indicatore per la Basilicata con una performance tra le migliori a livello nazionale (1,1%).



3. Contesto istituzionale

3.1 Organizzazione e personale

L'attività della Giunta Regionale è organizzata per aree tematiche omogenee, gestite ciascuna da una Direzione Generale con proprie risorse da amministrare (umane, economiche e strumentali) e propri risultati da conseguire.

La Giunta Regionale è composta dal Presidente più quattro Assessori. A ciascun assessorato, a seconda delle competenze che è chiamato a gestire, possono corrispondere uno o più Dipartimenti con relative Direzioni Generali.

Di seguito viene riportato l'elenco delle Direzioni Generali attuali, (ad eccezione del C.I.C.O., che è il Comitato Interdipartimentale al Coordinamento Organizzativo dell'azione amministrativa, e delle strutture a diretta dipendenza del Presidente della Giunta, come ad es. l'Ufficio Controllo Fondi Europei).

ELENCO DELLE DIREZIONI GENERALI E STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA BASILICATA PER L'ANNO 2017

10 STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE COL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E STRUTTURE INDIPENDENTI	(Presidente)
11 PRESIDENZA	(Presidenza)
12 PROGRAMMAZIONE E FINANZE	(Programmazione)
18 C.I.C.O. (COMITATO INTERDIPARTIM. DI COORD. ORGANIZ.)	(C.I.C.O.)
20 STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA REGIONE BASILICATA	(SUA-RB)
13 POLITICHE DELLA PERSONA	(Sanità)
14 POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	(Agricoltura)
15 POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA	(Sviluppo)
23 AMBIENTE E ENERGIA	(Ambiente)
24 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	(Infrastrutture)





Regione Basilicata

Elenco Centri di costo/Centri di responsabilità - periodo 2018 - 2020	
CODICE UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO

10	PRESIDENTE DELLA GIUNTA
10AA	UFFICIO CONTROLLO FONDI EUROPEI
10AB	UFFICIO STAMPA
10AE	UFFICIO GABINETTO DEL PRESIDENTE
10AF	STRUTTURA DI PROGETTO "AUTORITA' DI AUDIT 2007/2013"
10AG	POSIZIONE DI STAFF "ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO"
(11AV)	POSIZIONE DI STAFF "SEGRETERIA TECNICA DEL PRESIDENTE"

11	DIPARTIMENTO PRESIDENZA
11A1	SEGRETERIA PARTICOLARE PRESIDENTE
11A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PRESIDENZA
11AB	UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI E AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA
11AC	UFFICIO SISTEMI CULTURALI E TURISTICI. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
11AE	UFFICIO RAPPRESENTANZA DI ROMA
11AF	UFFICIO AUTONOMIE LOCALI E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
11AG	UFFICIO RISORSE UMANE ED ORGANIZZAZIONE
11AH	UFFICIO TERRITORIALE DI MATERA
11AK	UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
11AL	UFFICIO VALUTAZIONE, MERITO E SEMPLIFICAZIONE
11AN	UFFICIO COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA - MATERA
11AO	UFFICIO PROVVEDITORATO E PATRIMONIO
11AT	UFFICIO SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA E AFFARI LEGISLATIVI
11AU	UFFICIO GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE AZIENDE SANITARIE UU.SS.LL.



Regione Basilicata

12	DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE
12A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE
12AA	UFFICIO RAGIONERIA GENERALE E FISCALITA' REGIONALE
12AB	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO
12AE	UFFICIO ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI STATALI E REGIONALI DELLA POLITICA REGIONALE
12AF	UFFICIO AUTORITA' DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI FESR BASILICATA
12AH	GOVERNANCE RISORSE STRATEGICHE, ENTI REGIONALI E SOCIETÀ PARTECIPATE
12AL	UFFICIO AMMINISTRAZIONE DIGITALE
12AM	UFFICIO STATISTICA TERRITORIALE REGIONALE
12AN	AUTORITA' DI GESTIONE FSE 2007 - 2013 E 2014 - 2020
12AO	UFFICIO PROGETTI SPECIALI "VAL D'AGRI - SENISESE"

13	DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA
13A1	SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE ALLE POLITICHE DELLA PERSONA
13A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA
13AM	UFFICIO AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E MEDICINA CONVENZIONATA
13AN	UFFICIO PIANIFICAZIONE SANITARIA
13AO	UFFICIO FINANZE DEL SSR
13AP	UFFICIO PERSONALE DEL SSR
13AQ	UFFICIO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E FARMACEUTICO
13AR	UFFICIO PREVENZIONE PRIMARIA
13AS	UFFICIO VETERINARIO ED IGIENE DEGLI ALIMENTI
13AT	UFFICIO SOLIDARIETA' SOCIALE
13AU	UFFICIO TERZO SETTORE



Regione Basilicata

14	DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
14A1	SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE ALLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
14A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
14AA	UFFICIO SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE, ALLE INFRASTRUTTURE RURALI ED ALLO SVILUPPO DELLA PROPRIETA'
14AC	UFFICIO ECONOMIA, SERVIZI E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
14AD	UFFICIO FITOSANITARIO - MATERA
14AE	UFFICIO POLITICHE DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE
14AF	UFFICIO PRODUZIONI VEGETALI E SILVICOLTURA PRODUTTIVA
14AG	UFFICIO ZOOTECNIA, ZOOSANITA' E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
14AI	UFFICIO AUTORITA' DI GESTIONE PSR BASILICATA 2007/2013 E 2014-2020. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E RAPPORTI CON ENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO AGRICOLO
14AJ	UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO
14AM	UFFICIO EROGAZIONI COMUNITARIE IN AGRICOLTURA (UECA)

15	DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA
15A1	SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE ALLE POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA
15A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA
15AA	UFFICIO GESTIONE REGIMI DI AIUTO, INFRASTRUTTURE SPORTIVE, CULTURALI E AMBIENTALI
15AB	UFFICIO INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA
15AD	UFFICIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E COOPERAZIONE



Regione Basilicata

15AG	UFFICIO POLITICHE DEL LAVORO
15AH	UFFICIO FORMAZIONE CONTINUA PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA
15AJ	UFFICIO SISTEMA SCOLASTICO ED UNIVERSITARIO
15AK	UFFICIO PROGETTAZIONE STRATEGICA
15AM	UFFICIO POLITICHE DELLO SPORT ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER I GIOVANI
15AN	UFFICIO POLITICHE DI SVILUPPO E TASK FORCE OCCUPAZIONE

18	C.I.C.O. (Comitato Interdipartim. Di Coord. Organizzativo)
18AA	UFFICIO LEGALE E DEL CONTENZIOSO
18AB	UFFICIO AUTORITA' AMBIENTALE

20	DIPARTIMENTO STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA REGIONE BASILICATA (SUA-RB)
20A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA REGIONE BASILICATA (SUA-RB)
20AB	UFFICIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SOGGETTO AGGREGATORE
20AC	UFFICIO APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE
20AD	UFFICIO APPALTI DI LAVORI
20AE	UFFICIO AMMINISTRAZIONE ED ATTIVITA' ESTERNE
20AF	UFFICIO MONITORAGGIO CONTROLLO E CONTENZIOSO



Regione Basilicata

23	DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
23A1	SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE ALL'AMBIENTE E ENERGIA
23A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
23AA	UFFICIO PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE
23AB	UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE
23AC	UFFICIO CICLO DELL'ACQUA
23AD	UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
23AE	UFFICIO PARCHI, BIODIVERSITA' E TUTELA DELLA NATURA
23AF	UFFICIO ENERGIA

24	DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
24A1	SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
24A2	DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
24AA	UFFICIO DIFESA DEL SUOLO CON SEDE A POTENZA
24AB	UFFICIO EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE
24AC	UFFICIO INFRASTRUTTURE
24AD	UFFICIO TRASPORTI
24AE	UFFICIO DEMANIO MARITTIMO - MATERA
24AF	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
24AG	UFFICIO GEOLOGICO



Regione Basilicata

La Regione Basilicata, in ossequio al D. Lgs. 96/2016, ha istituito sul portale della Regione la sezione “Amministrazione trasparente” e aggiorna i dati e le informazioni che, nel caso specifico, attengono alla propria organizzazione e al personale (<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100435&area=1462482&level=1>).

Si riporta di seguito la tabella relativa alla dotazione organica dell’Ente regione alla data del 31.12.2017

	Posti Previsti in pianta organica	Posti Occupati al 31/12/2017
Direttori	9	9
Coordinatore Editoria	1	0
Dirigenti	95	56
Categoria D accesso D3	276	229
Categoria D accesso D1	440	399
Categoria C	445	408
Categoria B accesso B3	43	44
Categoria B accesso B1	162	158
Categoria A	16	21
Direttore Ufficio Stampa	2	2
Vice Caporedattore	1	0
Caposervizio	1	0
Redattori	9	7



Regione Basilicata

La ripartizione percentuale del personale attestato ai vari dipartimenti è riportata nella tabella che segue:

Dipartimenti	n. pers.
PRESIDENTE DELLA GIUNTA	1,57%
PRESIDENZA	18,00%
PROGRAMMAZIONE E FINANZE	7,35%
POLITICHE DELLA PERSONA	8,00%
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	19,95%
POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA	10,57%
AMBIENTE E ENERGIA	4,80%
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	8,47%
C.I.C.O. (COMITATO INTERDIPARTIM. DI COORD. AMM.)	1,12%
SUA-RB	2,40%
CONSIGLIO REGIONALE	8,47%
ALTRI (ALSIA, EX PROVINCE, EX CCMM)	9,30%



3.2 “Gruppo Regione Basilicata”

Quando si parla di “Gruppo Regione Basilicata” deve intendersi l’insieme di Società partecipate, Fondazioni promosse ed Enti strumentali.

3.2.1 Società Partecipate

La Regione Basilicata, con riguardo alle proprie società partecipate, ha emanato i seguenti atti:

- D.G.R. n. 633 del 14 maggio 2015, approvazione della Direttiva riferita al contenimento delle spese del personale
- D.G.R. n. 703 del 29 maggio 2015 “Controllo Analogo Standardizzato della Regione Basilicata sulle Società Partecipate in House - Approvazione nuova Direttiva”, in sostituzione della precedente DGR n. 1269/2013, con istituzione del Comitato di Indirizzo e di Controllo al fine di procedere ai controlli sulle attività e sui bilanci delle medesime
- D.G.R. n. 957 del 21 luglio 2015, approvazione dell’Atto di Indirizzo in materia di riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi.

Inoltre, con D.G.R. n. 964 del 25 settembre 2017 si è proceduto, in ottemperanza al D.Lgs. n. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, alla “Ricognizione e revisione straordinaria delle società partecipate della Regione Basilicata - art. 24 TUSP”.

Di seguito si procede ad una sintesi delle caratteristiche di ciascuna delle società partecipate dalla Regione Basilicata.

Acquedotto Lucano S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Acquedotto Lucano S.p.A.	€ 21.573.764,00	49% (51% Comuni della Basilicata)	€ 10.571.144,00

La società Acquedotto Lucano è esclusa dal Controllo analogo della Direttiva di cui alla D.G.R. 703/2015 ed è partecipata per il solo 49% dalla Regione Basilicata. Il restante 51% è detenuto dai Comuni che hanno partecipato, su base volontaria, alla gestione del Servizio Idrico Integrato della Basilicata, così come costituito dalla Regione Basilicata con L.R. n. 63/1996 in attuazione della Legge dello Stato n. 36/1994 (c.d. Legge Galli). Nel caso di Acquedotto Lucano il controllo analogo congiunto viene esercitato, oltre che dall’assemblea dei soci, dall’EGRIB (Ente di Gestione della Risorsa Idrica di Basilicata).



Regione Basilicata

Acqua S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Acqua S.p.A.	€ 1.700.000,00	99,82%	€ 1.696.940,00

La Regione Basilicata ha avviato la riorganizzazione del sistema di gestione della risorsa idrica regionale e, pertanto, con la L.R. n. 18 del 30.6.2017 "Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019", nell'autorizzare all'art. 10 la Giunta Regionale ad approvare gli atti necessari per la messa in stato di liquidazione della società in house, ha altresì disposto l'acquisizione delle relative attività e funzioni da parte dei Consorzi di Bonifica e/o di Acquedotto Lucano. Con D.G.R. n. 820 del 31.7.2017, in attuazione del primo comma dell'art. 10 della menzionata legge, si autorizzava il Presidente della Giunta ad intervenire all'Assemblea della Società Acqua S.p.A. per rappresentare la Regione Basilicata quale socio maggioritario e manifestare la volontà – in seno all'assemblea – di porre la società in liquidazione e nominare il Commissario Liquidatore. Successivamente, l'assemblea straordinaria di Acqua S.p.A., nella seduta del 4.8.2017, ha deliberato la messa in liquidazione della società e nominato il Commissario Liquidatore, il quale sta procedendo alla attività ricognitiva e all'assolvimento delle funzioni connesse al proprio mandato. Nelle more del complessivo iter che ha portato alla decisione di liquidazione della società Acqua spa, la medesima ha comunque portato a termine l'adeguamento del proprio Statuto al D.Lgs. n. 175/2016 di cui ha preso atto la D.G.R n. 268/2017.

Società Energetica Lucana S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Società Energetica Lucana S.p.A.	€ 1.180.000,00	100%	€ 1.180.000,00

La Società Energetica Lucana S.p.A. è, secondo le previsioni della legge istitutiva (L.R. n. 13 del 31 luglio 2006), chiamata a "supportare le politiche energetiche regionali in materia di energia", ponendo in essere "azioni miranti a migliorare la gestione della domanda e dell'offerta dell'energia, la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica e a favorire un migliore utilizzo delle risorse energetiche locali, convenzionali e rinnovabili, operando altresì nei mercati dell'energia elettrica e del gas".



Regione Basilicata

Sviluppo Basilicata S.p.A.

DENOMINAZIONE	IMPORTO CAPITALE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	IMPORTO PARTECIPAZIONE REGIONALE
Sviluppo Basilicata S.p.A.	€ 7.009.305,00	100%	€ 7.009.305,00

La società è stata costituita ex Art. 39 della Legge Regionale 07.08.2009 n. 27 rubricato “Acquisizione del Capitale sociale della Società Sviluppo Basilicata S.p.A.”. Opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio della Regione Basilicata. Per il conseguimento di tali finalità la società, nell’ambito della programmazione economica e territoriale della regione, concorre all’attuazione dei programmi regionali e locali di sviluppo economico, sociale e del territorio e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione avente carattere finanziario e di servizio, nonché degli eventuali altri enti pubblici partecipanti alla società.

3.2.2 Fondazioni promosse dalla Regione Basilicata

Le Fondazioni promosse sono sottoposte ai controlli secondo le modalità previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1506/2014 e mediante l’organo di controllo con la stessa appositamente istituito.

FONDAZIONE MATERA – BASILICATA 2019

LEGGE ISTITUTIVA	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	FONDO DI DOTAZIONE
L.R. n. 8/2014	03/09/2014 Rep. n. 28273 – Racc. n. 11899	Attuare le linee di intervento delineate nel dossier di candidatura di Matera al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019	€ 50.000,00 (art. 32, comma 6, L.R. n. 8/2014)



Regione Basilicata

FONDAZIONE F.S. NITTI

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE (contributo regionale)
L.R. N. 8/2009	17/11/2009 Rep. n. 7953- Racc. n. 3459	Finalità di promozione attività nel campo degli studi storici socio-economici, politico istituzionali e culturali nonché attività di formazione	€ 15.000,00 (art. 3 L.R. n. 8/2009)

FONDAZIONE SINISGALLI

PROVVEDIMENTI DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
D.G.R. n. 10/2008 D.C.R. n. 97/2008	11/12/2008 Rep n. 6977 – Racc. n. 2864	Diffusione e approfondimento della figura e dell'opera di Leonardo Sinisgalli anche al fine della valorizzazione del territorio e del popolo lucano	€ 5.000,00 (come da D.G.R. e D.C.R. richiamati)

FONDAZIONE CITTA' DELLA PACE PER I BAMBINI BASILICATA

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 10/2009	05/06/2009 Rep. n. 7536 – Racc. n. 3199	Esclusivamente finalità di interesse sociale – promozione civiltà e pace	€ 25.000,00 (art. 3 L.R. n. 10/2009)



Regione Basilicata

FONDAZIONE "E. GIANTURCO"

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 15/2005	14/12/2005 Rep. n. 2867 – Racc. n. 961	Attività di studio, promozione e diffusione e approfondimento di ricerca in materie giuridiche, economiche e sociali	€ 5.000,00 (art. 4 L.R. n. 15/2005)

FONDAZIONE BASILICATA "FILM COMMISSION"

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2011	19/10/2012 Rep. n. 11101-Racc. n. 5613	Promuovere e sostenere opere di opere cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere in Basilicata	Fondo di dotazione iniziale pari a € 50.000,00 (art. 44 L.R. n. 26/2011)

FONDAZIONE BASILICATA RICERCA BIOMEDICA

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 8/2014	13/01/2015 Rep. n. 15.424 – Racc. n. 2.524	Promuovere, coordinare e realizzare programmi di ricerca preclinica e clinica in ambito socio- sanitario	Fondo di dotazione iniziale € 200.000,00 (Art. 15 L.R. n. 8/2014)



FONDAZIONE OSSERVATORIO AMBIENTALE REGIONALE

LEGGE DI RIFERIMENTO	ATTO COSTITUTIVO/STATUTO	SCOPI	QUOTA ANNUALE
L.R. n. 26/2014 – ART. 43 L.R. N. 4/2015 ART. 25	03/12/2015 Rep. 15628 – Racc. n. 2655	Attività finalizzate in modo particolare ai settori di maggiore criticità per la salute e per l'ambiente	Fondo di dotazione iniziale € 200.000,00 Art. 15 L.R. n. 8/2014

3.2.3 Enti strumentali

ALSIA

L' ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agroalimentare, con delega alla gestione dei Servizi di Sviluppo Agricolo e al completamento della Riforma Fondiaria. Compiti e organizzazione dell'Agenzia, istituita con L.R. n. 38/96, sono stati poi integrati dalle Leggi regionali nn. 21/98, 61/00 e 29/01. L'Agenzia ha assunto così un ruolo determinante anche come elemento di raccordo delle azioni operate nel settore primario da ciascuna delle componenti strutturali del sistema lucano dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

APT

L'Agenzia per la Promozione Turistica è stata istituita con Legge Regionale n. 7 del 4 giugno 2008, le cui finalità sono da ricondurre alla promozione, in raccordo con la programmazione regionale dello sviluppo turistico, delle risorse locali e regionali, attraverso azioni tese a caratterizzare, valorizzare e pubblicizzare, in maniera integrata, l'insieme delle risorse storiche, naturali, culturali e paesaggistiche locali, compresi i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale, per aumentare l'attrattività turistica del territorio e favorire nuove forme di sviluppo economico.



ARDSU

L'Agenda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è stata istituita con Legge Regionale n. 11 del 04-03-1997, con il fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono ai capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione, nonché a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti.

ARPAB

Istituita con Legge Regionale 19 maggio 1997, n. 27 e successiva Legge Regionale 14 settembre 2015, n. 37 "RIFORMA AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE DI BASILICATA (A.R.P.A.B.)".

Finalità dell'A.R.P.A.B.

Concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento, alla prevenzione, al miglioramento sostanziale e misurabile della qualità ambientale in Basilicata mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute.

PARTE II – OBIETTIVI STRATEGICI E FINANZA REGIONALE

4. Quadro di raccordo obiettivi strategici/missioni di bilancio

La predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR) e della relativa Nota di aggiornamento, costituiscono i documenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni, che delineano il quadro degli obiettivi politici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio e definiscono le risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Le funzioni programmatica e informativa del documento sono strettamente connesse al bilancio; gli obiettivi strategici che esso illustra sono articolati secondo la stessa struttura adottata nel bilancio, ovvero per missioni e programmi, così come la normativa di riferimento richiede.



Regione Basilicata

Pertanto i contenuti programmatici del Documento costituiscono la base di riferimento per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta nonché il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR 2019 – 2021 illustra gli obiettivi strategici che l'ente si propone di perseguire nel periodo di programmazione di riferimento. In particolare, il documento evidenzia, per ciascun obiettivo strategico, gli impatti attesi.



5. Linee strategiche e aree di policy

Nel presente capitolo si delinea la strategia di medio periodo complessiva che la regione intende adottare per il periodo programmatico 2019 – 2021, suddividendo la materia per linee strategiche e aree di policy identificate nella relazione presidenziale di insediamento, ovvero secondo la seguente struttura:

Linea strategica		Area di Policy	
"A"	Una società competitiva ed aperta	A.1	Désenclavement fisico
		A.2	Reti informatiche banda larga
		A.3	Politiche industriali, per l'artigianato e per i servizi
		A.4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
		A.5	Turismo
"B"	Una società della conoscenza e delle competenze	B.1	Politiche culturali
		B.2	Politiche giovanili
		B.3	Istruzione e diritto allo studio
		B.4	Cultura d'impresa e formazione professionale
		B.5	Ricerca e innovazione
"C"	Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo ed a bassa emissione di carbonio	C.1	Processi e prodotti puliti, ambiente e territorio
"D"	Una società inclusiva e coesa	D.1	Sanità
		D.2	Politiche del lavoro
		D.3	Politiche sociali ed associazionismo
"E"	Una società partecipata e ben governata	E.1	Regione ed ente di regolazione
		E.2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale
		E.3	Sussidiarietà funzionale ed orizzontale



5.1 Linea strategica A. “Una società competitiva ed aperta”

La linea strategica A racchiude policy che spaziano da interventi di natura infrastrutturale, le cui dinamiche sono intrinsecamente di medio lungo periodo quali la infrastrutturazione viaria e ferroviaria o la realizzazione della BUL, a policy che attraversano tutti i settori dell'economia lucana quali l'industria, l'artigianato, l'agricoltura ed il turismo. Da una lettura dell'andamento degli indicatori possiamo confermare la tendenza costante degli stessi verso il perseguimento dei target stimati, con una crescita leggermente più moderata del previsto. Nel complesso, ad ogni modo, le performance espresse dagli indicatori rappresentativi delle policy sono più che apprezzabili ed in linea con le attese.

La presente Linea Strategica intende portare gli asset produttivi (agricoli, industriali, turistici, terziari), territoriali (risorse ambientali, culturali, fisiche, naturali, paesaggistiche) e sociali (saperi, competenze, conoscenze, ricerca, innovazione), di cui la Basilicata è oggi dotata, in circuiti nazionali ed internazionali in grado di accrescerne la competitività complessiva e, nel contempo, l'arrivo in regione di turisti e viaggiatori nonché, l'approdo in regione di capitali ed intelligenze esterni. Il collegamento e l'apertura della Regione Basilicata verso l'esterno costituisce il primo dei Settori prioritari previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata ed è riferito, ovviamente, sia ad Interventi strategici materiali, quali infrastrutture viarie che reti stradali infraregionali e regionali, che immateriali, ovvero progetti specifici dedicati al superamento di un ritardo nella banda larga ultraveloce, che penalizza lo sviluppo di una società dell'informazione pienamente funzionale, e che dipende anche da fattori di fallimento di mercato nelle aree più interne della regione per le quali il potenziamento dell'accessibilità e dei collegamenti telematici, resta condizione di sopravvivenza stessa di intere comunità, e di contrasto all'abbandono del territorio, con tutte le conseguenze, anche di tipo ambientale ed idrogeologico, oltre che sociale, che tale abbandono potrebbe avere.

La rete ferroviaria, che insieme alla infrastrutturazione stradale garantisce anche il collegamento con i grandi hub aeroportuali e portuali presenti nelle regioni limitrofe nonché con le reti TEN la rete ferroviaria, è poco sviluppata (appena 347 chilometri, essenzialmente lungo l'asse mediano della Basilicata e fra Potenza e Melfi) e caratterizzata, rispetto alla media nazionale, da una quota maggiore di linee a binario singolo e non elettrificate con velocità medio-basse e un livello qualitativo in miglioramento per comodità degli orari, informazioni sul servizio e decoro dei veicoli. Di conseguenza, la movimentazione delle merci avviene prevalentemente via gomma. I collegamenti interni alla regione avvengono anch'essi prevalentemente su gomma, considerato che la ferrovia spesso non serve i



Regione Basilicata

centri abitati, ed una sua implementazione, stanti le condizioni orografiche, sarebbe economicamente proibitiva, sebbene su alcune relazioni (Potenza-Melfi e Potenza-Sicignano-Salerno-Napoli) svolga un ruolo non trascurabile.

Nella programmazione 2020 gli interventi sulla rete ferroviaria si concentreranno in via puntuale sulla rete ferroviaria locale e nazionale, e in via più diffusa sulla viabilità a servizio dei 41 comuni delle 4 aree interne, le quali caratterizzano la Basilicata rispetto al resto dell'Italia rappresentando una buona parte dell'intera superficie del territorio regionale.

La realizzazione degli interventi che si intendono implementare renderà meno marginali le 4 aree interne perseguendo un risultato di coesione territoriale e sociale di indiscutibile valore per la Basilicata; essi sono di seguito indicati:

1. rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete Ten-T;
2. potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e sui rotabili, l'attuazione degli interventi di velocizzazione ed adeguamento della rete ferroviaria mediante il miglioramento della regolarità d'esercizio, rinnovo ed adeguamento impianti fissi: si determinerà una riduzione del consumo energetico per la trazione del materiale rotabile e un incremento del numero degli utenti che fruiranno dei servizi di trasporto ferroviario, riducendo, di conseguenza, le emissioni di inquinanti in atmosfera nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2008/50/CE.

Più in particolare, per il perseguimento di una migliore accessibilità del territorio regionale è necessario efficientare il sistema infrastrutturale ferroviario, anche mediante il rafforzamento del ruolo e della valenza del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale, mediante un progetto di integrazione dei servizi ferroviari con quelli automobilistici e la completa attuazione degli investimenti già avviati di ammodernamento infrastrutturale ed impiantistico delle reti ferroviarie e creazione di hub di interscambio modale ferro-gomma.

In relazione all'esigenza di connettere la Basilicata ai principali nodi trasportistici della rete ferroviaria nazionale, gli assi portanti su cui concentrare gli interventi strategici risultano la direttrice Potenza-Foggia, capace di intercettare sia la linea ad Alta Capacità NA-BA, ritenuta di valenza prioritaria e strategica dal Governo Nazionale, sia l'Alta Velocità Bari-Milano, nonché la direttrice Salerno – Potenza, fondamentale per il collegamento all'Alta Velocità ed al Corridoio Tirrenico.



Regione Basilicata

Discorso a sé riveste la ferrovia locale a scartamento ridotto, su cui sono oggi effettuati servizi da FAL s.r.l., per la capacità di poter svolgere un ruolo di sviluppo soprattutto per l'area del materano, unico capoluogo di provincia sprovvisto di rete ferroviaria a scartamento ordinario. Infatti anche in relazione alla necessità di garantire alla Città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, un idoneo miglioramento dell'accessibilità territoriale, la ferrovia Matera-Bari e l'intero corridoio Potenza – Matera – Bari è da ritenersi strategico e, nell'ambito degli investimenti già attuati ed in corso di realizzazione, potrebbe svolgere un idoneo ruolo per lo sviluppo del territorio, attraverso l'avviata concertazione con la Regione Puglia per la tratta di propria competenza territoriale. Si intende anche rilanciare con il Governo nazionale e Trenitalia il tema relativo agli interventi di velocizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie e dei servizi sulla relazione Taranto – Potenza – Salerno-Napoli-Roma. Il PO FESR 2014-2020 prevede interventi sia sulla rete infrastrutturale che sul rinnovamento del materiale rotabile.

Con il collegato alla legge di bilancio per il 2014 (articolo 1 della L.R. 7/2014) si è compiuto, a livello programmatico, un primo passo per la definizione delle linee strategiche di riforma del settore del Trasporto Pubblico Locale, prevedendo che il territorio regionale sia l'ambito unitario di gestione dei servizi di trasporto, e che quindi la Regione svolga unitariamente le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e di ente affidante per tutti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale interessanti l'ambito territoriale regionale, nonché i compiti di gestione del contratto di servizio e controllo per i servizi di trasporto pubblico ferroviari. Ai Comuni/Province si delega la funzione di gestione dei contratti di servizio e il controllo per i servizi di trasporto pubblico.

In attuazione della citata L.R. 7/2014, è stato predisposto il documento recante le Linee Strategiche e Programmatiche finalizzate al PRT, approvato dalla Giunta Regionale nel maggio 2015 ed è stato quindi definito dal competente Dipartimento regionale il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 544 del 20 dicembre 2016, il quale ha altresì individuato la Governance nel settore, assegnando alla Regione, quale Ente di governo, le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, di programmazione, indirizzo, coordinamento e di ente affidante per tutti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale interessanti l'ambito territoriale regionale ed i compiti di gestione del contratto di servizio e controllo per i servizi di trasporto pubblico ferroviari ex artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 422/97 e s.m.i. e per la rete dei servizi di trasporto automobilistici portante, mentre la sottoscrizione, la gestione, l'esecuzione, la vigilanza ed il controllo dei contratti di servizio affidati dalla Regione relativi alle unità territoriali ottimali del trasporto pubblico (UTOR) sono attribuiti alle Amministrazioni locali così come stabilito dal piano regionale dei trasporti (Province e Comuni capoluogo).

Sulla base del PRT approvato è stato quindi predisposto tecnicamente da parte degli Uffici dipartimentali, di concerto con Province e Comuni, il Piano dei Trasporti di Bacino – PdB, ed è stato avviato l'iter finalizzato alla sua approvazione da parte della Giunta previo parere del Consiglio Regionale. Il documento predisposto individua compiutamente le reti di servizi di trasporto pubblico locale che saranno oggetto delle prossime gare per l'affidamento dei servizi di TPL attraverso un



Regione Basilicata

processo di ottimizzazione delle reti, eliminando sovrapposizioni e introducendo principi di integrazione modale dei servizi stessi, nonché di sostenibilità finanziaria, secondo i criteri disciplinati dalle norme vigenti in materia.

A seguito del completamento della fase di definizione dei documenti di pianificazione la Regione espletterà le gare per l'affidamento di tutti i servizi di trasporto pubblico automobilistici, compreso i servizi automobilistici sostitutivi ed integrativi di quelli ferroviari, nell'ottica dell'integrazione modale e tariffaria degli stessi.

Ai sensi della L.R. n. 7/2014, art. 1, e s.m.i. è stato avviato altresì l'iter di revisione del quadro normativo regionale in tema di TPL con il quale, fra l'altro, si mira a consentire l'attuazione del processo di apertura al mercato in termini di una maggiore possibilità di partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Nel frattempo, i contratti dei servizi di TPL ad oggi sottoscritti da parte delle Province e degli Enti Locali sono prorogati fino al 30.09.2017.



LINEA STRATEGICA A

Una società competitiva ed aperta

AREE DI POLICY		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
A1	Désenclavement fisico	€ 273.031.562,34	€ 224.667.845,09	€ 231.355.537,00
A2	Reti informatiche e banda larga	€ 53.132.300,43	€ 16.461.455,85	€ 2.567.564,52
A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	€ 159.908.248,82	€ 67.566.190,35	€ 56.050.190,68
A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	€ 33.562.447,49	€ 20.729.000,26	€ 16.635.820,00
A5	Turismo	€ 37.623.427,89	€ 10.544.826,44	€ 2.790.000,00



STANZIAMENTO 2018

€ 557.257.986,97

STANZIAMENTO 2019

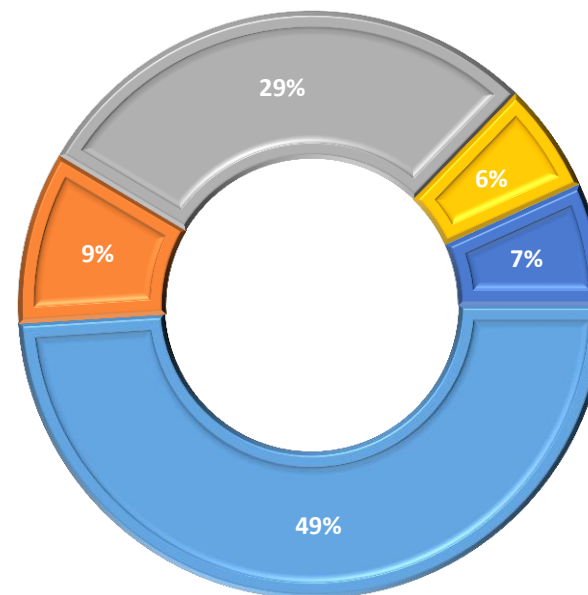
€ 339.969.317,99

STANZIAMENTO 2020

€ 309.399.112,20

**LINEA STRATEGICA A
STANZIAMENTO 2018**

- A1 Désenclavement fisico
- A2 Reti informatiche e banda larga
- A3 Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi
- A4 Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- A5 Turismo





Orientamenti evolutivi - Area di Policy A.1 "Désenclavement fisico"

Con riguardo all'area di policy inerente il Désenclavement fisico è possibile confermare un andamento complessivamente positivo della stessa, seppur senza aggiornamenti di rilievo. In particolare, per quanto concerne le politiche di crescita dell'utilizzo dei TPL esse mostrano un interessante risultato, sostenuto dall'ottima performance dell'indicatore "Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto" che rileva, già nel 2016, il pieno conseguimento del target previsto per il 2018 pari al 22,2%.

Da sottolineare è altresì il trend positivo dell'indicatore "Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)" che passa dal valore di baseline di 17,4 rilevato nel 2014 all'al valore di 18 rilevato nel 2016, avvicinandosi al target di 18,2 previsto per il 2018.

Nel complesso i risultati delle azioni attivate dalla Regione Basilicata a sostegno della policy sembrano, pertanto, in linea con le previsioni e rafforzano la percezione di una elevata qualità nella azione sia programmatica sia attuativa dell'Ente. Si evidenzia, al oggi, la carenza dei dati relativi agli indicatori riconducibili a performance legate alle realizzazioni infrastrutturali (ferroviarie e stradali) che, pertanto, non possono essere al momento oggetto di approfondimenti così degli indicatori inerenti il trasporto ferroviario e dell'accessibilità verso i nodi logistici dei quali si è ancora in attesa del popolamento da parte dell'ISTAT



Regione Basilicata

Tabella 23. Indici sintetici di dotazione infrastrutturale (a) (numeri indici Italia = 100,00)

Fonte: Rapporto Svimez 2017

Regioni e ripartizioni territoriali	Reti			Nodi						
	Strade	Ferrovie	Indice sintetico	Stazioni ferroviarie	Caselli autostradali	Porti	Aeroporti	Terminal intermodali	Interporti	Indice sintetico
Abruzzo	204,8	85,2	145,0	105,7	132,4	12,9	33,0	0,8	33,7	53,1
Molise	273,9	100,9	175,3	61,7	18,4	0,4	0,0	0,0	0,0	13,4
Campania	65,4	89,3	77,2	131,5	188,9	89,5	52,7	3,2	547,3	168,8
Puglia	85,7	87,8	85,6	49,0	35,7	43,5	87,1	1,4	14,4	38,5
Basilicata	271,4	124,4	184,7	51,8	52,9	0,4	0,0	0,0	0,0	17,5
Calabria	169,1	119,4	142,7	107,6	83,5	183,4	78,9	0,4	0,0	75,6
Sicilia	170,6	47,6	106,6	87,0	138,0	43,6	99,5	0,7	5,1	62,3
Sardegna	168,5	68,7	103,4	24,7	0,0	47,8	84,6	0,4	0,0	26,2
Nord-ovest	74,9	92,7	85,6	153,6	144,3	105,1	154,5	489,1	118,7	194,3
Nord-est	91,0	125,3	109,9	94,0	100,0	187,3	80,9	18,2	457,7	156,3
Nord	81,7	106,4	95,8	122,7	121,3	147,7	116,4	245,0	268,4	170,3
Centro	88,7	118,1	104,2	108,1	93,8	88,7	131,3	10,8	57,7	81,7
Centro-Nord	83,8	109,9	98,3	117,9	112,4	128,5	121,2	168,7	188,9	139,6
Sud	112,0	94,4	101,8	85,8	89,4	67,9	53,9	1,2	44,5	57,1
Isole	170,1	52,8	105,8	56,9	71,4	45,6	92,3	0,6	1,4	44,7
Mezzogiorno	130,7	81,0	103,1	74,2	82,2	58,9	69,4	0,9	20,9	51,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



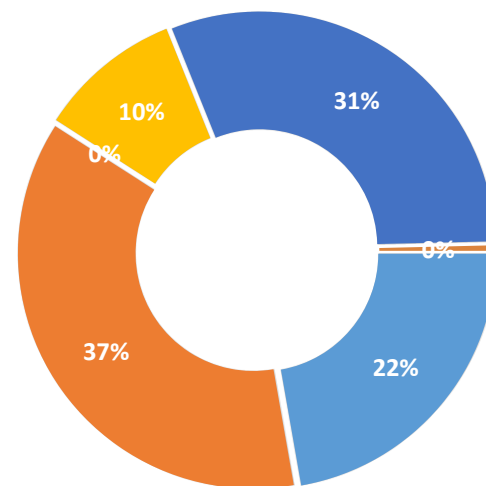
Regione Basilicata

AREA DI POLICY A1 Désenclavement fisico

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 273.031.562,34	€ 224.667.845,09	€ 231.355.537,00

AREA DI POLICY A1 STANZIAMENTO 2018

- 10.1 Trasporto ferroviario
- 10.2 Trasporto pubblico locale
- 10.3 Trasporto per vie d'acqua
- 10.4 Altre modalità di trasporto
- 10.5 Viabilità e infrastrutture stradali
- 10.6 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità





Area di Policy A.1“Désenclavement fisico”

Missione *Trasporti e diritto alla mobilità*
Programma - *Trasporto ferroviario*

Il sistema regionale della mobilità pubblica attraverso la concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee si pone l'obiettivo di potenziare i collegamenti ai nodi ferroviari della rete nazionale (e in particolare hub AV/AC di Salerno e Napoli), (di velocizzare l'adduzione all'hub AC di Foggia), migliorare l'affidabilità, la frequenza e la qualità dei collegamenti ferroviari interregionali con i territori limitrofi sia per il traffico pendolare che per favorire l'accessibilità a scopo turistico, migliorare le condizioni – materiali ed immateriali – delle infrastrutture ferroviarie e degli interscambi (Ferro-Ferro, Ferro-Gomma), di migliorare l'affidabilità, la frequenza e la qualità dei collegamenti ferroviari regionali. La rete ferroviaria nazionale (RFI) è costituita dalle tratte Metaponto – Potenza-Battipaglia; dalla tratta Potenza-Foggia; dal tratto tirrenico (Salerno – Reggio Calabria) nel territorio di Maratea e dal tratto Jonico in territorio lucano (Sibari- Taranto). Nel periodo di riferimento, si completerà la fase di sperimentazione del servizio di Alta velocità lungo la tratta Metaponto – Potenza - Battipaglia, partita nel dicembre 2016 che consentirà di valutare la prosecuzione di tale servizi in via ordinaria. A tale offerta, ancorché in forma sperimentale, si aggiungono i collegamenti link, creati sia da Trenitalia che da Italo, nel tratto Salerno – Potenza - Matera che nel tratto Salerno – Cosenza con fermata a Lauria.

Oltre alla rete nazionale esiste una rete ferroviaria regionale, F.A.L, per la quale saranno completati interventi di miglioramento e velocizzazione anche in vista dell'evento “Matera capitale della cultura 2019”, in coerenza con quanto già realizzato sul versante pugliese.

Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata oltre al completamento dei progetti aventi fonti finanziarie FSC 2007/2013 in precedenza citati, trovano copertura .

Interventi di rinnovo materiale trasporto pubblico locale .



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Intera società regionale Altri soggetti coinvolti nell'azione Soggetto aggiudicatario gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Enti locali, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA, FAL, Trenitalia.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale; ▪ riprogrammazione dei servizi ferroviari sulle direttrici Potenza-Salerno e Potenza-Foggia nell'ottica dell'efficientamento e velocizzazione con razionalizzazione delle fermate, sulla base degli indirizzi del PRT; ▪ interventi mirati all'efficientamento prestazionale della rete ferroviaria regionale locale (FAL) sul corridoio Potenza – Matera-Bari. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale dei Trasporti; ▪ atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale; ▪ contratti di servizio.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
10.1	Trasporto ferroviario	€ 60.721.458,92	€ 70.529.000,00	€ 48.513.000,00



Missione Trasporti e diritto alla mobilità

Programma - Trasporto pubblico locale

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Con la Legge Regionale 30 aprile 2014, n. 7, Collegata alla Legge di Bilancio 2014-2016, e s.m.i., il legislatore ha previsto la Riforma e revisione del sistema del Trasporto Pubblico Locale regionale finalizzato alla rideterminazione del livello dei servizi minimi al fine di definirne il riassetto con l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema. In particolare, al Capo, I, art. 1, comma 3, si stabilisce il riassetto e il conseguente affidamento dei servizi di TPL, organizzati rispettivamente in rete dei servizi ferroviari, rete dei servizi automobilistici extraurbani e rete dei servizi automobilistici comunali, nel bacino territoriale unico regionale, secondo principi di intermodalità ferro-gomma, con riferimento anche ai servizi di adduzione agli scali ferroviari, di integrazione delle reti, di integrazione dei servizi ed integrazione tariffaria. La riforma del Trasporto Pubblico Locale interessa tutti i settori: ferroviario, automobilistico extraurbano e automobilistico comunale, secondo i principi di intermodalità ferro-gomma nonché i servizi di adduzione agli scali ferroviari, l'integrazione delle reti, i servizi e le tariffe attraverso anche lo sviluppo di tecnologie dell'informazione a supporto della mobilità e degli spostamenti di persone e merci, ma anche sistemi di monitoraggio dei flussi propri del TPL. Contributo fondamentale al riassetto dell'intero sistema del Trasporto Pubblico Regionale è dato dal nuovo Piano Regionale dei Trasporti, approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 544 del 20 dicembre 2016 e dal conseguente Piano regionale dei Trasporti di Bacino (PdB) definito tecnicamente ed in via di approvazione da parte dei competenti Organi Regionali. Il PdB, attraverso un processo di ottimizzazione delle reti, eliminando sovrapposizioni e introducendo principi di integrazione modale dei servizi stessi, nonché di sostenibilità finanziaria, secondo i criteri disciplinati dalle norme vigenti in materia, individua compiutamente la rete e i programmi di esercizio dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, propedeutica per le procedure di affidamento dei relativi servizi da avviare a breve.

Il nuovo PRT 2016/2026 ha individuato alcuni obiettivi settoriali fondamentali per la riorganizzazione di tutto il sistema dei trasporti in Regione:

- 1) Migliorare i collegamenti multimodali con i nodi della rete Core;
- 2) Migliorare i collegamenti nelle aree transregionali in modo da promuovere per la Regione Basilicata il ruolo di territorio cerniera;
- 3) Realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi ferro-stradali in ambito regionale in grado di sostenere lo sviluppo, la coesione interna e contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione;
- 4) Promuovere soluzioni di trasporto collettivo innovative e competitive con l'auto privata per contribuire a reinternalizzare i costi esterni del trasporto (incidentalità, inquinamento, congestione del traffico, degrado accelerato delle infrastrutture)
- 5) Promuovere l'intermodalità e la logistica nel trasporto merci;
- 6) Promuovere l'introduzione di sistemi ITS per l'infomobilità e lo sfruttamento ottimale della capacità stradale.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Intera società regionale Altri soggetti coinvolti dell'azione Enti locali, Aziende del TPL, Agenzie locali per la mobilità, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL, FAL, Trenitalia		<ul style="list-style-type: none">▪ riprogrammazione ed affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali sulla scorta delle risultanze del PRT e del PdB;▪ implementazione di sistemi di informazione all'utenza e di monitoraggio sistematico dei servizi di TPL extraurbano su gomma;▪ rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL;▪ realizzazione di nodi di interscambio per i servizi di TPL Ferro-Ferro e Ferro-gomma sul territorio regionale.	<ul style="list-style-type: none">▪ Piano Regionale dei Trasporti e Piano di Bacino;▪ Legge Regionale di riordino del Trasporto Pubblico Locale;▪ Atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale.▪ Gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale:<ul style="list-style-type: none">– Extraurbano: la Regione procederà all'affidamento ed alla gestione del Contratto di Servizio di TPL relativamente alla rete portante regionale nonché alla rete dei vari ambiti (UTOR) così come definiti dal PdB.▪ Comunali: la rete dei servizi di T.P.L. sarà organizzata all'interno delle unità territoriali ottimali di rete (UTOR), secondo aree territoriali omogenee di traffico così come definiti dal PdB.▪ Accordi di programma.▪ Gare da parte dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi infrastrutturali.



Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
10.2	Trasporto pubblico locale	€ 100.604.668,20	€ 56.327.000,00	€ 34.401.600,00
10.6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	€ 1.033.812,00	€ -	€ -



Missione Trasporti e diritto alla mobilità
Programmi-Trasporto per vie d'acqua
Altre modalità di Trasporto

Trasporto aereo

Volontà della Regione Basilicata è superare l'antico isolamento e avviare un concreto processo di integrazione con le grandi aeree del Paese e dell'Europa. In tale ottica ha particolare rilevanza strategica la costruzione di un'infrastruttura aeroportuale in territorio lucano, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare.

L'obiettivo è quello di dare attuazione al disposto normativo di cui alla Legge Regionale n. 5 del 27 gennaio 2015, recante "*Interventi in materia di infrastrutture e mobilità aeroportuale della Basilicata*", in particolare per quel che riguarda l'aeroporto di Pontecagnano-Salerno e la pista Mattei di Pisticci, anche al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale destinata alla mobilità di persone e merci e a disporre di un sistema aeroportuale integrato a servizio del territorio regionale, favorendone l'attrattività. Infatti ai sensi dell'art. 29, Capo III, della citata L.R. n. 5 del 27 gennaio 2015, la Giunta Regionale è stata autorizzata alla sottoscrizione di quote consortili della Società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano s.c.ar.l., all'avvio delle attività di trasporto pubblico passeggeri non di linea sull'Aviosuperficie Pista "Enrico Mattei" di Pisticci, nonché a promuovere una manifestazione di interesse secondo le procedure di cui alla legge regionale n. 20/2012 per l'utilizzo dell'Aviosuperficie di Grumento Nova in piena condivisione con l'Amministrazione Comunale anche per attività di emergenze ambientali e di protezione civile ed a difesa dei tre Parchi nazionali.

Per quanto riguarda l'Aviosuperficie di Pisticci, a seguito della scadenza del contratto di gestione in corso, il Consorzio ASI di Matera procederà con l'affidamento di un nuovo contratto di gestione di durata pluriennale che, contestualmente alla realizzazione degli interventi di adeguamento infrastrutturale in corso, consentirà altresì la trasformazione dell'aviosuperficie in aeroporto di aviazione generale per attività aerea con aeromobili fino a 19 posti e successivamente l'up-grade dello stesso per consentire l'attività ad aeromobili di maggiore capacità.

Inoltre, il D.P.R. recante il Piano Nazionale degli Aeroporti approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014, ha recepito un emendamento, che prevede che: "il Ministero delle Infrastrutture e trasporti favorisce ogni azione a salvaguardia delle regioni in cui non esistono aeroporti, al fine di conseguire l'ottimizzazione delle connessioni intermodali con gli aeroporti più vicini nonché di consentire alle stesse, in presenza dei necessari presupposti, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9 durante tutto il periodo di vigenza del presente decreto". Ciò per le infrastrutture che oggi non sono inserite nel novero degli aeroporti di interesse nazionale quale Pisticci, vi è la possibilità di entrare in futuro appena maturati i requisiti, oppure entrarvi in quanto aeroporto che garantisce la continuità



Regione Basilicata

territoriale con le regioni svantaggiate. Ciò consente anche all'Aviosuperficie Pista Mattei, trasformata in Aeroporto, di candidarsi ad aeroporto di interesse nazionale e quindi godere della contribuzione statale per quanto attiene i servizi essenziali per operare.

Logistica

Poiché la collocazione geografica della Basilicata, il suo assetto territoriale e produttivo e l'organizzazione del trasporto delle merci delineano per la Basilicata scenari d'intervento legati al soddisfacimento di bisogni interni di logistica e di trasporti in chiave intermodale, è necessario promuovere lo sviluppo di piattaforme logistiche regionali intermodali finalizzate migliorarne l'accessibilità, con il minore impatto sul traffico locale e sull'ambiente, attraverso i nodi intermodali "Perigeo" di Ferrandina e il nodo logistico intermodale di Pisticci, collettori dei traffici tra il sistema produttivo e la rete infrastrutturale che connette il sistemi regionali al resto dell'Italia e d'Europa. Per quanto riguarda il centro intermodale di Ferrandina, il Patto per Lo Sviluppo della Regione Basilicata sottoscritto il 2 maggio 2016 e la cui presa d'atto è avvenuta con DGR 517 del 17 maggio 2016, prevede un intervento di riqualificazione ed implementazione del raccordo ferroviario e l'ampliamento del Centro Logistico, per un costo di 7M€ con risorse da reperire, che potrà consentire di conferire al centro intermodale maggiore competitività nel contesto produttivo-logistico del Mezzogiorno; attesa la sua localizzazione e le potenzialità dell'area, la Provincia di Matera ha sottoscritto in data 18 maggio 2013, un Protocollo d'Intesa con l'Autorità Portuale di Taranto per le finalità di "... promuovere iniziative e azioni di cooperazione volte a incoraggiare la capacità imprenditoriale delle imprese della Provincia e delle relative filiere turistiche e produttive ...". Inoltre, nell'ambito del Documento di programmazione Strategica dell'Area Logistica Integrata del sistema Pugliese e Lucano, in linea con quanto previsto dal PRT 2016/2026, sono programmati interventi di messa a modulo, adeguamento del peso assiale e della sagoma su circa 29 Km di linea RFI dalla stazione di Ferrandina alla stazione di Metaponto.

Sicurezza Stradale

Trasversale a tutte le modalità di trasporto è il tema della sicurezza stradale. Anche le politiche a favore della sicurezza stradale entrano fra i riferimenti programmatici del PRT. L'impegno a migliorare la sicurezza stradale costituisce una priorità per la comunità internazionale, per l'Unione europea, per il livello nazionale e anche per il livello regionale. Gli obiettivi che la Regione Basilicata intende raggiungere attraverso le attività del Centro Regionale di Monitoraggio sulla Incidentalità Stradale – CReMSS - ed il suo Sistema Integrato Sicurezza Stradale, sono:

- monitorare l'andamento dell'incidentalità sul territorio mediante stipula di convenzione con ISTAT, Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie Municipali) , ANAS, etc.;
- valutare tramite indicatori adeguati l'efficacia delle politiche e dei progetti messi in campo dalle Amministrazioni (Piano Regionale della Sicurezza Stradale, progetti Provinciali e Comunali);
- svolgere una funzione di supporto alle scelte di governo della sicurezza stradale, utilizzando il quadro conoscitivo per trarre indicazioni per il miglioramento dei Piani e programmi relativi alla sicurezza stradale;
 - divulgare le conoscenze prodotte, che hanno carattere di interesse pubblico, secondo il principio dell'e-government.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Aziende del TPL, Agenzie locali per la mobilità, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL, Gruppo FS SpA, Consorzio di Sviluppo Industriale Potenza, Consorzio di Sviluppo Industriale Matera; Ministero Infrastrutture e Trasporti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la costruzione e la valorizzazione d'infrastrutture aeroportuali, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare, volte anche allo sviluppo del turismo che può rappresentare una non trascurabile attrazione rispetto ai paesi del Mediterraneo ed anche del Nord Europa; ▪ riqualificazione ed implementazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci. ▪ miglioramento dei livelli di Sicurezza Stradale in Regione: attività di monitoraggio, programmazione, divulgazione, sensibilizzazione in materia di Sicurezza Stradale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Nazionale Aeroporti; ▪ Piano Regionale dei Trasporti; ▪ atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale; ▪ CRemSS: Centro di Monitoraggio Regionale Sicurezza Stradale e Sistema Integrato Sicurezza Stradale. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
10.3	Trasporto per vie d'acqua	€ -	€ -	€ -
10.4	Altre modalità di trasporto	€ 26.847.961,73	€ 14.573.000,00	€ 544.000,00



Missione *Trasporti e diritto alla mobilità*
Programma- *Viabilità e infrastrutture stradali*

L'attuale programmazione degli interventi relativi alla rete infrastrutturale stradale regionale, anche alla luce delle esigenze dettate dalla designazione di Matera quale Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019, tiene conto della necessità prioritaria di mettere in sicurezza la rete viaria ed il suo completamento attraverso interventi che riguarderanno:

- la rete viaria primaria gestita dall'ANAS ;
- la rete secondaria gestita dalle Province ;
- la rete intercomunale .

Il Patto per lo Sviluppo della Basilicata, strumento programmatico di riferimento anche per la messa a sistema di interventi di tale natura, prevede, a completamento di quanto avviato con risorse afferenti al periodo 2007/2013, interventi di ristrutturazione della direttrice Basentana: R.A. 05 e S.S. 407, interventi sulla tratta Potenza- Melfi, interventi per la caduta massi lungo la SS n.18 di Maratea ed interventi sull'asse di collegamento Murgia Pollino.

Nell'ambito del suddetto Patto, tra le principali linee di sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Basilicata, sono stati individuati gli interventi prioritari sulla rete stradale che hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, funzionali allo sviluppo economico, con una finalità di coesione e di pari accessibilità alle diverse aree regionali.

Riguardo alla rete stradale infraregionale e regionale sono previsti interventi di competenza degli enti territoriali sulla base dei fabbisogni oggettivi già individuati, sulla base di una attenta valutazione complessiva delle criticità e nel rispetto delle priorità anzidette, a partite dalle esigenze delle aree interne, per la loro interconnessione alla rete globale, e delle amministrazioni provinciali.

Con specifico riferimento alla rete provinciale, sono previsti interventi di consolidamento e messa in sicurezza delle principali arterie della provincia di Potenza e della provincia di Matera.

Inoltre per il rafforzamento delle connessioni delle aree interne con la rete globale è stata programmata una azione specifica finalizzata. La citata azione attribuisce priorità alle opere che contribuiscono all'interconnessione delle aree interne e svantaggiate con la viabilità principale, in particolare quelle che mirano all'innalzamento del livello di sicurezza stradale.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale. Altri soggetti coinvolti nell'azione ANAS, Amministrazioni provinciali, Enti locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti		<ul style="list-style-type: none">▪ Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile;▪ miglioramento dei collegamenti con le regioni contermini.	<ul style="list-style-type: none">▪ Atti di indirizzo regionale ;▪ Intese e accordi tra amministrazioni.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
10.5	Viabilità e infrastrutture stradali	€ 83.823.661,49	€ 83.238.845,09	€ 147.896.937,00



Orientamenti evolutivi – Area di Policy A2. Reti informatiche e banda larga

Il tema dell'infrastrutturazione materiale al fine di realizzare le condizioni per la crescita della competitività del territorio trova, in primo luogo, nella realizzazione della BUL il suo sbocco naturale. Gli investimenti in tale direzione sono stati attivati dalla Regione e trovano riscontro negli indicatori ISTAT che, ad oggi, risultano aggiornati all'annualità 2015 in materia di diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio.

Un primo indicatore di interesse è riscontrabile nel “Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei comuni con sito web” vede ampiamente superato il target del 2018, pari all'11,2%, con un valore conseguito al 2015 pari al 28,2% dei Comuni lucani che risultano avere servizi pienamente interattivi.

Un secondo indicatore “popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente” mostra anch'esso un incremento del valore, fotografando il passaggio dalla totale assenza di popolazione raggiunta dalla BUL nel 2013 al 9% della popolazione residente raggiunta nel 2015. Il tutto a conferma sia della crescita dell'infrastrutturazione di rete e della sempre maggiore pervasività della BUL, sia della crescente cultura digitale delle Pubbliche Amministrazioni Locali.

Dato di interesse ci viene restituito, in tale ambito, dal Ministero dello Sviluppo Economico che mostra un grado di copertura della BUL, con riguardo alla unità immobiliari raggiunte dal servizio, pari al 72,4% al 2018 per quanto concerne i 30 Mbps ed al'4,3% per i 100 Mbps.

Ancora non risulta popolato l'indicatore inerente la Sanità digitale, ovvero il numero di cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico. Sul versante della diffusione complessiva dei servizi si evidenzia il valore rassicurante dell'indicatore relativo all'utilizzo dei servizi di e-government da parte delle imprese pari nel 2016 all'82,6%, con una crescita di 10,4 punti rispetto al valore dell'anno precedente, nonché quello inerente il grado di utilizzo di internet nelle famiglie pari al 53,4%, nel 2015 anch'esso con un trend in costante crescita negli ultimi anni.



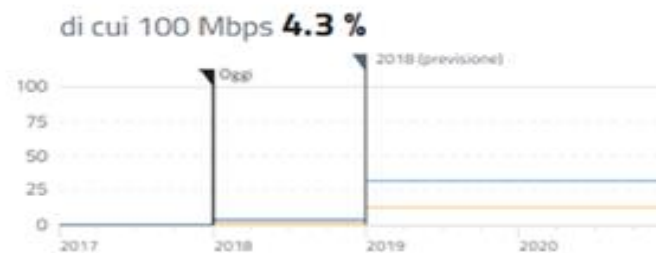
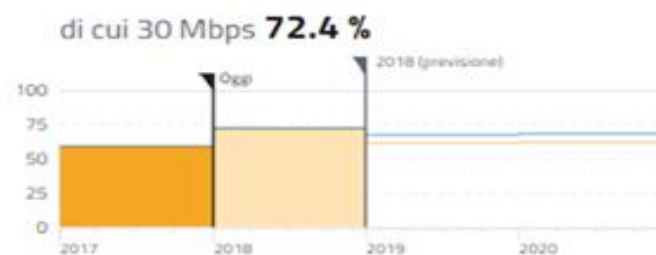
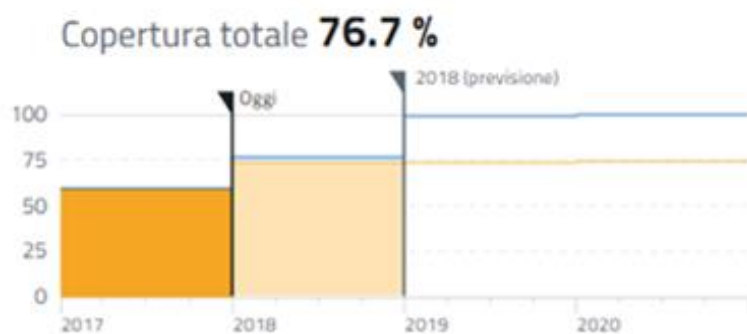
Regione Basilicata

Figura 11. Grado di copertura della BUL con riguardo alla unità immobiliari raggiunte dal servizio

Regione Basilicata

Unità immobiliari raggiunte a **Oggi** (dato aggregato)

■ Intervento pubblico ■ Intervento privato



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - 2018

578.036
Popolazione coinvolta

366.119
Unità immobiliari coinvolte

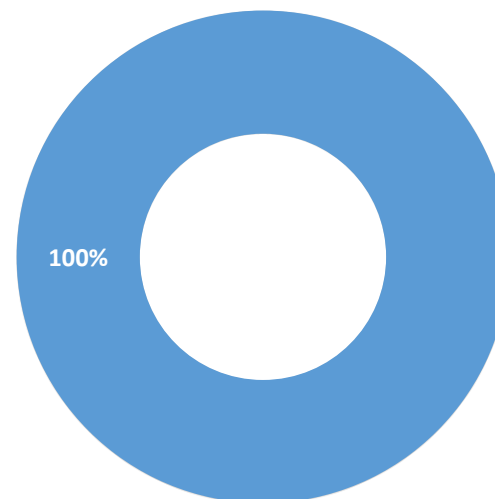


AREA DI POLICY A2 - Reti informatiche e banda larga

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 53.132.300,43	€ 16.461.455,85	€ 2.567.564,52

**AREA DI POLICY A2
STANZIAMENTO 2018**

■ 14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità





Area di Policy A.2 “Reti informatiche banda larga”

Missione Sviluppo economico e competitività
Programma: Reti e altri servizi di pubblica utilità

L’implementazione e la diffusione delle infrastrutture digitali della comunicazione, il definitivo superamento del digital divide e il potenziamento e il consolidamento dei servizi da erogare in rete a imprese e cittadini, continuano a costituire, anche per questo periodo di programmazione, un asset fondamentale per il perseguimento complessivo dello sviluppo economico e della competitività della regione.

Pertanto, in linea con la Strategia Nazionale e con gli investimenti già previsti sui fondi comunitari, uno degli obiettivi prioritari che si intende continuare a perseguire in tema di Agenda Digitale è sicuramente il completamento della copertura della “Banda Ultra Larga” sull’intero territorio regionale, al fine di garantire una connessione ad almeno 30Mbps anche alle aree interne, considerate a fallimento di mercato, e a 100Mbps alle aree produttive e a tutte le sedi della Pubblica Amministrazione.

Analogamente la diffusione del WiFi gratuito, messo a disposizione dei cittadini in prossimità di piazze, biblioteche, edifici pubblici e località turistiche, costituisce un secondo fondamentale obiettivo, al fine di favorire lo sviluppo della ‘cultura informatica’ nei cittadini e il potenziamento dei servizi da offrire in rete.

L’incremento dell’offerta dei servizi in rete da parte delle Pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo al settore della Sanità e all’implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), costituisce un ulteriore obiettivo della nuova programmazione, da portare avanti parallelamente all’implementazione di un Data Center unico certificato, in grado di favorire il processo di virtualizzazione e consolidamento dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni locali, garantendo il perseguimento di un’economia di spesa su scala regionale e assicurando elevati standard di sicurezza e affidabilità per tutte le amministrazioni aderenti.

Infine, coerentemente a quanto già avviato nelle precedenti programmazioni, si trapperà il completamento del progetto Scuol@ 2.0 e Cl@ssi 2.0, completando l’offerta della strumentazione informatica per tutti gli istituti scolastici lucani.

In sintesi la strategia che si intende portare a compimento nel triennio consiste nel garantire:

1. al 100% della popolazione lucana una connettività ad almeno 30Mbps (al netto della popolazione residente in case sparse), riservando particolare attenzione alle aree rurali ed interne ;



Regione Basilicata

2. al 100% delle aree produttive lucane e agli edifici pubblici una copertura a 100Mbps, come da stima effettuata nel 2016;
3. la realizzazione di un data center avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra Amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing.
4. l'accesso WiFi libero ai cittadini in almeno 400 luoghi pubblici diffusi sull'intero territorio regionale, in modalità federata al sistema WiFi Italia;
5. il collegamento e la diffusione delle piattaforme abilitanti (PagoPA, Fatturazione elettronica, ecc.) ad almeno al 30% delle Pubbliche amministrazioni locali;
6. la creazione di nuovi sistemi informativi a supporto della trasparenza e semplificazione amministrativa, sviluppati nella logica degli ecosistemi e in modalità cloud computing;
7. all'80% degli Istituti Scolastici lucani la fornitura di strumentazione informatiche propedeutiche alla creazione di Cl@sse 2.0.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Enti locali e territoriali, Scuole, Società civile, Strutture Sanitarie, Università ed altri soggetti pubblici e privati, organismi ed operatori di settore.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento della rete di nuova generazione mediante la diffusione di connettività e servizi in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea; ▪ Realizzazione di una rete WiFi gratuita in prossimità di luoghi pubblici e Pubbliche Amministrazioni locali; ▪ Realizzazione di un data center avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing. ▪ Realizzazione di nuovi sistemi informativi e diffusione delle piattaforme abilitanti; ▪ Fornitura delle strumentazioni informatiche necessarie alla creazione di Cl@ssi 2.0. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protocolli di intesa; ▪ Regolamenti, piani attuativi e procedure di gara; ▪ interventi di alfabetizzazione, qualificazione e sviluppo di una cultura digitale. ▪ Conferenze di servizi

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
14.4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 53.132.300,43	€ 16.461.455,85	€ 2.567.564,52



Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi – Area di Policy A3. Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi

Il tema dello sviluppo economico e della competitività appare alquanto delicato nel periodo di crisi internazionale da cui lentamente e faticosamente l'economia sta provando ad uscire. Per quanto concerne l'economia lucana dall'analisi degli indicatori attualmente rilavati dall'ISTAT emerge, nonostante si registri un rallentamento della crescita rispetto all'anno precedente, un perdurare della ripresa che consente di essere cautamente ottimisti circa il conseguimento dei target attesi.

Tabella 24. Prodotto interno lordo pro capite nelle regioni italiane

Fonte: Rapporto Svimez 2017

Regioni	2016 (euro)	Indici: Italia = 100 (a)				
		2001	2007	2014	2015	2016
Piemonte	29.856	109,1	108,7	106,3	108,0	108,2
Valle d'Aosta	34.074	129,9	129,2	128,4	124,7	123,5
Lombardia	36.379	131,9	128,6	132,7	132,2	131,9
Trentino Alto Adige	38.745	131,7	128,3	140,4	140,0	140,5
Veneto	31.468	114,1	112,7	114,0	114,2	114,1
Friuli Venezia Giulia	30.001	108,8	108,6	108,3	108,6	108,8
Liguria	31.374	109,5	111,0	112,2	112,5	113,7
Emilia-Romagna	34.363	123,1	122,1	123,7	123,4	124,6
Toscana	29.785	106,5	105,8	108,6	108,0	108,0
Umbria	23.935	97,8	95,2	86,6	88,1	86,8
Marche	26.729	96,0	99,0	96,4	97,5	96,9
Lazio	31.213	123,4	125,9	116,2	114,3	113,1
Abruzzo	24.453	87,4	84,3	87,7	89,4	88,6
Molise	19.593	76,0	79,2	69,7	70,6	71,0
Campania	17.866	66,6	66,4	64,0	63,7	64,8
Puglia	17.674	64,8	63,6	63,3	64,2	64,1
Basilicata	20.105	71,3	71,2	70,6	73,3	72,9
Calabria	16.848	59,8	61,4	60,6	60,8	61,1
Sicilia	17.182	64,3	65,3	62,2	62,7	62,3
Sardegna	19.649	71,4	72,9	72,4	71,5	71,2
Mezzogiorno	18.214	67,0	67,1	65,5	65,9	66,0
Centro - Nord	32.454	118,5	117,8	117,9	117,7	117,6
- Nord-Ovest	34.093	123,1	121,3	123,4	123,6	123,6
- Nord-Est	33.084	118,4	117,2	119,5	119,4	119,9
- Centro	29.660	112,4	113,6	109,1	108,3	107,5
Italia	27.585	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti.



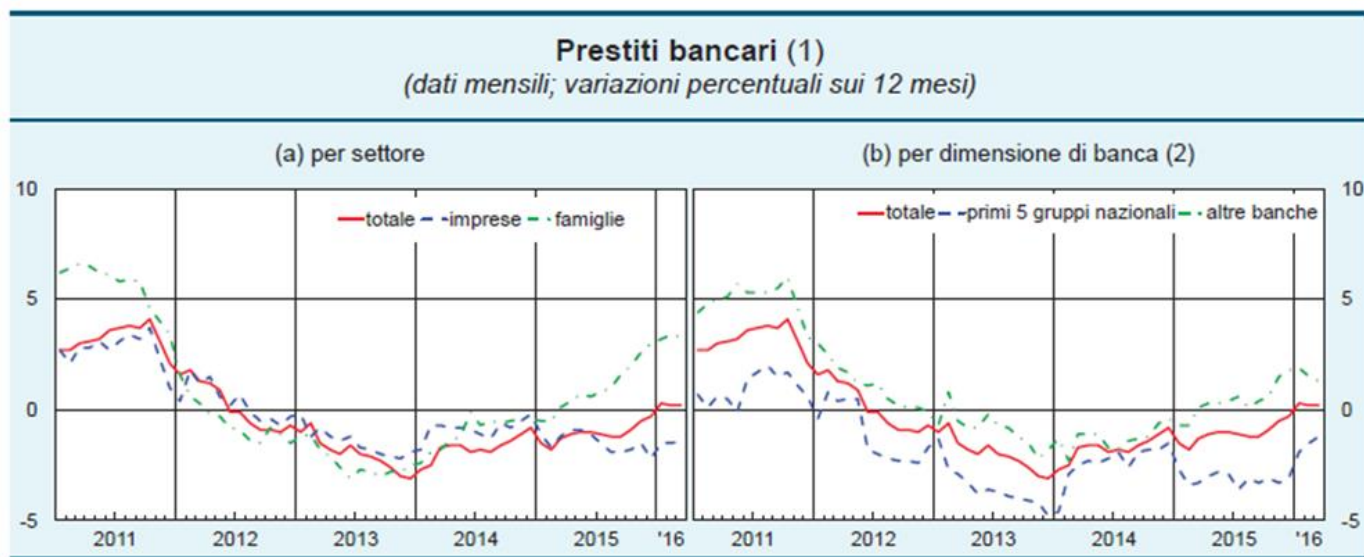
Regione Basilicata

Si riduce il valore dell'indicatore "Percentuale delle imprese che hanno avuto rapporti online con la PA" che passa dall'82,6% del 2015 al 77,6% del 2016 mentre registriamo un incremento di entrambi gli indicatori inerenti il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo lucano quali "addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali" che passa da 2,6 a 3,1 nel 2015 e la "Capacità di esportazione" che cresce da 10,47% a 39% nel 2016, superando ampiamente il target atteso.

A conferma della ripresa del sistema economico e del clima di rinnovata fiducia si colloca il valore dell'indicatore "Numero Imprese nate" che passa dalle 2223 imprese nate nel 2013 alle 2326 del 2016, superando il trend negativo manifestatosi nel 2014 che aveva visto il valore collocarsi sulle 2018 unità. Interessante è il valore dell'indicatore "Impieghi bancari delle imprese non finanziate sul PIL" che raggiunge il valore del 32,16% nel 2016 avvicinandosi al target atteso del 38,65%. Ancora non si dispone del valore degli indicatori inerenti aspetti inerenti il consolidamento e l'ammodernamento dei sistemi produttivi nonché la capacità di accesso al credito delle imprese, di cui rappresentiamo lo stato al 2016.

Figura 12. Prestiti bancari in

Fonte: L'economia della Basilicata 2016 – Banca d'Italia





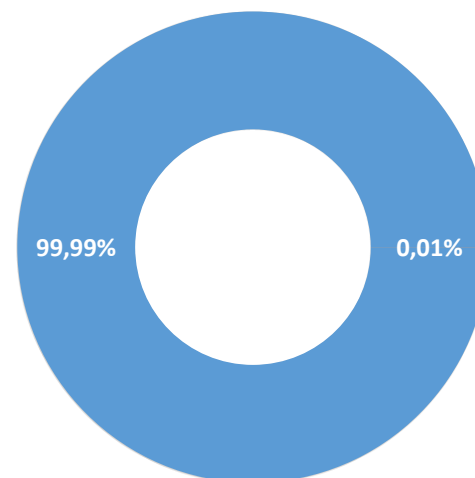
Regione Basilicata

AREA DI POLICY A3 Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 159.908.248,82	€ 67.566.190,35	€ 56.050.190,68

AREA DI POLICY A3 STANZIAMENTO 2018

- 14.1 Industria, PMI e Artigianato
- 14.2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori





Area di Policy: A.3 “Politiche Industriali, per l’Artigianato ed i Servizi”

Missione *Sviluppo economico e competitività*

Programmi: *Industria, PMI e artigianato*

Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Ai fini del potenziamento della competitività e di una maggiore capacità di internazionalizzazione dell’economia lucana, obiettivo del Settore Prioritari “Sviluppo produttivo – Attrazione investimenti del Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata, le azioni che si andranno a mettere in campo per il tessuto industriale, terziario, cooperativo e artigianale regionale saranno indirizzate, anche in coerenza con la strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014/2020 S3, verso le seguenti priorità:

- sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso nuove forme di incentivi per gli investimenti in ricerca e innovazione, strumenti finanziari innovativi ed adeguati, il supporto all’innovazione, il sostegno all’internazionalizzazione, il tutto valorizzando la sostenibilità ambientale del territorio, il suo tessuto lavorativo e l’economia regionale.
- favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative su mercati e settori emergenti per offrire nuove opportunità a chi opera in mercati e settori ormai maturi e attrarre nuove imprese e talenti.
- creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocrazia degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell’ambito.
- Favorire interventi per
- migliorare la diffusione delle nuove tecnologie informatiche da parte delle MPMI e delle aggregazioni di imprese, anche attraverso il commercio elettronico;
- promuovere il miglioramento della rete infrastrutturale e l’efficientamento energetico delle aree produttive (Aree industriali e Pip);
- promozione e regolamentazione Cooperative di Comunità e istituzione di un fondo rotativo finalizzato al sostegno allo sviluppo, innovazione e occupazione delle imprese cooperative;



Regione Basilicata

- sostegno ad investimenti in innovazione di prodotto, processo, servizi delle imprese artigiane e commerciali attraverso l’attivazione di strumenti di incentivazione dedicati ai due specifici settori;
- promozione delle attività innovative in materia di artigianato, commercio e cooperazione attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria;
- implementazione e sostegno della figura di Maestro Artigiano .

Tali priorità si declinano sui settori produttivi più rappresentativi dell’economia regionale, iniziando dagli ambiti di alta specializzazione o di alto potenziale individuati dalla strategia di Smart Specialization regionale (aerospazio, energia, bioeconomia (agrifood e chimica verde), industria culturale e creativa, automotive) senza però dimenticare settori più tradizionali, come il manifatturiero tradizionale, l’artigianato e il commercio, fondamentali per la tenuta del tessuto produttivo regionale.

Parallelamente a tali azioni di tipo proattivo, cioè mirate a potenziare la competitività di settori emergenti o maturi, occorrerà svolgere interventi di carattere difensivo su aree industriali di crisi produttiva ed occupazionale, in sinergia con gli strumenti programmatici e agevolativi messi in campo dal Governo per la individuazione di aree di crisi, per tamponare le situazioni di crisi e riconvertire tali aree in direzione di produzioni sostenibili sui mercati.

In riferimento al settore dell’Artigianato, tassello strategico della realtà economica lucana, il percorso avviato con la Legge Regionale n. 29 del 12 agosto 2015 “Nuova legge organica in materia di artigianato”, è stato completato dall’approvazione del relativo regolamento dall’attuazione di strumenti di incentivazione dedicati al rilancio delle imprese di settore.

Il Piano straordinario del Made in Italy per il 2017 punta sulle economie emergenti attraverso un progetto per le PMI italiane sui grandi portali stranieri dell’e-commerce soprattutto in Cina. Grazie ad alcuni provvedimenti si stima che nel futuro l’export italiano dovrebbe far registrare un aumento di circa il 3,9%.

Le Regioni hanno condiviso il Piano Industria 4.0 (quarta rivoluzione industriale) che introdurrà una rivoluzione culturale prima ancora che tecnologico e permetterà alle aziende italiane di fare il cd salto di qualità.

Il Governo regionale sta rispondendo con misure di sistema alle indicazioni contenute nelle “Direttrici chiave” del Piano nazionale 4.0 , riguardanti:

- il potenziamento della banda ultra larga su tutto il territorio regionale
- la diffusione della cultura I.4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro;
- lo sviluppo delle competenze I.4.0 attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati;
- lo sviluppo dei Cluster di ricerca e innovazione per farli divenire Competence Center e Digital Innovation Hub.

Le azioni sono finalizzate a creare un «ecosistema favorevole all’innovazione» che accompagni la Basilicata verso la transizione alla industria 4.0, con impegni precisi per le imprese, con il sostegno ad investimenti tecnologici e sul capitale umano, con investimenti sulle infrastrutture di ricerca e sul trasferimento tecnologico, sulle



Regione Basilicata

competenze e sulle tecnologie digitali, anche attraverso la promozione dei cluster regionali nei settori di specializzazione della S3, sulla istruzione e sulla formazione. Policy e bandi che saranno orientati specificatamente all'Industria 4.0, per reingegnerizzare i processi produttivi attraverso il massimo utilizzo e relativi investimenti di tecnologie come big data, banda ultralarga, robotica avanzata e mecatronica, manifattura 3D e la crescente integrazione tra manifattura e servizi innovativi. Ma anche borse di dottorato dedicate, voucher per diffondere le tecnologie digitali nelle PMI. Misure che saranno finanziate non solo con risorse della programmazione comunitaria e nazionale 2014-2020 ma anche con le royalties del petrolio. L'obiettivo è quello di concorrere a livello regionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'Industria 4.0 sostenendo gli investimenti in innovazione, ricerca, competenze e tecnologie digitali del sistema produttivo regionale e non rischiare di farsi trovare impreparati e spiazzati dal sopraggiungere della quarta rivoluzione industriale. Tra le azioni messe in campo da parte del Governo regionale è la predisposizione di un Pacchetto integrato di agevolazioni per l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie abilitanti" finalizzati ad incentivare gli investimenti sul territorio lucano ad alta intensità di conoscenza, cicli d'innovazione rapidi su tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies – KETs) al fine di supportare la Regione Basilicata al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'industria 4.0.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Imprese in forma singola o associata, enti di ricerca, cooperative, cooperative Artigiani, Commercianti, Cittadini. Altri soggetti coinvolti nell'azione Sviluppo Basilicata, Università, Centri di ricerca. Consorzio ASI Potenza e Consorzio ASI Matera, Associazioni di categoria, Associazioni di consumatori		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la competitività del sistema produttivo promuovendo investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico alle aziende; ▪ identificare sinergie con le regioni limitrofe allo scopo di evidenziare modelli di attività simili per la crescita e la diversificazione regionale; ▪ potenziare la fase produttiva e di industrializzazione dei risultati della ricerca applicata ed innovazione tecnologica; ▪ avviare di nuovi investimenti del sistema produttivo; ▪ qualificazione dei servizi nelle aree di insediamento produttivo; ▪ sviluppo dei processi di internazionalizzazione; ▪ nascita di nuove imprese; ▪ salvaguardare i posti di lavoro esistenti e creare nuovi posti di lavoro; ▪ sviluppo della produzione artigiana; ▪ incremento del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordi, intese, convenzioni, partecipazione a call internazionali; nuovi strumenti legislativi; ▪ Nuovi strumenti legislativi, regolamenti pacchetti integrati di agevolazioni; ▪ Pacchetti integrati di agevolazioni, strumenti di finanza innovativa, di pianificazione dello sviluppo industriale, di pianificazione in materia di internazionalizzazione, ▪ Interventi infrastrutturali materiali e immateriali nelle aree di insediamento produttivo i ▪ Promozione e sviluppo della cooperazione ▪ riqualificazione e rilancio dei settori del commercio e dell'Artigianato; ▪ implementazione di un nuovo sistema di governance regionale sui consorzi A.S.I.



Regione Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
14.1	Industria, PMI e Artigianato	€ 159.893.748,82	€ 67.553.190,35	€ 56.047.190,68
14.2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	€ 14.500,00	€ 13.000,00	€ 3.000,00



Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi – Area di Policy A4. Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Le politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che stanno ricevendo nuova linfa grazie all'avvio del PSR 2014-2020, non sono suscettibili allo stato di analisi di dettaglio in quanto gli indicatori più significativi non hanno, allo stato, subito alcun aggiornamento del loro valore di baseline. Principale indicatore popolato è rappresentato da "Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)" che raggiunge nel 2015 il valore di 20,54% sul PIL, superando ampiamente il target del 18,90% previsto per il 2018, in linea con quanto emerge dalle recenti analisi di Banca d'Italia. Il valore aggiunto dell'agricoltura lucana si colloca a 521 MEURO del 2016 rispetto ai 538 MEURO del 2014 mentre il comparto agricoltura, silvicoltura e pesca mostra i valori rappresentati nella tabella seguente, con una riduzione del 1,2% dell'apporto dello stesso al PIL complessivo regionale nell'anno 2016 rispetto all'anno precedente. Anche per il comparto "caccia e pesca" al momento non si dispone di rilevazioni statistiche che ci consentono di rappresentare l'evoluzione delle politiche poste in essere.

Tabella 25. Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2016

Fonte: L'economia della Basilicata 2017 – Banca d'Italia

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazioni percentuali sull'anno precedente (2)			
			2013	2014	2015	2016
Agricoltura, silvicoltura e pesca	521	4,9	2,3	-2,4	2,9	-1,2
Industria	3.474	32,8	8,9	-4,3	25,1	0,8
Industria in senso stretto	2.696	25,5	13,5	-5,7	28,6	0,5
Costruzioni	778	7,4	-6,7	1,8	12,9	1,8
Servizi	6.583	62,2	-1,6	0,5	1,7	-0,1
Commercio (3)	2.020	19,1	-2,0	1,5	3,9	0,2
Attività finanziarie e assicurative (4)	1.970	18,6	-1,4	-1,8	3,3	-3,3
Altre attività di servizi (5)	2.593	24,5	-1,3	1,6	-1,1	2,2
Totale valore aggiunto	10.577	100,0	1,8	-1,2	8,8	0,1
PIL	11.598	0,7	2,4	-1,3	8,9	0,3
PIL pro capite (euro)	20.276	73,1	2,5	-1,1	9,3	0,9



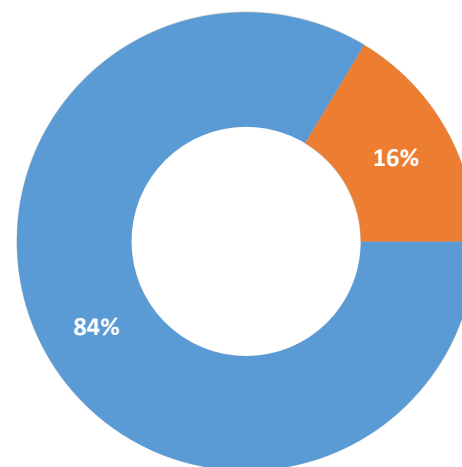
Regione Basilicata

AREA DI POLICY A4 Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 33.562.447,49	€ 20.729.000,26	€ 16.635.820,00

AREA DI POLICY A4 STANZIAMENTO 2018

- 16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 16.2 Caccia e pesca





Area di Policy: A.4 “Politiche per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale”

Missione *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*
Programma- *Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare*

A sostenere e rilanciare il settore soccorre la PAC (Politica Agricola Comune), secondo quanto previsto dalla Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) gli obiettivi strategici della nuova PAC mirano ad una produzione alimentare redditizia; ad una gestione sostenibile delle risorse naturali e ad uno sviluppo territoriale equilibrato. L'architettura giuridica della PAC comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, e la promozione della competitività delle imprese agricole nonché lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale (Programma di Sviluppo Rurale – PSR).

La strategia delle azioni poste in campo hanno sostenuto i giovani under 40, l’agricoltura biologica e sostenibile – biodiversità , la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato, la governance del territorio, l’innovazione, la ricerca, la competitività, gli itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale, la Biodiversità, migliore utilizzo della risorsa idrica e del suolo, il rilancio sul mercato nazionale e internazionale delle produzioni di qualità a marchio EU educando al consumo , i programmi di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità (sistemi comunitari e nazionali), la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Gli obiettivi programmatici per il triennio 2017- 2019 sono quelli di consolidare e ampliare i risultati raggiunti su queste tematiche ed affrontarne ulteriori già declinate a livello sia programmatico sia operativo nel PSR.

Obiettivi programmatici di breve periodo 2017:

- promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali anche attraverso azioni tendenti a favorire l’ingresso dei giovani in agricoltura;
- promuovere il benessere degli animali in allevamento e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura;
- incentivare l’uso efficiente delle risorse;
- adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.



Obiettivi programmatici di medio periodo 2018/2019:

- promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
 - potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste anche attraverso azioni tendenti a favorire la permanenza dei giovani in agricoltura;
 - promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli;
 - ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
 - incentivare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;
 - favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato.
- Tutte le azioni saranno coordinate in maniera sinergica per una crescita intelligente sostenibile ed inclusiva anche attraverso l'innovazione tecnologica in coerenza con la programmazione unitaria nazionale e l'Accordo di partenariato, con specifico riferimento alle azioni messe in campo a valere sul PO FESR 2014/2020. Di conseguenza saranno tese alla realizzazione di ricadute positive sui livelli occupazionali e a vantaggi sia per i produttori che per i consumatori.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Aziende agricole, agroalimentari, zootecniche, consumatori</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Consorzi di Bonifica, Consorzi di Difesa delle produzioni agricole, CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), ARA (Associazione Regionale Allevatori), AGEA in qualità di OP (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore della Basilicata), CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale).</p>		<ul style="list-style-type: none">▪ Incremento di aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti;▪ incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento;▪ incremento di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori;▪ incremento di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio;▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità;▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche;▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo;▪ operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile;▪ aumento delle superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio;▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca;▪ incremento di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti▪ incremento delle operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base per le zone rurali.	<ul style="list-style-type: none">▪ Messa in campo delle procedure attuative definite a seguito dell'approvazione del Programma Operativo regionale da parte della Commissione europea. Non si esclude la possibilità di adoperare all'occorrenza interventi sulla normativa di settore da proporre all'attenzione del Consiglio regionale.▪ bandi e avvisi pubblici.



Regione Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
16.1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	€ 28.063.047,49	€ 19.294.000,26	€ 16.060.820,00



Programma- *Caccia e pesca*

Sul territorio regionale la caccia, al pari di altre attività, rappresenta un settore in crescita, basti pensare al numero di tesserini per l'esercizio venatorio rilasciati annualmente (oltre 6.600), al numero di nuovi abilitati per l'esercizio venatorio, alle autorizzazioni rilasciate per gli allevamenti di fauna selvatica a scopo di ripopolamento e/o ornamentale ed alimentare e per le zone di addestramento cani.

Il settore incide significativamente sul tessuto economico -sociale ed ambientale regionale. La pianificazione del territorio faunistico-venatorio è di fondamentale importanza al fine di assicurare la conservazione delle effettive capacità riproduttive di alcune specie e il contenimento naturale di altre specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio assicurando un giusto ed armonioso equilibrio tra attività economica e densità dei selvatici anche avendo a riferimento l'aumento della popolazione dei cinghiali.

Le azioni che saranno poste in essere sono ad allungare il periodo di attività venatoria, con l'attribuzione alle Regioni di poteri in deroga per agire in condizioni di emergenza. Ancora, saranno finanziate misure di protezione delle produzioni agricole e la selezione di operatori economici interessati all'acquisizione dei cinghiali abbattuti o catturati sul territorio regionale.

Il comparto della pesca è caratterizzato da una modesta consistenza sul territorio regionale, con un numero limitato di pescherecci e alcuni impianti di acquacoltura, questi ultimi sviluppatasi nello scorso decennio poiché favoriti dalla presenza di bacini idrografici favorevoli a tale tipo di allevamento, con una produzione di poche specie (trote, orate, spigole).

La Regione Basilicata ha approvato, con DGR 330/2017, un Documento Regionale di attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 finalizzate sostanzialmente a favorire uno sviluppo sostenibile e innovativo del settore, con il quale ha individuato le seguenti priorità per implementare la propria strategia:

- Priorità 1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 4 – Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (CLLD);
- Priorità 5 – Favorire la commercializzazione e la trasformazione.

Le risorse finanziarie assegnate alla Regione Basilicata fanno sì che il programma regionale sia concentrato su pochi obiettivi strategici collegati alle priorità suindicate attraverso l'implementazione delle seguenti principali misure:

- Realizzazione di porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari da pesca;



Regione Basilicata

- Potenziamento degli impianti di acquacoltura e altri interventi per favorire l'innovazione nelle imprese peschicole oltre la promozione di nuovi operatori nell'acquacoltura;
- Misure rivolte a favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'Acquacoltura;
- Sostegno allo sviluppo locale partecipativo.

Le prime misure attivate in corso di implementazione attengono alla creazione di un network del settore della pesca e acquacoltura per rafforzare e rendere più efficace il settore attraverso l'attivazione di specifiche azioni di accompagnamento, formazione, informazione, studio e animazione.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è stato attuato attraverso la costituzione del FLAG "Coast to Coast" quale beneficiario del CLLD PO FEAMP BASILICATA 2014/2020 in linea con la strategia definita dal Programma Operativo nazionale per lo sviluppo locale denominato Community Led Local Development (CLLD).

Il FLAG svilupperà in maniera sostenibile ed integrata le potenzialità economiche del territorio costiero (produzioni ittiche e altri sistemi produttivi locali), valorizzare i prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione di filiere corte e il commercio/conferimento di prossimità, ma anche promuovere la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali presenti sul territorio, intervenire sulla creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità, al fine ultimo di far conoscere la realtà territoriale e creare sinergie ed integrazioni con tutti gli attori presenti in essa.

In riferimento ai porti e luoghi da sbarco, saranno posti in essere interventi per completare le infrastrutture sulla costa tirrenica poiché con il FEP 2007/2013 gli interventi hanno riguardato soltanto la costa ionica.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Imprenditori ittici, Imprese della commercializzazione/trasformazione dei prodotti della pesca, Cooperative ed associazioni di pescatori, Enti locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; ▪ favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; ▪ promuovere l'attuazione della Politica Comune della pesca; ▪ aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; ▪ favorire la commercializzazione e la trasformazione; ▪ favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata; ▪ completare le infrastrutture e i servizi con riferimento particolare alla costa tirrenica esclusa dal programma precedente per mancanza di risorse; ▪ introdurre innovazioni nella piccola pesca costiera; ▪ promuovere nuovi operatori di acquacoltura sostenibile; ▪ ammodernare gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici esistenti. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione del territorio agro – silvo-pastorale destinato a caccia programmata e controllata attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate; ▪ partecipazione ai tavoli tecnici nazionali (Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali) in qualità di partner istituzionali, allo scopo di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e di governance nell'ambito del PO nazionale; ▪ implementazione del PO regionale sulle misure attivate anche attraverso l'emanazione bandi; ▪ Regolamentazioni specifiche: regolamentazione del prelievo venatorio, disciplinare gli allevamenti, la detenzione, la vendita e la cessione della fauna selvatica omeoterma, uniformare la costituzione e l'attività di funzionamento delle ZAC; ▪ Salvaguardia del patrimonio faunistico e di tutela delle colture agricole e aumento della fauna ittica autoctona.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
16.2 Caccia e pesca	€ 5.499.400,00	€ 1.435.000,00	€ 575.000,00



Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi - Area di Policy A.5 "Turismo"

Il tema del turismo e della ricettività assume rilevanza strategica per il territorio regionale, rilevanza ancor più significativa in corrispondenza della presenza di Matera 2019 quale capitale europea della cultura. A tal proposito le azioni poste in essere dall'amministrazione regionale si collocano, tra l'altro, nella direzione di favorire la destagionalizzazione del turismo e delle presenze, sia in termini di presenze che di durata dei soggiorni. A sostegno dell'efficacia delle azioni poste in essere si collocano i dati derivanti dalle rilevazioni dell'APT che mostrano nell'anno 2017 un incremento del 8,89% degli arrivi di turisti italiani rispetto al 2016 e del 14,45% di turisti stranieri, con un incremento complessivo delle presenze del 6,48% nel 2016 con un totale di 2.497.581 notti di permanenza. Il tutto a riscontrare un forte balzo in avanti rispetto ai dati riscontrati nell'annualità 2016, a conferma della crescente popolarità del territorio lucano trainata dall'avvento di Matera 2019.

Tabella 26. Movimento clienti Intera Regione Basilicata 2017

Fonte: APT Basilicata

MESE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI		
	arrivi	pres.	arrivi	pres.	arrivi	pres.	%
ANNO 2017							
gennaio	20.196	43.310	2.068	4.622	22.264	47.932	1,9%
febbraio	21.905	43.402	2.404	5.767	24.309	49.169	2,0%
marzo	30.279	61.645	4.148	9.239	34.427	70.884	2,8%
aprile	57.862	117.321	9.178	17.935	67.040	135.256	5,4%
maggio	52.849	126.358	15.858	32.069	68.707	158.427	6,3%
giugno	78.470	266.439	14.837	34.081	93.307	300.520	12,0%
luglio	100.615	498.046	15.262	39.217	115.877	537.263	21,5%
agosto	130.750	653.926	14.793	35.802	145.543	689.728	27,6%
settembre	64.570	219.275	19.825	42.426	84.395	261.701	10,5%
ottobre	45.241	83.326	13.355	25.225	58.596	108.551	4,3%
novembre	27.566	53.351	4.102	8.426	31.668	61.777	2,5%
dicembre	37.761	70.165	2.881	6.208	40.642	76.373	3,1%
Totale	668.064	2.236.564	118.711	261.017	786.775	2.497.581	100,0%
<i>diff. anno prec.</i>	8,89%	6,81%	14,45%	3,75%	9,69%	6,48%	



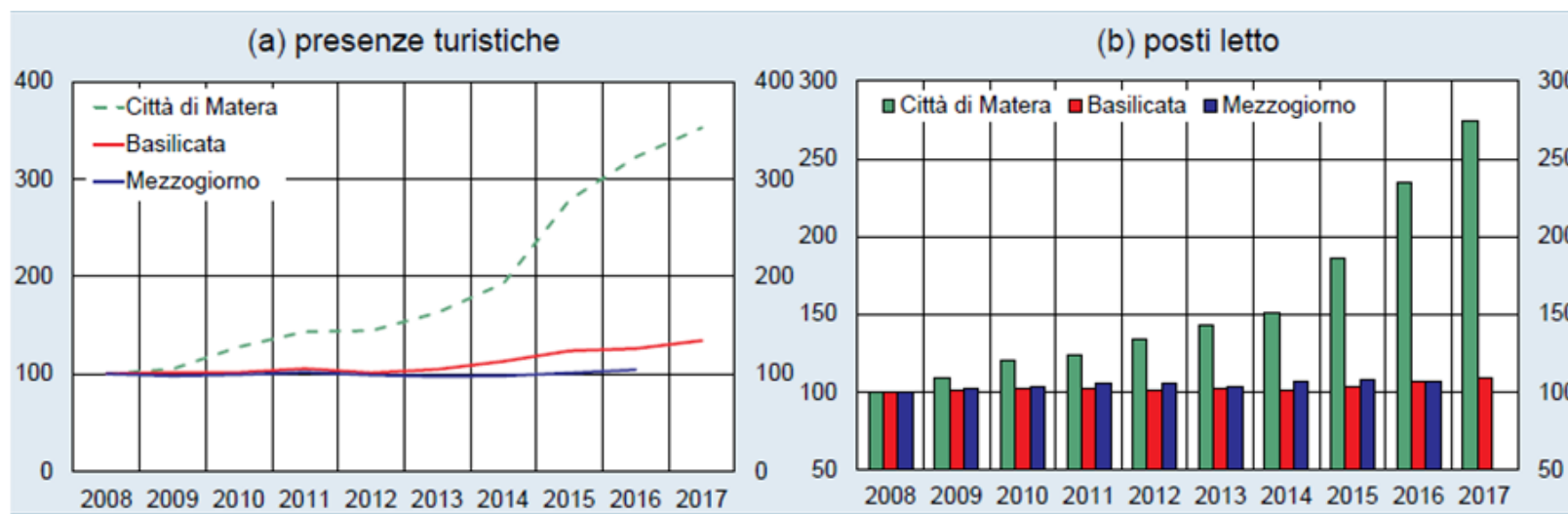
Regione Basilicata

Ancora limitata è la crescita dell'indicatore "Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi" il quale mostra un interessante performance del territorio lucano che passa dalle 0,9 giornate per abitante rilevate nel 2014 alle 1,1 giornate del 2016, ma si è ancora lontani dal target delle 9,95 giornate atteso al 2018.

Il più generale "tasso di turisticità" regionale, ovvero il numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) mostra altresì, un incremento pari al 6,5% ed un incremento più contenuto delle presenze, con una durata media del soggiorno pari a 3,2 giornate. Di particolare impatto è, come mostrato nel grafico seguente, il numero di presenze nella città di Matera, in costante crescita a partire dal 2015.

Figura 13. Presenze turistiche e posti letto

Fonte: L'economia della Basilicata 2017 – Banca d'Italia





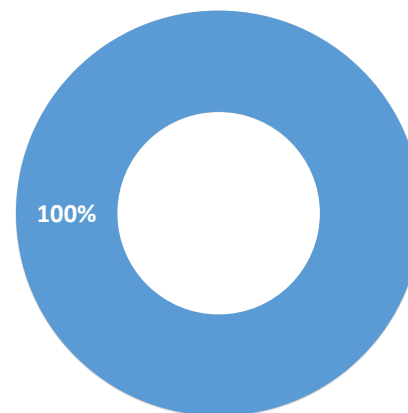
Regione Basilicata

AREA DI POLICY A5 Turismo

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 37.623.427,89	€ 10.544.826,44	€ 2.790.000,00

AREA DI POLICY A5 STANZIAMENTO 2018

■ 7.1 Sviluppo e valorizzazione del turismo





Area di Policy A.5 “Turismo”

Missione Turismo

Programma: *Sviluppo e valorizzazione del turismo*

Il settore Turismo in Basilicata è unanimemente riconosciuto come driver fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Basilicata, un motore capace di generare anche coesione sociale e allo stesso tempo di contribuire ad affermare l’identità culturale delle nostre città, dei paesi e dei territori.

L’offerta turistica regionale segna un costante aumento di esercizi ricettivi con un forte incremento della ricettività extralberghiera, grazie anche alla messa a disposizione di ingenti risorse comunitarie, nazionali e regionali volte ad agevolare la vivace imprenditorialità impegnata nel settore

I dati sulle presenze ed arrivi segnano un progressivo costante incremento, dove la maggiore percentuale di crescita si registra nella clientela straniera, a dimostrazione del sempre maggiore appeal della Basilicata anche a livello internazionale.

Il Piano turistico regionale, base della programmazione regionale 2007/2013, aveva avuto visione lunga nell’individuare in Matera la locomotiva trainante dello sviluppo turistico regionale, a cui di volta in volta agganciare i diversi vagoni corrispondenti ai diversi prodotti turistici alcuni in via di consolidamento, altri nascenti ma tali da intercettare le sempre più numerose nicchie del mercato turistico nazionale ed internazionale.

Oggi la Basilicata, confortata dal Piano Strategico nazionale per il turismo con la sua “Vision” fondata sulla valorizzazione del Patrimonio culturale e sul binomio Cultura Turismo, sta rivedendo la sua visione strategica alla luce di Matera 2019 e dei veloci cambiamenti del mercato turistico. Vengono individuati nuovi temi e nuovi prodotti, più orientati al mercato, alle sempre più numerose nicchie di turisti, alla ricerca di nuove destinazioni dove vivere una “esperienza” unica e sperimentare attrazioni, modi di vivere, atmosfere autentiche ed originali. La nuova strategia regionale è anche frutto dei cambiamenti e della crescita della offerta turistica regionale alla luce dei tanti nuovi contenitori culturali realizzati e nuove attrazioni, anche di nuova concezione, messi a disposizione dei visitatori, degli investimenti sul Patrimonio culturale materiale ed immateriale realizzati, sull’adeguamento degli strumenti normativi, su nuovi modelli aggregazione dell’offerta, di incentivazione agli investimenti privati, di governance del settore.

La Regione Basilicata, in armonia con il Piano strategico nazionale per il Turismo, ha individuato direttrici e azioni in grado di sostenere il dinamismo dell’intera filiera del Turismo e della Cultura e dei servizi a questi settori connessi, comprese le politiche di sviluppo e sostegno dello Spettacolo dal vivo e del Cinema, nella consapevolezza che le sfide che attendono la Basilicata per un posizionamento di rilievo nel panorama dell’offerta turistica nazionale possano essere affrontate e vinte solo con un grande lavoro collettivo, trasversale e intersettoriale, che veda tutti impegnati, istituzioni, operatori, stakeholder, cittadini, verso un comune



Regione Basilicata

obiettivo: la necessità di focalizzarsi sulla offerta culturale e sul territorio come paesaggio culturale determinante per lo sviluppo turistico, oltre che sulla necessità di lavorare sulla qualità dei servizi turistici e sulla offerta turistica integrata, a partire dalla offerta culturale su cui è centrata la strategia nazionale e che rappresenta volano di sviluppo anche per la Basilicata, ancor più con Matera 2019, a cui agganciare l'offerta rappresentata dall'ambiente e dalle risorse naturalistiche, laghi, montagne e ruralità, biodiversità, prodotti tipici, attrattori ed occasioni di divertimento, sport ed attività outdoor sempre più richieste dal mercato turistico caratterizzato da nicchie motivazionali ed esperenziali.

Devono essere sempre più stringenti le sue connessioni con il settore dell'artigianato e con le produzioni tipiche e di qualità, in coerenza con gli interventi di cui alle precedenti aree di policy dedicate alle Politiche Industriali e dei Servizi ed alle Politiche per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale.

Partendo da Matera città della Cultura 2019 il turismo, infatti, va integrato con il settore agroalimentare ed artigianale, proponendo itinerari che, dalle emergenze storico culturali e dagli attrattori locali principali, si sviluppino dentro le aree interne (ad es. strade del vino nel Vulture, strade dell'artigianato in varie aree interne), promuovendo itinerari che rilancino una strategia di branding delle aree protette e naturali della regione.

Saranno valorizzati itinerari interregionali con le regioni limitrofe (Via Francigena del Sud e Via Appia), nuovi prodotti quali il cine turismo con il progetto interregionale "South Cultural Routes", cammini, borghi attraverso la diffusione della Ospitalità diffusa, il turismo culturale attraverso programmi di valorizzazione e promozione del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata riconosciuto ed individuato nell'Elenco del Patrimonio culturale intangibile, programmi specifici di fruizione di beni culturali attrezzati con le più innovative tecnologie per rendere questi luoghi aperti alla visita e sempre più integrati con le altre componenti della offerta turistica, in un'ottica di rete. Saranno attivate anche azioni volte a favorire il binomio cibo/turismo anche in occasione della proclamazione dell'"Anno del cibo" e dell'inserimento di alcune iniziative lucane di valorizzazione di tale binomio nel "Atlante del cibo" realizzato dal MIbact.

Sempre in occasione della designazione di Matera capitale della cultura 2019 il turismo balneare, che già segnava una crescita positiva, ha fatto registrare ulteriore incremento di presenze nel 2015 nei comuni costieri lucani e soprattutto dei nuovi segnali di stagionalizzazione attraverso offerte turistico-balneari abbinate alla visita della città di Matera. Questa favorevole condizione viene favorita dall'Amministrazione regionale consentendo alle imprese balneari, che operano sulle coste lucane attraverso il rilascio delle concessioni demaniali marittime, di avere strutture balneari più funzionali e meglio aderenti alle esigenze del mercato.

Il Patto per lo Sviluppo della Basilicata, tra l'altro, nel suo dispositivo tiene conto "che il Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in data 17 ottobre 2014, ha proclamato MATERA CAPITALE Europea della Cultura 2019, nell'ottica della creazione di uno spazio culturale "aperto" che coinvolga tutto il territorio lucano, dove da tutta Europa si possa arrivare e produrre un momento di alta cultura in maniera semplice e condivisa", e prevede il Settore strategico "Turismo e Cultura" mirante anche a valorizzare produzioni di qualità legate al territorio e l'industria della ricettività, riconfermando il turismo come policy di sviluppo e crescita del territorio ma soprattutto di creazione di nuovi posti di lavoro nell'intero indotto della creatività e della ricettività. nel quale è inserito il Settore Prioritario



Regione Basilicata

“Turismo e Cultura”. Vi sono previsti, infatti, interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale, di sostegno all’attuazione e realizzazione degli interventi previsti per Matera capitale della Cultura 2019 nonché di interventi complementari e connessi da attuarsi nella restante parte del territorio regionale, tra cui la valorizzazione dell’”Appia regina Viarum”. Nel medesimo patto è stata prevista una specifica linea di intervento finalizzata al potenziamento e miglioramento dell’offerta turistico ricettiva locale attraverso l’attuazione di uno specifico strumento di incentivazione rivolto alle imprese del settore turistico per migliorare la qualità dell’offerta ricettiva e la competitività delle strutture ricettive esistenti, favorire la creazione di nuovi posti letto e di posti di lavoro utilizzando il patrimonio immobiliare esistente e valorizzando le principali destinazioni turistiche regionali, attraverso interventi di attivazione, ampliamento, riattivazione e riqualificazione delle attività ricettive, realizzati esclusivamente attraverso interventi di riconversione e riqualificazione edilizia del patrimonio immobiliare già esistente.

In tale cornice, opera anche il Programma Operativo FESR Basilicata 2014/2020 , attraverso le specifiche priorità di investimento ed azioni finalizzate principalmente alla nascita di nuove strutture ricettive e al miglioramento dei servizi per migliorare la fruizione degli attrattori culturali e ambientali regionali, il Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020 essenzialmente avendo a riferimento gli interventi per l’innalzamento della qualità dei prodotti agricoli e alimentari nonché quelli di rinnovamento di villaggi nelle zone rurali.

In riferimento a quanto sopra, resta importante il ruolo dell’APT Basilicata, che proseguirà la sua azione in risposta alle tendenze del mercato turistico nazionale ed internazionale, dove a livello globale, aumenta vertiginosamente l’interesse per “destinazioni nuove”, luoghi da scoprire per viaggi e vacanze sempre più esperienziali; prodotti personalizzati prevalgono su quelli standard e il cliente si orienta con favore crescente su proposte che vedono al centro esperienze coinvolgenti e memorabili (entertainment, educational, active, aesthetic).

E’ uno scenario competitivo in cui l’innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale: è sul web che la maggioranza dei consumatori decide e organizza il viaggio e la vacanza, con percentuali altissime se si guarda ai cosiddetti “Millennials”, persone nate tra il 1980 e il 2000, che costituiscono il target prioritario del sistema turistico.

La strategia dell’APT sarà focalizzata sulla promozione e riposizionamento sul mercato turistico nazionale ed internazionale della offerta turistica regionale e si svolgerà attraverso azioni mirate in grado di sostenere la qualità e il dinamismo dell’intera filiera delle attività e dei servizi a queste connessi. Si articolerà lungo tre direttrici principali rappresentate dalle parole chiave COMPETITIVITA’, TURISTA AL CENTRO, BASILICATA SMART. Si terrà conto dei risultati di uno studio propedeutico, relativo al posizionamento della Basilicata turistica a partire da Matera Capitale Europea 2019 che è stato già commissionato dall’Agenzia di promozione Territoriale ed è in corso di definizione. Significative saranno le azioni rivolte ai mercati internazionali, i paesi obiettivo individuati sono: la Francia, l’Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti e il Canada a cui si aggiungono i paesi Scandinavi.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Imprese turistiche, Comuni, Operatori del settore. Altri soggetti coinvolti nell'azione APT, Enti locali, Artigiani, Imprenditori agricoli ed Imprenditori ittici.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica ed ad una più ampia distribuzione sul territorio; ▪ sostegno al sistema termale regionale; ▪ promozione internazionale del sistema turistico regionale; ▪ migliorare l'offerta ricettiva regionale e creare nuovi posti di lavoro; ▪ miglioramento della qualità e dei servizi delle strutture turistico-balneari operanti sulle spiagge lucane in aree demaniali marittime in concessione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali artistiche e culturali; ▪ Intese e Accordi di Programma; ▪ strumenti di incentivazione alle imprese di settore; ▪ strumenti di finanza innovativa ▪ Concessioni e autorizzazioni demaniali marittime.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
7.1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 37.623.427,89	€ 10.544.826,44	€ 2.790.000,00



5.2 Linea strategica B. “Una società della conoscenza e delle competenze”

Sulla linea strategica B, l'andamento è in chiaro scuro con alcune criticità più accentuate, ma anche con alcuni dati positivi. Emergono chiaramente le problematiche, ma anche le soluzioni possibili che potrebbero efficacemente ribaltare il quadro, soprattutto in chiave di occupazione e crescita.

Le Politiche Culturali continuano il loro trend positivo in maniera sinergica e coerente con la prosecuzione dei dati lusinghieri sul settore del turismo; mentre le Politiche Giovanili sono in sofferenza e continuano a necessitare di sforzi importanti, poiché la disoccupazione giovanile dopo un notevole arretramento che nello scorso anno l'aveva portata al di sotto della media nazionale ha ripreso a crescere; le Politiche per il lavoro e la formazione professionale continuano il trend positivo in termini di apprendimento permanente finalizzato alla capacità lavorativa; nell'Istruzione e diritto allo studio dove risulta ai vertici nazionali per l'indice di laureati, ma proprio su questo fronte continua ad incidere in maniera preoccupante l'emigrazione intellettuale; ed infine sullo Sviluppo economico e competitività, dove si mostra una certa vivacità sugli investimenti delle imprese.

Il quadro strategico europeo nel settore dell'istruzione evidenzia la necessità di migliorare i sistemi d'istruzione e di formazione, al fine di porre tutti i cittadini nelle medesime condizioni per realizzare appieno le proprie potenzialità e di garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità. Il quadro strategico abbraccia i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento, formale e informale, a tutti i livelli.

La programmazione regionale mette in campo azioni per rendere effettivo il diritto-dovere di tutti all'istruzione e alla formazione, attraverso uno sforzo costante di unitarietà della programmazione delle diverse fonti finanziarie dedicate a partire dal Patto per lo Sviluppo della Basilicata.

Nel rispetto delle proprie competenze, sostiene le scuole perché possano costruire sinergie con il territorio, rendere gli edifici più sicuri e creare spazi adeguati, innovare la propria capacità didattica dotandole di tecnologie adeguate, favorire l'integrazione e la valorizzazione delle differenze culturali come vera risorsa.

Il riposizionamento strategico della Basilicata ed il suo pieno inserimento nelle reti a scala nazionale ed internazionale, passa necessariamente per una qualificazione e specializzazione del *capitale immateriale* regionale in termini di offerta formativa e professionale, di sistema della ricerca e dell'innovazione, di *cittadinanza digitale*.

A tal fine risulta determinante il contributo dell'Università della Basilicata la cui azione sarà sicuramente rafforzata e rilanciata attraverso il Programma triennale 2016/2018. Elemento chiave dell'economia lucana è costituito dal ruolo del patrimonio culturale la cui fruizione è considerata fonte di esperienza unica e diretta di autenticità che viene trasformato in valore economico attraverso il volano costituito dalla designazione di Matera a Capitale europea della cultura 2019. Per il diritto allo studio universitario, attraverso l'Azienda regionale, continuerà a promuovere il sistema integrato di servizi e degli interventi per permettere a tutti di raggiungere il livello d'istruzione più alto. L'attivazione della compiuta riorganizzazione del sistema regionale della formazione professionale, si procederà a dare



Regione Basilicata

risposta alle richieste provenienti dal mondo imprenditoriale. Questa policy ha come destinatari privilegiati i giovani, ai quali, in aggiunta a quanto sopra, vengono riservate azioni atte a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

LINEA STRATEGICA B

Una società della conoscenza e delle competenze

AREE DI POLICY		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
B1	Politiche culturali	€ 22.692.255,11	€ 7.051.500,00	€ 3.281.500,00
B2	Politiche giovanili	€ 3.373.954,22	€ 2.224.910,00	€ 1.971.610,00
B3	Istruzione e diritto allo studio	€ 62.889.948,55	€ 27.323.519,00	€ 19.982.717,47
B4	Formazione professionale	€ 35.362.408,20	€ 34.718.979,91	€ 21.960.692,85
B5	Ricerca ed innovazione, Università	€ 135.998.263,55	€ 63.523.077,27	€ 24.302.642,32



STANZIAMENTO 2018

€ 260.316.829,63

STANZIAMENTO 2019

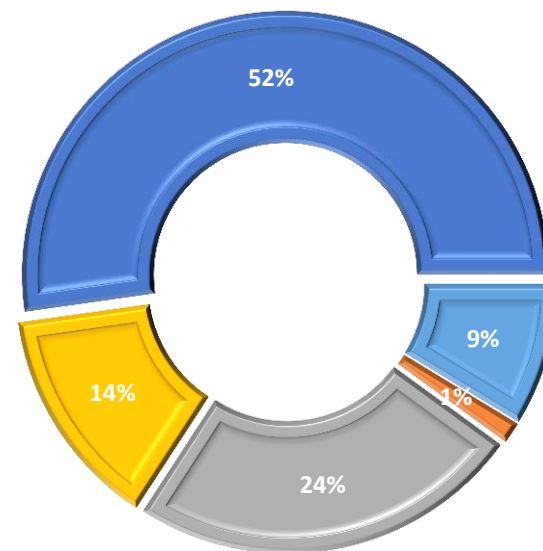
€ 134.841.986,18

STANZIAMENTO 2020

€ 71.499.162,64

**LINEA STRATEGICA B
STANZIAMENTO 2018**

- B1 Politiche culturali
- B2 Politiche giovanili
- B3 Istruzione e diritto allo studio
- B4 Formazione professionale
- B5 Ricerca ed innovazione, Università





Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.1 "Politiche Culturali"

Relativamente alla missione di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, uno degli indicatori rappresentativi previsti nell'AP "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione", calcolato in numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia), il dato (ultimo dato Istat disponibile) è fermo al 2015, ma il valore target al 2018 (pari a 8 mila unità) risultava già ampiamente raggiunto e superato nel raggiungendo le 9.500 unità.

Investigando un ulteriore indicatore "Numero di visitatori dei circuiti museali sul totale istituti statali antichità e d'arte appartenenti ai circuiti (migliaia)" il trend positivo è confermato da un dato in sostanziale crescita nel periodo 2014-2016 (ultimo dato Istat disponibile).

Tabella 27. Numero di visitatori dei circuiti museali (Triennio 2014-2016)

0,6 (2014)	1,1 (2015)	1,8 (2016)
---------------	---------------	---------------

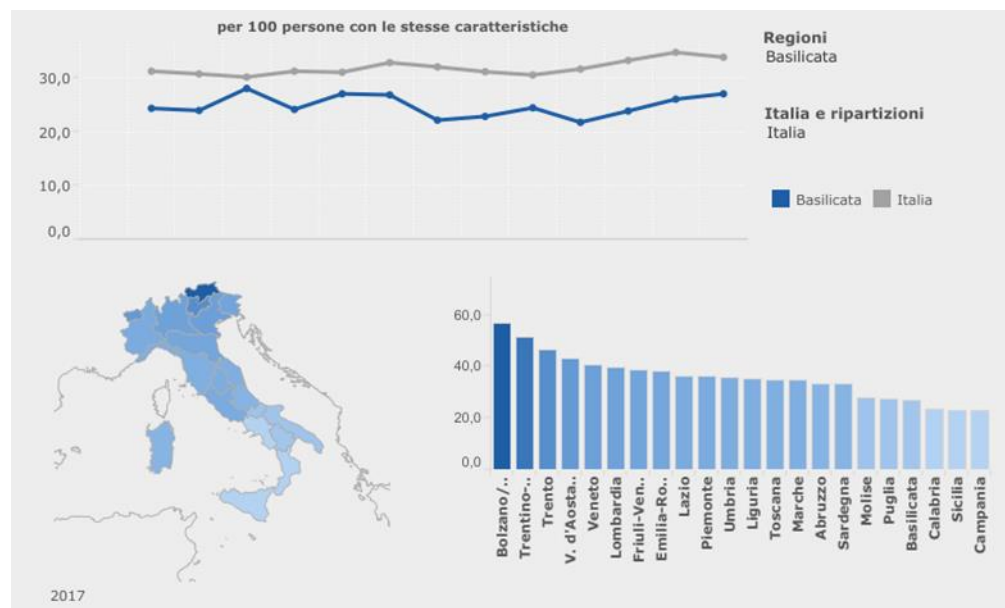
Fonte: Istat

Mentre per quanto riguarda la "Diffusione della pratica sportiva" (popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario) che non è direttamente legata alle politiche culturali, ma è un indicatore sinergico con queste, rispetto al tempo libero ed al benessere della popolazione e tra l'altro è uno degli indicatori previsti dall'AP: il target previsto pari al 22,5% è stato ampiamente raggiunto e superato ed è tornato ai livelli pre crisi, con un dato pari al 25,7% nel 2017 (dato Istat) in crescita costante dal 2015.



Regione Basilicata

Figura 14. Persone che praticano sport



Fonte Istat – Noi Italia 2017

La bontà delle politiche e degli interventi impatto è confermato dall'ottimo andamento sul Turismo che continua a crescere, facendo registrare nel 2017 un aumento tanto degli Arrivi del 9,7% che nelle Presenze del 6,5 (Dati APT), i dati sono positivi sia sul segmento Italiani che Stranieri.



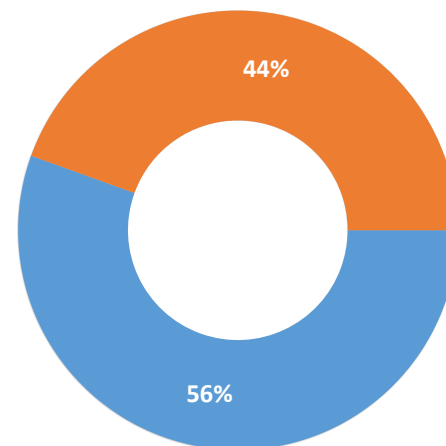
Regione Basilicata

AREA DI POLICY B1 Politiche culturali

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 22.692.255,11	€ 7.051.500,00	€ 3.281.500,00

AREA DI POLICY B1 STANZIAMENTO 2018

- 5.1 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 5.2 Valorizzazione dei beni di interesse storico





Area di Policy B.1 “Politiche Culturali”

Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programmi - Valorizzazione dei beni di interesse storico
Attività culturali e interventi diversi

La Regione Basilicata ha aperto ad una più consapevole stagione di “investimento “ sul Patrimonio culturale”, approvando due nuove Leggi di settore, la Legge 37/2014, “valorizzazione dello Spettacolo” e la Legge 27/2015, “Disposizioni in materia di patrimonio culturale materiale ed immateriale della regione Basilicata - in linea con la Riforma nazionale in materia di cultura, spettacolo dal vivo e cinema - finalizzate alla creazione della filiera culturale e al sostegno all’industria culturale e creativa”, declinato nelle diverse forme di “valorizzazione “ e di “fruizione “:

- 1) cultura e sviluppo del territorio attraverso azioni di valorizzazione dei PRESIDI CULTURALI : contenitori culturali di pregio, biblioteche ed archivi. Gli interventi connessi al Patrimonio Culturale, come già indicato nell’ambito dell’area di Policy del Turismo, risultano strategici per il rafforzamento dell’asset turistico al fine di perseguire la strada della crescita e dell’occupazione. A tal fine, è stata completata la fase ricognitiva del Patrimonio Culturale regionale avviata con la DGR n. 1198 del 7 settembre 2014 e svolta con i soggetti istituzionali (sovrintendenze, musei nazionali, parchi, amministrazioni comunali, Curie Vescovili, Università, centri di ricerca) allo scopo di mettere in campo nuove forme di fruizione del patrimonio storico- artistico;
- 2) cultura come sostegno del Sistema Produttivo Culturale: Le filiere culturali e creative e il SISTEMA degli AIUTI hanno un impatto positivo sul sistema economico: direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività la propria attività principale; indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e, permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni;
- 3) cultura Come Risorsa per la Creatività. Il PRODOTTO culturale, rappresenta una risorsa per la creatività e il suo contributo interessa l’intera filiera coinvolgendo l’innovazione economica, la ricerca storico-artistica, il cambiamento del gusto, le tecniche per mantenere, restaurare, sorvegliare, ricostruire e riprodurre i beni culturali, nonché i “modelli” di gestione degli stessi. Gli interventi multimediali nei musei, nelle aree archeologiche, nelle chiese e castelli è un fondamentale veicolo di educazione all’immagine e del pubblico, nonché elemento di sensibilizzazione culturale;
- 4) cultura come Industria Culturale. Il patrimonio storico e artistico dal punto di vista delle industrie culturali, presenta elementi cruciali come la gestione efficiente, l’allargamento della domanda, la valorizzazione degli ITINERARI nella capacità di aumentare l’impatto socio-economico positivo sul sistema dell’economia locale e sul suo sviluppo;
- 5) nuove tecnologie per i Beni Culturali e il Patrimonio. Le nuove tecnologie consentono una applicazione creativa al patrimonio. La creazione, gestione, tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale sta sviluppando un fiorente mercato caratterizzato da piccole e medie aziende dai forti contenuti



Regione Basilicata

tecnologici. “Matera città capitale europea della cultura 2019” è tra gli esempi migliori per la creazione di una cultura aperta ed accessibile a tutti. Essa rappresenta un’opportunità per i giovani per costruire il proprio futuro senza dover per questo abbandonare definitivamente la propria terra.

Nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, saranno poste in campo specifiche azioni di marketing territoriale, di valorizzazione del patrimonio culturale e di completamento dell’offerta culturale caratterizzante la Basilicata, sia a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione che sul PO FESR Basilicata per il periodo 2014/2020. Particolare rilievo assumono le azioni messe in campo sullo Spettacolo, dopo anni di “status quo” normativo con la L.R. 37 del 2014, vinta la sfida legislativa, è stato finalmente avviato un processo virtuoso volto a qualificare e ad innovare il sistema prevedendo un passaggio a livello propedeutico attraverso l’istituzione dell’Albo regionale degli operatori dello Spettacolo ed una fase di investimenti significativi per sviluppare e consolidare il settore che già da oggi ha prodotto delle importanti ricadute occupazionali come riportati in altra sede nei documenti presentati dall’Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Infatti, cultura e creatività sono considerati volano per la crescita, per lo sviluppo economico e per la creazione di nuova occupazione. In quest’ottica si favorisce, tra l’altro, anche il ricambio generazionale valorizzandone il potenziale creativo e sostenendo la capacità dei soggetti di elaborare strategie di comunicazione innovative idonee a raggiungere un pubblico nuovo e diversificato.

Il Programma 2016/2018, recentemente approvato, consente, per il periodo considerato, di finanziare attività nei settori del cinema, del teatro, della danza, degli spettacoli viaggianti e degli spettacoli circensi. Con l’approvazione dei relativi piani annuali tali risorse saranno ripartite per ciascuna annualità.

Sul piano innovativo e procedurale agli operatori dello spettacolo è offerta la possibilità, di presentare proposte in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale pubblico e privato al fine di rafforzare le imprese culturali, i distretti, e le reti d’impresa; le reti sono un’organizzazione stabile di formazione, produzione e diffusione culturale che interseca i diversi settori delle espressioni culturali e le differenti competenze e culture.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini, imprese del settore Altri soggetti coinvolti nell'azione Sovrintendenze, comuni, Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, associazioni no profit anche in esperienze di partnership pubblico- private.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo della fruizione delle emergenze storico- culturali; ▪ creazione di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito; ▪ messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creativa. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale contenente Disposizioni in materia di Patrimonio Culturale; ▪ piani regionali (di valorizzazione) di promozione, di gestione e fruizione, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati; ▪ scambi di esperienze tra giovani artisti che operano nel contesto internazionale e la realtà locale regionale; ▪ digitalizzazione dei programmi di contenuto culturale; ▪ procedure attuative del PO FESR 2014-2020 per gli interventi a valere sugli Assi Prioritari III e V.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
5.1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	€ 12.595.906,09	€ 4.100.000,00	€ 2.600.000,00
5.2	Valorizzazione dei beni di interesse storico	€ 10.096.349,02	€ 2.951.500,00	€ 681.500,00



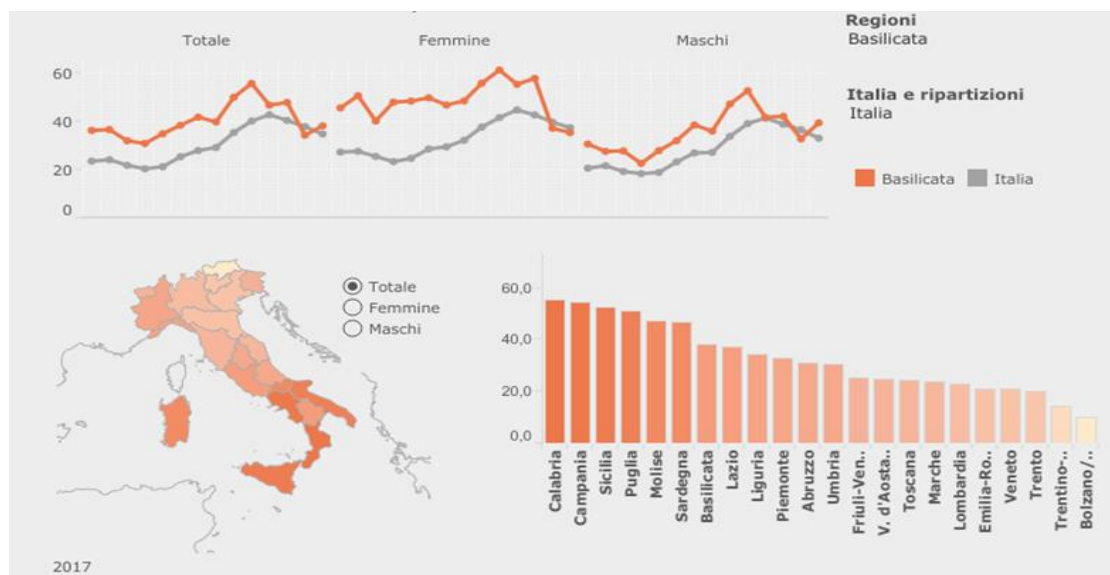
Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.2“Politiche Giovanili”

I giovani sono da sempre al centro delle politiche dell'Amministrazione regionale con particolare riferimento al contrasto alla disoccupazione, perciò come indicatore rappresentativo dell'Area di policy è stato individuato "il tasso di occupazione dei giovani". L'indicatore (ISTAT aggiornato al 2017) delle persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe si riduce al 22,3% rispetto al 25,5% del 2016 e pertanto pur essendo al di sopra del target dell'AP fissato al 22%, è in calo di oltre 3 punti percentuali, interrompendo la crescita costante registratasi dal 2014. Guardando il dato opposto ossia quello della disoccupazione giovanile nella fascia 15-24, questo è aumentato al 38,1% (ISTAT aggiornato al 2017) rispetto al 34,2% dell'anno, ritornando al di sopra della media nazionale quest'anno al 34,7%, ma ben al di sotto della media dell'intero Mezzogiorno al 51,4%. Sul dato occorre fare un'ulteriore riflessione, poiché si è anche ridotta la base occupazionale sul segmento di riferimento a causa di una migrazione del capitale umano giovane e di una mancanza di richiesta di capitale umano qualificato da parte del mercato del lavoro lucano (Fonte Banca d'Italia – Capitale umano e mobilità in Basilicata).

Figura 15. Tasso di disoccupazione giovanile

Fonte Istat – Noi Italia 2017





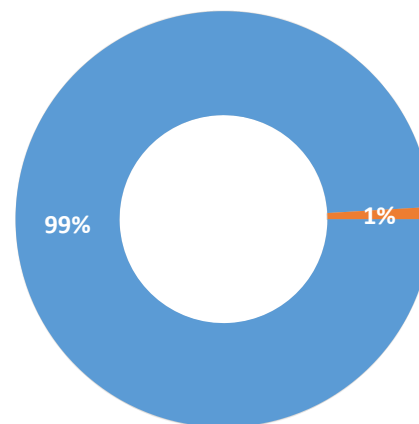
Regione Basilicata

AREA DI POLICY B2 Politiche giovanili

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 3.373.954,22	€ 2.224.910,00	€ 1.971.610,00

AREA DI POLICY B2 STANZIAMENTO 2018

- 6.1 Sport e tempo libero
- 6.2 Giovani





Area di Policy B.2“Politiche Giovanili”

Missione Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma - Sport e tempo libero

La Regione promuove il ruolo ‘sociale’ dello sport con l’obiettivo finale di migliorare la qualità della vita per i propri cittadini, considerata la stretta connessione tra stili di vita, salute e benessere e livelli di pratica sportiva. Nel nuovo Piano triennale per lo sport 2017/2019 sono individuati i seguenti obiettivi generali: a) aumentare la possibilità e l'opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria a tutte le età, qualunque siano le condizioni sociali, fisiche e psichiche b) ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto con riferimento ai giovani, alle donne, agli anziani e ai soggetti con disabilità; c) aumentare la presenza femminile nell'accesso alla pratica delle attività sportive; d) favorire, attraverso la pratica sportiva e fisico-motoria, il processo di integrazione dei soggetti svantaggiati e discriminati; e) promuovere la salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita; f) promuovere la coesione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione; g) promuovere eventi sportivi di rilievo che abbiano una ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, turistico ed occupazionale; h) valorizzare sistema sportivo lucano; i) favorire il potenziamento e la qualificazione dell'impiantistica e delle attrezzature sportive, promuovendo il miglioramento della loro gestione; j) valorizzare la dotazione strutturale e infrastrutturale esistente promuovendone la diversificazione e l'efficientamento energetico; l) promuovere la realizzazione o il migliore utilizzo di impianti e attrezzature sportive ad uso collettivo diffuse sul territorio regionale, che garantiscano la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale.

Lo sport non è più solamente un fenomeno di massa, ma un'azione radicata nel costume quotidiano di vita del cittadino. La pratica sportiva è un diritto di tutti i cittadini e svolge una funzione sociale di fondamentale importanza. Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario ed educativo, riconosciuti a livello internazionale, lo sport contribuisce all'organizzazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione ed è quindi annoverato tra i settori guida della crescita. Lo sport deve essere riconsiderato come un elemento non secondario rispetto alla filiera turismo-ambiente-cultura. Oltre che come fenomeno sociale, culturale e di sviluppo turistico, lo sport da anni costituisce un fenomeno anche economico per la crescente espansione del mercato del lavoro in questo settore e per le nuove professioni sportive che si stanno affermando. Le ragioni fondamentali di questa tendenza sono per lo più legate alla comparsa di nuovi attori e di segmenti di praticanti sportivi (disabili, anziani) e l'emergere di nuovi bisogni legati al miglioramento delle condizioni di vita (tempo libero, salute, divertimento, educazione). Il settore ha discrete potenzialità di creare nuova occupazione giovanile anche nell'indotto. Si vanno affermando nuove specializzazioni e quindi nuove figure professionali, come quelle che si occupano della gestione degli impianti e degli eventi sportivi, della fornitura di servizi, della gestione delle società sportive.



Regione Basilicata

La pianificazione regionale sull'impiantistica sportiva è tesa al riequilibrio dei servizi nei confronti della domanda, è diretta a favorire il completamento, adeguamento e la realizzazione di nuovi impianti e spazi per la pratica sportiva di base e specialistica dando la possibilità di praticare l'attività sportiva a tutti soprattutto da parte dei ragazzi in età scolare, dei giovani e dei portatori di handicap.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini, imprese del settore Altri soggetti coinvolti nell'azione Giovani residenti in Regione. Associazioni di giovani, forum regionali giovanili. Istituzioni scolastiche; Enti locali; Coni; Cip; Associazioni/Società sportive; Enti di Promozione sportiva; Federazioni sportive riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale; Società e Associazioni operanti in attività sportive per diversamente abili; Persone appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio economico; Atleti; Collegio regionale dei maestri di sci.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva; ▪ Sviluppo di nuove infrastrutture ed impianti, ammodernamento della rete impiantistica esistente per una gestione più efficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani regionali triennali e Piani regionali annuali per lo sviluppo dello sport e l'impiantistica sportiva; ▪ Albo regionale dei maestri di sci e delle scuole di sci autorizzati ad esercitare la professione.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
6.1	Sport e tempo libero	€ 3.342.454,22	€ 2.189.910,00	€ 1.936.610,00



Missione Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programmi – Giovani

I giovani sono tra i soggetti più colpiti dal lungo periodo di crisi economica ed i tassi di disoccupazione e di inattività sono marcatamente superiori rispetto alla maggior parte degli Stati europei, ciò comporta la loro esclusione nel lungo termine dal mercato del lavoro. La strategia dell'UE per la gioventù 2010–2018 ha due obiettivi generali: creare maggiori e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, e incoraggiare la loro cittadinanza attiva e la partecipazione alla società.

Alla base dello sviluppo regionale, è assunta come priorità l'azione di contrasto alla disoccupazione giovanile, investendo sulle competenze al fine di creare nuove opportunità di lavoro e promuovere la nascita di nuove imprese e pertanto saranno perseguite le azioni relative alla promozione dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. In tale ambito, le misure messe in campo nel settore turistico e nel settore agricolo, volte a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, cominciano a fornire primi segnali di inversione di una tendenza negativa sia in riferimento alla specifiche misure di ricambio generazionale in agricoltura che, per ciò che riguarda il turismo, sia in relazione alla cultura creativa che all'offerta di ricettività e servizi al turista. Si sono registrati numeri importanti per ciò che attiene alla nascita di imprese che occupano più settori molte nell'area dell'innovazione e delle nuove tecnologie ma anche agroalimentare ed automotive, oltre ai settori già menzionati. Si procederà in tal senso per ridurre la forbice della disoccupazione e delle disuguaglianze.

Procede l'attuazione del recente nuovo pacchetto agevolativo "CreOpportunità" è costituito da tre Avvisi pubblici, "Start And Go", "Go And Growth" e "Liberi Professionisti Start And Growth", indirizzati rispettivamente a micro e piccole imprese non ancora costituite e costituite da non più di 12 mesi, a micro, piccole e medie imprese costituite da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi ed infine a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti. Si intende favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni. Nel settore agricolo, tra gli altri, il bando per sostenere l'avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori, agevolando l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole. Le azioni regionali si affiancano alle azioni nazionali.

Garanzia Giovani

La Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C (2014) 4969 dell'11.07.2014, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani". Alla Regione Basilicata per la seconda fase di detto programma sono state assegnate risorse.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Giovani residenti in Regione Associazioni di giovani, forum regionali giovanili.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Istituzioni scolastiche; Enti locali; Coni; Associazioni/ Società sportive, Federazioni sportive ed Enti di Promozione sportiva riconosciuti a carattere nazionale e presenti a livello regionale; CIP; Società e Associazioni operanti in attività sportive per diversamente abili; Persone appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio economico; Collegio regionale dei maestri di sci. Società di Mutuo Soccorso.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti "nuovi", giovani o giovanissimi con buone idee e poca o nessuna esperienza; ▪ favorire lo scambio di esperienze tra giovani in ambito regionale, nazionale e internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali. ▪ Accordo di collaborazione con il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ▪ Avvisi pubblici. ▪ Assemblea del Forum regionale dei giovani.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
6.2	Giovani	€ 31.500,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00



Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.3 "Istruzione e diritto allo Studio"

Gli indicatori inseriti non sono per lo più popolati o troppo datati, tuttavia sono molto utili sul tema ed in particolare sull'istruzione universitaria le considerazioni, fatte nello studio di Banca d'Italia sul Capitale Umano (L'Economia della Basilicata 2018) da cui si evince che nell'ultimo decennio in Basilicata la quota di laureati sulla popolazione è cresciuta, sebbene tale crescita sia stata frenata dalle migrazioni, più intense per i laureati con caratteristiche maggiormente favorevoli all'inserimento lavorativo.

Tra il 2006 e il 2016 la quota dei laureati residenti in Basilicata è aumentata di 3,7 punti percentuali mostrando, pur in presenza di significativi flussi migratori in uscita, un andamento comparabile a quello medio nazionale (3,9 punti). Secondo tali stime in assenza dei flussi migratori la crescita della quota dei laureati in regione sarebbe stata superiore di circa 1,5 punti percentuali e pertanto maggiore di quella media nazionale.

Nel decennio le emigrazioni nette dalla Basilicata sono quantificabili cumulativamente in circa 7.000 laureati, quasi 15 ogni cento residenti con lo stesso titolo.

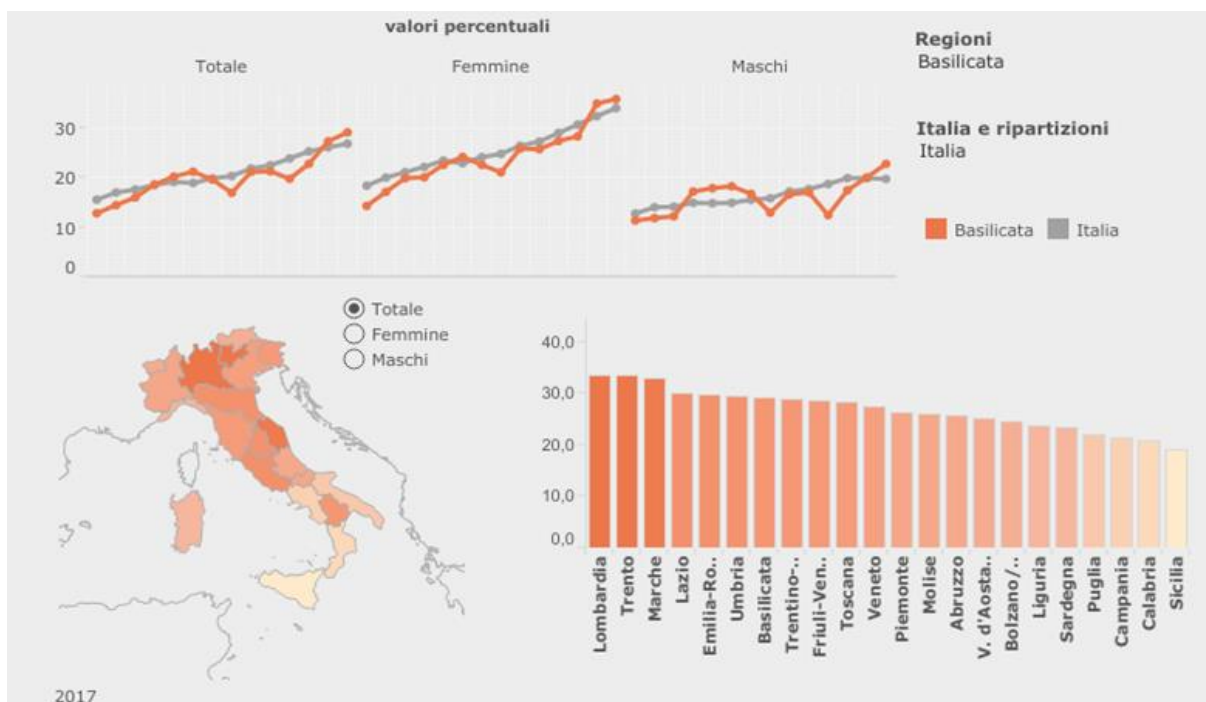
Da segnalare in positivo, come la Basilicata risulta ai vertici dei giovani con istruzione universitaria nella fascia d'età 30 -34 anni, nel 2017 sono stati pari al 29,2% (Fonte Istat) in crescita costante dal 2014 e superiori alla media nazionale (26,9%) ed in linea con il dato del Centro Nord 29,9%.



Regione Basilicata

Figura 16. 30-34enni con istruzione universitaria

Fonte Istat – Noi Italia 2017



L'ottimo dato a livello universitario è confermato anche a livello di Istruzione secondaria superiore dove il Tasso di scolarizzazione superiore nella Popolazione lucana in età 20-24 anni, raggiunge un dato pari all'81,2% superiore sia rispetto alla media nazionale dell'80,5% che a livello Mezzogiorno 76,3% (Fonte Istat).



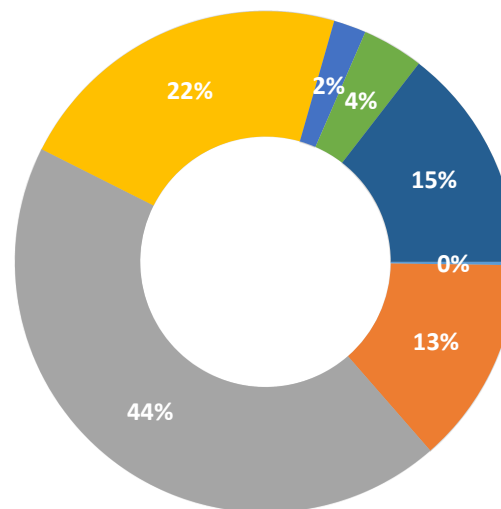
Regione Basilicata

AREA DI POLICY B3 Istruzione e diritto allo studio

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 62.889.948,55	€ 27.323.519,00	€ 19.982.717,47

AREA DI POLICY B3 STANZIAMENTO 2018

- 4.1 Istruzione prescolastica
- 4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 4.3 Edilizia scolastica
- 4.4 Istruzione universitaria
- 4.5 Istruzione tecnica superiore
- 4.6 Servizi ausiliari all'istruzione
- 4.7 Diritto allo studio





Area di Policy B.3 “Istruzione e diritto allo Studio”

Missione Istruzione e diritto allo studio

Programmi - Istruzione prescolastica

Altri ordini di istruzione non universitaria

Alla correzione degli ‘sbilanci’ attualmente esistenti tra i flussi per aree territoriali e per cicli di studio della popolazione scolastica regionale e l’attuale distribuzione a scala locale e per tipologia degli istituti destinati all’apprendimento, tende il “Piano triennale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Regione Basilicata”.

Per la riorganizzazione territoriale/funzionale della rete regionale delle strutture scolastiche, la Regione intende porre in atto investimenti per accrescerne la qualità dell’istruzione, della formazione e dei servizi connessi, delle attrezzature multimediali, ecc.. In particolare, si intende conseguire standard qualitativi più elevati nonché migliorare le dotazioni tecnologiche ed informatiche in modo da disporre di ambienti per l’apprendimento attraenti, avanzati ed innovativi, alla luce della Legge 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha ridisegnato il sistema di istruzione scolastica e formazione.

Per la funzionalità delle strutture scolastiche e per il potenziamento del “sistema istruzione” la Regione ha attivato, nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata e, nello specifico del Settore prioritario di intervento “Infrastrutture – Intervento strategico “Agenda digitale – Scuola digitale, il progetto “One Class! Open network for Education”. Il progetto prevede la sperimentazione di soluzioni tecnologiche satellitari (SATCOM) per far fronte al problema delle “pluriclassi” e dell’isolamento digitale, attraverso l’applicazione di servizi di videoconferenza e di e-learning, in linea di continuità con il programma di digitalizzazione delle scuole della Regione Basilicata “Scuol@ 2.0” nonché degli Istituti che hanno avviato dei percorsi sperimentali di plurilinguismo (Progetto Excellence in Education), per garantire una didattica innovativa ed attrattiva.

Partendo dalla istruzione prescolastica la Regione Basilicata amplia l’offerta formativa mediante la concessione di contributi alle scuole paritarie dell’infanzia.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Scuole, studenti e loro famiglie. Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento offerta istruzione prescolastica; ▪ innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave; ▪ potenziamento degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC; ▪ sviluppo piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica; ▪ azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma regionale di dimensionamento scolastico; ▪ Accordi di programma.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
4.1	Istruzione prescolastica	€ 135.000,00	€ 450.000,00	€ -
4.2	Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 8.406.612,71	€ 4.427.500,00	€ 6.641.490,27



Regione Basilicata

Missione Istruzione e diritto allo studio Programma – Edilizia scolastica

Gli interventi che riguardano l'edilizia scolastica si inquadrano nella più ampia strategia "Una società della conoscenza e delle competenze", area di policy "Istruzione e diritto allo studio".

Il patrimonio edilizio scolastico regionale, anche a causa della sua vetustà, presenta ancora carenze sotto i profili architettonico, funzionale, strutturale, della sicurezza, dell'efficienza energetica, del confort, ecc., donde la necessità di investire sia per conseguire standard elevati nelle strutture e nei servizi sia per migliorare le dotazioni tecnologiche ed informatiche in modo da disporre di ambienti per l'apprendimento avanzati ed innovativi.

Gli investimenti nel settore, sono, come indicato dal Patto per lo Sviluppo della Basilicata nel Settore Prioritario Infrastrutture, rivolti all'attuazione di un rilevante programma di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico regionale con risorse rivenienti dalle programmazioni nazionali e comunitarie.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Scuole, studenti e loro famiglie Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuole di qualità: elevare il livello di sicurezza e prestazionale attraverso Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano triennale di edilizia scolastica; ▪ Accordi di programma; ▪ Programmazione settoriale.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
4.3	Edilizia scolastica	€ 27.568.296,14	€ 10.338.519,00	€ 1.019.177,20



Missione Istruzione e diritto allo studio
Programma – Istruzione universitaria

Nonostante la continua riduzione della quota di Fondi nazionali, l'Università degli studi della Basilicata rappresenta una delle realtà accademiche più dinamiche e stimolanti del meridione. Un ateneo che si riconosce prima di tutto come una comunità fortemente radicata nel territorio, privilegiando il rapporto tra docente e studente. Allo stesso tempo, è un'università costantemente proiettata verso il futuro: grazie all'offerta formativa e alle attività di ricerca, l'Unibas si confronta con il contesto internazionale, promuovendo la mobilità di studenti e docenti con le università straniere, e favorisce i rapporti con il mondo del lavoro attraverso master e tirocini formativi.

La recente valutazione dell'ANVUR ha messo in luce che l'attività di ricerca dell'università è pure cresciuta, ma non quanto avrebbe potuto e questo ha prodotto un passo indietro nella classifica nazionale. Tuttavia, gli effetti benefici della crescita dell'Ateneo si coglieranno, ovviamente nel medio periodo, non nel breve, anche grazie agli interventi per il sostegno alla ricerca già programmati dallo stesso Ateneo.

In tale direzione va anche l'accordo triennale 2016-2018 tra la Regione Basilicata e l'UNIBAS, ai sensi delle leggi regionali n. 12/2006 e n. 33/2010, che concorre al conseguimento di obiettivi strategici che permetteranno di sostenere e potenziare le attività ad alta intensità di conoscenza della università lucana ed una più qualificata collocazione dello stesso nei rating nazionali ed internazionali.

Tali obiettivi sono di seguito riportati:

- a) consolidamento, incremento, miglioramento qualitativo dell'offerta formativa sulle sedi di Potenza e di Matera;
- b) consolidamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria;
- c) potenziamento della ricerca scientifica, anche di base;
- d) miglioramento quali-quantitativo della didattica, dei servizi e degli interventi in favore degli studenti e a sostegno del diritto allo studio.

L'accordo approvato con Delibera della Giunta regionale n. 389 dell'11 maggio ha consentito lo stanziamento delle necessarie poste finanziarie, confermando la rilevanza attribuita dal Governo regionale alla istituzione universitaria che, a 35 anni dalla sua fondazione rappresenta con maggior forza, nonostante le presenti criticità, una leva straordinaria di sviluppo della conoscenza e l'innovazione.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Studenti universitari, società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Università, ARDSU, Ministero Istruzione, Università e Ricerca.		<ul style="list-style-type: none">▪ Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università degli studi della Basilicata.	<ul style="list-style-type: none">▪ Piani e programmi nazionali;▪ Intese e Accordi di programma.▪ Accordo triennale Regione Basilicata-Università della Basilicata

Finanziamenti (*Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee*)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
4.4	Istruzione universitaria	€ 13.840.000,00	€ 7.940.000,00	€ 7.940.000,00



Missione Istruzione e diritto allo studio

Programmi – Istruzione tecnica superiore

Servizi ausiliari all'istruzione

Diritto allo studio

Il fenomeno della dispersione scolastica in Basilicata si è attestato su dati inferiore alla media nazionale con un trend positivo in diminuzione di circa otto punti in dieci anni, le azioni di prevenzione per supportare il successo formativo vanno perseguite con continuità e con un approccio sistemico ed in ottica partenariale e di rete. In quest'ambito è di vitale importanza, per gli studenti iscritti nella prima annualità dei sistemi di istruzione e formazione, l'accoglienza, la presa in carico, l'orientamento per facilitare l'impatto di nuovi contesti organizzativi e formativi, la promozione di metodi di analisi dell'esperienza formativa e il sostegno delle scelte, in particolare nella fase iniziale del percorso formativo. Le azioni di prevenzione mirano al rientro in percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale, ai fini dell'acquisizione di un titolo di studio, di una qualifica o di un diploma professionale, anche attraverso gli istituti dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Sono previste:

- misure di *contrasto all'abbandono scolastico* al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio, accrescerne le prospettive occupazionali, rendendo obbligatoria l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli di ascolto/orientamento scolastico e professionale/supporto e con interventi sperimentali ed innovativi. Sono previste azioni di potenziamento delle competenze di base, azioni di integrazione scolastica rivolta a studenti disabili, azioni di sostegno psicologico tramite gli sportelli di ascolto.
- misure di *orientamento alle transizioni*.

Si realizzeranno in continuità con gli anni precedenti, quali misure *per " il miglioramento delle competenze chiave degli allievi"* azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +” e “Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari”:

- *Mini-Erasmus* per gli studenti lucani frequentanti le IV e V classi delle superiori, ovvero periodi soggiorno studio all'estero che mirano a sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso una pluralità di situazioni di apprendimento in ambito scolastico e lavorativo, nonché a consolidare la collaborazione tra scuola e mondo produttivo
- *Licei Internazionali* (Progetto Excellence in Education): nel Liceo Classico “E. Duni” di Matera e nel Liceo Scientifico “G. Galilei” di Potenza Basilicata per l'attivazione di una sperimentazione nell'ambito del sistema *Cambridge Igcse (International general certificate of education)*, ovvero un'offerta formativa che permette agli allievi, nell'arco del corso liceale, di studiare alcune materie curriculari in inglese ed essere esaminati e certificati dall'Università di Cambridge, finalizzata al riconoscimento ministeriale di “Liceo Internazionale”.



Regione Basilicata

- *Borse di studio e gare disciplinari*, ovvero l'erogazione di contributi nella modalità a sportello per progetti presentati da istituti statali di scuola secondaria di primo e secondo grado con sede legale in Basilicata.
- *misure di diritto allo studio* con il ventaglio di azioni rivolte a garantire la completa scolarizzazione, nel territorio regionale, dalla scuola dell'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e a rimuovere gli ostacoli di ordine territoriale, economico, sociale e culturale all'accesso ed alla partecipazione degli individui all'offerta educativa, di istruzione e formazione di ogni ordine e grado, non ultima la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo (legge 488/1998) - Il diritto allo studio è confermato dall'approvazione della Deliberazione del Consiglio Regionale 2016 con la quale sarà approvato il Piano Regionale per il diritto allo studio che assegna ai Comuni contributi per garantire i servizi di mensa e trasporto scolastico. Finanziate inoltre le spese per collegi e convitti.
- *misure per facilitare i percorsi didattici di allievi con dislessia e altre difficoltà di apprendimento* attraverso l'acquisto nelle scuole e nelle famiglie di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi;
- *misure di ampliamento dell'offerta formativa scolastica* per promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio, prevenire il disagio, la dispersione e favorire l'integrazione, programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano agli alunni di manifestare attitudini e potenzialità;
- *misure che attengono l'alta formazione post universitaria e specialistica*. Sono stati attivati investimenti ormai pluri sperimentati in Regione Basilicata (voucher per il catalogo regionale dell'alta formazione, borse di ricerca per dottorati, borse di studio per la partecipazione a Master universitari e non universitari).

Altre linee strategiche di intervento della Regione Basilicata sono state delineate nel documento *“Ricerca e innovazione (smart specialization) per la formazione e l'occupazione dei giovani in Basilicata”* approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 513 del 25 ottobre 2016 e si concretizzano nella costituzione delle Fondazioni per i seguenti ITS:

1. ITS per l'Efficienza Energetica (produzione e gestione dell'energia e relativi impianti, energie rinnovabili, efficientamento energetico);
2. ITS per le Tecnologie del Made in Italy - Sistema Meccanica, rivolto alla “fabbrica intelligente” nel settore automotive (tecnico superiore per l'automazione e sistemi mecatronici).

Inoltre sono previsti altri interventi nel settore dell'istruzione, con il fine di elevare le competenze degli studenti delle scuole superiori e migliorare le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro sono:

1. adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di rete per accedere all'informazione, ai servizi, all'istruzione e alla formazione e al lavoro,



Regione Basilicata

2. realizzazione di azioni per il miglioramento, l'adeguamento degli ambienti laboratoriali di settore (meccanica, chimica, elettronica, odontotecnica, robotica, costruzione, cucina ecc.) delle Istituzioni scolastiche Tecniche e professionali. Nello specifico si intende realizzare laboratori innovativi per lo sviluppo del territorio, consentendo agli istituti tecnici e professionali di modernizzare le infrastrutture esistenti, al fine di assecondare le vocazioni produttive territoriali, avvicinando gli allievi a tecniche e pratiche più rispondenti alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro ed adeguarle e potenziarle ai sensi della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attività dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi di istruzione, nonché di favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti.

I servizi offerti attengono ai seguenti settori:

- Benefici economici
- Orientamento e Lavoro Informazioni
- Servizi abitativi Posti
- Ristorazione svago.

Uno strumento per garantire agli studenti universitari il diritto è costituito dalle borse di studio. E' da segnalare che sono solo 5 regioni Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Umbria, e Valle D'Aosta che pagano la borsa di studio al 100% degli idonei, mentre la media nazionale si attesta al 75%.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Scuole, Studenti e loro famiglie, Studenti iscritti all'Università di Basilicata Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Enti di Formazione riconosciuti, Autonomie scolastiche, Università, Ministero Istruzione Università e Ricerca.		<ul style="list-style-type: none">▪ Sviluppare l'integrazione del sistema di istruzione e formazione▪ rafforzare la collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici;▪ promuovere l'alta formazione post universitaria e specialistica;▪ aumentare le competenze degli studenti a livello europeo;▪ garantire il diritto allo studio;▪ promuovere l'invecchiamento attivo.	<ul style="list-style-type: none">▪ Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo;▪ azioni di alta formazione post universitaria specialistica;▪ avvisi pubblici.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
4.5	Istruzione tecnica superiore	€ 1.320.450,00	€ 637.500,00	€ 1.192.050,00
4.6	Servizi ausiliari all'istruzione	€ 2.487.851,26	€ 3.460.000,00	€ 3.190.000,00
4.7	Diritto allo studio	€ 9.131.738,44	€ 70.000,00	€ -



Regione Basilicata

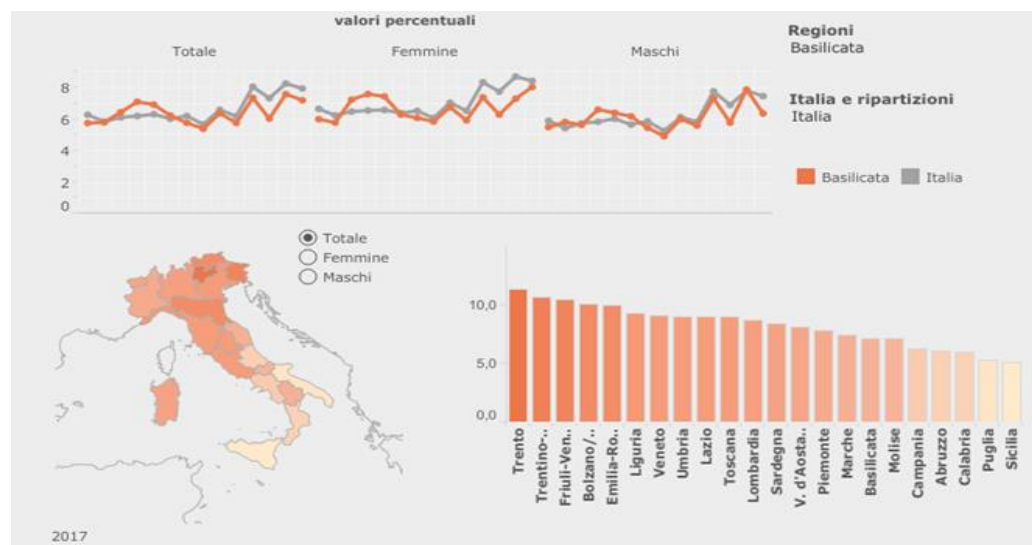
Orientamenti evolutivi - Area di Policy.B.4 “Cultura d’impresa e formazione professionale”

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Con una disoccupazione ancora troppo elevata, soprattutto a livello giovanile, l’area di policy risulta strategica per un innalzamento delle competenze professionali al fine dell’inserimento lavorativo dei lucani. Tra i diversi indicatori abbiamo perciò selezionato quello rappresentativo degli Adulti che partecipano all’apprendimento permanente che in base ai dati 2017 nella Popolazione 25-64 sono pari al 7,2% in linea con il dato nazionale 7,6% e ben superiore al dato del Mezzogiorno del 6,0%.

Figura 17. Apprendimento permanente

Fonte Istat – Noi Italia 2017



Il buon andamento del sistema nel suo complesso è confermato dal fatto la Basilicata all’ultimo dato disponibile (Istat 2014) è in linea con la media nazionale per quanto riguarda l’Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità e per l’inserimento ed il reinserimento lavorativo, infatti gli occupati, disoccupati e inattivi lucani (nella classe d’età 25-64 anni) che partecipano ad attività formative e di istruzione sono pari al 7,4% (Istat 2017) poco al di sotto della media nazionale dell’8% e superiore al dato del Mezzogiorno del 6,4%.

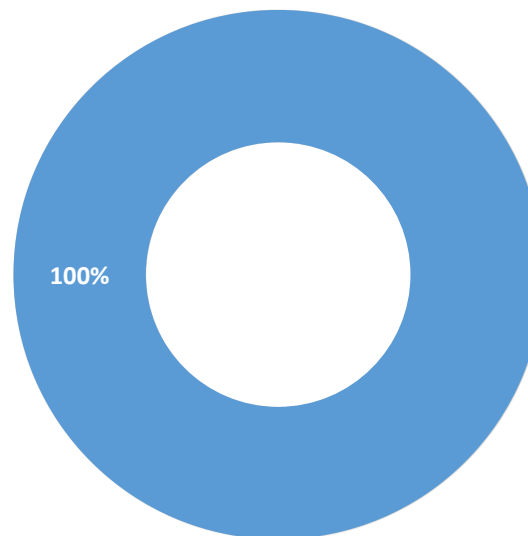
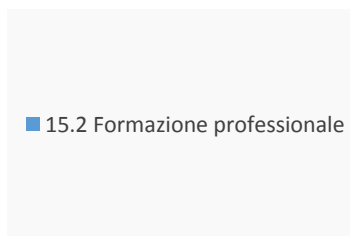


Regione Basilicata

AREA DI POLICY B4 Formazione professionale

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 35.362.408,20	€ 34.718.979,91	€ 21.960.692,85

**AREA DI POLICY B4
STANZIAMENTO 2018**





Area di Policy.B.4 “Cultura d’impresa e formazione professionale”

MISSIONE: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma- *Formazione Professionale*

La Regione Basilicata, con l'emanazione della Legge Regionale n. 30/2015 "Sistema integrato per l'apprendimento permanente e il sostegno alle transizioni nella vita attiva" (SIAP), ha finalizzato la politica regionale verso la costruzione di un sistema integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per realizzare lo sviluppo della professionalità quale risorsa umana e la promozione dell'occupabilità e dell'integrazione sociale e lavorativa.

Nel più vasto scenario di attuazione delle politiche di life long learning , delineate dalla Strategia "Europa 2020", secondo cui i Paesi comunitari devono dotarsi di una serie di dispositivi tali da garantire ai cittadini tutte le condizioni di spendibilità delle competenze acquisite e la conseguente opportunità di capitalizzarle, favorendo così la costruzione di un proprio progetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, si innesta l'ampia e articolata azione di definizione del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze.

L'obiettivo è quello di innalzare la qualità delle politiche formative regionali, agendo in maniera efficiente ed efficace sul contesto socio-produttivo locale, nella consapevolezza che la risorsa più preziosa per il rilancio economico del territorio risiede nel suo capitale umano. Il focus è quindi il cittadino, a favore del quale si sta creando una rete di servizi che gli permetteranno di:

- capitalizzare le diverse occasioni di apprendimento che si presentano durante la vita, sia quelle formali, sia quelle informali o non formali;
- "spendere" le competenze acquisite per accedere e/o ri-accedere al mercato del lavoro e/o migliorare la propria posizione lavorativa attraverso il conseguimento di documenti che attestino il possesso delle competenze;
- migliorare le competenze acquisite, accedendo a percorsi formativi personalizzati ovvero finalizzati a specifiche esigenze di approfondimento, specializzazione, riqualificazione del singolo.

Per l’attuazione del dettato normativo di cui agli artt. 12, 17, 21, 22, 23 e 25 della L.R. 30/2015, sono messe in campo azioni volte alla valorizzazione della formazione ad accesso individuale, al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza del sistema regionale di accreditamento degli Organismi di Formazione, alla messa a regime del sistema regionale di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione, in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 13/2013 e al DM 30/06/2015.



Regione Basilicata

E' in questo processo di istituzione di un insieme di diritti e di risorse di apprendimento, rivolti a individui e soggetti economici, che si iscrive anche il sistema regionale della formazione continua quale parte integrante delle politiche attive del lavoro e, in generale, delle politiche per lo sviluppo economico e sociale. La crescita continua del capitale umano è un fattore chiave per sostenere i processi di innovazione dei prodotti e delle modalità produttive, il miglioramento della qualità del lavoro, lo sviluppo delle capacitazioni personali e delle risorse condivise. L'approccio individuato è quello di porre in campo una forte azione di sistema che dia efficienza e continuità alla relazione tra domande delle imprese e meccanismi decisionali pubblici, definendo nuovi strumenti capaci di promuovere azioni innovative e raggiungere i diversi target di imprese e lavoratori innalzando la qualità della formazione erogata.

La Regione, nell'ambito del confronto partenariale, ha definito modalità semplificate di valutazione, realizzazione e rendicontazione in modo da snellire le procedure e rendere efficaci gli interventi in quanto capaci di rispondere con realtà ai bisogni formativi degli imprenditori e dei lavoratori con un efficiente meccanismo di allocazione e gestione delle risorse economiche programmate nel quadriennio 2016-2019.

In questo contesto, si inseriscono anche le azioni volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro al fine di garantire benefici tanto ai lavoratori, che la percepiscono come condizione di benessere, quanto all'organizzazione, in termini di produttività e di qualità dei prodotti e dei servizi offerti di prossima attivazione.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Disoccupati/e, Inoccupati/e, Lavoratori/Lavoratrici, Imprese. Altri soggetti coinvolti nell'azione Agenzia regionale per il Lavoro e le transizioni nella vita attiva (ex art. 26, L.R. n. 30/2015), Organismi di Formazione accreditati.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il raccordo fra il sistema produttivo e la formazione professionale; ▪ elevare le competenze e rafforzare la posizione professionale dei lavoratori; ▪ aumentare il numero dei lavoratori che mantengono il lavoro; ▪ aumentare la partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi; ▪ sistema regionale degli standard professionali e formativi; ▪ evoluzione del sistema regionale di accreditamento degli Organismi di Formazione; ▪ "Catalogo Unico Regionale" (CUR) per la formazione ad accesso individuale; ▪ percorsi formativi, anche individualizzati e personalizzati, per acquisire una qualificazione professionale e assicurare l'ingresso, il rientro, la permanenza nel mercato del lavoro; ▪ percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale; ▪ voucher per la conciliazione tra tempi di vita e lavoro; ▪ Avvisi Pubblici.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
15.2	Formazione professionale	€ 35.362.408,20	€ 34.718.979,91	€ 21.960.692,85



Orientamenti evolutivi - Area di Policy. B.5 “Ricerca ed Innovazione, Università”

Sviluppo economico e competitività

La maggior parte degli indicatori riportati nell'Area di policy non risultano aggiornati, tuttavia emergono alcune considerazioni positive che riguardano in particolare le PMI lucane.

Dal Rapporto di Banca d'Italia sull'Economia della Basilicata emerge un miglioramento della redditività delle imprese e sono pertanto migliorate la capacità di autofinanziamento e la liquidità. L'aumento dell'autofinanziamento ha favorito l'accumulazione di capitale.

Tale tendenza positiva e molto importante, poiché in grado di agire positivamente sulla competitività complessiva del sistema imprenditoriale lucano e sulla sua capacità di competitività, è confermata dall'ultimo dato disponibile (Istat 2015) che vede gli Investimenti privati sul PIL pari al 20,54%, addirittura superiori sia alla media nazionale del 15,08% che a quella del Mezzogiorno del 13,38%.

Il dato è particolarmente confortante, dal momento che parallelamente i finanziamenti bancari alle imprese hanno continuato a crescere, grazie all'aumento della domanda, soprattutto per il finanziamento degli investimenti e del circolante, estendendo tale dinamica positiva anche alle imprese di minore dimensione, dopo cinque anni di flessione (Banca d'Italia - L'Economia della Basilicata 2018).

Un altro indicatore della crescita complessiva dell'economia lucana ed in particolare di quella endogena è dato dal livello di crescita dei servizi. Anche in questo caso l'ultimo dato disponibile (Istat 2015) per quanto riguarda la Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese (Unità di lavoro nel settore Servizi alle imprese sul totale delle ULA dei servizi destinabili alla vendita) vede la Basilicata al 32,11% incollata alla media nazionale del 33,15% e sopra il Mezzogiorno al 28,20%.

Infine l'indicatore che riguarda la Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati), il dato aggiornato al 2016 (Istat) si attesta al 2,2%, ma soprattutto è in crescita costante dal 2011 (1,3%). Il dato è comunque inferiore alla media nazionale stabile al 3,4%, ma superiore al dato del Mezzogiorno fermo all'1,8%.



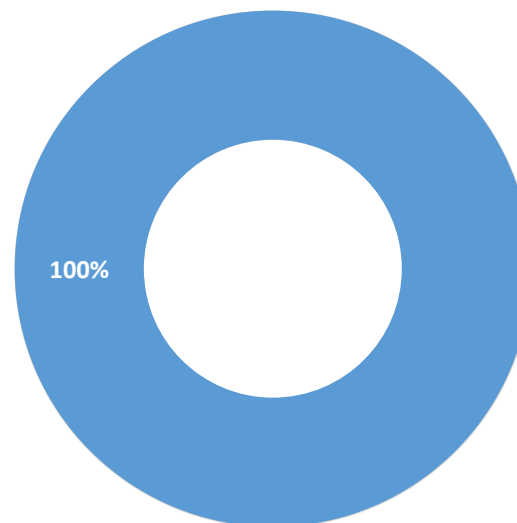
Regione Basilicata

AREA DI POLICY B5 Ricerca ed innovazione, Università

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 135.998.263,55	€ 63.523.077,27	€ 24.302.642,32

AREA DI POLICY B5 STANZIAMENTO 2018

■ 14.3 Ricerca e innovazione





Area di Policy. B.5 “Ricerca ed Innovazione, Università”

MISSIONE: Sviluppo economico e competitività
Programma- Ricerca e innovazione

La Commissione Europea ha posto alla base dei fondi SIE per il periodo 2014-2020 una strategia territoriale per l'innovazione, ovvero la Smart Specialisation Strategy, che ogni regione ha redatto, in base alle sue specificità e vocazioni di ricerca ed innovazione. In tal senso, nella sua Smart Specialisation Strategy, la Basilicata ha scelto di essere polo di eccellenza nei settori dell'aerospazio, della bioeconomica, dell'automotive, dell'energia, dell'industria culturale e creativa sui cui concentrate lo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione di ricerca ed innovazione già descritti nell'ambito della Policy - Politiche Industriali, per l'Artigianato ed i servizi. Al fine di raggiungere tali risultati, in linea con le scelte fatte in sede di Smart Specialisation, si provvederà ad aggiornare la Strategia Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione Tecnologica, dandosi quindi un quadro programmatico coerente, e le priorità conseguenti, mettendo a sistema i vari centri di ricerca pubblici esistenti sul territorio, ed una rete di relazioni più fitta sia con le imprese private, che con il sistema della ricerca extraregionale ed internazionale.

A tal fine, saranno messe in campo azioni finalizzate al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali per promuovere l'aggiornamento tecnologico ed al potenziamento di infrastrutture di ricerca aperte al sistema regionale delle imprese e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della S3 regionale che consentano di stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, favorire la nascita di spin off ed il trasferimento tecnologico. Le infrastrutture di ricerca, infatti, non sono solo da considerarsi come centri di eccellenza, ma come reali motori di sviluppo, innovazione e formazione, e sono chiamate a rispondere alle necessità di sviluppo dei territori.

L'Accordo Regione Basilicata – Università della Basilicata 2016-2018 concorrerà al conseguimento di obiettivi strategici che permetteranno di sostenere e potenziare le attività ad alta intensità di conoscenza dell'Ateneo lucano ed una più qualificata collocazione dello stesso nei ranking nazionali ed internazionali. Gli obiettivi posti attengono sia al consolidamento e diversificazione dell'attuale offerta formativa sulle sedi di Potenza e di Matera, prioritariamente in relazione ad ambiti disciplinari che rispondono ad istanze del territorio e/o che siano capaci di strutturare riferimenti di eccellenza, a livello nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria, nonché al potenziamento della ricerca scientifica e delle attività di liaison office e di supporto alla brevettazione e al miglioramento quali -quantitativo dei servizi e degli interventi in favore degli studenti. In particolare sono previste attività di front office rivolte ad utenti istituzionali e di mercato.



Regione Basilicata

Ancora, per facilitare l'attuazione degli interventi di che trattasi si è definito un servizio di consulenza strategica e gestionale in materia di trasferimento tecnologico finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità di innovazione del sistema produttivo della Regione Basilicata.

In linea generale, gli interventi saranno finalizzati a sostenere la partecipazione degli attori locali, imprese e centri di ricerca regionali, a piattaforme di concertazione, working group e reti con l'obiettivo di acquisire un maggior peso nel contesto europeo ed internazionale favorendo la creazione e sostenendo i cluster regionali (sul modello dei distretti tecnologici/poli di innovazione) centrati sulle aree di specializzazione strategiche così come individuate nel documento di S3 regionale, come peraltro previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata nell'ambito del Settore prioritario Sostegno all'insediamento, innovazione e rafforzamento d'impresa. Occorrerà, in particolare, tendere alla sinergia tra i cluster nazionali e quelli regionali con particolare riguardo a quelli ai quali la Regione ha già aderito (Aerospazio e Chimica Verde) o aderirà nel corso della programmazione 2014-2020. Per lo sviluppo del Sistema Regionale per l'Innovazione permanente a favore del sistema produttivo regionale, l'obiettivo è quello di creare una rete di collaborazione permanente ricerca-impresa, che inneschi un circolo virtuoso in grado di stimolare i processi innovativi e rispondere alla domanda di innovazione delle imprese del territorio che si trovano a competere sui mercati nazionali e internazionali.

Il significativo programma di interventi a sostegno della ricerca, dello sviluppo competitivo e dell'innovazione messo in campo dalla Regione, da ascrivere allo scenario strategico riportato nella S3 è finalizzato a:

1. realizzare e potenziare strutture di ricerca di eccellenza idonee ad interagire con i settori produttivi caratterizzati da un'alta intensità di conoscenza e da un elevato potenziale di crescita;
2. consentire un più facile sviluppo e attecchimento sul territorio regionale di imprese basate su nuove tecnologie e sulla capacità di assimilare rapidamente nuove conoscenze;
3. promuovere la crescita nei ricercatori pubblici di nuova imprenditorialità in settori ad elevato contenuto tecnologico oltre che stimolare l'attitudine del sistema della ricerca lucano ad assecondare il processo di modernizzazione del sistema produttivo lucano;
4. aggregare persone e gruppi di ricerca intorno a programmi di grande rilevanza strategica;
5. incentivare le relazioni fra ricerca e impresa;
6. sostenere la capacità autonoma del sistema industriale, che specializza il sistema economico nazionale, ad utilizzare la ricerca e l'innovazione come fonti di vantaggio competitivo;

Le azioni sono suddivise secondo i seguenti assi principali:

1. Potenziamento ecosistema innovazione
2. Consolidamento governance dell'innovazione
3. Rafforzamento collegamento ricerca/impres



Regione Basilicata

4. L'Innovazione in impresa.

Si proseguirà, inoltre, nell'azione in favore della nascita di start up innovative e spin-off, tarandole sulle priorità di innovazione identificate dalla Smart Specialisation Regionale che sta dando risultati lusinghieri.

Di particolare interesse, in questa dinamica, è:

- Il progetto T3 Innovation: la struttura che la Regione Basilicata ha voluto rendere disponibile a tutto l'ecosistema lucano dell'innovazione, un progetto nato con l'obiettivo di supportare la piena attuazione della "Strategia di Specializzazione Intelligente" (S3) fornendo gratuitamente servizi di consulenza strategica e gestionale a tutti gli attori che, con queste tematiche, sono necessariamente chiamate a confrontarsi quotidianamente: le imprese, gli operatori della ricerca, gli inventori, le startup. L'obiettivo della Regione è, anche in questo modo, rafforzare i percorsi di ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione del sistema produttivo e della conoscenza regionale.
- La promozione e il supporto alla costituzione dei cluster regionali nelle aree di specializzazione della Smart specialisation regionale, sostenendo la loro adesione ai cluster nazionali e la loro presenza sui mercati mondiali, anche mediante la sistematizzazione degli interventi di proiezione internazionale, anche attraverso il sostegno allo sviluppo delle traiettorie la razionalizzazione, la riorganizzazione e il potenziamento delle infrastrutture di ricerca per lo sviluppo delle traiettorie tecnologiche;
- Il sostegno alla nascita di nuove Infrastrutture di Ricerca IR intese come "insieme delle strutture, risorse e servizi collegati, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nei rispettivi campi, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale";
- Il supporto al consolidamento e l'upgrade delle Infrastrutture di Ricerca IR già esistenti attraverso sia investimenti materiali e immateriali che la collaborazione stabile tra i vari enti di ricerca, regionali e non, migliorandone la capacità delle IR di autogestirsi e autosostenersi nel tempo e di poter ridurre la loro dipendenza dai finanziamenti pubblici;
- Il supporto all'incremento del tasso di occupazione dei ricercatori favorendo gli input ai processi di trasferimento tecnologico garantendo, tra l'altro, l'accesso alle IR da parte di tutte le imprese del territorio e l'assegnazione di borse di dottorato industriale.
- il progetto "Inchubatore": un progetto che fa sintesi della necessità di creare un luogo fisico e di competenze di incubazione oltre che di hub conoscitivo e tecnologico. Esso rientra fra le azioni considerate strategiche per la per la reale implementazione di una strategia di ricerca e innovazione basata sulla logica



Regione Basilicata

della specializzazione intelligente. Il progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici: sviluppare in Basilicata un sistema di incubazione di iniziative imprenditoriali innovative, chiaro e facilmente accessibile, coordinato, efficace ed efficiente; contribuire a sostenere una nuova generazione di imprenditori, di start-up, di nuove imprese ad alto potenziale di crescita e innovazione, in sintonia con le strategie e opportunità presenti nel quadro di riferimento della programmazione regionale, nazionale e comunitaria; contribuire a promuovere la strategia regionale e nazionale di sostegno al sistema produttivo lucano, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico, all'innovazione delle PMI; contribuire a supportare il trasferimento diretto di conoscenza tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, attraverso progetti di trasferimento tecnologico nei settori ritenuti strategicamente prioritari.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Imprese e professionisti, Studenti universitari e ricercatori, Enti di ricerca pubblici e privati, cluster</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Organismi di ricerca, Università, Enti pubblici, centri di ricerca privati Qualificati, ARDSU, Ministero Istruzione, Università e Ricerca, Imprese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento ed aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale; ▪ consolidamento della struttura organizzativa delle infrastrutture di ricerca e miglioramento delle performance sotto il profilo gestionale; ▪ rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese e il potenziamento del sistema di incubazione, già presente in Basilicata, tramite una forte integrazione tra i servizi offerti da agenzie e progetti regionali e il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Basilicata e degli altri centri di ricerca presenti sul territorio; ▪ potenziamento dell'innovazione quale stimolo alla crescita della produttività e creazione di occupazione; ▪ miglioramento degli indici di attrattività dell'Università di Basilicata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interazione delle imprese con l'Università ed i centri ricerca presenti sul territorio – quali bacini di conoscenze e competenze preziose per l'innovazione e la competitività dei settori produttivi; ▪ implementazione di piattaforme tecnologico-industriali sul modello degli open innovation lab; ▪ Piano di sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità di innovazione del sistema produttivo; ▪ voucher e Avvisi pubblici; ▪ implementazione e suo aggiornamento della Strategia Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione Tecnologica (S3); ▪ strumenti di ingegneria finanziaria; ▪ accordo triennale Regione Basilicata - Università della Basilicata; ▪ promozione alla costituzione dei cluster regionali delle 5 aree della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
14.3	Ricerca e innovazione	€ 135.998.263,55	€ 63.523.077,27	€ 24.302.642,32



5.3 Linea strategica C. “Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni “

Le politiche finalizzate allo sviluppo di una società sostenibile e a basse emissioni di carbonio coinvolgono tematiche e settori trasversali incidendo contemporaneamente su tutte le principali matrici ambientali: sottosuolo, suolo, acqua ed aria.

Le azioni di tutela del territorio e dell'ambiente hanno effetti su queste matrici in relazione ai tempi di attuazione degli investimenti con conseguente riverbero sul livello di raggiungimento degli indicatori di misurazione delle performance.

Ne consegue che gli indicatori di misurazione dell'andamento generale della presente policy risultano complessivamente non aggiornati o non popolati in quei casi in cui non sono stati attivati sistemi adeguati di rilevamento dello stato dell'ambiente.

La misurazione delle politiche di settore avviene anche attraverso l'adozione di strumenti di governo del territorio e/o con la messa in campo di programmi concreti di sostegno alla qualità ambientale. Si auspicano effetti positivi di breve e medio periodo su tutti i principali temi ambientali (difesa del suolo, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, tutela delle acque, rifiuti, protezione dei siti contaminati), con l'attuazione del Masterplan ARPAB - “*Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale. Indirizzi ed orientamenti per il periodo 2016- 2019*” (approvato con D.G.R. 1101 del 28/09/2016) che, in continuità con il percorso di governance già avviato con l'entrata in vigore della L. R. 14 settembre 2015, n. 37, “*Riforma Agenzia Regionale per l'Ambiente di Basilicata, (ARPAB)*”, consentirà di fatto di riattivare e potenziare tutte le azioni di controllo, monitoraggio, prevenzione e tutela dell'ambiente e della salute.

Attraverso un programma complesso, articolato in nove operazioni per un investimento complessivo di circa 35,00 MEuro, si potrà avere un quadro certo della misurazione della qualità dell'ambiente in senso lato oltre a garantire un elevato livello di salvaguardia della popolazione e dell'ambiente in relazione alle potenziali criticità presenti sul territorio lucano, andando anche oltre l'impianto normativo e rendendo più stringenti le stesse prescrizioni.

Pertanto il programma consentirà di riallineare e popolare gli indicatori e ridefinire i relativi target per la misurazione dello stato di attuazione delle politiche in campo ambientale.

Le azioni sottese al Masterplan, che includono attività mirate al potenziamento dell'Agenzia sia in termini di acquisizione di apparecchiature che di rafforzamento della capacità operativa, sono inquadrare in due macro-categorie di interventi:

- interventi di potenziamento dei dipartimenti Provinciali di Potenza, Matera e Metaponto;
- interventi di potenziamento della capacità operativa per la realizzazione dei progetti speciali commissionati dall'Amministrazione Regionale.



Regione Basilicata

Alla prima macro-categoria di interventi appartengono tutte quelle azioni finalizzate all'adeguamento delle strutture e degli impianti nonché dei laboratori dell'agenzia necessari a garantire un adeguato livello dei servizi offerti relativamente al controllo dei fattori di inquinamento e qualità dell'ambiente, nonché ad acquisire l'accreditamento delle procedure di analisi. Inoltre si implementerà una specifica attività di monitoraggio delle sostanze odorigene nei territori interessati da tale problematica al fine di aumentare il grado di conoscenza della matrice aria e verificarne l'esposizione alle sostanze emesse da taluni impianti industriali.

Le operazioni più rilevanti della seconda macro categoria previste nel Masterplan ARBAB sono:

- **“Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata”**, che consentirà l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque che rappresenta una tappa fondamentale nella gestione e nella tutela della risorsa idrica regionale. Con tale operazione si darà avvio al monitoraggio delle acque della Regione Basilicata finalizzato alla definizione di una rete che risponda alle norme in materia.
- **“Progetto valori di fondo”** che riguarda la conoscenza dei valori di fondo dei suoli e delle acque sotterranee, così come prevista dalla normativa sui siti contaminati.
- **“Supporto al piano regionale delle ispezioni delle installazioni in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale”**, finalizzato all'adozione di uno strumento di pianificazione e programmazione, che costituirà un potente strumento di controllo e di screening dello stato ambientale regionale.
- **“Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante”**, finalizzato alla redazione del Piano regionale delle ispezioni e a svolgere le ispezioni alle aziende di soglia inferiore in coerenza con il Piano stesso con l'obiettivo generale di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.
- **“Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche finalizzate allo studio dei valori di fondo”**. con cui si prefigge la caratterizzazione chimica e chimico-fisica delle acque sotterranee in aree maggiormente impattate (es. aree industriali di S. Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Val D'Agri, area Industriale di Tito Scalo e della Val Basento, Zona Industriale di Matera Jesce e La Martella, ecc.).
- **“Progetto Ecosistemi”** finalizzato al monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri delle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate da attività estrattive.
- **“Progetto di aggiornamento della pianificazione della qualità dell'aria ex d.lgs. 155/2010”**, che ha l'obiettivo generale di assicurare in modo efficace la conoscenza dello stato della qualità dell'aria su tutto il territorio ed in modo particolare in quelle aree della regione interessate da forti pressioni antropiche.
- **“Acquisizione di sistemi di aggiornamento e gestione per il potenziamento del centro di monitoraggio ambientale regionale (CMA)”**. Il Centro di Monitoraggio Ambientale regionale (CMA), è un complesso sistema di monitoraggio ed acquisizione dati ambientali già attestato all'ARPAB. Il progetto prevede la manutenzione evolutiva e correttiva dei sistemi di rilevazione e di modellazione. L'obiettivo finale è quello di assicurare in modo più efficace la conoscenza dello stato della qualità delle matrici ambientali in particolare nelle aree della regione interessate dalle principali attività antropiche e di



Regione Basilicata

valutarne gli effetti sulla salute, e di fornire elementi informativi ufficiali sulla qualità delle matrici ambientali coerentemente con quanto specificato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

La misurazione dell'andamento generale della presente policy è stata effettuata secondo le impostazioni di metodo adottate con il DEFR 2017-2019.

Per verificare gli effetti delle azioni implementate nelle varie strategie sulle principali matrici ambientali, sono stati effettuati approfondimenti su alcuni settori prioritari. In continuità con le analisi già condotte nell'anno 2017 sono stati analizzati i seguenti temi:

- A. uso del territorio;
- B. esposizione al rischio idrogeologico;
- C. gestione dei rifiuti urbani;
- D. gestione della risorsa idrica;
- E. politica energetica regionale.



Regione Basilicata

LINEA STRATEGICA C

Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni

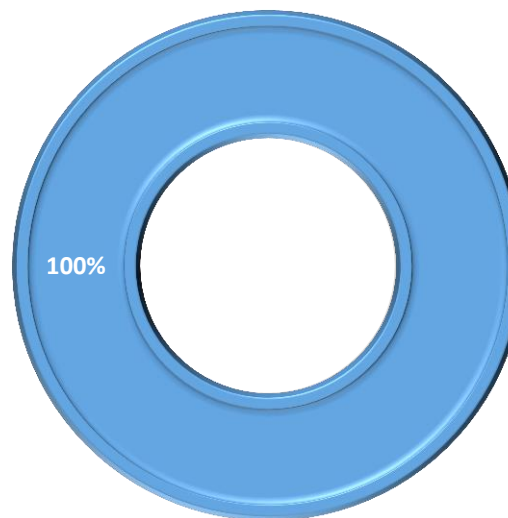
AREE DI POLICY		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
C1	Processi e prodotti puliti, ambiente e territorio	€ 393.791.868,58	€ 267.432.714,62	€ 66.979.114,94



STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2019
€ 393.791.868,58	€ 267.432.714,62	€ 66.979.114,94

LINEA STRATEGICA C STANZIAMENTO 2018

■ C1 Processi e prodotti puliti, ambiente e territorio





Orientamenti evolutivi Area di Policy - C1“Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio”

Uso del Territorio

Rispetto allo scenario evolutivo delineato nel DEFR 2017-2019 non sono stati prodotti aggiornamenti sugli indicatori che misurano le variazioni di uso del suolo, in quanto le principali misurazioni avvengono con cadenza quinquennale.

In termini di definizione del contesto assume un aspetto molto interessante la tipologia di copertura del suolo. Come si evince dai dati ISPRA, nel 2012 solo l'1,5% della superficie regionale risultava essere coperto da elementi riconducibili a superfici impermeabilizzate. Tale valore è ben al di sotto del valore medio nazionale che si attesta attorno al 4,9% (tabella 1).



Regione Basilicata

Tabella 28. Copertura del suolo da dati Copernicus ad alta risoluzione (2012)

Fonte: ISPRA - Annuario dati ambientali edizione 2017

Regione	Altro	Costruito	Latifoglie	Conifere	Prati stabili	Zone umide	Corpi idrici permanenti	Non classificato
%								
Piemonte	41,1	4,3	33,0	7,3	7,6	0,0	0,9	5,8
Valle d'Aosta	43,6	1,2	7,8	22,0	15,6	0,0	0,5	9,3
Lombardia	47,0	10,3	23,4	6,4	3,8	0,1	3,3	5,7
Trentino-Alto Adige	21,3	2,0	14,9	40,7	10,7	0,0	0,6	9,9
Veneto	55,1	7,5	18,5	9,4	3,0	1,6	4,2	0,8
Friuli-Venezia Giulia	42,1	4,9	42,3	3,0	2,6	0,4	3,3	1,4
Liguria	13,4	5,7	65,7	9,9	2,8	0,0	0,1	2,4
Emilia-Romagna	58,4	5,6	30,8	1,6	1,8	0,6	1,0	0,3
Toscana	35,5	4,4	54,7	2,9	0,8	0,3	0,5	0,9
Umbria	40,4	2,9	50,4	1,6	2,6	0,0	1,8	0,2
Marche	59,1	4,0	31,6	1,7	2,8	0,0	0,2	0,5
Lazio	42,1	5,8	45,3	0,7	4,1	0,1	1,5	0,4
Abruzzo	35,9	3,8	46,8	3,0	9,6	0,0	0,2	0,8
Molise	49,9	2,0	42,0	1,2	4,3	0,0	0,4	0,2
Campania	37,7	7,7	49,7	0,6	3,7	0,0	0,2	0,3
Puglia	50,3	4,4	39,1	1,0	2,5	0,5	0,8	1,5
Basilicata	60,3	1,5	33,0	1,4	3,2	0,1	0,4	0,0
Calabria	38,5	2,6	50,7	6,2	1,5	0,0	0,3	0,2
Sicilia	62,3	5,2	22,8	2,2	4,2	0,1	0,4	2,9
Sardegna	61,5	2,5	26,1	2,4	3,3	0,4	0,8	3,0
ITALIA	46,9	4,9	35,0	5,5	4,0	0,3	1,2	2,4

In tale settore assume rilevante importanza il parametro di misurazione del consumo di suolo in ambito costiero in quanto le alterazioni del paesaggio e degli equilibri ecologici, sedimentologici e geomorfologici, incrementano le problematiche relative ai processi di salinizzazione e di inquinamento dei suoli e delle acque superficiali e sotterranee con dirette ricadute anche sulla qualità delle acque marine. La fascia costiera italiana entro i 300 m è urbanizzata per 23,2%, il 19,6% tra i



Regione Basilicata

300 e i 1.000 m e il 9,3% tra 1 km e 10 km, a fronte di un 7% del resto del territorio. Il processo di consumo è in continua crescita con un incremento di 0,3% nella prima fascia nel periodo 2015-2016.

Tabella 29. Percentuale di suolo consumato rispetto alla distanza dalla linea di costa su base regionale (escluse le regioni che non sono bagnate dal mare). Comparazione anno 2015 e anno 2016

Fonte: Elaborazione su dati ISPRA da annuario dati ambientali edizione 2016 e 2017

Regione	Entro 300 m			Tra 300 m e 1 Km			Tra 1 Km e 10 Km			Oltre 10 Km		
	Anno 2015	Anno 2016	Δ	Anno 2015	Anno 2016	Δ	Anno 2015	Anno 2016	Δ	Anno 2015	Anno 2016	Δ
	10,5	10,9	0,4	10,2	10,6	0,4	13,1	13,2	0,1	12,2	12,2	0
Friuli Venezia Giulia	13,4	13,5	0,1	14,1	14,3	0,2	13,4	13,6	0,2	8,1	8,2	0,1
Liguria	47,8	47,8	0	30,4	30,9	0,5	9	9,2	0,2	4,2	4,3	0,1
Eminia Romagna	33,7	34,0	0,3	31,3	31,7	0,4	12,2	12,5	0,3	9,3	9,4	0,1
Toscana	21,4	21,4	0	16,3	16,5	0,2	9,2	9,4	0,2	6,5	6,6	0,1
Marche	45,6	45,9	0,3	29,6	29,9	0,3	11,7	11,9	0,2	5,5	5,7	0,2
Lazio	30,8	30,7	-0,1	21,1	21,5	0,4	10,6	10,9	0,3	7,4	7,6	0,2
Abruzzo	36,3	36,1	-0,2	31,6	31,2	-0,4	10,8	11	0,2	3,7	4	0,3
Molise	19,4	19,8	0,4	15,8	16,2	0,4	4,9	5,1	0,2	3,6	3,8	0,2
Campania	35	35,2	0,2	31,2	31,6	0,4	18,3	18,3	0	8,2	8,3	0,1
Puglia	29,3	29,3	0	21,6	21,8	0,2	10,1	10,2	0,1	6,3	6,5	0,2
Basilicata	5,8	5,9	0,1	5	5,1	0,1	5,4	5,4	0	3,2	3,3	0,1
Calabria	28,4	28,9	0,5	19,2	19,8	0,6	4,9	5,1	0,2	3,5	3,7	0,2
Sicilia	28,2	28,7	0,5	24,4	24,8	0,4	10,3	10,6	0,3	4	4,3	0,3
Sardegna	10,2	10,4	0,2	8,6	8,7	0,1	4,7	4,9	0,2	2,6	2,8	0,2
Italia	22,9	23,2	0,3	19,3	19,6	0,3	9,1	9,3	0,2	7	7	0

Come si evince dalla tabella precedente la percentuale di suolo consumato tra l'anno 2015 e l'anno 2016 continua ad aumentare anche in Basilicata, con una velocità di trasformazione più lenta della media italiana e con un grado di copertura della fascia costiera molto inferiore al valore nazionale (5,9% contro 23,2% entro i 300 m.) risultando, per tutte le quattro fasce considerate, la regione italiana con il minor grado di copertura.



Regione Basilicata

Esposizione al rischio idrogeologico

Gli indicatori di misurazione del rischio idrogeologico (in termini di abitanti per km2 esposti a rischio frane e alluvioni) non presentano dinamiche evolutive significative. L'ultimo valore determinato da ISTAT è relativo all'anno 2015 che stabilisce che il numero di abitanti per km2 residenti nella Regione esposti a rischio frane è pari a 3,5 contro il valore Italia pari a 4,1, valore inferiore anche a quello del Mezzogiorno pari a 5,2.

Poco significativo è l'indicatore riguardante la popolazione esposta a rischio alluvione che, per conformazione idro-geomorfologica della regione e per la struttura degli insediamenti abitativi, risulta essere al 2015 pari a 0,36 abitanti su Km2 contro il 19,34 del valore Italia.

Tabella 30. Indicatori rischio idrogeologico [anno 2015]

Territorio	Popolazione esposta a rischio frane	Popolazione esposta a rischio alluvione
	Abitanti per km2 esposti a rischio frane	Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione
Basilicata	3,4	0,36
Italia	4,1	19,34
- Nord	2,9	33,82
- Nord-ovest	4,0	13,24
- Nord-est	1,9	52,96
- Centro	4,3	20,38
- Centro-Nord	3,4	29,44
- Mezzogiorno	5,2	4,78
- Sud	7,7	6,33
- Isole	1,6	2,49

¹ Gli indicatori fanno parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020

La vulnerabilità del territorio lucano resta comunque significativa, come dimostrano le aree a rischio alluvione, soprattutto per le aree golenali e quelle di prima esondazione in prossimità della foci dei fiumi.



Regione Basilicata

Si evidenzia che nell'anno 2016 in Basilicata non sono stati rilevati particolari eventi alluvionali che hanno determinato situazioni di danno o pericolo alle persone o alle cose (Fonte: Annuario dati ambientali 2017 – Ispra).

Tabella 31. Inventario fenomeni franosi

Fonte: ISPRA - Annuario dati ambientali edizione 2017

Regione/Provincia autonoma ^a	Fenomeni franosi	Densità dei fenomeni franosi	Area interessata da fenomeni franosi	Indice di Franosità ^b	Indice di Franosità su territorio montano-collinare
	n.	n./100 km ²	km ²	%	%
Piemonte	36.789	145	2.410	9,5	12,8
Valle d'Aosta	5.812	178	607	18,6	18,6
Lombardia	142.004	595	3.876	16,2	34,1
<i>Bolzano-Bozen^c</i>	7.194	97	626	8,5	8,6
<i>Trento</i>	9.385	151	888	14,3	14,6
Veneto	9.476	51	233	1,3	3,2
Friuli-Venezia Giulia	5.792	74	526	6,7	11,8
Liguria	13.475	249	536	9,9	10,1
Emilia-Romagna	79.893	356	2.738	12,2	24,4
Toscana	115.626	503	2.541	11,1	13,1
Umbria	34.565	408	653	7,7	8,7
Marche	39.833	424	1.723	18,3	19,9
Lazio	10.548	61	400	2,3	2,9
Abruzzo	8.493	78	1.242	11,5	11,9
Molise	23.940	537	624	14,0	14,8
Campania	23.430	171	977	7,1	8,8
Puglia	842	4	84	0,4	1,0
Basilicata	17.675	175	774	7,7	8,2
Calabria ^d	10.100	66	885	5,8	6,4
Sicilia	24.400	94	1.238	4,8	5,5
Sardegna	1.523	6	186	0,8	0,9
ITALIA	620.796	206	23.767	7,9	10,6

I fenomeni di dissesto legati a misurati con l'indice di franosità totale, calcolato su una maglia di lato 1 km).

Al 2016 in Italia sono state censiti 620.796 fenomeni franosi che hanno interessato un'area di circa 23.700 km², pari al

situazioni di frane possono essere (rapporto tra l'area in frana e l'area



Regione Basilicata

7,9% del territorio nazionale (*Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia*). In Basilicata, al 2014, sono state censite 17.675 frane per un territorio interessato pari al 7,7% del territorio regionale (tabella 4).

Gestione dei rifiuti urbani

Nel 2016 si è registrato a livello regionale un leggero aumento della produzione complessiva di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) rispetto all'anno 2015; sono state prodotte 202.000 tonnellate contro le circa 199.000 tonnellate prodotte nel 2015, con una percentuale di raccolta differenziata che si è attestata attorno al 40%. Tale situazione risulta essere differenziata tra le due province, sia per l'andamento delle produzioni che per i valori delle raccolte differenziate. In provincia di Potenza si è registrata una produzione di rifiuti di circa 122.400 tonnellate delle quali raccolte in maniera differenziata circa 52.500 ton (43% circa), mentre in provincia di Matera sono state prodotte circa 79.200 tonnellate delle quali in maniera differenziata circa 27.000 ton (34.10%).

Tabella 32. Produzione rifiuti urbani in Basilicata (periodo 2010-2016)

Fonte: EGRIB. Dati di produzione RSU e Raccolta Differenziata in Basilicata anno 2016

anno	totale RD (tonnellate)	Totale Rif Ind (tonnellate)	Totale RSU (tonnellate)	%rd	pop	tot RSU kg ab anno	RD kg ab anno
2010	29.375	191.902	221.277	13,28%	587.517	376,63	50,00
2011	39.731	180.315	220.046	18,06%	586.721	375,04	67,72
2012	48.064	170.966	219.030	21,94%	578.036	378,92	83,15
2013	53.616	153.861	207.477	25,84%	576.194	360,08	93,05
2014	55.446	145.644	201.090	27,57%	578.391	347,67	95,86
2015	61.444	137.385	198.829	30,90%	573.694	346,58	107,10
2016	79.436	122.337	201.773	39,37%	570.365	353,76	139,27

¹ Dati aggiornati al 2016 per Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e per la Provincia autonoma di Bolzano; al 2015 per la Toscana; al 2014 per la Basilicata e la Lombardia. Per le restanti regioni i dati sono aggiornati al 2007



Regione Basilicata

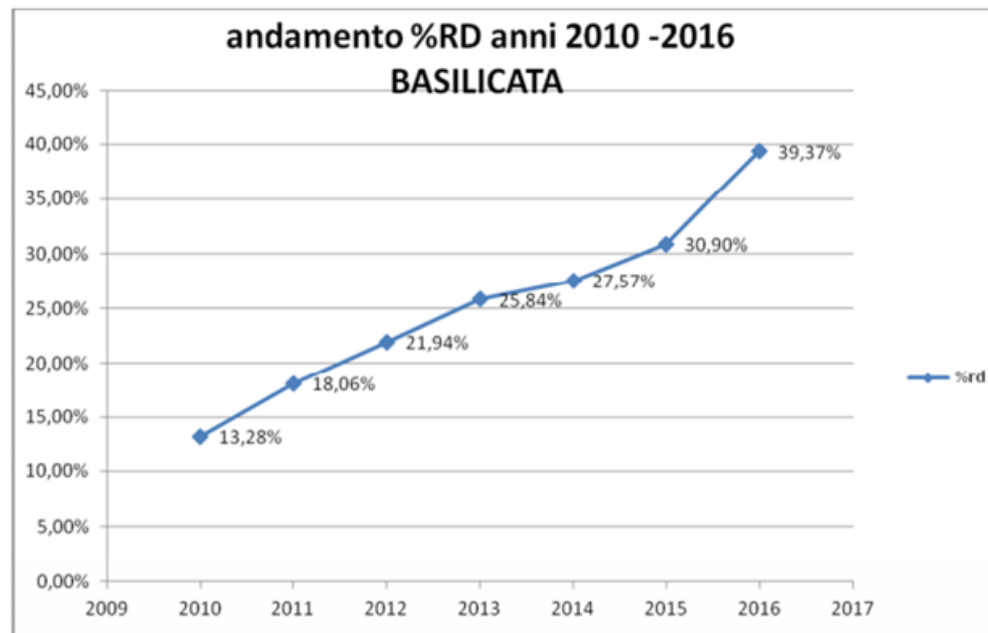
La produzione pro-capite (che ricordiamo essere stata nel 2015 la più bassa d'Italia, pari a 347kg/ab anno, contro una media nazionale di 528 kg/anno ed una media del Sud di 486 kg/ab anno,) registra dopo diversi anni un' inversione di tendenza attestandosi a 354 kg/ab anno, anche se in maniera differenziata tra le due province; i valori sono di circa 331 kg *ab *anno (322 kg*ab*anno nel 2015) per la provincia di Potenza e circa 397 kg*ab*anno (390 kg*ab* anno nel 2015) per la provincia di Matera.

La quantità di RSU differenziato è aumentata sensibilmente nell'anno 2016 passando dal 30% nel 2015 al 40% del 2016.

Come si evince dalla figura 1 un forte impulso al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla norma si è registrato nel 2016 con un balzo di circa 9% di RD in più rispetto all'anno precedente, al di sopra degli incrementi annuali medi di RD nel periodo 2010-2015 corrispondenti ad un poco significativo 3,5%.

Figura 18. Andamento della RD in Basilicata (periodo 2010-2016)

Fonte: EGRIB. Dati di produzione RSU e Raccolta Differenziata in Basilicata anno 2016



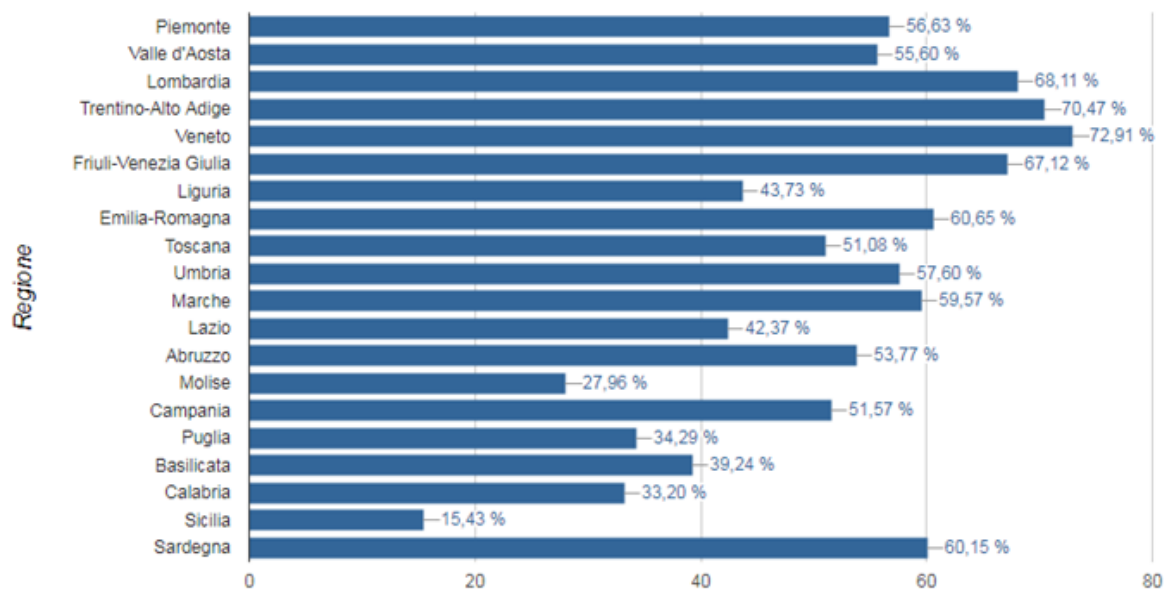


Regione Basilicata

Nonostante questo progressivo miglioramento dell'andamento della RD si riscontra ancora un divario rispetto al target del 65% prefissato dalla norma⁷. A livello nazionale seguono la Basilicata, le seguenti regioni: Sicilia, Molise, Puglia e Calabria, mentre il valore medio nazionale è del 52,54%, con il valore regionale comunque al di sopra della media delle regioni del Sud Italia.

Tabella 33. Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani nazionale e per macroarea geografica - 2016 (ISPRA)

Fonte: Catasto rifiuti. ISPRA. Anno 2016



¹ Almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 del D.Lvo 152/06)



Regione Basilicata

L'analisi dei dati evidenzia miglioramenti significativi del ciclo di gestione dei rifiuti in Basilicata, anche se nel 2016 non si registra ancora l'impatto positivo dell'inizio della raccolta differenziata in alcuni comuni significativi, quali Potenza, o altri comuni che hanno iniziato la raccolta differenziata spinta nella seconda metà del 2016 e che già nei primi mesi del 2017 hanno fatto registrare valori di RD superiori al 65% (fonte: EGRIB. Dati di produzione RSU e Raccolta Differenziata in Basilicata anno 2016).

La misurazione dell'efficacia delle politiche implementate in questo settore può anche essere ricondotta ai costi totali medi di gestione necessari per l'erogazione del servizio.

Il costo⁸ pro capite Basilicata è inferiore al valore medio nazionale di circa il 10%, ma con un costo a kg di rifiuto più alto del 23% (7,78 Eurocent per kg di rifiuto). Il costo pro capite in Basilicata è il più basso tra le regioni meridionali ad eccezione del Molise dove il costo per l'effettuazione del servizio è il più basso d'Italia.

*Nel 2015 il costo pro capite in Basilicata era di 158,90 (Euro/ ab*anno) e 43,97 (Eurocent/kg*anno) con una riduzione pro capite di circa il 4% in un anno. Il valore Italia invece è rimasto sostanzialmente stabile in quanto nel 2015 il costo pro capite era di € 167,97.*

¹ Il costo totale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani è costituito dalle seguenti voci di costo, secondo quanto previsto nel DPR 158/99 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani": Costi di gestione del ciclo dei servizi dei rifiuti indifferenziati (CGIND), distinti nelle quattro componenti; Costi di gestione del ciclo dei rifiuti differenziati (CGD), che comprendono; Costi comuni (CC); Costi d'uso del capitale (CK). Fonte: <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru>



Regione Basilicata

Tabella 34. Composizione del campione di comuni e riepilogo dei relativi costi totali medi di gestione pro capite e per kg di rifiuto (anno 2016)

Regione	Comuni campione (n)	Tot. comuni(n)	Pop. campione (abitanti)	Pop. totale (abitanti)	Comuni campione (%)	Pop. campione (%)	Pro capite RU (kg/ab*anno)	Costo pro capite (Euro/ab*anno)	Costo per kg RU (Eurocent/kg*anno)
Piemonte	1.028	1.202	4.027.517	4.392.526	85,5	91,7	466	155,52	33,37
Valle d'Aosta	74	74	126.883	126.883	100	100	572,8	163,3	28,51
Lombardia	1.388	1.527	9.648.854	10.019.166	90,9	96,3	466,6	137,04	29,37
Trentino-Alto Adige	292	293	1.060.899	1.062.860	99,7	99,8	479,9	131,01	27,3
Veneto	450	576	4.267.885	4.907.529	78,1	87	486	140,07	28,82
Friuli-Venezia Giulia	213	216	1.195.170	1.217.872	98,6	98,1	478,1	127,13	26,59
Liguria	192	235	1.435.265	1.565.307	81,7	91,7	528,8	218,41	41,3
Emilia-Romagna	309	334	4.272.278	4.448.841	92,5	96	650,4	170,69	26,24
Toscana	235	279	3.307.985	3.742.437	84,2	88,4	614,8	212,5	34,56
Umbria	71	92	734.405	888.908	77,2	82,6	536,3	186,56	34,79
Marche	112	236	769.231	1.538.055	47,5	50	559,9	167,15	29,85
Lazio	209	378	5.026.592	5.898.124	55,3	85,2	529,6	216,64	40,91
Abruzzo	188	305	931.188	1.322.247	61,6	70,4	482,1	167,56	34,76
Molise	77	136	198.608	310.449	56,6	64	383,8	123,29	32,12
Campania	353	550	3.571.413	5.839.084	64,2	61,2	436,5	185,28	42,45
Puglia	121	258	2.500.981	4.063.888	46,9	61,5	473,4	158,23	33,43
Basilicata	70	131	373.381	570.365	53,4	65,5	367,4	150,96	41,09
Calabria	175	409	1.192.930	1.965.128	42,8	60,7	414,5	153,85	37,12
Sicilia	179	390	3.078.818	5.056.641	45,9	60,9	479,2	170,63	35,61
Sardegna	244	377	1.215.597	1.653.135	64,7	73,5	462,4	192,23	41,57
Italia	5.980	7.998	48.935.880	60.589.445	74,8	80,8	502,7	167,47	33,31



Servizio Idrico Integrato

L'efficacia della programmazione degli interventi di efficientamento delle reti idriche e fognarie e di miglioramento degli standard finanziari e qualitativi della depurazione risentono fortemente della discrasia temporale degli investimenti che vengono messi in campo.

La "Memoria dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per l'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla svolta dalla commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della camera dei deputati" utilizzata per l'audizione presso l'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati del settembre 2017, evidenzia un dato generalizzato a scala nazionale in cui all'età di posa delle condotte di adduzione e distribuzione mostra una rete acquedottistica vetusta: il 36% delle condotte risulta avere un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, mentre il 22% è caratterizzato da un'età superiore ai 50 anni.

I dati acquisiti nell'ambito dell'indagine sulla qualità e l'efficienza dei servizi idrici hanno mostrato che i tassi di sostituzione sono ampiamente inferiori a quelli necessari. In particolare, sulla base degli elementi infrastrutturali che vengono considerati in uso, il timing delle sostituzioni rilevato al 2015 risulta pari a 0,42%, leggermente superiore al valore di 0,39% corrispondente all'anno 2014, ma ancora lontano dal valore del 2,0%, valore coerente con una vita utile tecnica di 50 anni. Considerando la spesa per investimenti, si tratterebbe di passare dai circa 300 milioni di euro/anno, relativi alle sostituzioni del 2015, a circa 1,5 miliardi di euro/anno a regime, pari, a circa la metà della spesa complessiva per investimenti attualmente prevista.

E' stato evidenziato che in riferimento alle dispersioni idriche, a livello nazionale, circa il 41,9% dei volumi in ingresso in distribuzione vadano persi (figura 1). Nello specifico risultano pari al 38,5% le perdite reali (da serbatoi, condotte principali e di allaccio fino ai misuratori), mentre si attestano al 3,4% le perdite apparenti (consumi non autorizzati ed errori di misura).

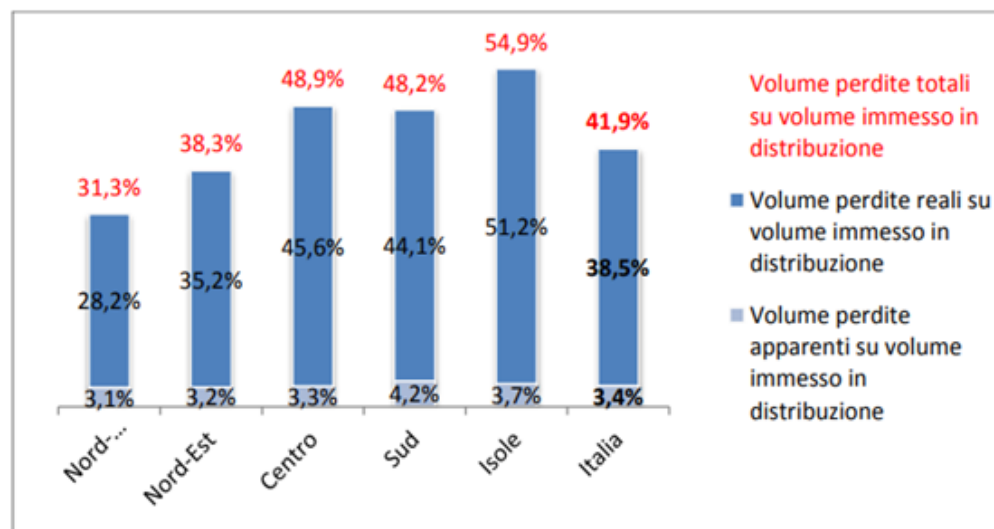
A livello territoriale si rinvencono forti differenze, con valori di perdite totali più contenute nel Nord Ovest (in media pari al 31,3%) e più rilevanti nel Centro e nel Sud del Paese (rispettivamente pari a 48,9% e 48,2%), fino a superare il 50% nelle Isole (54,9%). Dette evidenze, relative all'annualità 2015, confermano sostanzialmente gli esiti dell'indagine svolta con riferimento al 2014.



Regione Basilicata

Figura 19. Volume perdite totali, reali e apparenti su volume immesso in distribuzione

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati gestori



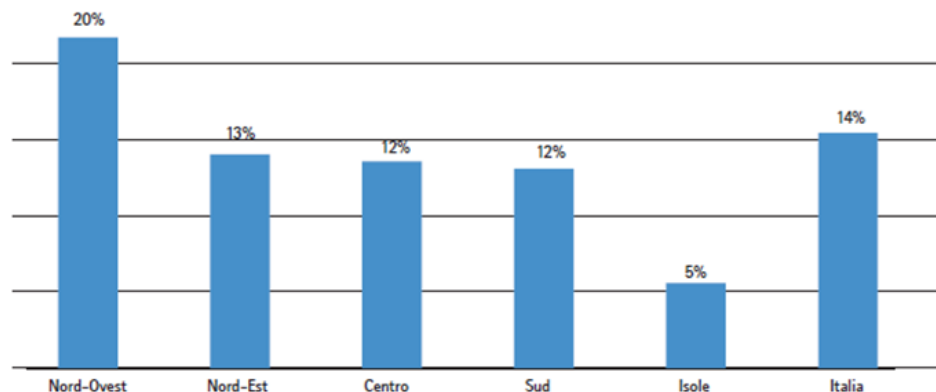
Elementi fondamentali per una gestione efficiente delle infrastrutture ed un controllo efficace delle perdite idriche sono la distrettualizzazione, il monitoraggio delle reti e la ricerca programmata delle perdite occulte. Per quanto riguarda la distrettualizzazione e il monitoraggio, l'analisi dei dati mostra che mediamente circa il 9% della rete di distribuzione principale è distrettualizzata con sistemi attivi di telecontrollo o regolazione automatica di portata o di pressione, cui si aggiungono attività di monitoraggio dei consumi anomali in periodo notturno (periodo in cui si assume che i consumi debbano essere minimi).



Regione Basilicata

Figura 20. Lunghezza della rete sottoposta alla ricerca di perdite

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati gestori



La situazione dello stato della rete acquedottistica della Regione Basilicata mostra al 2015 una situazione in cui l'indicatore di efficacia ha un valore di circa 15 punti percentuali superiore al valore medio Italia e di 9 punti superiore al valore Mezzogiorno, oltre ad avere un andamento crescente dal 2005.

Tabella 35. Differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale

Fonte: Istat

	1999	2005	2008	2012	2015
Basilicata	40,1	34,8	32,9	38,5	56,3
Italia	32,6	32,6	32,1	37,4	41,4
- Nord	26,8	26,8	26,2	31	33,2
- Centro	31,9	32,5	32,2	41,4	48,2
- Centro-Nord	28,4	28,5	28,1	34,1	37,9
- Mezzogiorno	41	40,6	39,7	43,4	47,9
- Sud	41,9	41,6	40,3	40,9	46,2
- Isole	39,1	38,7	38,4	48,3	51,6



Regione Basilicata

Rispetto al sistema depurativo, l'indicatore che fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, che misura la capacità di investimento in tale settore, misurata in termini di popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti, seppur ancora aggiornato al 2015, mostra per la Regione Basilicata un valore di circa 15 punti percentuali superiore al valore Italia e tale andamento è in continua crescita a partire dal 2005.

Tabella 36. Popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati (percentuale)

Fonte: Istat

	1999	2005	2008	2012	2015
Basilicata	40,1	34,8	32,9	38,5	56,3
Italia	32,6	32,6	32,1	37,4	41,4
- Nord	26,8	26,8	26,2	31,0	33,2
- Nord-ovest	25,5	25,2	24,7	30,0	30,7
- Nord-est	29,0	29,2	28,6	32,6	37,0
- Centro	31,9	32,5	32,2	41,4	48,2
- Centro-Nord	28,4	28,5	28,1	34,1	37,9
- Mezzogiorno	41,0	40,6	39,7	43,4	47,9
- Sud	41,9	41,6	40,3	40,9	46,2
- Isole	39,1	38,7	38,4	48,3	51,6



Regione Basilicata

Politica regionale per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

La Basilicata, in linea con le politiche nazionali, ha posto già da diversi anni lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra le priorità della sua politica energetica, insieme alla promozione dell'efficienza energetica.

Il Decreto 15 marzo 2012 del MISE fissa il contributo che le diverse regioni e province autonome sono tenute a fornire ai fini del raggiungimento del target nazionale al 2020. Ciascun obiettivo regionale è costituito da un indicatore ottenuto dal rapporto tra consumi finali lordi di energia da FER e consumi finali lordi complessivi di energia, da elaborare applicando precise definizioni e criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE e dal Decreto 11/5/2015 del MISE. A differenza dell'obiettivo nazionale, tuttavia, per il calcolo degli indicatori-obiettivo regionali non si tiene conto dei consumi di energia da FER nel settore trasporti, essendo questi prevalentemente dipendenti da politiche stabilite a livello centrale (in particolare, l'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti).

Nel 2016 la quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili in Italia è stata pari al 17,41%, un valore che, pur in lieve flessione rispetto al 2015 (17,53%), resta superiore al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17,0%).

Già nel 2014 in Basilicata la quota dei consumi lordi finali di energia coperta da fonti rinnovabili era pari al 35,0%, superiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 per lo stesso anno (19,6%) e sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (33,1%). Al 2015 tale valore è diminuito di 1,3% attestandosi al 33,7% dovuto ad un incremento del 16,7% del Consumo Finale Lordo di energia (CFL) nonostante l'aumento dei consumi di energia da FER di 38 Ktep (+12,17%) tra il 2014 e il 2015 (tabella 10).

Tabella 37. Obiettivo sulle fonti rinnovabili fissati dal DM 15 marzo 2012 "Burden sharing"

Fonte: GSE. Sistema SIMERI

	CFL FER (ktep)		CFL (ktep)		CFL FER / CFL (%)	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
2012	301	179	963	1.115	31,3%	16,1%
2013	313		953	-	32,8%	-
2014	312	219	890	1.118	35,0%	19,6%
2015	350		1.039	-	33,7%	-
2016	366	263	-	1.120	-	23,4%



Regione Basilicata

Nel 2016 dei 366 Ktep di CLF da FER il 56% è Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (settore Elettrico) con un incremento nel periodo 2015-2016 del 17%; il 42% è attribuibile ai Consumi finali di energia da FER (settore Termico) con una riduzione del 9% nel periodo 2015-2016, mentre solo il 2% è dovuto a calore derivato prodotto da fonti rinnovabili (settore Termico), che è rimasto invariato nel periodo di riferimento

In termini di consumo finale lordo il 2015 è stato l'anno con il maggior picco degli ultimi cinque anni (mentre il 2014 è stato l'anno con minor consumo). L'incremento del 16,7% rispetto all'anno precedente è da attribuire essenzialmente a Consumi finali di gas naturale, pari a un incremento di 92 ktep e in minima parte a Consumi finali lordi di energia elettrica con un incremento di 31 Ktep. I consumi finali dei prodotti petroliferi, attribuibili essenzialmente al consumo di gasolio, al netto del picco dell'anno 2014 rimangono sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda il settore elettrico, nell'ambito delle rilevazioni di Terna⁹, si evidenzia che in Italia nel 2016 la produzione effettiva di energia elettrica da fonti rinnovabili si è attestata intorno ai 108.000 GWh, in lieve diminuzione (-0,8%) rispetto all'anno precedente; resta invece invariata la quota del consumo interno lordo nazionale coperto da FER (33,2%). Stime preliminari evidenziano il permanere di tale tendenza alla riduzione anche nel 2017, con valori di produzioni da FER di 103.258 Gwh con rapporto FER/CIL pari a 31,1%, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (tabella 11).

Tabella 38. Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia [Gwh]

Fonte: Terna

Fonte	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 stime preliminari
Idraulica	45.823	41.875	52.773	58.545	45.537	42.432	37.091
Eolica	9.856	13.407	14.897	15.178	14.844	17.689	17.089
Solare	10.796	18.862	21.589	22.306	22.942	22.104	24.359
Geotermica	5.654	5.592	5.659	5.916	6.185	6.289	6.103
Bioenergie ¹	10.832	12.487	17.090	18.732	19.396	19.509	18.615
Totale FER	82.961	92.222	112.008	120.679	108.904	108.022	103.258
CIL Consumo Interno Lordo	346.368	340.400	330.043	321.834	327.940	324.969	331.731
FER/CIL (%)	24,0%	27,1%	33,9%	37,5%	33,2%	33,2%	31,1%

¹ Statistica annuale della produzione e del consumo dell'energia elettrica. Terna Spa – Anno 2017.



Regione Basilicata

Rispetto al 2015 si registra una riduzione del deficit con una contrazione del 73,5% in un anno passando dai 788,0 Gwh del 2015 ai 208,8 Gwh del 2016. In riduzione sono anche le perdite: dall'incremento registrato nel 2015 rispetto al 2014 (+ 54,07%) si passa ad una riduzione del 15,7% nel 2016 con un incremento cumulato nel biennio del 29,8% (tabella 5).

Tabella 39. Comparazione sistema elettrico regionale [Valori in Gwh] (anni 2014-2015)

Fonte: Elaborazioni su dati Terna S.p.a.

	2016	2015	2014
Energia richiesta (a)	3.013,6	3.137,2	2.786,3
Produzione netta (b)	2804,8	2.349,2	2.111,6
Deficit (c)	208,8	788,0	674,7
Deficit % (d=c/a)	6,93%	25,12%	24,21%
Consumi (e)	2529,3	2.548,9	2.413,1
Perdite (f)	484,3	575,0	373,2
Incidenza delle perdite sull'Energia Richiesta (g=f/a)	16,07%	18,33%	13,39%

Le azioni attivate per il contenimento dei consumi di energia elettrica effettuati nell'ambito della pubblica Amministrazione hanno fornito risultati incoraggianti. Infatti dal 2012 al 2016 si registra ad una riduzione dei consumi elettrici effettuati dalla pubblica Amministrazione di circa il 18% e di quelli dovuti alla pubblica illuminazione di circa l' 8%, per un risparmio complessivo dell' 11,1%.



Regione Basilicata

Tabella 40. Consumi di energia elettrica nel settore pubblico. [Valori in Gwh] (anni 2012-2016)

Fonte: Elaborazioni su dati Terna S.p.a.

	2016			2012			Differenze		
	PA	IP	Totale	PA	IP	Totale	PA	IP	Totale
Potenza	20,6	54,9	75,5	24	59,1	83,1	-14,17%	-7,11%	-9,15%
Matera	15,7	26,9	42,6	19,9	29,8	49,7	-21,11%	-9,73%	-14,29%
Regione Basilicata	36,3	81,8	118,1	43,9	88,9	132,8	-17,31%	-7,99%	-11,07%

Nota: PA = Pubblica Amministrazione – IP = Illuminazione Pubbli



Area di Policy - C1“Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio”

Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi – Difesa del suolo

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

I fenomeni di dissesto sono presenti in quasi tutte le superfici limitrofe e interne ai centri urbani ubicati sui rilievi principali e secondari dell'Appennino Lucano. Le cause della fragilità del territorio lucano sono da ascrivere a molteplici fattori, sia di origine naturale, quali le particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche, sia di origine antropica, fra i quali assumono particolare rilievo gli usi del suolo praticati nel territorio nel corso degli anni nonché il disboscamento e il dissodamento, sulla spinta delle esigenze della popolazione via via determinatesi nel corso dei secoli, innescando processi di erosione e di dissesto.

Gli interventi di sistemazione e consolidamento, attuati nei decenni trascorsi, non sono stati sufficienti a garantire la stabilità idrogeologica del territorio a causa delle esigue risorse finanziarie rispetto all'entità e alla diffusione dei fenomeni ed alla necessità di realizzare non solo interventi specifici, ma anche azioni di prevenzione e strumenti di pianificazione del territorio caratterizzati da un approccio intersettoriale e riferiti ad ambiti territoriali unitari.

L'adozione di Piani Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) rappresentano l'unico strumento che perimetra e classifica sia le aree a rischio frane presenti lungo i versanti, sia le aree a rischio alluvione lungo i corsi d'acqua.

Nell'ambito del quadro sopra descritto, occorre mettere in atto politiche mirate a ridurre il consumo di suolo, attuale o potenziale, intervenendo prioritariamente su fenomeni quali ad es. desertificazione, erosione, fenomeni idrogeologici, ecc. Si interverrà sulla messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera. Le misure di intervento, in linea con la direttiva sulle alluvioni e con la valutazione preliminare del rischio di alluvione, nonché con il futuro Piano di gestione dei rischi di alluvione, ed il redigendo Piano Regionale per la gestione delle coste, potranno prevedere: interventi di difesa del territorio regionale da situazioni di dissesto idrogeologico ripristinando le condizioni di stabilità dei terreni, rinaturalizzando i siti degradati, contrastando i fenomeni di erosione degli argini fluviali e delle coste; interventi a protezione e consolidamento degli insediamenti abitativi e produttivi interessati da fenomeni di instabilità idrogeologica; infrastrutture di difesa costiera.

Azioni messe in campo per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico.

Anche in riferimento ai fenomeni di dissesto i valori degli indicatori evidenziano il permanere di valori elevati per aree a rischio sia per le popolazioni che per le attività produttive e, proprio in relazione ai dati regionali relativi al dissesto idrogeologico, il suolo va ripensato come la prima infrastruttura diffusa sul territorio; una cattiva condizione del suolo influisce negativamente sullo sviluppo delle attività umane. Forte di questo convincimento, l'Amministrazione regionale ha avviato una



Regione Basilicata

ampia azione di prevenzione del rischio e quindi di mitigazione dello stesso partita da un'indagine che ha coinvolto tutte le Amministrazioni Comunali, le Associazioni Comunali ed i Consorzi di Bonifica per la mitigazione del rischio idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infatti, per consentire una coerente programmazione pluriennale, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, Settore prioritario Ambiente – Intervento strategico Dissesto idrogeologico, utilizzando parametri definiti dalla Struttura di Missione di concerto con il MATTM ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sono state definite priorità sulla base di studi di fattibilità e/o progetti preliminari/definitivi/esecutivi ed inseriti nel DB RENDIS dell'ISPRA, cui la Struttura di Missione ha affidato il compito di supportare la programmazione settennale delle azioni sull'intero territorio nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Nel suddetto archivio DB RENDIS risultano pervenuti n. 539 progetti, per un fabbisogno stimato pari a circa 1,3 Miliardi di euro da cui è stato estratto un elenco di interventi prioritari (giusta DGR n. 43 del 19.1.2016), costituito da 327 interventi, per un importo stimato pari a complessivi 0,45 miliardi di euro, selezionati dal DB RENDIS, utilizzando i criteri di scelta stabiliti dal DPCM 28 maggio 2015 "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*".

Lo stato dell'archivio Rendis è in fase di aggiornamento per effetto dell'attività svolta dalla Task-Force regionale –istituita con DD n.141 del 10/3/2017-, con funzioni istruttorie di approfondimento, ricognizione ed armonizzazione dei dati e di verifica della corrispondenza delle proposte progettuali ivi inserite agli obiettivi e requisiti del suddetto DPCM 28/05/2016.

Le risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla Task-force sono riportate nei relativi verbali di cui la DD 24AA.2017/D.01094 6/11/2017 prende atto; detto provvedimento approva l'elenco degli interventi ammissibili (**n. 385 interventi per complessivi 568,20meuro circa**) che costituisce il fabbisogno reale che il territorio esprime, l'elenco degli interventi non ammissibili (n. 133) e l'elenco interventi esclusi (n. 48).

Il "Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata", all'interno del settore prioritario "Ambiente", Intervento Strategico "Dissesto idrogeologico", prevede l'assegnazione di risorse finanziarie per complessivi 440 Meuro, di cui 314 Meuro per risorse già assegnate e 126 Meuro di altre risorse a valere sul prestito BEI, a carico della Regione, su risorse FSC 2014/2020 e su fondi statali rivenienti sia dal *Piano Operativo FSC 2014/2020. Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera. Regioni del Mezzogiorno* (ex CIPE 55/2016), che ha assegnato alla R. Basilicata 16,5meuro circa per finanziare 17 interventi, sia dal Secondo Addendum Piano operativo Ambiente ex CIPE 11/2018, per circa 15,2meuro.

L'Accordo di Programma del 14/12/2010, rimodulato attraverso il terzo atto integrativo di dicembre 2016, finanzia i primi 61 interventi della Piattaforma Rendis per complessivi 95,6 meuro circa. E' in corso l'aggiornamento di detto III Atto integrativo, attraverso la sottoscrizione di un IV atto integrativo, che recepisce le modifiche intervenute nella piattaforma Rendis per effetto dell'attività della Task-force sopra richiamata.

Allo stato la Regione, d'intesa con il MATTM, ha in corso le procedure (attraverso appositi accordi di programma) per dare attuazione al programma generale di mitigazione del dissesto idrogeologico, in funzione delle risorse disponibili, secondo l'inquadramento generale che contempla n.92 interventi per complessivi €



Regione Basilicata

155.709.265,49 a valere sulle risorse disponibili (€ 16.367.847,51 per realizzare n.16 interventi a valere sul PO FSC 2014/2020, € 15.230.847,36 a valere su risorse stanziare da CIPE 11/2018, risorse FSC 2014/2020-Patto Basilicata-, risorse regionali).

Nel pieno conseguimento dei programmi di mitigazione del rischio idrogeologico, rilevante è anche l'attività espletata dall'Ufficio Geologico nell'ambito delle verifiche sullo stato di utilizzabilità dei suoli. L'attività si esplica prevalentemente attraverso l'assistenza geologico-tecnica agli Enti Territoriali ed agli altri soggetti attuatori di interventi sul territorio: attraverso l'emissione dei pareri tecnici si tende a ridurre il rischio geologico.

Azioni messe in campo per la manutenzione degli alvei fluviali.

Oltre quanto richiesto all'interno dei progetti inseriti nel DB dell'ISPRA per la mitigazione del rischio idrogeologico, particolare attenzione si dedicherà nel prossimo triennio per ridurre il rischio di esondazione dei fiumi regionali in caso di eventi meteo avversi che hanno generato fenomeni di eccessivo accumulo di trasporto solido (con conseguente effetto di occlusione delle sezioni di deflusso e rigurgito della corrente) o, al contrario, di escavazione ed erosione del fondo alveo e delle sponde (con conseguente danneggiamento delle infrastrutture di livello provinciale e nazionale). L'attività controllata di ripristino della officiosità dei corsi d'acqua e dei loro affluenti, condotta in sinergia tra Amministrazione Regionale e aziende private, può indubbiamente sortire, nel rispetto delle norme e della tutela ambientale, effetti di salvaguardia anche della pubblica e privata incolumità, nonché dare impulso al sistema economico ed occupazionale. In tale direzione, di concerto con le Strutture regionali referenti, è stato elaborato un bando per ottenere manifestazione di interesse da parte di imprese specializzate ad eseguire la manutenzione degli alvei compensando il lavoro eseguito con l'utilizzo privato di quanto asportato. Tali manutenzioni dovranno tendere a riportare la capacità di deflusso delle sezioni fluviali in relazione a piene con tempo di ritorno di 200 (30) anni.

Bonifiche e recupero ambientale.

Sul tema del recupero ambientale e della restituzione all'uso produttivo delle aree sottoposte a rilevanti pressioni antropiche e naturali, tra le aree della Regione più compromesse vanno annoverate le aree industriali di Tito e Val Basento, individuate dal legislatore nazionale quali siti contaminati di interesse nazionale (SIN), già interessate da tempo da processi di caratterizzazione, bonifica, recupero ambientale e riutilizzo industriale. Il cambiamento da attuare dovrà ovviamente prevedere un aumento considerevole della percentuale di superficie di area bonificata, e rafforzare le azioni mirate al miglioramento della governance dell'intero sistema. Proprio su tale aspetto, l'anagrafe dei siti inquinati e la programmazione degli interventi di caratterizzazione e di bonifica, permetteranno di ricostruire il quadro conoscitivo per la messa in sicurezza operativa di quei siti contaminati con attività in esercizio, al fine di consentire un riutilizzo delle aree per finalità produttive. La realizzazione di una piattaforma e di database telematici che coinvolgano sia gli enti deputati al controllo e monitoraggio (ARPAB, Enti di Ricerca, etc..) sia soggetti coinvolti nei procedimenti di caratterizzazione (di cui al DPCM 13.11.2014) saranno tra le azioni che potranno inoltre meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi.



Autorizzazioni e Controllo della Qualità Ambientale.

Tra le attività industriali presenti in Basilicata, l'attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi caratterizza la regione come area di interesse strategico nel settore energetico nazionale a cui contribuisce in maniera rilevante (75% della produzione nazionale di greggio)

In Basilicata si rilevano attualmente 20 concessioni di coltivazione, 1 concessione di stoccaggio in sottterraneo di gas naturale, 10 permessi di ricerca e 17 nuove istanze di conferimento di permessi di ricerca in terraferma. *che interessano una superficie di circa 2071 Km2 pari al 21 % della superficie territoriale lucana*

L'attività di upstream produce, come è noto, oltre gli impatti tipici delle attività industriali, anche impatti specifici a cui sono connessi rilevanti impatti dal punto di vista sociale.

Pertanto, nel periodo che qui interessa saranno sviluppate tutte quelle attività che programmate nel corso del 2016/2017 rispondono ad una triplice esigenza:

1. utilizzare strumenti di monitoraggio ambientale altamente qualificati, rafforzando la capacità tecnica interna all'ente e all'ARPAB,
2. governare la complessità nei processi che devono conciliare lo sviluppo economico con la tutela ambientale e la salvaguardia della salute e che prevedono l'intervento contemporaneo di plurimi soggetti istituzionali, in modo da "misurare" l'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione dei progetti e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.,
3. dare risposta alla forte domanda esterna di conoscenza del territorio, di informazioni e di richiesta di controllo ambientale attraverso monitoraggi più estesi e accurati;

Per rispondere a queste esigenze, con riferimento a tutto il territorio regionale, , si proseguiranno le attività previste nell'ambito della Convenzione Operativa del dicembre 2016 sottoscritta tra Regione e CNR al fine di consolidare le attività di collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di VIA/AIA, sia con riguardo alle attività istruttorie già avviate che per sopralluoghi presso le aree interessate dalla presenza di stabilimenti industriali, onde approdare all'adozione di provvedimenti di riesame o modifica delle autorizzazioni ambientali in vigore e renderli più aderenti alle richieste dei territori in termini di sicurezza ed ambiente.

Nel corso del 2017 è stato, inoltre, sottoscritto specifico Accordo Quadro per l'applicazione degli Indirizzi e Linee Guida alla concessione "Val d'Agri", detto Accordo è stato stipulato tra il MISE (DGS-UNMIG), Regione Basilicata e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in qualità di struttura preposta al monitoraggio (SPM) e dalla Società eni S.p.A. per l'accettazione. L'accordo, finalizzato alla applicazione in via sperimentale degli ILG derivanti dal lavoro della commissione Ichese, prevede di condurre il monitoraggio della sismicità nelle aree interessate dalla concessione "Val d'Agri" per la definizione delle caratteristiche sismo-tettoniche dell'area ed al fine di garantire, secondo quanto previsto dai suddetti ILG, l'assoluta indipendenza delle valutazioni scientifiche



Regione Basilicata

dei monitoraggi afferenti la sismicità e la subsidenza.

È in corso di definizione la predisposizione di analogo accordo a presidio del monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro alla Concessione “Gorgoglione” il cui concessionario è la società Total s.p.a..

La Regione Basilicata ha avviato un percorso di E-Governance 4.0 finalizzato alla gestione dei processi di pianificazione, valutazione ambientale e monitoraggio pro-attivo delle performance di sostenibilità del territorio regionale, in relazione alle attività energetiche attualmente presenti sul territorio e future, mediante l’attivazione di un processo di pianificazione di tipo partecipato, in tale contesto si intende procedere alla sottoscrizione di un Protocollo d’intesa tra il MATTM - DVA, il MISE – DGS UNMIG e la Regione Basilicata per la condivisione di metodologie, strumenti e tecnologie finalizzate al supporto del Piano Regionale Di Sostenibilità Ambientale e dei processi di valutazione ambientale nel settore energetico.

In forza di detto accordo le parti instaureranno un percorso istituzionale di collaborazione e di scambio di esperienze maturate nell’ambito dello sviluppo sostenibile del territorio, per il raggiungimento del comune obiettivo di supportare le iniziative istituzionali e private prioritariamente legate al settore energetico, con l’obiettivo di garantire al tempo stesso:

- un adeguato equilibrio territoriale nella localizzazione delle infrastrutture energetiche;
- la partecipazione del territorio;
- un’elevata qualità delle valutazioni ambientali;
- lo snellimento dell’attività amministrativa;
- la coerenza dei programmi con le condizioni di sviluppo sostenibile della Regione.

Si implementeranno i progetti contenuti nel MasterPlan e relativa convenzione sottoscritta tra Regione ed Arpab per l’attuazione del “Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale”. Detta convenzione definisce in chiave operativa la strategia per il potenziamento e il rafforzamento del sistema di controllo e protezione dell’ambiente, attraverso un fondamentale investimento regionale per garantire un elevato livello di salvaguardia dell’ambiente e della popolazione, supportare adeguatamente il processo decisionale nella scelta delle azioni tese a ridurre i rischi identificati e controllarne l’andamento, innalzare il livello di trasparenza e partecipazione pubblica.

Dall’esigenza di tutelare ulteriormente gli interessi collettivi, facilitare un approfondimento ed una divulgazione dei risultati delle attività di monitoraggio ambientale, valutare le ricadute sociali ed economiche delle attività estrattive, nonché alimentare processi di partecipazione che aumentino il livello della



Regione Basilicata

trasparenza della pubblica amministrazione e che permettano di rendere più facilmente visibili e perseguibili gli obiettivi di tutela della salute dei cittadini, nasce con legge l'istituzione del Tavolo della trasparenza sul petrolio. Nel periodo che qui interessa si prevede di intensificare il processo partecipativo avviato anche mediante l'intensificazione della comunicazione pubblica relativa agli atti ed ai provvedimenti amministrativi adottati, infatti, a tal fine si intende continuare ad alimentare il riferimento informativo presente sul portale web della Regione Basilicata.

Con Baseline, progetto di monitoraggio in attuazione della prescrizioni contenute nella DGR 1888/2011 relativa alla concessione TOTAL Gorgoglione, innovando un comportamento tecnico- istituzionale, è stato prevista una intensa attività di controllo degli impatti dell'attività estrattiva sul territorio dei 13 Comuni ricadenti nel perimetro della concessione.

Si tratta di effettuare, con la partecipazione attiva degli Enti e dei Portatori di interesse del territorio, la caratterizzazione socio-ambientale dell'area e di produrre un inventario naturalistico, secondo le metodologie adottate per i monitoraggi delle Aree Protette in Basilicata. Con la caratterizzazione socio-ambientale del territorio si vuole rendere una lettura della condizione di sviluppo del territorio in esame ed evidenziare le possibili relazioni tra l'intervento progettuale e i destinatari finali, ovvero i soggetti sociali che abitano ed operano nell'area ed interagiscono con l'ambiente.

L'esito del Progetto di Baseline Ambientale e Socio-Territoriale rappresenterà il termine di confronto per la valutazione dei risultati emergenti dai controlli. Allo stato attuale la Regione Basilicata ha proceduto all'affidamento delle attività di che trattasi e la ditta aggiudicataria sta procedendo alla realizzazione delle attività previste da progetto.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Attività Produttive ricadenti nel territorio regionale, Amministrazioni Locali, Società Civile</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino regionali e nazionali, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo;▪ riduzione del Rischio idraulico (aree inondabili delle pianure alluvionali);▪ riduzione del Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi);▪ incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica;▪ contributo alla riduzione delle Emissioni di gas a effetto serra.	<ul style="list-style-type: none">▪ Interventi di manutenzione e pulizia delle sezioni di deflusso;▪ interventi di ripristino della funzionalità delle reti di scolo e sollevamento delle acque;▪ azioni di drenaggio forzato delle aree retrodunali depresse ed incremento della capacità di deflusso degli alvei naturali in corrispondenza degli attraversamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie;▪ interventi di ripristino della funzionalità degli argini;▪ integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce;▪ investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali;▪ utilizzo delle risorse già stanziata ed accelerazione degli interventi di bonifica finanziati;▪ ripristino della funzionalità del suolo▪ aumento numero di Autorizzazioni rilasciate (Via, AIA, pareri resi, DGR Linee Guida adottate);▪ procedure di verifica sullo stato di utilizzabilità dei suoli▪ riesame di provvedimenti già adottati per adeguarli alla normativa Comunitaria;▪ attuazione Intese Stato-Regione in materia di idrocarburi;▪ attuazione di progetti di monitoraggio ambientale finalizzati a valutare gli effetti dell'attività di upstream▪ attuazione di progetti di indagine socio economica e territoriale finalizzati a monitorare le condizioni di sviluppo dei territori interessati dall'attività di upstream▪ attuazione di Piani di controllo delle matrici ambientali (piani di qualità dell'aria – catasto delle emissioni ecc...)	



Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
9.1	Difesa del suolo	€ 26.682.082,79	€ 26.007.000,00	€ 3.007.000,00
9.2	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 90.030.598,06	€ 48.299.770,27	€ 18.499.833,83



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Promuovere uno sviluppo compatibile duraturo ed a bassa emissione di carbonio, implica l'adesione ad un'ottica eco-sistemica delle interazioni tra elementi 'fisici' ed attività 'antropiche' al fine di conseguire dinamiche e scambi reciprocamente sostenibili.

Detto dato cognitivo si rivela particolarmente significativa in una regione come la Basilicata ove la copresenza di vulnerabilità ambientali e fragilità territoriali diffuse, di valori naturali e paesaggistici di pregio e di attività trasformative particolarmente impattanti (si pensi, per tutte, ai pozzi per l'estrazione petrolifera) rende indispensabile la ricerca di appropriati equilibri per garantire l'integrità e la riproducibilità, anche per le generazioni a venire, del patrimonio di risorse di cui la regione è dotata. In tale prospettiva, si intende promuovere una strategia integrata ed articolata sui valori territoriali; appare ormai acquisita nella letteratura specialistica un'accezione del termine paesaggio come un insieme di valori sia territoriali (paesaggio naturale, agrario, urbano, ecc.) che relazionali (sedimentazioni civiche, culturali, umane, ecc.) e dalle loro reciproche interazioni: il paesaggio è un 'costrutto sociale' in cui centrale è il momento percettivo ed auto-percettivo di una porzione di ambiente/territorio da parte di comunità umane in esso residenti o meno.

In base a tale logica, in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione, MIBACT e MATTM ed in coerenza con le misure di tutela e conservazione previste dalle Direttive Comunitarie e dalla la Strategia Nazionale per la Biodiversità, nonché dalle azioni prioritarie riportate nel PAF (Prioritized Action Framework) della regione Basilicata, la strategia per la valorizzazione e la tutela del paesaggio ed il recupero ambientale mira innanzitutto a promuovere interventi di salvaguardia degli ambienti naturali e delle peculiarità dei paesaggi coordinati all'interno di uno strumento unico regionale di tutela, uso e governo del territorio, il Piano Paesaggistico Regionale. Tali obiettivi saranno raggiunti con le azioni previste dagli strumenti di pianificazione che coinvolgono gli enti gestori delle Aree Protette e dei siti RN2000 e il mondo dell'economia sociale. Tale strategia ed azioni saranno accompagnate dallo sviluppo di azioni di informazione, animazione territoriale ed educazione formale e non formale connesse al paradigma dello sviluppo sostenibile contenute in un apposito programma strategico EPOS 2017-2020.

Sul tema del recupero ambientale e della restituzione all'uso produttivo delle aree sottoposte a rilevanti pressioni antropiche e naturali, particolarmente importante sarà concentrare le azioni su quei siti che presentano rilevanti criticità (il sito Fenice, l'ex Materit, la falda subalvea del Fiume Basento, gli affioramenti di amianto nell'area del Pollino) nonché su tutti quei nuovi territori che saranno inclusi del nuovo Piano Regionale delle Bonifiche e dell'Amianto.

Il cambiamento da attuare dovrà ovviamente prevedere un aumento considerevole della percentuale di superficie di area bonificata, e rafforzare le azioni mirate al miglioramento della Governance dell'intero sistema. Proprio su tale aspetto, l'anagrafe dei siti inquinati e la programmazione degli interventi di caratterizzazione e di bonifica, permetteranno di ricostruire il quadro conoscitivo per la messa in sicurezza operativa di quei siti contaminati con attività in esercizio, al fine di consentire un riutilizzo delle aree per finalità produttive. La realizzazione di una piattaforma e di database telematici che coinvolgano sia gli enti deputati al controllo e monitoraggio (ARPAB, Enti di Ricerca, etc..) sia soggetti coinvolti nei procedimenti di caratterizzazione (di cui al DPCM 13.11.2014) saranno tra le azioni che potranno inoltre meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi.



Regione Basilicata

Al conseguimento degli obiettivi orientati allo sviluppo sostenibile concorre anche l'attività di coltivazione mineraria delle cave di versante, che si sostanzia nel recupero ambientale delle aree interessate. Tutta l'attività di controllo e monitoraggio è tesa alla corretta conduzione delle attività in esercizio. L'avvio delle procedure per la redazione del piano cave è indicativa dell'indirizzo dato verso una più moderna gestione delle dinamiche di settore ed un più incisivo orientamento al ripristino dei siti utilizzati.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino regionali e nazionali, Ministeri competenti ARPAB.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del grado di tutela degli ambienti naturali e dei paesaggi; ▪ Incremento delle aree bonificate e riutilizzate; ▪ implementazione della definizione di aree inquinate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma strategico triennale EPOS 2017-2020 ▪ Ricognizione beni paesaggistici ▪ Rete ecologica nel Piano Paesaggistico Regionale ▪ Piano regionale delle Bonifiche e dell'Amianto; ▪ Intese ed Accordi di programma; ▪ installazione ed avviamento SIT e sistema informatico di gestione dei procedimenti; ▪ Piano regionale delle cave.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
9.8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 26.689.207,33	€ 11.856.000,00	€ 11.856.000,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Rifiuti

La Regione ha da tempo avviato un processo di riforma complessiva del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani imperniato su elementi caratterizzanti il dimensionamento, la governance, la gestione e la programmazione.

Successivamente all'approvazione della L.R. n. 1/2016 con cui è stato istituito l'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.), con l'approvazione del Consiglio regionale è stato adottato definitivamente il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (D.C.R. n. 568 del 30.12.2016), si è concluso il processo di riforma ed adeguamento del sistema di gestione di che trattasi. Il Piano regionale, in applicazione dei principi di precauzione, sostenibilità, efficienza ed economicità fissati dalla normativa vigente in materia, prevede, tra gli obiettivi prioritari, l'obiettivo è di "massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020; proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti". Il programma di prevenzione della produzione di rifiuti prevede la "stabilizzazione" della produzione pro capite di rifiuti, che in Basilicata è di circa 350 chili l'anno per abitante, ovvero "il valore più basso d'Italia". Si prevede inoltre la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani residui al di sotto dei cento chili annui per abitante. L'obiettivo è di portare la raccolta differenziata almeno al 65%: in base "al principio di prossimità tutti i rifiuti della raccolta differenziata vanno trattati nella regione, dove entro il 2020 va realizzato almeno un impianto di trattamento della frazione umida".

Ad integrazione del suddetto PRGR, con la Delibera di Giunta Regionale n. 1480 del 19.12.2016 è stato approvato il Disegno di Legge contenente le Norme di attuazione della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati "norme in materia ambientale" e della Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

Con la suddetta proposta di legge, che sta completando l'iter di approvazione nelle competenti commissioni consiliari, si intendono ottenere in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- aggiornare ed adeguare la normativa regionale vigente (L.R. n. 6/2001) alle disposizioni europee e statali in materia di rifiuti, siti contaminati e rischio amianto;
- disciplinare in modo armonico le funzioni in materia di rifiuti, bonifiche ed amianto.

In tema di gestione e controllo dei rifiuti urbani, con la Delibera di Giunta Regionale n. 1163 del 03.11.2017 sono stati approvati i contenuti e le modalità di compilazione dell'applicativo web O.R.SO.: trattasi di uno strumento per la raccolta di tutti i dati e le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti di recupero e smaltimento; dati necessari alla Regione Basilicata per svolgere le attività di competenza e fornire utili informazioni sull'attività di pianificazione regionale in tema di gestione dei rifiuti. La suddetta attività di raccolta dati ed informazioni vede coinvolti



Regione Basilicata

attivamente anche l'EGRIB, l'ARPAB e le Province di Potenza e Matera i cui compiti sono stabiliti dalla stessa DGR.

Come già detto, principale obiettivo della Regione è quello di incrementare la percentuale di raccolta differenziata, attestata nel 2017 a circa il 50%. Si prevede un incremento di tale percentuale già con il completamento degli interventi riguardanti le aree metropolitane di Potenza e Matera, avviati con le precedenti programmazioni. In tale ottica si è ritenuto necessario favorire la realizzazione di un'adeguata rete di centri di raccolta comunali. Tali strutture costituiscono i siti al servizio delle comunità locali, sia per il conferimento diretto del rifiuto differenziato da parte dei cittadini, sia quale luogo deputato all'ottimizzazione della logistica della gestione dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 374 del 30.04.2018 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari a favore dei Comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la realizzazione o l'ampliamento di "centri comunali di raccolta" a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (pubblicazione sul BUR n. 19 del 16.05.2018).

Il suddetto avviso rientra in una strategia coordinata che la Regione Basilicata, in accordo con EGRIB, intende mettere in atto al fine di conseguire gli obiettivi primari in tema di gestione rifiuti previsti dalle normative comunitaria e nazionale e dal vigente PRGR da realizzare attraverso incentivi ai Comuni, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- supporto allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante la realizzazione e/o l'adeguamento dei centri di raccolta comunali o intercomunali;
- sviluppo delle pratiche di compostaggio di piccola scala;
- prevenzione e riduzione dell'abbandono di rifiuti;
- promozione delle pratiche di riuso.

Come già evidenziato, il Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata costituisce il luogo della programmazione unitaria da mettere in campo, partendo, per il settore Rifiuti, dalla previsione della necessità di intervenire per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitarie in essere e per scongiurare il rischio di future infrazioni. Nell'ambito del processo concertativo sono stati ammessi a finanziamento gli interventi per la completa risoluzione della procedura di infrazione (per un totale di n. 13 discariche). Inoltre, saranno attuati interventi per il rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali attraverso una Procedura negoziale, avviata con le DD.GG.RR. n. 628 del 21.06.2017 e n. 560 del 21.06.2018 tra la Regione Basilicata e l'E.G.R.I.B..

Per quanto riguarda la bonifica dei siti inquinati (in Basilicata "si stima la presenza di 190 siti segnalati, 160 potenzialmente contaminati, 20 contaminati, 130 non contaminati") l'obiettivo è infine quello "di aggiornare l'anagrafe regionale monitorando lo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica". Particolare attenzione meritano i Siti d'Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento", oggetto dell'accordo di Programma Quadro "rafforzato" sottoscritto in data 19 giugno



Regione Basilicata

2013 che definisce 10 interventi di Messa in sicurezza e di bonifica per un valore complessivo di € 46.768.703,01 di cui € 23.473.521,03 destinati alla realizzazione dei 4 interventi previsti nel SIN “Area Industriale della Val Basento” ed € 23.295.181,98 per la realizzazione delle attività di bonifica nel SIN di “Tito”. Dei suddetti 10 interventi, alcuni sono ancora in fase di realizzazione e l’obiettivo è quello di portarli a compimento tutti nel più breve tempo possibile.

Nello specifico:

- risulta portato a conclusione l’intervento CBMT08 “Completamento della caratterizzazione e completamento della progettazione della bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti del fiume Basento”;
- sono in corso di realizzazione:
 - Intervento CBMT01 “Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda”
 - Intervento CBMT02 SIN Tito “Bonifica dell’area fluviale compresa nel SIN di Tito ovvero monitoraggio”
 - Intervento CBMT05 “Completamento esecuzione della caratterizzazione dell’area ex pista Mattei”
- È in corso la caratterizzazione radiologica preliminare ai due interventi:
 - Intervento CBMT03 “Messa in sicurezza e bonifica delle scorie siderurgiche”
 - Intervento CBMT04 “Messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi”
- Sono pronti gli elaborati di gara ed a breve sarà realizzato l’appalto per la progettazione definitiva ed esecutiva dell’intervento :
 - Intervento CBMT06 “Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica”
- È in corso una ulteriore caratterizzazione propedeutica all’intervento
 - Intervento CBMT07 “Bonifica dei suoli delle aree pubbliche nonché di quelle agricole colpite da inquinamento indotto”
- Si attendono gli esiti dell’intervento CBMT08 per la realizzazione del
Intervento CBMT09 “Realizzazione interventi di MISE e bonifica delle acque superficiali e dei sedimenti dell’asta fluviale del fiume Basento”
- Infine vi è un procedimento giudiziario in atto su:
 - Intervento CBMT10 “Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit”



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, E.G.R.I.B. e Matera, imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali.	-	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvio del processo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, ai sensi della direttiva 2008/98/CE tale da permettere il costante decremento di conferimenti in discarica; ▪ potenziamento degli impianti per il trattamento ed il recupero di rifiuti esistenti dal punto di vista tecnologico; ▪ miglioramento del servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti; ▪ raggiungimento dei target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, comprensivo dei Piani di Gestione dei Rifiuti Speciali, delle Bonifiche e dell'Amianto; ▪ riordino normativo in materia di rifiuti ▪ completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione dei rifiuti; ▪ realizzazione di impianti di ultima generazione dedicati al trattamento dell'umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità (la frazione organica raccolta in maniera differenziata da alcuni comuni viene attualmente conferita in impianti fuori regione); ▪ installazione di impianti di ultima generazione per il recupero dei materiali riciclabili (plastiche, carta-cartone, etc..) presenti nel sopravvaglio del rifiuto solido urbano tal quale; ▪ realizzazione di forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata, di compostaggio di comunità, di centri intercomunali di raccolta, ecc., coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 9	STANZIAMENTO 2020
9.3	Rifiuti	€ 25.000.971,66	€ 14.323.437,00	€ 700.000,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi- Servizio Idrico integrato

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

L'approvazione della L.R. n. 1/2016 con cui è stato istituito l'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.), ha consentito il completamento del processo di riforma del servizio, in continuità con le disposizioni europee in materia (Direttiva 2000/60/CE).

Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, Settore prioritario Ambiente, sono inserite le Linee di intervento: Risorse idriche – Schemi idropotabili comunali e Risorse idriche – Collettamento e depurazione.

Anche in questo caso, viene data priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

Per la linea di intervento "Risorse idriche – Collettamento e depurazione":

con D.G.R. n 435 del 19/05/2017 sono state ammesse *a finanziamento le operazioni selezionate* nell'ambito della procedura negoziata, avviata con DGR 1286/2016, degli interventi finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione n. 2014/2059 in materia di collettamento e depurazione ed in data 20/06/2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma *Regione Basilicata - E.G.R.I.B.* . Con successiva D.G.R. n. 247 del 23/03/2018 sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi relativi ad agglomerati non in procedura di infrazione ma prioritari per l'efficientamento del S.I.I. da finanziarsi sui fondi statali FSC 2014/2020 assegnati con delibera CIPE 26/2016 ed è stato approvato lo schema di "Addendum n. 1 all'Accordo di Programma tra Regione Basilicata ed E.G.R.I.B.", sottoscritto dai soggetti coinvolti in data 09/05/2018.

E' in corso di approvazione lo schema di accordo di programma con il Ministero dell'ambiente con il quale saranno finanziate con fondi PON ulteriori interventi in tema di collettamento e depurazione.

L'Ente Attuatore Acquedotto Lucano S.p.a. sta procedendo all'attuazione degli interventi selezionati che prioritariamente consentono la chiusura delle procedure di che trattasi.

Per la linea di intervento "Risorse idriche –Schemi idropotabili comunali" con DGR 561/2018 è stata avviata la procedura negoziata per la selezione degli interventi prioritari in materia di captazione e adduzione, con E.G.R.I.B. (Beneficiario) ed Acquedotto lucano s.p.a. (Ente attuatore), nella quale , tra gli altri, saranno ammessi a finanziamento interventi di ammodernamento degli impianti di sollevamento idrico a partire da quelli che consentono la riduzione dei costi



Regione Basilicata

energetici legati al sollevamento.

Non va inoltre dimenticato, come già accennato, che la Regione assume un ruolo importante di fornitrice netta di risorsa idrica alle altre regioni meridionali, quali Puglia e Calabria (320 Mmc/anno), grazie ai propri 14 invasi medio-grandi, che raccolgono oltre 900 milioni di mc di acqua e per i quali sarà utile preservarne le capacità.

A tal fine con DGR 562/2017 è stata avviata la procedura negoziata con gli Enti gestori della rete di grande adduzione e degli invasi (EIPLI, Consorzio di Bonifica e Consorzi ASI) , per l'ammissione a finanziamento degli interventi di grande adduzione primaria e ripristino della capacità di invaso.

In riferimento al Piano di tutela delle acque , al fine di aggiornare e rafforzare i sistemi monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, delle acque dolci destinate alla vita dei pesci e di transizione e marino-costiere, con le DD.GG.RR n.1408 del 21/12/2017 e n.252 del 16/03/2016 sono stati ammessi a finanziamento gli interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc.), finalizzati a istituire il quadro conoscitivo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi indicati nelle direttive comunitarie del settore.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, E.G.R.I.B., Acquedotto Lucano, Acqua S.p.a., imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili; ▪ miglioramento del sistema depurativo, eliminando le situazioni di sversamento di liquame sulle diverse componenti ambientali, in particolare suolo ed acqua, e favorendo tecnologie e processi depurativi spinti, per ridurre il carico dei nutrienti e delle sostanze dannose per gli ecosistemi acquatici; ▪ rafforzamento dei sistemi monitoraggio, attraverso interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc.); ▪ aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, delle acque dolci destinate alla vita dei pesci, di transizione e marino-costiere. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento piano di gestione Acque Appennino Meridionale; ▪ completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione delle acque; ▪ investimenti nel settore depurativo concernenti gli agglomerati non ritenuti conformi in violazione della Direttiva 91/271/CE; ▪ interventi di riefficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe prevedendo tutte quelle misure di prevenzione e tutela del corpo idrici invasati e delle acque rilasciate a valle, ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici; ▪ implementazione delle procedure di funzionamento e messa a regime delle attività di controllo, analisi e monitoraggio della qualità delle acque.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
9.4	Servizio idrico integrato	€ 132.738.054,96	€ 122.420.776,51	€ 23.308.779,74
9.6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 11.484.307,94	€ 3.248.749,61	€ 300.000,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico lucano costituisce un 'asset' di primaria importanza per promuovere la *crescita verde* della Basilicata: infatti, come si evince dal *Prioritized Action Framework* (PAF), approvato con D.G.R. n. 1181 dell'1 ottobre 2014 e trasmesso alla Commissione europea (DG ENV) per il tramite del Ministero dell'Ambiente (MATTM), la 'Rete Natura 2000' consta di 17 Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), di cui 14 coincidenti con alcuni dei 55 siti di interesse comunitario (SIC); di questi, 54 sono stati già designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed 1 sito è in attesa di Decreto Ministeriale. Si sta procedendo a proporre altri 3 nuovi siti comunitari di cui uno marino e due terrestri.

La Rete Natura 2000 in Basilicata copre una percentuale di territorio pari al 17,1 %, che associato alle Aree Naturali Protette: Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Regionali, garantisce la tutela di circa un quarto (23,7%) dell'intero territorio regionale ed esprime un elevato numero di habitat: ben 63 tipologie tra quelle elencate nell'allegato 1 alla Direttiva 92/43/CE, 13 delle quali prioritarie su 34 europee.

Oltre il 60% degli habitat presenta uno stato di conservazione soddisfacente (*arbustivi, macchia mediterranea*) mentre condizioni di rischio si rilevano in quelle aree caratterizzate da fenomeni erosivi o soggette a particolari pressioni antropiche. In merito ai "taxa" animali e vegetali, un ottimo stato di conservazione si evidenzia nelle specie di anfibi mentre nel gruppo di mammiferi si nota uno stato favorevole solo per il 50% delle specie.

L'individuazione di **obiettivi di conservazione** e l'adozione di **Misure di Tutela e Conservazione (MTC)** generali e sito-specifiche e adeguati **Piani di gestione (P.d.G.)** ove necessari, garantiscono una tutela attiva sul territorio lucano, grazie anche alla individuazione degli Enti Gestori delle ZSC avvenuta nei tempi dettati dal MATTM. Sono state individuate, sulla base del complessivo stato di conservazione per habitat e specie, le misure prioritarie di intervento e di contrasto alla perdita di biodiversità che sono confluite nel PAF. Sarà data attuazione al programma di interventi: INNGREENPAF I e II finanziato con i fondi PO-FESR 2014-2020, con l'obiettivo di attuare sia le M.T.C. sia le azioni dei P.d.G., individuate nel PAF come prioritarie. Detto programma è stato attivato mediante una procedura negoziata con gli Enti Gestori delle ZSC, che hanno sottoscritto un Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi. È prevista, inoltre, l'attivazione di progetti a titolarità regionale di valenza strategica o sperimentale che coinvolgerà tutto il territorio regionale.

A ciò si aggiunge la sottoscrizione di diversi protocolli di intesa tra la Regione, i Comuni interessati dalla presenza di siti Rete Natura 2000 e gli Enti Gestori, finalizzata a rendere più efficace l'attuazione di M.T.C. e P.d.G. rafforzando la partnership istituzionale e coinvolgendo di volta in volta anche altri soggetti (Onlus, CEAS) che possono collaborare a migliorare la governance nelle aree medesime.



Regione Basilicata

La complessità delle azioni di tutela avanti descritte contaminerà, in una visione di tutela e valorizzazione dell'intero territorio regionale, la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (vedasi Missione Assetto del Territorio Programma – Urbanistica e assetto del Territorio) che svilupperà come progetto prioritario del prossimo biennio la realizzazione della INFRASTRUTTURA VERDE, nella logica della COM(2013) 249 finale “Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in EU”.

L'obiettivo dell'infrastruttura verde, “rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici”, è duplice: mantenere un buon grado di naturalità del territorio (cioè deve funzionare da rete ecologica) e, al tempo stesso, consentire una buona fruizione degli spazi verdi da parte della popolazione. Pertanto, a differenza della rete ecologica, monofunzionale nel senso che si riferisce solo agli aspetti eco sistemici, l'infrastruttura verde è multifunzionale e risponde ad una logica di rete tra aree agricole ed aree urbane, cosicché, pianificare il territorio comunale con l'obiettivo di identificare la rete della infrastruttura verde è senz'altro un modo innovativo di governo del territorio caricandolo di contenuti specifici.

In stretta aderenza ai processi di definizione ed implementazione della *Rete Ecologica Regionale*, l'Ente Regione intende attivare politiche di medio-lungo periodo specifiche in tema di biodiversità, in linea con gli indirizzi comunitari enunciati nelle Direttive Habitat (92/43/CE) ed Uccelli (2009/147/CE).

Inoltre, mobilitando le risorse dedicate sul PO FESR 2014-2020 sugli Assi Prioritari III e V relativamente alla tutela e valorizzazione dei siti inseriti nella Rete Natura 2000, si intende attivare misure volte a:

- contrastare le tendenze alla perdita di biodiversità ed alla omologazione dei Paesaggi;
- attivare processi di conservazione e tutela che salvaguardino il patrimonio naturalistico lucano;
- inserire nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile il potenziale naturalistico regionale;
- facilitare le condizioni di accessibilità e fruizione dei siti a valenza ambientale e delle aree protette;
- sviluppare attività (filiera del turismo, dei servizi ecosistemici e dell'artigianato naturale) eco-sostenibili nelle aree naturali.

In tema di parchi naturali si evidenzia che, oltre ai due Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ed ai Parchi regionali delle Chiese Rupestri del Materano e di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, la Regione ha completato l'iter per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Vulture con L.R. del 20 novembre 2017 n. 28. L'attività del breve periodo prossimo è relativa alla organizzazione delle strutture amministrative e tecniche dell'Ente Parco. Si intende proseguire con l'iter istitutivo della Riserva marina protetta di Maratea.

Sono in corso di approvazione i piani dei Parchi: in fase conclusiva l'iter del Piano del Parco Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, in fase di elaborazione il Piano del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e in fase di aggiornamento il Piano del Parco delle Chiese Rupestri del Materano, in fase di VAS il piano del Parco del Pollino. Approvati anche i programmi di gestione delle Riserve Regionali Calanchi di Montalbano e Bosco Pantano di Policoro.

Si evidenzia che le aree a parco e riserve sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D. Lgs 42/2004 e pertanto il Piano Paesaggistico Regionale che ha operato la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici regionali, ha trasportato su Carta Tecnica Regionale i loro perimetri che



Regione Basilicata

in alcuni casi sono solo descritti nei provvedimenti istitutivi, in altri sono tracciati su vecchie planimetrie IGM che accompagnano i provvedimenti istitutivi. L' intenso lavoro svolto dal gruppo tecnico incaricato operante presso il Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia in stretto confronto con gli enti parco e la validazione da parte del MATTM e del MIBACT ha consentito l'approvazione dei perimetri delle aree a parco e riserve con atti deliberativi della Giunta regionale.

Le aree parco nazionali e regionali sono ambiti di intervento del PO FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 17.08.2015, nelle seguenti azioni: Azione 6C.6.6.1 (Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica – Aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati- tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo); Azione 6C.6.6.2 (Sostegno alla diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l' utilizzo di tecnologie avanzate); Azione 6C.6.7.1 (Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale nelle aree di attuazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo); Azione 6.C.6.7.2 (Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l' utilizzo di tecnologie avanzate); Azione 6C.6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche); Azione 6.D. 6.5.A.1 (Azioni previste nei Prioritized Action Framework – PAF, nei piani di gestione della rete natura 2000); Azione 6.D. 6.5.A.2 (Interventi per ridurre la frammentazione il collegamento ecologico e funzionale) e dai grandi attrattori naturali, per cui sono destinatarie di investimenti per:

- la conservazione, tutela e valorizzazione dei territori interessati;
- la conoscenza e fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico;
- lo sviluppo di attività economiche (filiera del turismo, dell'escursionismo, dei servizi ecosistemici, dell'ospitalità e ristorazione, dell'artigianato naturale, ecc.) sostenibili.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Enti Gestori delle ZSC, Enti locali, Operatori economici e sociali del sistema naturalistico, Associazioni ambientaliste.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, Enti Parco nazionali e regionali.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approvazione Piano Paesaggistico Regionale ▪ Completamento della Rete Ecologica Regionale; ▪ implementazione del Prioritized Action Framework (PAF) per la futura programmazione 2020-2026; ▪ regolamentazione delle Aree Naturali Protette; ▪ concretizzazione di Misure di Tutela e Conservazione; ▪ incremento dell'attrattività (in termini di visitatori) e della riconoscibilità (in termini di inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali) delle ANP e dei siti di Rete Natura 2000; ▪ incremento della superficie dedicata alla tutela della Biodiversità: RN2000; ▪ sviluppo di attività economiche sostenibili e servizi ecosistemici; ▪ aggiornamento di habitat e specie comunitarie Art. 17 dir. Habitat e art. 12 dir. Uccelli. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Paesaggistico Regionale ▪ Strumenti di pianificazione delle aree protette e loro gestione; ▪ Azioni previste nel PAF e nei P.d.G.; ▪ Attuazione dei progetti INNGREENPAF I e II ▪ Accordi di Programma e protocolli d'intesa ▪ avvisi e manifestazioni di interesse; ▪ attivazione Osservatorio per la Biodiversità; ▪ Monitoraggio sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; ▪ ITI –SV e ITI-AI (Investimenti territoriali integrati sviluppo aree urbane e (Investimenti territoriali integrati delle aree interne) ▪ censimento, catalogazione, valorizzazione, divulgazione e protezione dei geositi e del patrimonio speleologico regionale.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
9.5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 32.389.219,80	€ 7.242.023,78	€ 1.136.559,40



Missione energia e diversificazione delle Fonti Energetiche
Programma- Fonti energetiche

Il settore energia è inserito nel Patto per lo Sviluppo della Basilicata, nell'ambito del Settore prioritario Sviluppo produttivo e attrazione degli investimenti, nonché nel P.O. Fesr 2014-2020 Asse IV Energia e Mobilità Urbana.

In tali ambiti è stata avviata: 1) la procedura per l'individuazione degli interventi di efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione; 2) la procedura negoziata con le ATER per l'efficientamento degli edifici residenziali pubblici; 3) la procedura per la istituzione del Catasto della Pubblica Illuminazione degli impianti comunali; 4) la procedura per le diagnosi energetiche degli edifici pubblici; la predisposizione dell'avviso pubblico per l'efficienza energetica degli edifici pubblici.

Una delle azioni più significative che saranno messe in campo riguarderanno l'attuazione di uno strumento agevolativo finalizzato a cofinanziare progetti di investimento di efficienza energetica degli impianti produttivi e delle unità locali delle imprese e utilizzo delle fonti di energia rinnovabili per la produzione di energia destinata al solo all'autoconsumo dell'unità locale produttiva.

Tali interventi saranno accompagnati da azioni per l'efficientamento energetico per le aree industriale, attuate dai Consorzi ASI, e per le aree artigianali, attuate dai Comuni.

In riferimento alle aree urbane di Potenza e Matera nonché con i Comuni delle aree interne, sono in corso di definizione i documenti strategici in cui saranno definite le priorità di intervento, anche per il settore in esame, attraverso delle procedure negoziate attivate con le rispettive amministrazioni comunali.

Infine, in riferimento alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, sarà avviata una procedura con i Soggetti titolari e gestori delle reti di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica per la realizzazione di smart grid.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici e privati		<ul style="list-style-type: none">▪ Tendere al raggiungimento nel 2020 degli obiettivi della Strategia europea, assicurando piena partecipazione a cittadini e imprese nella costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio regionale.	<ul style="list-style-type: none">▪ Efficientamento energetico di edifici pubblici (riqualificazione degli impianti tecnici, installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione,▪ isolamento dell'involucro edilizio combinato all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili sugli edifici pubblici degli enti territoriali, del sistema sanitario, dell'edilizia residenziale a carattere sociale e del sistema scolastico);▪ efficientamento della rete di illuminazione pubblica attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate (sistemi automatici di regolazione);▪ efficientamento energetico del sistema produttivo;▪ miglioramento delle performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive;▪ sviluppo e implementazione di modelli edilizi e costruttivi a basso consumo;▪ promozione e incentivazione della sostenibilità energetico-ambientale nella realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private;▪ adozione di strumenti che dettano regole e requisiti a carattere prestazionale che misurano il livello di eco compatibilità del manufatto edilizio con l'obiettivo di perseguire la riduzione dei consumi di energia e di altre risorse, al di sotto di una soglia predefinita;▪ aggiornamento strumento di valutazione energetico-ambientale a carattere prestazionale;▪ avviso Pubblico per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, aziende sanitarie e ospedaliere, istituti scolastici, imprese;▪ avviso pubblico per l'individuazione degli interventi di efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione;▪ procedura negoziata con le ATER per l'efficientamento degli edifici residenziali pubblici;▪ procedura pubblica per la istituzione del Catasto della Pubblica Illuminazione degli impianti comunali;▪ procedura pubblica per le diagnosi energetiche degli edifici pubblici;▪ avviso pubblico per l'efficienza energetica degli edifici pubblici.



Regione Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
17.1	Fonti energetiche	€ 48.777.426,04	€ 34.034.957,45	€ 8.170.941,97



5.4 Linea strategica D. “Una società inclusiva e coesa”

A valere sulla linea strategica D, si assiste ad una buona tenuta delle condizioni che definiscono la qualità dei servizi di base alla popolazione e lo stato dell'occupazione, anzi con un trend tendenzialmente positivo sugli indicatori di riferimento, come di seguito esplicitato. Tuttavia permane una fascia significativa di popolazione che continua a gravitare in condizioni di rischio povertà e per la quale processi di risalita tardano ancora a manifestarsi, se non con riferimento alla manifestazioni più gravi.

Considerata la struttura orografica del territorio regionale e la bassa densità abitativa è prioritario assicurare l'equità di accesso alle cure ai cittadini della Regione Basilicata.

In un contesto di risorse scarse e decrescenti assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico continua a costituire obiettivo prioritario per la Basilicata, unica regione del sud a non essere stata mai interessata da piani di rientro, assicurando tra l'altro, un sistema di emergenza urgenza sempre più efficace.

La tecnologia rappresenta una variabile chiave nei processi di sviluppo dei sistemi sanitari. Occorrerà procedere ad un generale piano finalizzato al potenziamento e all'ammodernamento tecnologico del SSR al fine di migliorare sia gli aspetti connessi all'appropriatezza organizzativa che all'efficacia. Risulta altresì fondamentale rafforzare i processi di programmazione e controllo attraverso la costituzione di un nucleo di esperti di HTA. Contestualmente occorre rafforzare le politiche di investimento strutturale attraverso l'implementazione di programmi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico e all'efficientamento energetico.

L'attuazione della riorganizzazione del sistema di Welfare regionale rispetto al mutato contesto sociale ed economico, che rappresenta una sfida non più rinviabile al fine di ottenere servizi più efficaci e integrati con l'offerta sanitaria, garantirà il passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici.

Le tematiche attinenti l'occupabilità e l'inclusione sociale trovano ampio riscontro nel quadro della più recente programmazione ed azione regionale che, completata la fase di riorganizzazione dei Servizi per il lavoro, potrà attuare interventi di promozione del sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro approccio di collaborazione tra soggetti privati e pubblici (Regione, LAB e Centri per l'Impiego) dell'unica rete regionale, riconoscendo centralità al servizio pubblico nell'erogazione di servizi e politiche attive del lavoro.

Le condizioni che influenzano la qualità della vita dei cittadini lucani, riconducibili alla linea strategica D ed inerenti i servizi di base e lo stato dell'occupazione,



Regione Basilicata

vedono elementi non univoci, con alcuni indicatori in miglioramento ed altri che evidenziano delle criticità. Il comparto sanitario risente dei processi di riorganizzazione in corso che si riverberano sulla percezione dei cittadini e si rileva una lieve ripresa dell'emigrazione sanitaria.

Il mercato dell'occupazione, dopo una buona performance dell'anno precedente vive una condizione di ristagno, con un calo nella prima fase del 2017 ed una ripresa nel secondo semestre, che continua nel primo trimestre 2018. Positiva la performance soprattutto della componente femminile rispetto a quella maschile in termini di andamento occupazionale.

Sul versante dei servizi di protezione sociale la Basilicata migliora il dato sulla quota di popolazione in condizione di povertà relativa, che pur rimanendo elevata nel 2017 diminuisce in maniera sensibile rispetto all'annualità 2016, per poi risalire leggermente nel 2018. In ogni caso la percezione dei Lucani sulla propria condizione economica migliora e si allinea al dato nazionale. Positiva è la performance in termini di posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitaria, in chiara emersione positiva rispetto al resto del Mezzogiorno.



Regione Basilicata

LINEA STRATEGICA D

Una società inclusiva e coesa

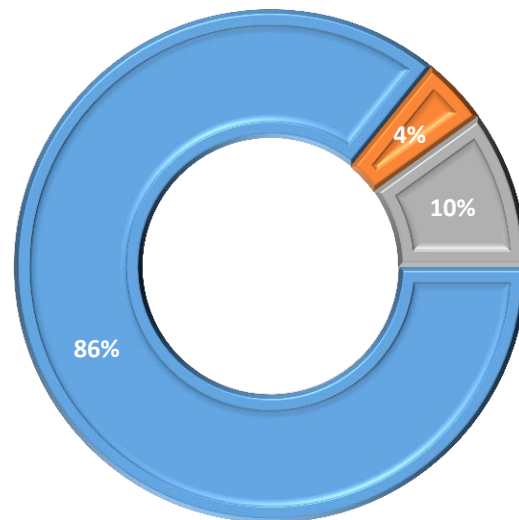
AREE DI POLICY		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
D1	Sanità	€ 1.107.214.757,85	€ 1.039.266.246,43	€ 1.048.842.589,00
D2	Politiche del lavoro	€ 54.541.578,88	€ 17.031.624,44	€ 12.744.787,59
D3	Politiche sociali e associazionismo	€ 128.049.017,63	€ 62.568.925,48	€ 49.147.912,04



STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 1.289.805.354,36	€ 1.118.866.796,35	€ 1.110.735.288,63

LINEA STRATEGICA D STANZIAMENTO 2018

- D1 Sanità
- D2 Politiche del lavoro
- D3 Politiche sociali e associazionismo





Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.1 "Sanità"

In riferimento al settore sanitario complessivamente può identificarsi una condizione di arresto del trend di miglioramento registrato nel precedente DEFR, infatti l'indicatore ISTAT di "Emigrazione ospedaliera in altra regione" (che al 2014 risultava pari al 19,3%) registra un lieve peggioramento, passando al 19,9% per l'anno 2015 e attestandosi al 20,5% con riferimento all'anno 2016, rivelando una modesta ripresa dei flussi migratori ospedalieri.

Se da un lato la spesa sanitaria pubblica corrente appare stabile nel triennio 2014-2016 e la spesa sanitaria pubblica procapite al 2016 (€ 1.848) sia allineata al dato nazionale, l'indicatore ISTAT "Persone molto soddisfatte per l'assistenza medico-ospedaliera" (pari a 27,65% per l'anno 2014) rileva una crescita per il 2015, ma un calo significativo per il 2016, riducendosi al 12,06%, definendo un allontanamento sia dal livello raggiunto dal Mezzogiorno (27,04%), la mantiene ancora sensibilmente distante dal dato medio italiano (39,24%). Analogo andamento è riferimento all'andamento dell'indicatore sulla soddisfazione per l'assistenza infermieristica ospedaliera, che migliora relativamente al 2015 (raggiungendo il livello del 35,51% di persone molto soddisfatte) per poi peggiorare nel 2016, scendendo al 17,2%. Un quadro evidente della evoluzione dei citati indicatori, con confronto rispetto al resto del Paese, è riportato nelle mappe seguenti, tratte dall'indagine ISTAT "Health for all Italia" 2017.

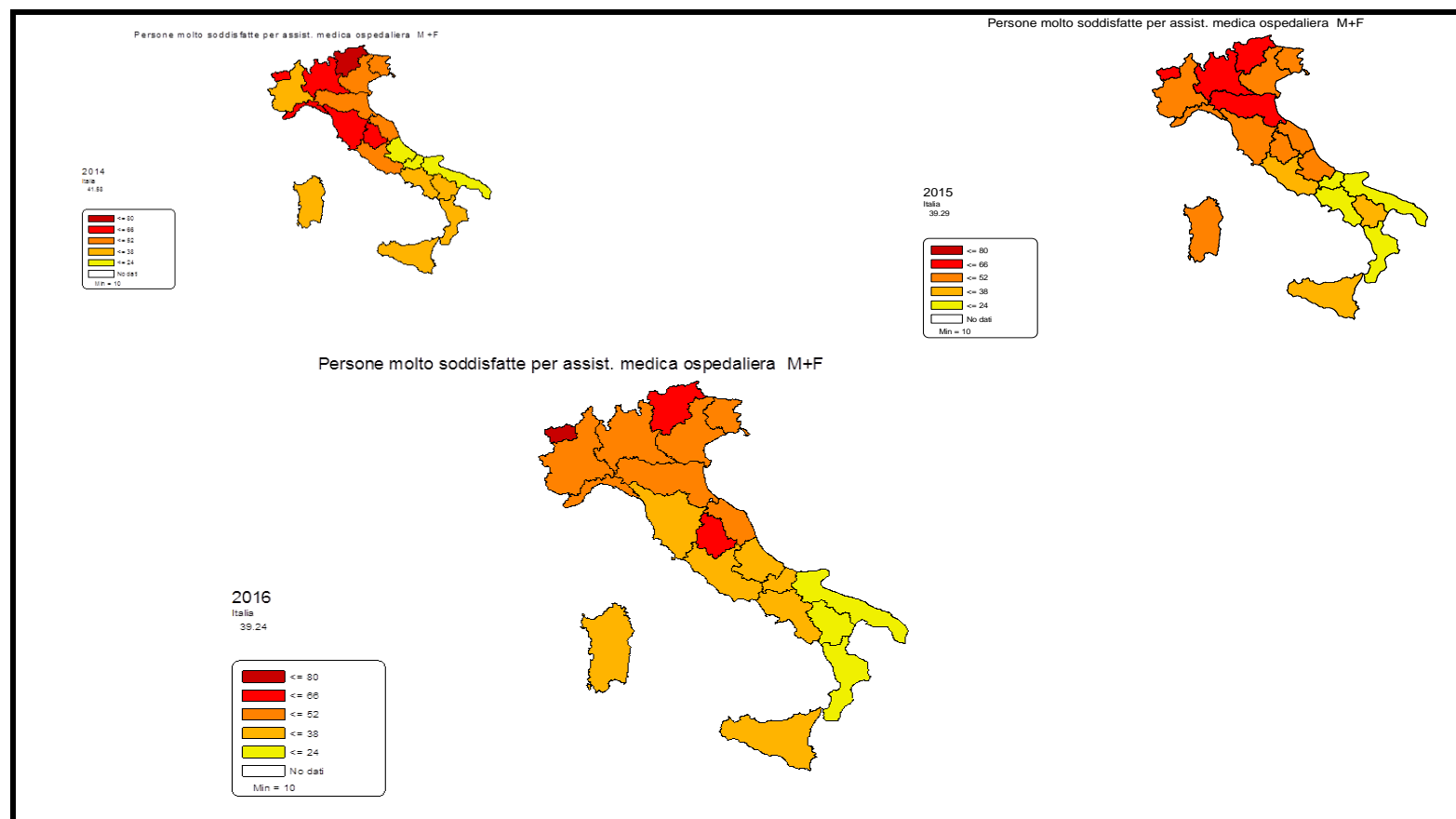
Si è da registrare tuttavia che il calo della percezione dei servizi ospedalieri risulta essere comune a diverse le Regioni che, come la Basilicata, a partire dal 2016 hanno messo in campo una azione di riorganizzazione dei punti di offerta sul territorio, operazione rispetto alla quale in prima immediata battuta può essere ricondotto una difficoltà percettiva dell'utenza degli effetti dell'azione orientata al miglioramento del sistema sanitario regionale.



Regione Basilicata

Figura 21. Persone molto soddisfatte per assistenza medico ospedaliera

Fonte: rapporto ISTAT "Health for all Italia" 2017

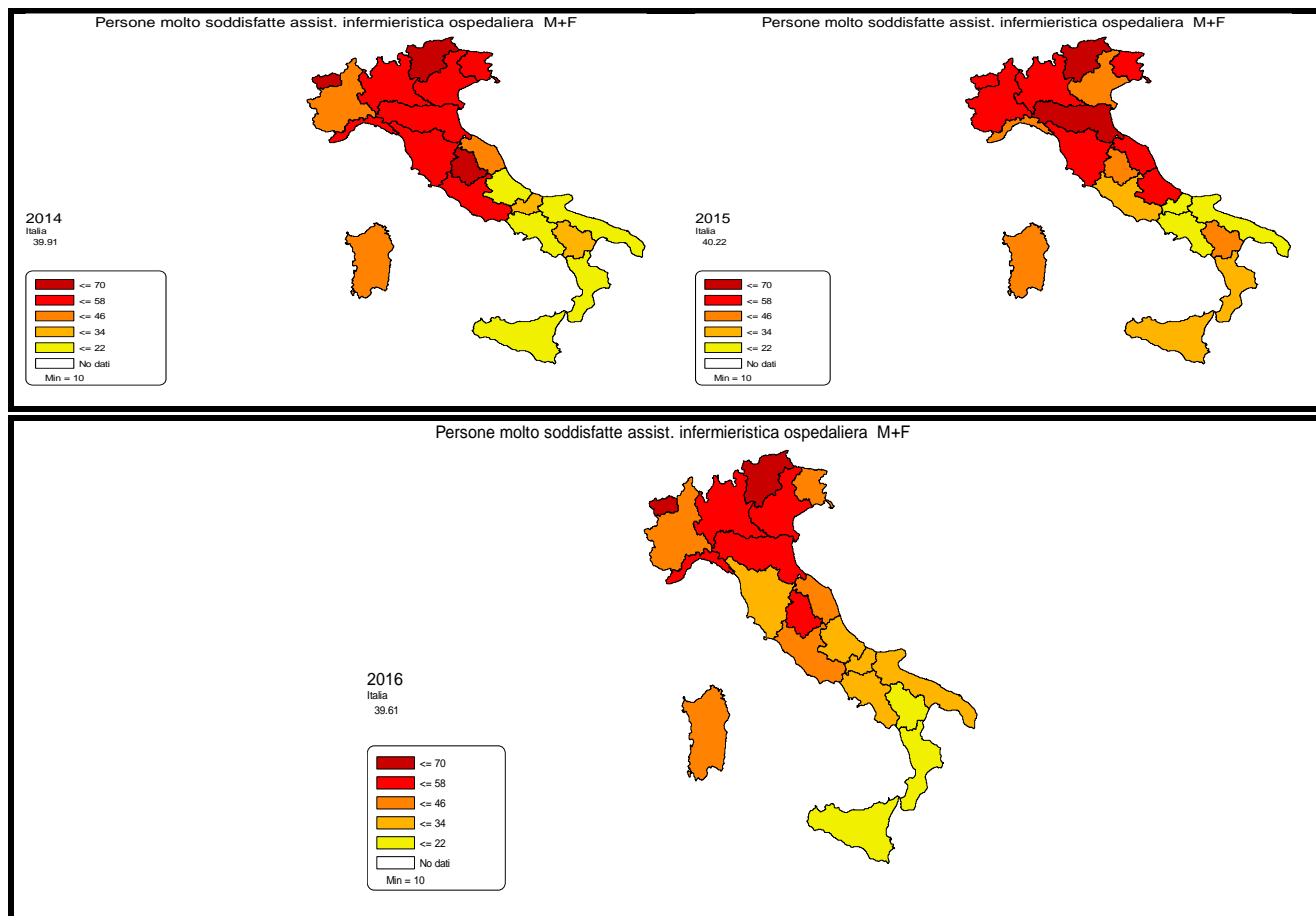




Regione Basilicata

Figura 22. Persone molto soddisfatte per assistenza infermieristica ospedaliera

Fonte: rapporto ISTAT "Health for all Italia" 2017



Complessivamente nel Paese vi è

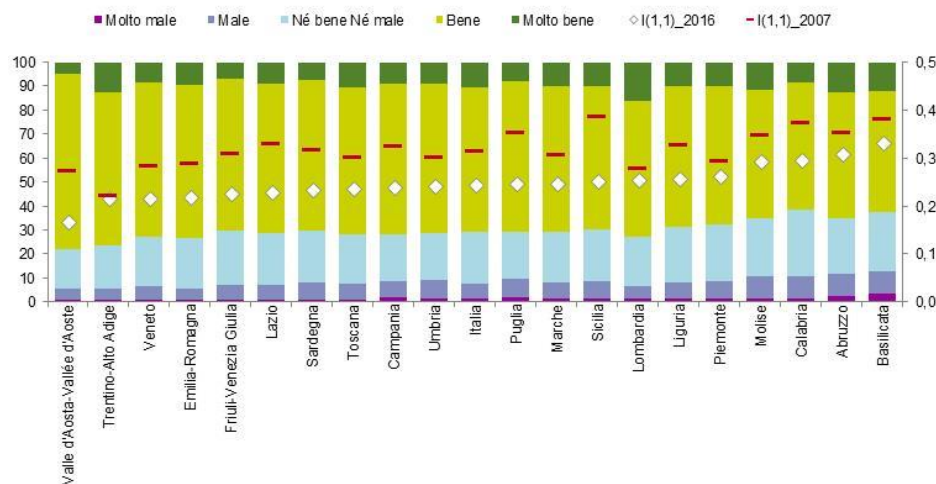


Regione Basilicata

tra il 2016 ed il 2017 un peggioramento percettivo dello stato di salute, come si evidenzia dal grafico seguente (tratto dal “Rapporto Annuale ISTAT 2018”) dal quale si trae una condizione di arretramento per tutte le Regioni ed una condizione di massima diseguaglianza proprio per la Basilicata. Per la Basilicata, infatti, si definisce una polarizzazione delle condizioni, infatti è alquanto elevata la quota di popolazione che dichiara di stare “molto bene” in salute rispetto alle altre regioni tuttavia è altresì elevata la quota di popolazione che dichiara di stare “male” o “molto male”.

Non vi è in questa stima una correlazione diretta con la spesa sanitaria pubblica procapite, atteso che la Basilicata è il linea con la media italiana, superando anche il Veneto che è invece terzo per posizionamento nel grafico.

Figura 23. Indice di diseguaglianza sullo stato di salute per Regione. Anni 2016 e 2007 (valori assoluti e percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Eu-silc



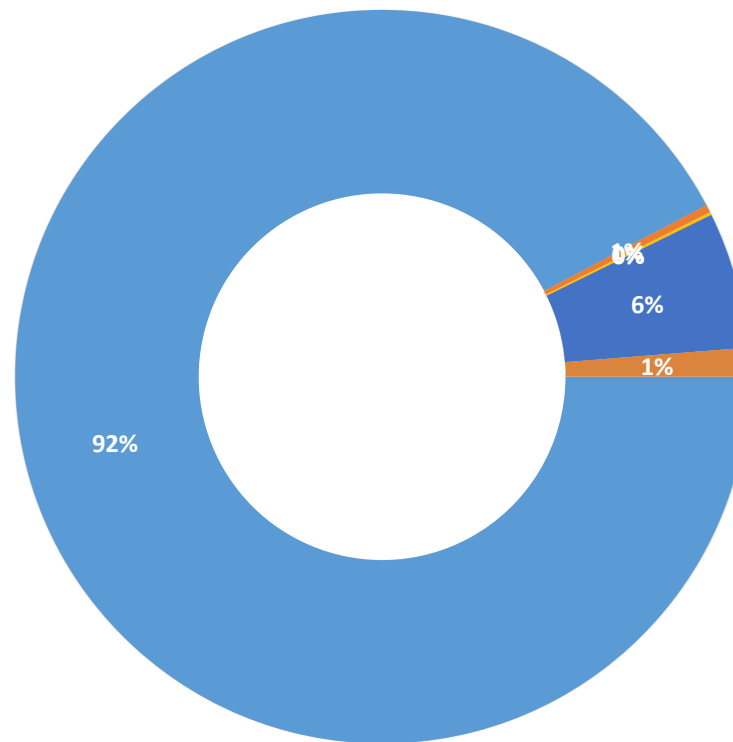
Regione Basilicata

AREA DI POLICY D1 Sanità

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 1.107.214.757,85	€ 1.039.266.246,43	€ 1.048.842.589,00

AREA DI POLICY D1 STANZIAMENTO 2018

- 13.1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 13.2 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 13.3 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- 13.4 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
- 13.5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 13.7 Ulteriori spese in materia sanitaria





Area di Policy D.1 “Sanità”

Missione Tutela della salute

Programmi- Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia LEA

Servizio sanitario regionale- finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA

Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi agli esercizi pregressi

Servizio sanitario regionale-investimenti sanitari

Ulteriori spese in materia sanitaria

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

La situazione ambientale caratterizzata dalla presenza sul territorio non solo di impianti di coltivazione di idrocarburi ma anche dalla presenza di due Siti d'interesse nazionale, ai fini della bonifica (Tito Scalo e Val Basento) oltre che dal termovalorizzatore Fenice (Melfi), impone la prosecuzione del programma interaziendale di Medicina ed Epidemiologia Ambientale finalizzato allo studio dell'impatto dei determinanti sociali e ambientali sulla salute della popolazione.

Con la Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 2 (Bollettino Ufficiale n. 1 del 16 gennaio 2017) è stata approvata la Legge regionale di Riordino del Servizio Sanitario regionale che prevede tra l'altro un nuovo assetto delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale cui andrà adeguata l'intera organizzazione.

La tecnologia rappresenta una variabile chiave nei processi di sviluppo dei sistemi sanitari. Occorrerà continuare a procedere ad un generale ed organico potenziamento ed ammodernamento tecnologico dell'intero SSR al fine di migliorare sia gli aspetti connessi all'appropriatezza organizzativa che all'efficacia anche con una attenzione particolare alla città di Matera, capitale europea della cultura per il 2019.

Contestualmente si stanno rafforzando le politiche di investimento strutturale attraverso l'implementazione di programmi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico e all'efficientamento energetico nonché al miglioramento delle condizioni funzionali ed alberghiere delle strutture ospedaliere.

In data 10 maggio 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per il Settore degli Investimenti Sanitari destinati al potenziamento e all'ammodernamento del parco tecnologico ed infrastrutturale per un ammontare complessivo di risorse pari a 85.895.665,59 euro di cui 73.494.124,70 finanziate con risorse statali (ex art. 20 della L67/1988).

Si tratta del più importante programma di investimento del SSR approvato che si pone gli obiettivi di seguito riportati.



Obiettivi generali

sono:

- la riqualificazione della rete ospedaliera per acuti in termini di maggiore appropriatezza delle prestazioni ed adeguamento a standard dimensionali, strutturali e qualitativi;
- la riconversione e potenziamento delle strutture dell'assistenza territoriale ai fini della maggiore diffusione dell'assistenza distrettuale e della prevenzione e dell'integrazione socio sanitaria e miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- l'implementazione e diffusione di reti assistenziali.

Obiettivi specifici ed operativi del programma

sono invece:

- l'innovazione, potenziamento e riqualificazione dei parchi tecnologici e dei sistemi informativi aziendali;
- la mitigazione del rischio sismico, adeguamento alle norme sulla sicurezza del patrimonio immobiliare sanitario regionale;
- il potenziamento strutturale del patrimonio immobiliare sanitario regionale;
- l'implementazione di nuove funzioni assistenziali e di cura.

Il programma, in continuità con gli interventi realizzati in precedenza, intende favorire e supportare la strategia di riconversione della rete ospedaliera, ammodernamento ed il turnover della dotazione tecnologica ed il rafforzamento dell'assistenza distrettuale.

Esso aggiorna il quadro di riferimento regionale, partendo dalla descrizione del quadro epidemiologico regionale, socio economico, della domanda di prestazioni e della mobilità, analizzando il sistema di offerta sanitaria attuale in termini di strutture sanitarie, personale e apparecchiature, che definiscono lo scenario dentro il quale collocare le scelte strategiche di investimento.

Molti degli interventi, si collocano all'interno della Priorità dell'Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, con l'obiettivo di promuovere una società inclusiva e condizioni di sicurezza capaci di promuovere il miglioramento diffuso delle condizioni di vita e di accessibilità ai servizi, sviluppando per questa via la capacità competitiva e di attrazione dei singoli territori.

Gli interventi trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse assegnate dallo Stato e dal cofinanziamento regionale.

Il prossimo triennio sarà altresì caratterizzato dall'attuazione del nuovo assetto organizzativo del Sistema Sanitario Regionale, che coinvolge sia i servizi ospedalieri, sia l'assistenza sanitaria territoriale che l'emergenza urgenza del 118, nell'ottica della garanzia del cittadino ad un accesso equo alle prestazioni.

In materia di personale l'obiettivo programmatico per il triennio del SSR è quello di ottenere una graduale riduzione della spesa in ottemperanza ai vincoli normativi nazionali e regionali. I Livelli essenziali di assistenza (LEA), vale a dire le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini,



Regione Basilicata

gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, sono stati modificati ed adeguati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.1.2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza” (LEA).

Si evidenzia infine che la Regione Basilicata è l’unica regione del Sud che non ha conosciuto ad oggi il Piano di rientro e tanto meno il commissariamento. Anche nel 2015, nonostante la riduzione del FSR in parte connesso al calo demografico, sia in termini di quota di accesso che in termini assoluti, la Regione Basilicata ha assicurato l’equilibrio economico ed adeguati standard quantitativi e qualitativi nell’erogazione dei LEA.

Obiettivi di medio periodo

- Rafforzare le attività di Medicina ed Epidemiologia Ambientale.
- Riorganizzare i servizi territoriali al fine di assicurare l’equità di accesso e l’appropriatezza delle cure.
- Assicurare i nuovi LEA (DPCM 12.1.2017) in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica attraverso anche un piano finalizzato alla mitigazione del rischio sismico per le strutture sanitarie.
- Riorganizzare e potenziare ed ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza.
- Riorganizzare ed ottimizzare la continuità assistenziale che presenta una diffusione sul territorio superiori di 3 volte rispetto alla media nazionale
- Potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale.
- Potenziare la rete dei servizi territoriali.
- Investire in Ricerca e nella Medicina di genere.
- Rafforzare il ruolo delle reti interaziendali.
- Riorganizzare il sistema di Welfare regionale attraverso l’implementazione di politiche finalizzate all’inclusione sociale.
- Potenziare la rete regionale di radioterapia.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie		<ul style="list-style-type: none">▪ Assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica;▪ Dare attuazione al riordino del Sistema Sanitario regionale di cui alla LR n.2/2017 con riferimento al nuovo assetto organizzativo ospedaliero, al potenziamento della rete dell'emergenza urgenza 118 e al potenziamento della rete dei servizi territoriali e distrettuali;▪ definire un piano di dimensionamento della spesa del personale coerente con gli adempimenti ministeriali;▪ definire i due distinti manuali di autorizzazione per le strutture che erogano prestazioni sociale e socioassistenziali nonché per le strutture che erogano prestazioni sociosanitarie;▪ definire linee operative per l'accreditamento istituzionale dei servizi socio-assistenziali e socio sanitari;▪ potenziare e definire il riordino della rete dei servizi destinati alla salute mentale;▪ sviluppare programmi finalizzati al contrasto della violenza di genere;▪ potenziare i processi di programmazione e controllo degli acquisti di tecnologia sanitaria attraverso il rafforzamento dei processi di Health Technology Assessment (HTA);▪ riorganizzare i servizi territoriali al fine di assicurare l'equità di accesso e l'appropriatezza delle cure;▪ riorganizzare, potenziare e ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza;▪ rafforzare il ruolo delle reti interaziendali;▪ riorganizzare il sistema di welfare regionale attraverso l'implementazione di politiche finalizzate all'inclusione sociale;▪ riorganizzare la rete della medicina trasfusionale del SSR.;▪ riorganizzare e potenziare tecnologicamente la rete dei punti nascita del SSR;▪ Ridefinire i sistemi di erogazione delle provvidenze economiche per le prestazioni extra LEA;▪ avviare i presidi territoriali di cure primarie;▪ attivare il centro di medicina ambientale di Villa d'Agri;▪ attivare ed avviare progetti epidemiologici finalizzati allo studio dell'impatto dei determinanti sociali ed ambientali sulla salute della popolazione;▪ definire il piano di investimenti strutturali e tecnologici degli enti del SSR;	<ul style="list-style-type: none">▪ Nuovo Patto Per La Salute 2014-2016 – Intesa Stato Regioni n.82 del 10.7.2014.▪ Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 "Ammalarsi meno, curarsi meglio" - D.C.R. 24 luglio 2012 n. 317 pubblicata sul BUR n. 32 del 1° settembre 2012.▪ adempimenti LEA.▪ PO FESR 2014-2020.▪ Piano Sociale Regionale.▪ indicators for monitoring the Millennium Development Goals (WHO Equity).▪ strategia Aree Interne.▪ Piano di investimenti strutturali finalizzato alla mitigazione del rischio sismico▪ implementazione il "fascicolo sociale" in un'ottica di integrazione con il "fascicolo sanitario."



Regione Basilicata

- sviluppare un piano operativo della Sanità digitale;
- potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale;
- potenziare la rete regionale di radioterapia;
- potenziare la rete dei servizi territoriali;
- potenziare i servizi residenziali e semiresidenziali destinati agli anziani ed ai disabili;
- incentivare azioni di sistema finalizzati ad attivare percorsi virtuosi per diffondere la conoscenza intorno alla medicina di genere;
- definire ed attivare programmi e progetti finalizzati all'accoglienza e all'integrazione dei cittadini extracomunitari;
- rafforzare le attività di medicina ed epidemiologia ambientale;
- investire in Ricerca e nella Medicina di genere.



Regione Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
13.1	Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 1.021.474.103,70	€ 1.021.589.313,43	€ 1.026.901.218,00
13.2	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	€ 3.781.784,00	€ 5.250.000,00	€ 5.250.000,00
13.3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	€ -	€ -	€ -
13.4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 1.436.764,51	€ -	€ -
13.5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 66.528.897,32	€ 160.000,00	€ 4.750.000,00
13.7	Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 13.993.208,32	€ 12.266.933,00	€ 11.941.371,00



Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.2 “Politiche del lavoro”

Le politiche per il lavoro in Basilicata nel corso del 2017 evidenziano una fase di assestamento, con una lieve flessione di alcuni indicatori, dopo la crescita registrata nel 2016. Gli indicatori presi in considerazione nel Piano di monitoraggio del DEFR infatti restituiscono un dato che evidenzia un peggioramento sul versante dell’occupazione giovanile (22,3% del 2017 contro il 25,5% al 2016, a fronte di una base line 2014 del 21,4%), un lieve miglioramento sul tema della disoccupazione di lunga durata (8,1 al 2017 contro il 8,2% al 2016, a fronte di base line al 2014 del 9,6%) ed una contrazione sulla misurazione della componente femminile occupata (37,3% del 2017, a fronte di un 39% al 2016, contro una baseline al 2014 del 35,3%), sebbene questo dato venga controbilanciato dall’incremento registrato nel primo trimestre del 2018.

Il quadro delineato dal Rapporto Banca d’Italia sull’economia della Basilicata presentato a giugno 2018, fornisce un quadro che, a partire da dati ISTAT, consente di entrare nel merito delle dinamiche occupazionali per settore. Si evince pertanto che vi sia una forte contrazione degli occupati in agricoltura (-10,3%), una ripresa del settore delle costruzioni (+2,2%), una tenuta dell’industria ed un calo nei servizi (-2,2%), ad eccezione dei servizi nei settori connessi alla filiera turistica (ristorazione, alberghi).

Tabella 41. Occupati e forza lavoro. (Variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Fonte: rapporto Rapporto Banca d’Italia sull’economia della Basilicata

Anni	Occupati						In cerca occup	Forze di lavoro	Tasso di occup	Tasso di disocc (15-64 anni)	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi		Totale					
				Gen	Com, alb. e rist						
2015	-2,1	8,1	-3,6	3,9	-3,1	3,5	-4,9	2,3	49,2	13,7	57,1
2016	12,4	2,1	0,3	0,8	3,0	2,0	-1,6	1,5	50,3	13,3	58,2
2017	-10,3	-0,1	2,2	-2,2	-0,1	-2,2	-6,1	-2,7	49,5	12,8	56,9



Regione Basilicata

Complessivamente può dirsi che il dato occupazionale regionale, dopo una fase di crescita legata alla introduzione di incentivazioni all'assunzione e ad una ripresa dell'economia, è stata caratterizzata nel 2017 da una flessione che tuttavia è stata caratterizzata da una crescita nell'ultimo trimestre del 2017 che è proseguita nei primi tre mesi del 2018, trainata in particolare dal dato sull'occupazione femminile, quest'ultimo dato in controtendenza con la performance del Mezzogiorno e del Paese di pari periodo.

Tabella 42. Tasso di occupazione (15-64 anni)

Fonte: ISTAT

Tasso di occupazione Classe di età 15-64			2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
										T1- 2018
Territorio	Sesso									
Italia	maschi		67,3	66,3	64,7	64,7	65,5	66,5	67,1	66,5
	femmine		46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	48,9
	totale		56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	57,6
Mezzogiorno	maschi		57,3	56,2	53,7	53,4	54,4	55,3	55,9	54,7
	femmine		30,8	31,5	30,6	30,3	30,9	31,7	32,2	32,1
	totale		43,9	43,7	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	43,3
Basilicata	maschi		60,4	57,9	56,3	59,0	61,8	61,6	61,6	60,6
	femmine		34,9	35,7	36,1	35,3	36,5	39,0	37,3	38,4
	totale		47,6	46,8	46,2	47,2	49,2	50,3	49,5	49,5

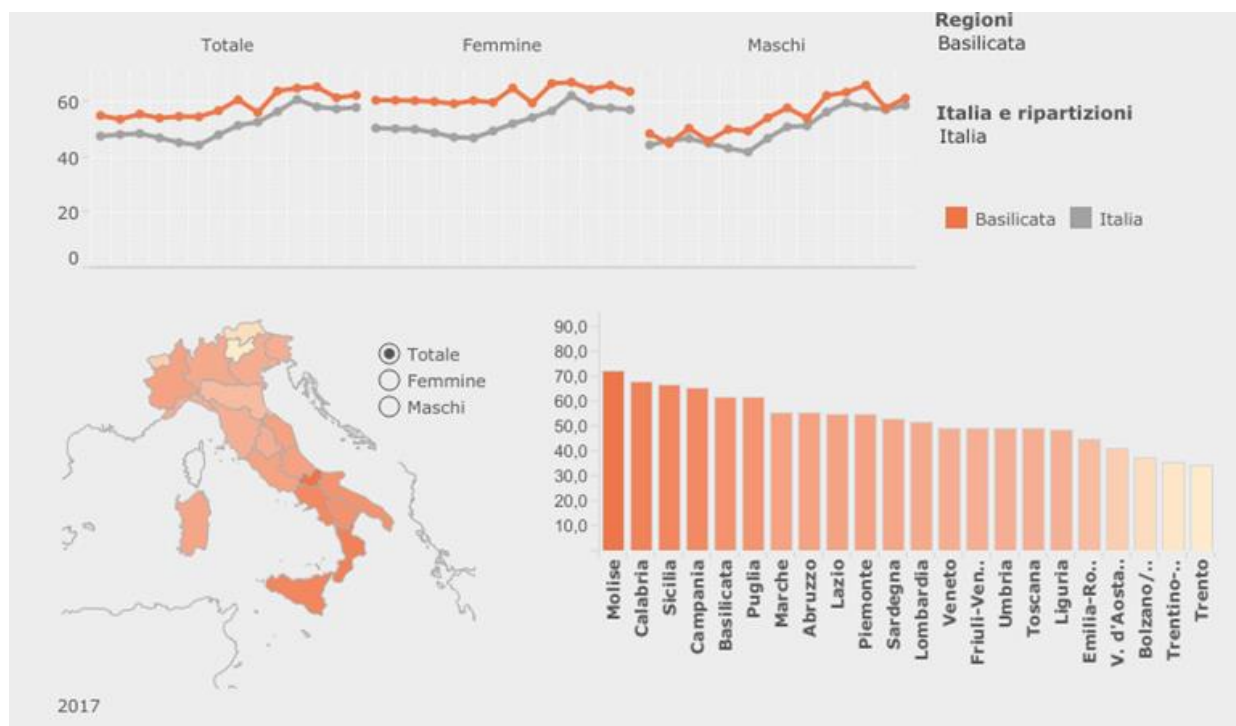


Regione Basilicata

In un quadro comparativo con il resto del Paese, e andando ad analizzare elementi specifici del MdL, si evidenzia come sia elevata la componente di disoccupazione di lunga durata sul totale degli individui privi di occupazione, pari al 62,2%.

Figura 24. Disoccupati di lunga durata

Fonte: ISTAT – Noi Italia



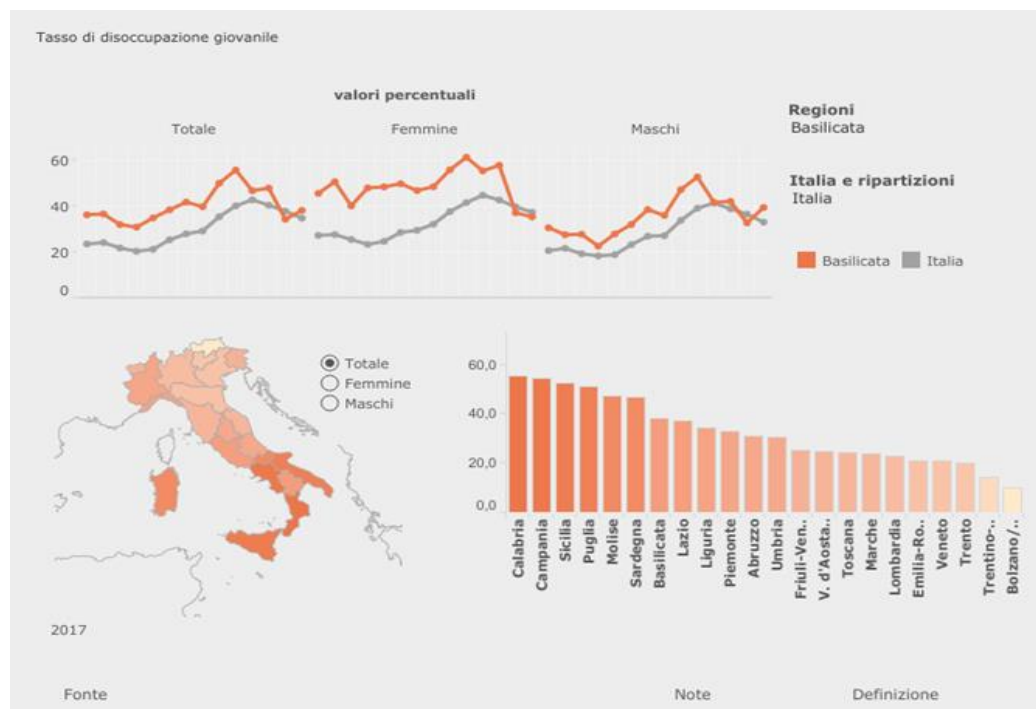


Regione Basilicata

In merito alla condizione della disoccupazione giovanile il quadro lucano appare peggiorativo rispetto all'anno precedente soprattutto a causa della componente maschile, mentre migliora il dato relativo a quella femminile. Il dato complessivo è pari al 38,1 %, sicuramente elevato, tuttavia pone la Basilicata in condizioni migliori rispetto alle altre regioni meridionali, inserita nel gruppo delle Regioni intermedie.

Figura 25. Tasso di disoccupazione giovanile

Fonte: ISTAT – Noi Italia



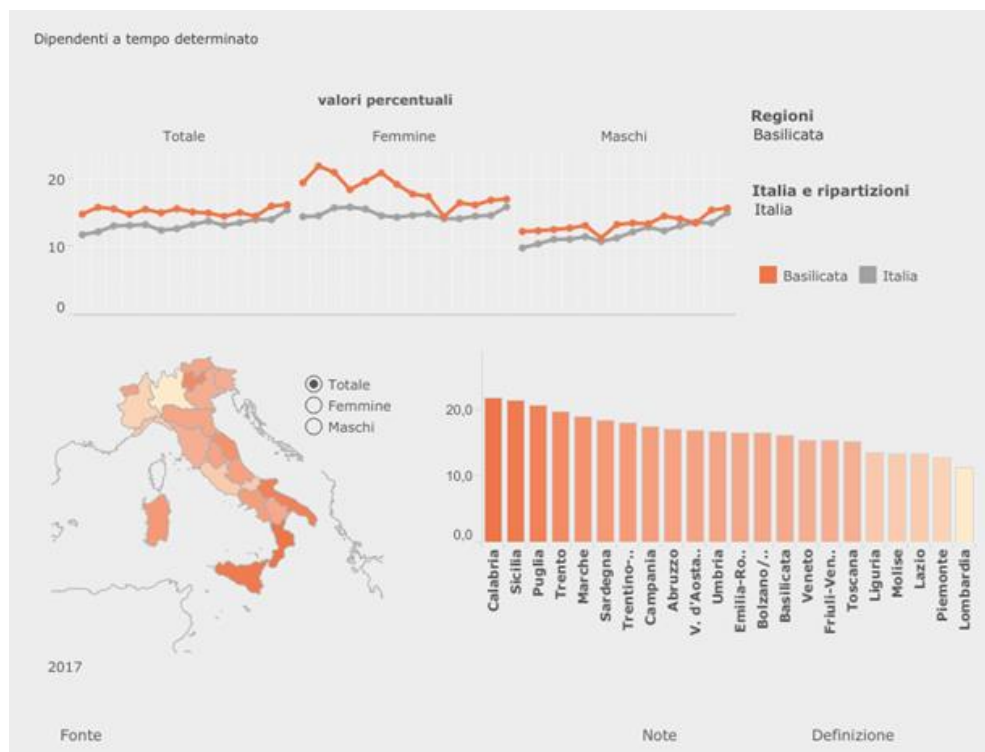


Regione Basilicata

Rispetto alla tipologia dei rapporti di lavoro risulta essere pari al 16,2% la quota dei rapporti a tempo determinato, che pone la Basilicata in linea con il dato nazionale.

Figura 26. Dipendenti a tempo determinato

Fonte: ISTAT – Noi Italia



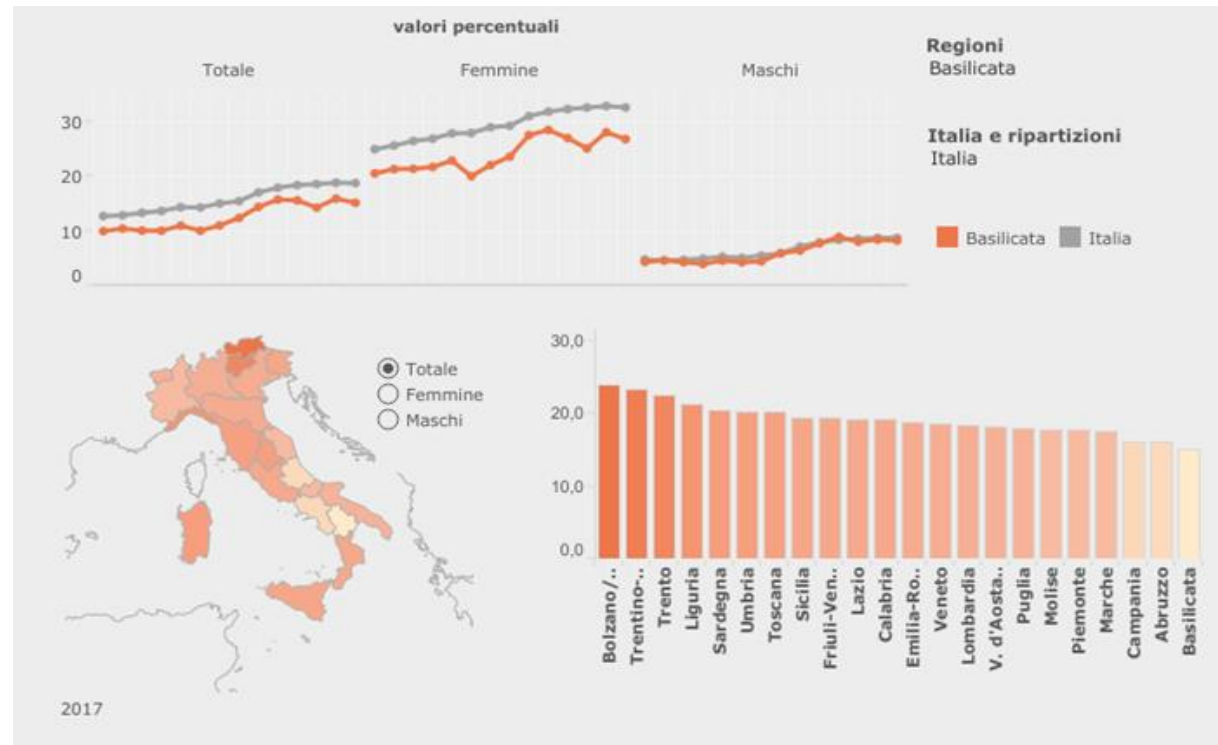
Risulta poco utilizzato il ricorso al tempo parziale, con uno scostamento dal dato nazionale soprattutto per effetto della componente femminile, essendo quella maschile allineata alla media nazionale. Complessivamente, con il 15,1%, la Basilicata è la Regione con il minor numero di occupati in condizione di part time.



Regione Basilicata

Figura 27. Occupati a tempo parziale

Fonte: ISTAT – Noi Italia





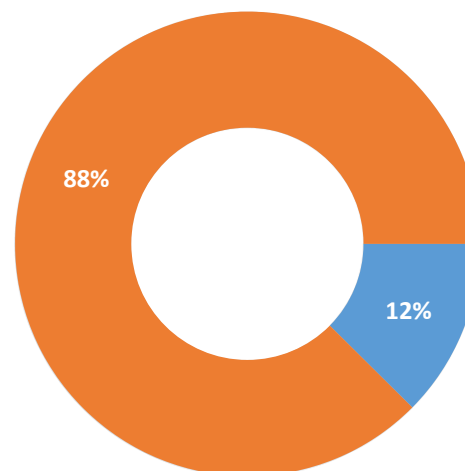
Regione Basilicata

AREA DI POLICY D2 Politiche del lavoro

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 54.541.578,88	€ 17.031.624,44	€ 12.744.787,59

AREA DI POLICY D2 STANZIAMENTO 2018

- 15.1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 15.3 Sostegno all'occupazione





Area di Policy D.2 “Politiche del lavoro”

Missione : Politiche del Lavoro e la formazione professionale
Programmi- Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Sostegno all'occupazione

La Regione nella fase di programmazione del PO FSE 2014-2020 pur assumendo a riferimento principale gli obiettivi generali e strategici individuati in fase di avvio della programmazione, ha ritenuto di considerare gli indirizzi proposti da Europa 2020 (e declinati dal PNR) quale cornice strategica entro cui collocare i suoi interventi e le sue azioni.

Le tematiche attinenti l'occupabilità e l'inclusione sociale trovano ampio riscontro nel quadro della più recente programmazione regionale, ed evidenziano l'importanza che l'Amministrazione conferisce alla realizzazione - e concentrazione - di interventi in grado di incidere sulle principali sfide in termini di crescita inclusiva e di coesione sociale.

Tenuto conto delle peculiarità proprie del mercato del lavoro regionale, le politiche attive del lavoro che si intendono mettere in campo a valere sul PO FSE Basilicata 2014-2020 puntano ad integrare, nella logica di Europa 2020, le politiche del lavoro con le iniziative per rilanciare la crescita e l'occupazione, innalzare la competitività delle imprese con quelle di adattare le competenze dei lavoratori favorendone l'occupazione stabile.

Nell'anno 2017 è stata approvata la Legge Regionale 30 gennaio 2017, n. 4 “Norme in materia di Accreditamento ai Servizi per il Lavoro” che, al fine di promuovere il sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, disciplina l'accREDITamento secondo un approccio di collaborazione tra soggetti privati e pubblici (Regione, LAB e Centri per l'Impiego) dell'unica rete regionale, riconoscendo centralità al servizio pubblico nell'erogazione di servizi e politiche attive del lavoro. Con D.G.R. 370 del 30 aprile 2018 si è proceduto ad approvare il regolamento per il suddetto accREDITamento.

Una programmazione efficace delle politiche del lavoro, della formazione e della istruzione richiede strumenti di analisi socio economiche complesse per rispondere ai bisogni ed ai problemi che emergono dal territorio a seguito di un attento processo di condivisione con gli attori dello sviluppo locale, per impiegare in modo selettivo le risorse pubbliche per la costruzione di un bene per tutti.

In questa prospettiva, già dal 2017, a sostegno dei processi decisionali verso una visione complessiva dei problemi da affrontare, delle priorità e delle politiche più utili, la Regione ha adottato misure rivolte al potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro regionale (OMLR) come modello virtuoso che, integrando dati statistici di carattere quantitativo con dati qualitativi, consenta una lettura dinamica della evoluzione del mercato del lavoro e del tessuto produttivo locale a supporto sia della programmazione che del monitoraggio nel tempo dei programmi realizzati. Lo stesso P.O. del F.S.E. 2014/2020 della Regione Basilicata include



Regione Basilicata

tra le condizionalità ex ante l'esistenza di un sistema statistico, necessario per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi e l'implementazione e l'avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

Un sistema del lavoro efficiente non può peraltro prescindere dall'utilizzo di adeguati strumenti informatici. In coerenza con le più recenti norme regionali e direttive di riassetto organizzativo in atto, la Regione - per soddisfare la nuova architettura dei sistemi per il lavoro esplicitamente richiamati dal d.lgs. 150/2015 - realizzerà un più efficace modello di gestione dei servizi per il lavoro che assicuri l'interoperabilità con i restanti livelli della Rete dei Servizi per il Lavoro. Questo processo è stato avviato nel 2017, accorpando i nodi Provinciali nel Sistema Informativo Lavoro BASIL centralizzato a livello regionale, in modo da permettere una corretta strutturazione del front office, l'automazione delle procedure interne, l'aumento dell'interattività dei servizi informatici rivolti a cittadini e alle imprese con un complessivo miglioramento del livello dei servizi offerti. L'evoluzione del SIL Regionale verso la centralizzazione dei dati e dei servizi ha comportato un intervento sull'architettura della piattaforma informatica che si traduce nella "regionalizzazione" dei servizi, attraverso la definizione chiara ed univoca di ruoli/responsabilità/livelli di servizio.

Dal 1° marzo 2017, in seguito al riordino delle funzioni provinciali in materia di lavoro e servizi per l'impiego, oltre alla programmazione delle politiche del lavoro, sono diventate di competenza regionale anche le funzioni e compiti in materia di collocamento obbligatorio, trasferiti dalle Province alla Regione.

L'azione regionale in favore delle persone con disabilità

La Regione Basilicata in coerenza con gli obiettivi strategici del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, ha programmato nel triennio 2017/2019 interventi diretti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con specifico riferimento alle persone con disabilità, di cui all'art.1, della Legge 12 marzo 1999, n.68 e contribuire a rimuovere le condizioni della loro esclusione e discriminazione in ambiente sociale/ lavorativo.

A partire dal 2016 sono stati avviati Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità di cittadini diversamente abili in ambito agricolo che, in tema di disabilità e in coerenza con gli obiettivi strategici del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, intende contribuire al rafforzamento delle politiche di coesione sociale, agevolare l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con specifico riferimento alle persone con disabilità, di cui all'art. 1, della Legge 12 marzo 1999, n. 68, e contribuire a rimuovere le condizioni della loro esclusione e discriminazione in ambiente sociale/ lavorativo. Ai destinatari è offerta l'opportunità di acquisire nuove competenze per avviare un'attività imprenditoriale nel campo dell'agricoltura sociale o operare in settori aziendali già esistenti sul territorio regionale. L'approccio ha carattere sistemico/ sinergico all'interno della Rete di Soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale (Associazioni di Cooperative sociali di Tipo B agricole, Federazioni regionali di aziende agricole sociali, Confederazioni aziende agricole con finalità sociali, etc.) per ottimizzare l'efficacia degli interventi di accesso alla formazione/occupazione, declinati in una serie di azioni integrate di formazione, accompagnamento e inserimento



Regione Basilicata

lavorativo. Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi e dell'inserimento occupazionale, è prevista la concessione di un bonus occupazionale ed un bonus per lo start-up di impresa.

Nella generale prospettiva di diffondere la cultura di una offerta formativa rispondente ai bisogni rilevati, rivolta anche a soggetti in condizione di svantaggio, nonché la necessità che la formazione si caratterizzi per modelli di accesso e fruizione individualizzati (voucher formativi), nasce il percorso formativo preparatorio all'esame di abilitazione per "Operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni con il pubblico, riservato a destinatari non vedenti o ipovedenti".

L'Avviso ha inteso favorire la partecipazione al percorso attraverso la concessione di un titolo individuale di accesso (assegno formativo), da esercitare a cura del destinatario finale nell'ambito di un gamma di scelte possibili, costituite da percorsi rispondenti agli standard minimi di qualità funzionali alla preparazione all'esame di abilitazione.

L'azione regionale per aggredire la disoccupazione

La recente evoluzione normativa del mercato del lavoro mira a rafforzare le misure di politica attiva in favore delle persone in cerca di occupazione, dando particolare attenzione, al fine di garantire servizi efficaci e concrete opportunità di occupazione, allo sviluppo, al rafforzamento e al coordinamento dei servizi per il lavoro pubblici e privati. La Regione Basilicata attraverso il sistema Informativo Lavoro BASIL eroga servizi innovativi all'utenza regionale, nella gestione integrata dei servizi per l'impiego.

Nel corso dell'anno 2017, sono state sviluppate varie attività di potenziamento del sistema informativo, aggiornandolo stabilmente alla normativa nazionale e regionale e agli standard tecnici emanati dallo stesso Ministero del Lavoro, usufruendo e mettendo a disposizione dei cittadini e degli operatori pubblici e privati una rete di servizi per il lavoro strutturata in sistemi tra loro integrati.

Nell'anno 2018:

- termina la fase transitoria relativa al trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive e servizi per il lavoro; i nuovi scenari normativi e tecnologici spingono ad una costante e necessaria evoluzione del sistema informativo Basil, salvaguardando gli investimenti già compiuti, per rispondere alla crescente domanda di nuovi servizi per il lavoro e incentivare la dematerializzazione delle istanze in applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- è prevista la messa a regime del sistema organizzativo del Mercato del Lavoro, derivante dall'attuazione delle recenti norme regionali inerenti l'accreditamento ai servizi al lavoro dei soggetti pubblici e privati in complementarietà con i Centri per l'Impiego.

E pertanto deve essere garantita la continuità operativa dei servizi erogati e lo sviluppo tecnologico della piattaforma informatica anche attraverso l'interoperabilità dei sistemi.



Regione Basilicata

Nell'anno 2018 si procederà ad approvare l'avviso pubblico di riferimento rivolto ai disoccupati, anche di lunga durata, di età superiore ai 35 anni ed alle persone con disabilità di cui all'art.1 della L. n. 68/1999. Il bando finanzia la realizzazione interventi di inserimento e reinserimento lavorativo attraverso l'assegnazione a favore dei destinatari, privi di altre misure di sostegno al reddito, di un «capitale» che si compone dei seguenti servizi:

- accoglienza, presa in carico e profilazione;
- orientamento specialistico o di II livello;
- formazione breve finalizzata all'inserimento lavorativo rivolta ai destinatari con profilazione alta/molto alta (in termini di distanza dal mondo del lavoro);
- formazione per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
- accompagnamento al lavoro;
- servizio di promozione alla partecipazione attiva a supporto delle persone con disabilità.

Per accedere al suddetto Avviso Pubblico è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti di carattere generale: residenza in Basilicata, stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n.150/2015, non avere maturato i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, di anzianità o assegno sociale e non essere destinatari di altra misura di politica attiva del lavoro finanziata con risorse pubbliche.

Con DGR 528 del 15 giugno 2018 avviso pubblico volto a promuovere l'assunzione a tempo indeterminato di giovani lucani laureati e diplomati in stato di disoccupazione, attraverso incentivi economici che finanziano anche percorsi formativi successivi all'inserimento in azienda. Nel perseguire la finalità di favorire l'opportunità di un'occupazione stabile sul territorio regionale, è previsto l'accesso agli incentivi alle imprese di ogni dimensione con almeno una sede operativa in Basilicata, senza limitarlo a specifici settori produttivi, per meglio integrare l'intervento con i progetti regionali FESR di start - up, sviluppo e continuità d'impresa. I destinatari sono giovani laureati e diplomati di età compresa tra i 18 e i 35 anni non ancora compiuti, residenti nella Regione Basilicata, iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Regione Basilicata come persona in stato di disoccupazione ai sensi dell'art.19 del d.lgs.150/2015.

Si procederà nel corso dell'anno 2018 all'approvazione di Avvisi Pubblici che prevedono tirocini formativi presso gli Uffici Giudiziari e tirocini per l'accesso alle professioni

L'azione regionale per sostenere i lavoratori fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori in deroga

In riferimento ai lavoratori cessati dal trattamento della mobilità ordinaria nell'anno 2015 è stato predisposto un piano di politiche attive, in via di approvazione, finalizzate alla loro ricollocazione nel mondo del lavoro.



Regione Basilicata

L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto lucano

In Basilicata, regione è interessata da flussi migratori e di conseguenza dai suoi impatti, si rileva che nel corso del 2017 sono circa 44 mila i lavoratori /trici migranti , provenienti dalla Calabria e dalla Puglia, che hanno trovato lavoro nel settore agricolo, edile e di cura.

I dati evidenziano che il territorio lucano, nel corso degli anni interessato esclusivamente dal transito, sta diventando il luogo dove essi si stabiliscono e definiscono il proprio progetto migratorio. L'intensificarsi dei flussi dei richiedenti protezione internazionale hanno trasformato le/le regioni del sud in regioni di approdo e di accoglienza. L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto socio economico lucano ha coinvolti le amministrazioni comunali interessate, le parti sociali, le associazioni di volontariato e la Protezione Civile per predisporre strutture ed attrezzature da adibire all'ospitalità dei lavoratori migranti.

Sul piano legislativo/regolamentare la Regione Basilicata ha siglato Intese sui flussi, sul lavoro utile ed il Protocollo attuativo Regionale di contrasto al Caporalato.

A livello regionale la Giunta Regionale ha approvato delle deliberazioni in materia che istituiscono il Registro regionale delle Associazioni e degli Enti che si occupano di immigrazione,, il Registro dei Mediatori Culturali in ambito sociale, sanitario, lavorativo e giudiziario e l'Atto integrativo per il lavoro volontario utile dei richiedenti asilo previsto nell'intesa regionale con le Prefetture e gli Enti Locali recependo le recenti modifiche legislative nazionali. Sono state adottate dal governo regionale misure che rafforzano le politiche di inclusione ed accoglienza a livello regionale con particolare attenzione alle attività formative per gli operatori del settore che si occupano di mediazione linguistica ed assistenziale. Ad oggi sono 700 giovani lucani occupati nel settore.

Al fine di garantire quanto detto l'Università della Basilicata sta definendo appositi corsi di alta formazione.

L'Agenzia Regionale LAB sarà impegnata in attività formative certificate di italiano, per la sicurezza sul lavoro utile e per la formazione professionale dei migranti. Parteciperanno ai corsi anche i richiedenti asilo. Altri interventi saranno integrati nell'ambito del Piano Nazionale Integrazione per i richiedenti a cui partecipa la Regione Basilicata nella definizione dello stesso.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Lavoratori, inoccupati e disoccupati, datori di lavoro</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Agenzia Regionale LAB Centri per l'Impiego, ANPAL, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti in settori individuati a vocazione locale in grado di accrescere l'occupazione; ▪ promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani;; ▪ promuovere un sistema di cooperazione scuola, formazione mondo produttivo e cooperativo; ▪ aumentare l'occupazione a partire anche dai soggetti svantaggiati; ▪ aumentare l'occupazione femminile; ▪ migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro; ▪ Innalzamento del livello della popolazione adulta. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per aggredire a disoccupazione; ▪ Piano Regionale di attuazione della Garanzia Giovani; ▪ avvisi pubblici; ▪ interventi per il miglioramento del sistema istruzione e dell'innalzamento delle competenze del capitale umano; ▪ voucher per il catalogo regionale dell'alta formazione, borse di ricerca per dottorati, borse di studio per la partecipazione di Master universitari e non universitari; ▪ avvisi pubblici a valere su fondi comunitari. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
15.1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 6.783.624,16	€ 7.486.624,44	€ 5.100.018,66
15.3	Sostegno all'occupazione	€ 47.757.954,72	€ 9.545.000,00	€ 7.644.768,93



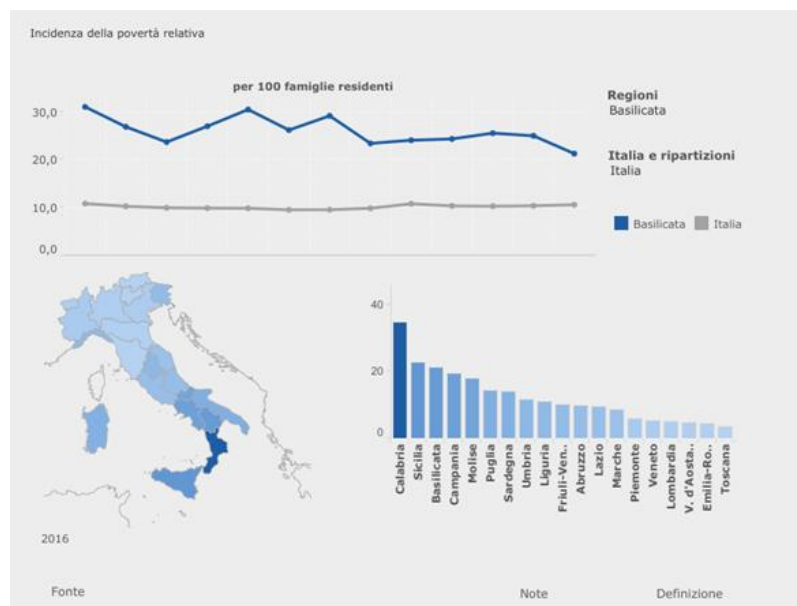
Regione Basilicata

Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.3“Politiche sociali e Associazionismo”

Il miglioramento delle condizioni economiche dell'ultimo triennio, unitamente a politiche regionali e nazionali messe in campo per il contrasto della povertà, si ripercuote sul dato delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, che passa dal 25% del 2015 al 21,2% del 2016, con un accenno di rialzo al 21,8 per il 2017 (tuttavia in un quadro di peggioramento generale del Paese, soprattutto del Mezzogiorno). Se è vero che il livello di povertà relativa registrato continua ad essere molto elevato, praticamente doppio al dato nazionale, è altrettanto vero che mentre quest'ultimo resta stabile la regressione è significativa nella nostra regione. Nel grafico che segue, relativo al 2016, è inoltre evidente il trend discendente del livello di povertà relativa in Basilicata nell'ultimo quinquennio.

Figura 28. Incidenza della povertà relativa

Fonte: ISTAT – Noi Italia



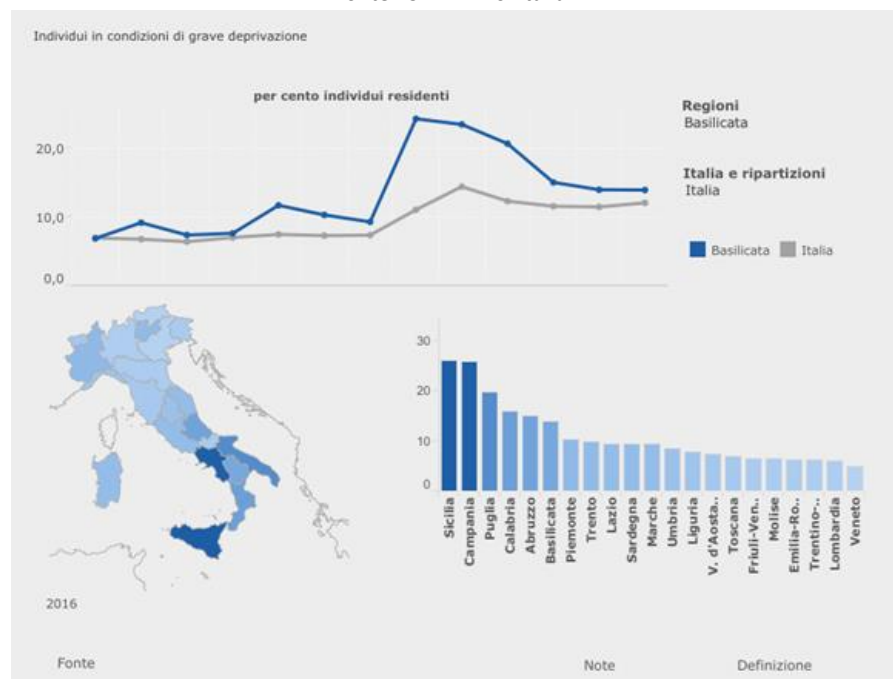


Regione Basilicata

Anche il dato sulla grave deprivazione della popolazione in Basilicata, pari al 14%, conferma una tendenza ad avvicinarsi alla media nazionale, dopo un picco di crisi di qualche anno fa, progressivamente in via di recupero.

Figura 29. Individui in condizioni di grave deprivazione

Fonte: ISTAT – Noi Italia



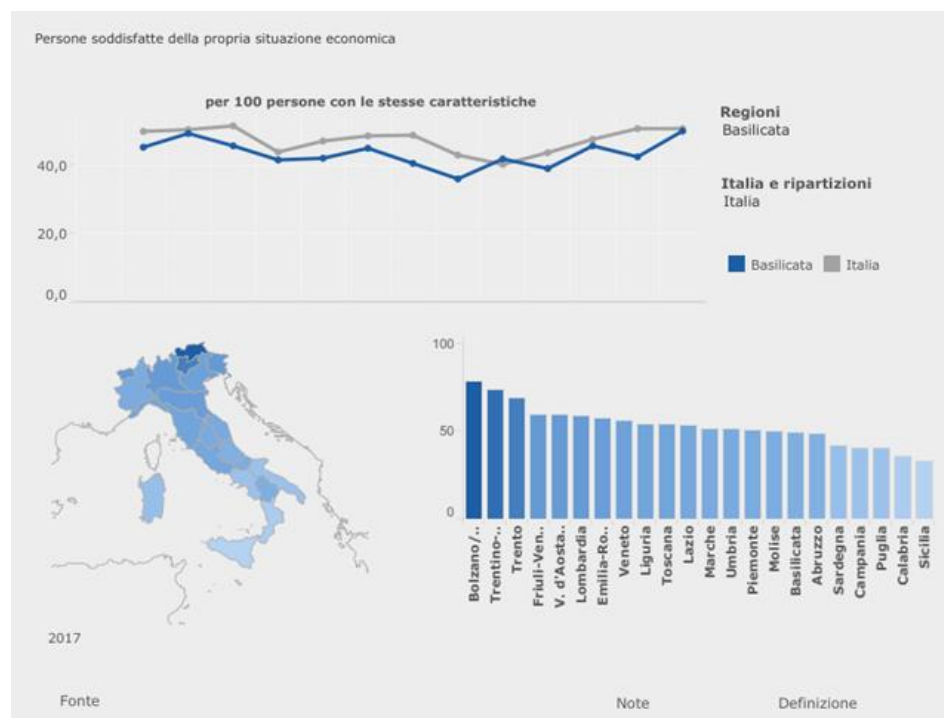


Regione Basilicata

Migliora in maniera significativa anche la percezione della propria situazione economica, che si appaia al dato nazionale, con il 51,1% dei cittadini lucani che si dichiara soddisfatto, dato che allinea la Basilicata alla maggioranza delle Regioni del Paese, con una differenziazione netta rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno.

Figura 30. Persone soddisfatte della propria situazione economica

Fonte: ISTAT – Noi Italia



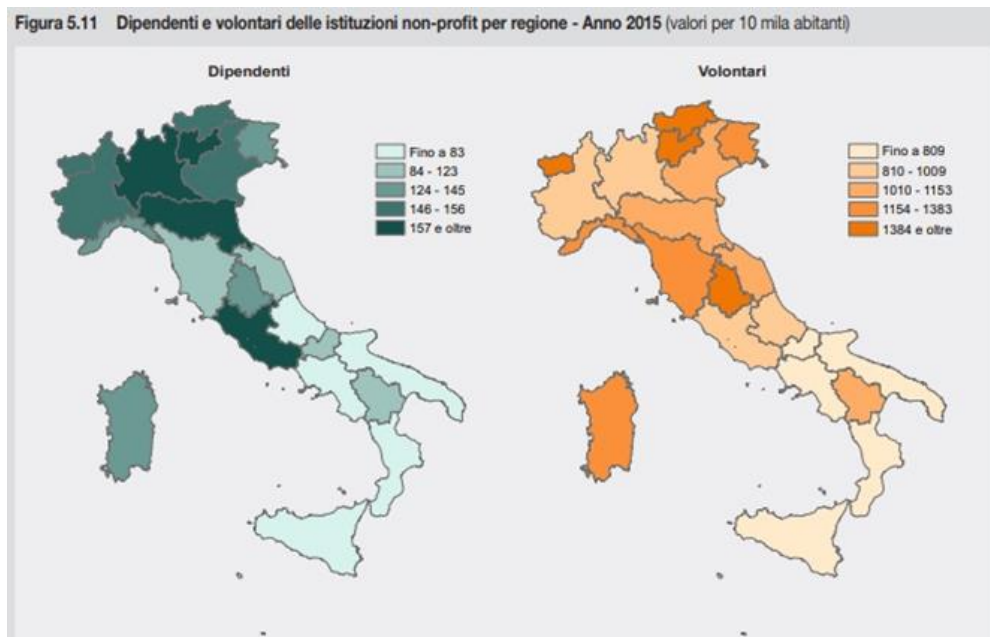


Regione Basilicata

Sul versante della partecipazione sociale risultano essere 3.334 le organizzazioni no-profit presenti in Regione, con un numero di dipendenti pari a 6.395 unità ed un numero di volontari pari a 58.527. Tali dati, aggiornati al 2015 e pubblicati nel dicembre 2017 nell'ambito del "Censimento permanente delle istituzioni no-profit" dell'ISTAT, identificano un profilo partecipativo della Basilicata in controtendenza rispetto al mezzogiorno e più prossimo al resto del Paese.

Figura 31. Dipendenti e volontari istituzioni no-profit per Regione

Fonte: ISTAT –Rapporto 2018 –Censimento permanente delle istituzioni non-profit





Regione Basilicata

In termini di offerta di servizio nei presidi residenziali sia socioassistenziali che socio-sanitari la Basilicata si pone in posizione prossima alla media nazionale, avendo 5,8 posti letto ogni 1000 abitanti contro 6,4 del Paese, in condizione decisamente migliore rispetto alle altre regioni del Sud, nel quale la media è di 2,9 posti ogni 1000 abitanti. Tali dati emergono da una specifica indagine ISTAT pubblicata nel maggio 2018.

Figura 32. Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari

Fonte: ISTAT

FIGURA 1. POSTI LETTO NEI PRESIDI RESIDENZIALI SOCIOASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI 31 dicembre 2015, tassi per 1.000 residenti

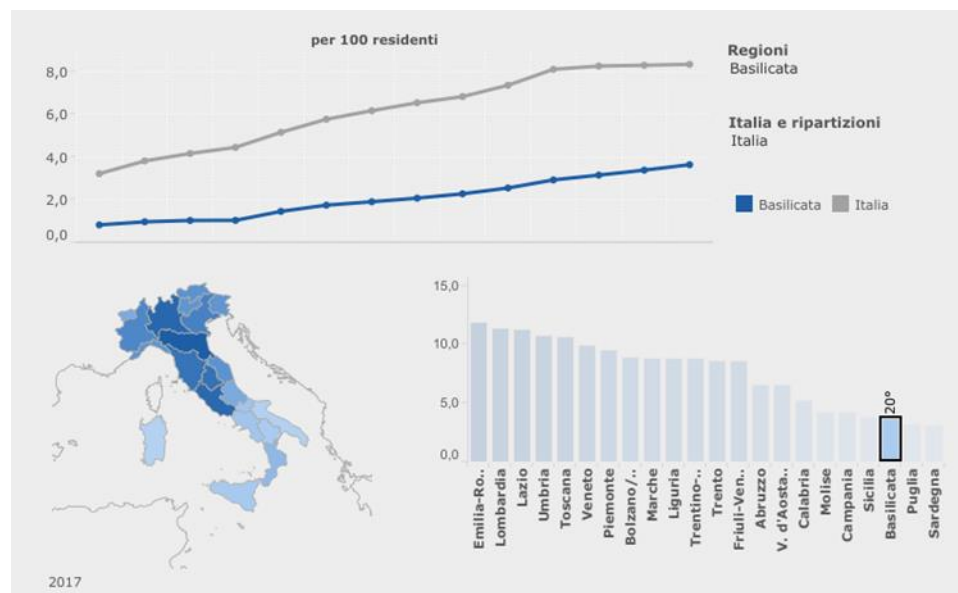




Regione Basilicata

In termini di presenza di cittadini stranieri la Regione si conferma come uno dei territori a più bassa presenza, con 3,6 stranieri per 100 residenti, sebbene con un trend in crescita costante.

Figura 33. Stranieri residenti



AREA DI POLICY D3 Politiche sociali e associazionismo

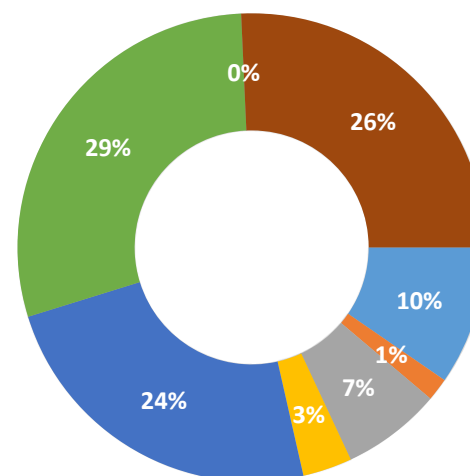


Regione Basilicata

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 128.049.017,63	€ 62.568.925,48	€ 49.147.912,04

AREA DI POLICY D3 STANZIAMENTO 2018

- 8.2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
- 12.1 Interventi per la disabilità
- 12.2 Interventi per la disabilità
- 12.3 Interventi per gli anziani
- 12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale





Area di Policy D.3“Politiche sociali e Associazionismo”

Missione : Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi- *Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido*

Interventi per la disabilità

Interventi per gli anziani

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Interventi per le famiglie

Interventi per il diritto alla casa

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il sistema di welfare, inserito tra i settori prioritari di intervento del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, deve supportare numerose situazioni di criticità e di disagio economico e sociale delle famiglie, che, anche in conseguenza della crisi economica, hanno visto modificato il proprio assetto. Le Linee guida per la costruzione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari, varate nel luglio del 2015, assieme al Piano regionale di indirizzi per la loro attuazione, adottato nel marzo del 2016, hanno indicato la necessità del passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici.

Principi generali del Piano Regionale sono:

1. realizzare un sistema di welfare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni;
2. garantire la sostenibilità del sistema di welfare, costruendo una rete tra tutte le risorse, materiali e immateriali e le fonti finanziarie disponibili;
3. ridurre ogni disuguaglianza basata su religione o convinzioni personali, età, handicap, genere o tendenze sessuali, favorendo l'abbattimento di ogni forma di discriminazione e garantendo, in particolare, "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione" ;
4. promuovere la creazione di strategie emergenti e flessibili che permettano di anticipare i bisogni latenti e/o potenziali sull'intero territorio regionale e di assicurare standard quali-quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi.

Una delle innovazioni introdotte dalla recente regolamentazione regionale in materia di politiche alla persona è il Punto Unico di Accesso ai servizi sociali e sanitari (PUA) che consente la semplificazione dei percorsi amministrativi nell'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. Il PUA rappresenta



Regione Basilicata

uno strumento utile per facilitare e migliorare l'accessibilità ai servizi e la presa in carico della persona a persone e famiglie con situazioni di bisogno più acuto o in condizioni di maggiore disagio.

Punto di partenza è la ripartizione delle le attività da realizzare e supportare in macro ambiti di disagio con l'indicazione del punto di accesso.

Similmente, si presentano i percorsi sulla base dei bisogni delle persone e non in funzione delle azioni e/o fonti finanziarie, al fine di permettere una immediata visione delle integrazioni fra le diverse azioni in funzione del risultato che si intende raggiungere, in termini di riduzione del singolo disagio e di supporto a politiche inclusive e sostenibili sotto il profilo finanziario.

La Regione è impegnata a promuovere una maggiore qualificazione e caratterizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia incentivando la qualità al fine di implementare un sistema territoriale integrato caratterizzato dalla promozione dei diritti individuali, giuridici, civili e sociali dei bambini, promozione dei servizi integrativi al nido e dei servizi gestiti dal privato sociale, maggiore sostenibilità economica, anche in considerazione delle specificità legate ai territori ed in particolare ai piccoli comuni, maggiore equità e rispondenza ai bisogni delle famiglie e dei bambini, pari opportunità per i bambini, attraverso il rispetto di identità individuali, culturali, religiose e linguistiche. Saranno favoriti progetti, in conformità alla pianificazione di settore ("Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" e alla L.R. n° 4/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale") per il rafforzamento dei servizi cui potranno partecipare le Amministrazioni comunali, anche in forma associata secondo la perimetrazione dei Piani Intercomunali dei Servizi Sociali.

Le Amministrazioni comunali dovranno implementare il fascicolo sociale dei minori fruitori dei servizi riqualificati, oggetto di sostegno.

Inoltre, saranno attivati interventi per l'avvio di servizi educativi domiciliari e familiari:

- b.1 - Spazi gioco per bambini -Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 18-36 mesi)
- b.2 - Centri per bambini e famiglie - Bambini e bambine 0-3 anni e genitori o altri accompagnatori
- b.3 - Servizi educativi in contesto domiciliare -Bambini e bambine 0-3 anni

Le azioni si inquadreranno nell'ambito dei servizi regolati dalla tipologia individuata nelle Linee di indirizzo approvate con la DGR n.422/2016 ed in coerenza con le norme di settore vigenti.

L'obiettivo principale relativo alla povertà ed esclusione sociale si traduce in vantaggi della crescita e far sì che le persone che si trovano attualmente ai margini possano svolgere un ruolo attivo all'interno della società. I soggetti in difficoltà sono bambini, gli anziani, le donne, le famiglie monoparentali, i disoccupati o inoccupati disabili, svantaggiati, migranti, minoranze etniche, compresi i rom, esposti al più alto rischio di povertà o esclusione.

Al fine di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità e in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità con funzioni di promozione e sostegno alle politiche inclusive in materia di disabilità nel rispetto dei principi sanciti sul tema a livello nazionale ed europeo, di interlocuzione e concorso nelle azioni interistituzionali sui temi della disabilità, nonché di confronto con le azioni attivate con le altre regioni. Inoltre, in accordo con il primo rapporto all'ONU sulla implementazione della citata



Regione Basilicata

Convenzione, per promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale, l'art. 6 della L.R. n. 3/2016 ha previsto l'attivazione di un Piano straordinario per la disabilità finalizzato a sostenere l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa e l'autonomia personale dei disabili nel territorio regionale, e l'istituzione di un apposito stanziamento di euro 3.000.000,00 per ogni anno del triennio 2016/2018.

Inoltre, garantisce ai residenti l'assistenza di odontoiatria per disabili e pazienti a rischio nell'ambito del Servizio Socio Sanitario Regionale. Di recente è stato disciplinato il gioco d'azzardo attraverso l'individuazione di norme finalizzate alla prevenzione, alla riduzione del rischio e al contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP) nonché alla cura e riabilitazione delle persone affette da tale patologia i cui destinatari sono persone e famiglie che si trovano nella condizione di dipendenza da gioco, diagnosticata da specialisti di servizi pubblici e privati accreditati.

Ai fini del perseguimento delle finalità di cui sopra, è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo e sono promosse iniziative per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze da gioco, nonché per il sostegno e il recupero sociale dei soggetti coinvolti, anche mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari; saranno poste in capo azioni di informazione ed educazione, attività di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dedicato, sostenute attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire, curare e contrastare la diffusione del fenomeno svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età; infine, saranno promosse azioni fiscali per disincentivare il gioco d'azzardo presso le attività commerciali e per compensarne gli eventuali mancati guadagni.

Con il "Programma per un reddito minimo di inserimento" (ex articolo 15, comma 3, della legge regionale n.26/2014 – Legge di Stabilità), si offre un sostegno economico ai soggetti maggiormente svantaggiati che vivono sul territorio regionale e, in particolare, ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave deprivazione materiale a fronte della loro partecipazione alle attività di pubblica utilità o ad altre azioni di inserimento socio-lavorativo.

Beneficiari sono anche i cittadini italiani emigrati all'estero per motivi di lavoro, già iscritti all'Anagrafe degli Italiani all'Estero presso uno dei Comuni della Basilicata e rientrati in regione con il requisito della residenza.

Inoltre, a livello nazionale, sono messe in campo azioni relative a:

a) Reddito di inclusione - Modifiche in materia di Sostegno all'Inclusione attiva (SIA)

Con circolare n. 86 del 12 maggio 2017 l'INPS fornisce le istruzioni operative relative alle modifiche intervenute sulla disciplina del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del 16 marzo del 2017, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il nuovo decreto, infatti, amplia la platea dei potenziali beneficiari della misura, modificando alcune previsioni del Decreto 2016. Nella circolare, oltre alle modifiche dei requisiti d'accesso, le modifiche relative all'importo della misura, la durata del beneficio pari a 12 mesi, come sottoscrivere il progetto personalizzato e la modalità di gestione delle domande respinte in applicazione del decreto 2016.

b) Reddito di inclusione e contrasto alla povertà - il 9 giugno scorso il Consiglio dei Ministri ha adottato misure nazionali di contrasto alla povertà. Il decreto introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (ReI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. il REI



Regione Basilicata

è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa. Viceversa, non è compatibile con la contemporanea fruizione, da parte di qualsiasi componente il nucleo familiare, della NASpl o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria.

Politiche di inclusione sociale e abitative.

L'aggravarsi delle condizioni economiche del nostro Paese è stata avvertita dal legislatore che ha inteso promulgare nel 2014 la legge 23 n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", con la quale si intende assicurare maggior offerta di alloggi nonché intervenire, con un programma di valorizzazione a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente, nei comuni ad alta tensione abitativa. L'edilizia sociale, opportunamente articolata in un'offerta che tenga conto della diversificazione dei bisogni espressi dalla popolazione e correlata a interventi di accompagnamento sociale a gravidanza variabile, a seconda delle vulnerabilità considerate, costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone, della qualità della vita, dei processi di rigenerazione urbana.

A tal fine, saranno avviati interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi: avviare la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede), coordinati con servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione: attivare azioni tali da trasformare il "problema abitativo" in opportunità per una comunità più coesa e per un nuovo modello di assistenza, mediante coabitazioni fondate sui principi del mutuo aiuto e della reciproca solidarietà.

Saranno altresì attuate azioni dirette alle persone hanno come destinatari le persone senza dimora e le altre persone in condizione di marginalità estrema ed azioni di sistema che non hanno destinatari diretti, ma che vanno comunque indirettamente a beneficio di tutti coloro che fruiscono dei servizi rivolti ai senza dimora. Per quanto riguarda le politiche di inclusione sociale nella programmazione triennale è prevista la realizzazione di progetti rivolti alla popolazione carceraria, in particolare il progetto "Vale la Pena lavorare" la cui gestione è stata affidata all'Agenzia Lab.

Politiche a favore di soggetti con limitata autonomia

I dati ISTAT sullo stato di salute della popolazione over 55, riportati nella tabella 7, indicano il fenomeno dell'aumento della fragilità connesso all'avanzamento dell'età anagrafica. In questo quadro di contesto gli interventi previsti tendono a garantire un supporto alle famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica per la cura e l'assistenza del congiunto anziano, favorendo le soluzioni che prevedono la possibilità di mantenere al domicilio l'anziano attraverso l'integrazione/implementazione della rete dei servizi. Tale azione sarà coordinata con attività di formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.



L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto lucano

La Regione Basilicata ha adottato diverse misure, ed altre dovranno essere adottate, al fine di incidere sempre più per affermare che la nostra è regione inclusiva e capace della sfida della multiculturalità ed ambasciatrice della cultura dell'integrazione.

Partendo dalle esperienze maturate negli anni precedenti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 864 del 29 luglio 2016 è stato istituito presso il Dipartimento della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 co 2 della L. R. n. 13/2016, il Coordinamento delle Politiche dell'immigrazione che costituisce il punto di coordinamento degli interventi ed azione a favore dei migranti a valere sulle diverse fonti finanziarie disponibili.

Diverse le azioni poste in campo tra cui si evidenzia la regolamentazione delle modalità di formazione e riconoscimento del "tecnico esperto per la mediazione culturale" una professione importante nell'ambito del sistema di accoglienza dei migranti e dell'integrazione, l'attivazione di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione delle assistenti familiari con conseguimento di certificazione finale di un numero rilevante di partecipanti e la creazione di un albo delle assistenti familiari. Dall'11 gennaio 2016 ha avuto inizio il progetto "Lavoro utile" rivolto agli immigrati nel Comune di Potenza per la durata di sei mesi con i primi trentacinque richiedenti asilo (le candidature sono state settanta).

Il 7 maggio 2016, per affrontare il problema della illegalità e dello sfruttamento dei lavoratori extracomunitari impegnati nel settore agricolo è stato sottoscritto il Protocollo sperimentale contro il caporalato sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura-legalità-Uscita dal Ghetto" tra la Regione Basilicata, Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno delle Politiche agricole, associazioni sindacali e datoriariali, enti privati espressione del privato sociale coinvolti nelle attività di sostegno ai migranti. Successivamente, in data 25 luglio 2016 in attuazione del citato Protocollo è stato sottoscritto un accordo quadro integrativo con i rappresentanti locali dei sottoscrittori nazionali.

Il Parlamento ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 3 novembre 2016, la Legge n. 199 del 29 ottobre 2016, con le disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo (c.d. Legge contro il caporalato). La legge entra in vigore il 4 novembre 2016.

La Regione ha aderito in qualità di partner ai Progetti FAMI : "Progetto "Com.In. 3.0 - competenze per l'Integrazione al fine di Consolidare, rafforzare e allargare l'intervento di sistema già posto in essere attraverso il progetto "Com.In. 2.0 – Competenze per l'integrazione attraverso il quale le 4 regioni partner hanno costruito network multistakeholders e multilivello e strutturato un lavoro di collaborazione strategica interregionale.



Regione Basilicata

L'adesione della Regione Basilicata al progetto "Com.In.3.0 – Competenze per l'integrazione di cittadini stranieri nelle regioni del sud" ha rappresentato l'occasione per condividere con le altre regioni del Sud le esperienze e il lavoro svolto sull'integrazione dei migranti al fine di

1. consolidare la governance delle attività sul territorio
2. potenziare lo sviluppo delle reti territoriali e interregionali.

Il Progetto ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra enti, associazioni, organizzazioni che hanno ruoli attivi nel sistema di accoglienza e di inclusione sociale attivando i servizi sul territorio: servizi per il lavoro, welfare, tutela della salute, istruzione, servizi alle fasce di cittadini più vulnerabili.

Le attività progettuali svolte hanno messo a sistema le azioni del progetto Com.In 3.0 con quelle del Progetto S.I.A. Servizi integrati di accoglienza.

Il documento finale del Project Work "Linee Guida per la costituzione e la governance della RETE COM.IN.3.0", condiviso con tutti i soggetti di Potenza e Matera, rappresenta uno strumento a servizio dell'innovazione sociale basato sulle policy regionali settoriali ed i suoi effetti applicativi interessano gli Enti ed i soggetti del Terzo settore. Al documento citato "Linee Guida per la costituzione e la governance della RETE COM.IN.3.0", sono allegate schede progettuali elaborate sulle tematiche dell'Housing sociale e sperimentazione di co-housing, della Residenza anagrafica, della Salute e dell'Istruzione e formazione.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini residenti, cittadini stranieri, operatori Altri soggetti coinvolti nell'azione Ministeri competenti, Enti locali, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica e associazionismo.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ miglioramento della qualità della vita dei bambini, dei giovani e delle famiglie ▪ integrazione sociale, culturale; ▪ miglioramento della qualità della vita degli anziani; ▪ definizione programmi terapeutico-riabilitativi individuali diretti alle persone dimesse dalle REMS; ▪ accessibilità a tutti i beneficiari; ▪ sostegno alle famiglie; ▪ prevenzione discriminazioni; ▪ migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona. ▪ Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ disposizioni, linee di indirizzo; ▪ progetti, Avvisi; ▪ monitoraggio percorsi di riabilitazione

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
12.1	Interventi per la disabilità	€ 2.021.523,13	€ 760.000,00	€ 760.000,00
12.2	Interventi per la disabilità	€ 8.794.121,71	€ 6.849.019,80	€ 4.155.423,20
12.3	Interventi per gli anziani	€ 4.362.920,00	€ 3.368.080,00	€ -
12.4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 30.431.671,14	€ 27.129.379,79	€ 14.734.347,74
12.5	Interventi per le famiglie	€ 37.226.105,02	€ 6.008.445,89	€ 9.182.191,10
12.6	Interventi per il diritto alla casa	€ -	€ -	€ -
12.7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	€ 32.928.510,51	€ 16.732.000,00	€ 20.265.000,00



Missione : Assetto del territorio ed Edilizia Abitativa

Programmi- Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale pubblica si inquadrano nella più ampia strategia della rigenerazione/riqualificazione urbana, che va affrontato con un approccio attento anche alla gestione sociale delle politiche abitative, ritenuta importante costola delle politiche urbane, attraverso l'incentivazione dell'edilizia sociale, in un'ottica di mix di supporto sociale e di integrazione, interventi diretti a dare risposta a situazioni di disagio intermedio e di categorie socialmente rilevanti ma non necessariamente indigenti.

L'edilizia residenziale sociale costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone e della qualità della vita .Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico residenziale obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.

Le azioni in corso, a valere su risorse nazionali e comunitarie, sono finalizzate a conseguire:

- un programma di recupero di alloggi di risulta, per consentire un più efficace utilizzo, anche attraverso interventi sostanziali di accorpamento/frazionamento delle unità abitative, per favorire la mobilità attraverso l'offerta di soluzioni abitative confacenti alla domanda diversificata dei nuclei familiari e contribuire a migliorare la gestione del patrimonio residenziale pubblico da parte degli enti proprietari (in attuazione L.80/2014 sul disagio abitativo) e delle risorse assentite dal PO FESR 2014/2020 sull'azione 9B.9.4.1); attuazione Programmi costruttivi, di accesso alla proprietà della prima casa, interventi di recupero e mitigazione del rischio sismico.
- programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, ai sensi della L.R. 25/2009: è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di Matera "Housing Città dei Sassi"; "; è stato sottoscritto in data 11/01/2018 l'Accordo di Programma tra Regione e Comune di Pisticci denominato "Poggio Alto"; è stato sottoscritto in data 29/03/2018 l'Accordo di Programma tra Regione e Comune di Matera denominato "Via Carlo Levi";
- è stato approvato il Programma integrato di Pisticci; è in istruttoria la proposta di Programma Integrato di Melfi.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari ATER, Comuni, Società civile		<ul style="list-style-type: none">▪ Incremento dell'offerta abitativa Sociale, attraverso un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, gestionali, energetiche, statiche) per immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta atta a soddisfare la segmentata domanda sociale▪ Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi.	<ul style="list-style-type: none">▪ Accordi di Programma, Programmazione Negoziata;▪ Bandi;▪ progetti pilota.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
8.2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 12.284.166,12	€ 1.722.000,00	€ 50.950,00



5.5 Linea strategica E. “Una società partecipata e ben governata”

La Basilicata continua a caratterizzarsi come una regione il cui sistema economico e sociale è fortemente influenzato dall’intermediazione pubblica in termini sia di allocazione delle risorse finanziarie sia di strutturazione degli interessi collettivi.

L’*efficientamento innovativo* dell’intero settore pubblico allargato regionale, pertanto, resta una leva decisiva per il riavvio dei meccanismi di sviluppo del sistema Basilicata a livello sia complessivo che settoriale e territoriale.

Il settore pubblico allargato lucano che deve costituire ‘motore’ dello sviluppo regionale, si avvale di strumenti di integrazione delle attività di programmazione e gestione delle diverse fonti di finanziamento nonché di rafforzamento della macchina amministrativa nell’ambito delle misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi comunitari e nazionali nelle regioni del Mezzogiorno per il periodo di programmazione 2014-2020, come già indicato a partire dal Position Paper della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi che, nell’ambito di una delle priorità di finanziamento dei Fondi strutturali in Italia per il settennio 14-20, fa specifico riferimento al rafforzamento della capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei programmi cofinanziati, in particolare nelle aree meno sviluppate.

L’efficientamento innovativo e la condivisione tesa a costruire un dialogo preventivo, a monte delle scelte, fondato su dati scientifici certi e trasparenti, senza mai naturalmente negare il ruolo di governo che spetta a chi è stato indicato a compiere questa funzione, è rafforzato dall’azione di progressiva trasparenza dell’Amministrazione mettendo in rete i suoi dati e le sue decisioni anche attraverso sistemi di OpenGov ed OpenData.

A tal fine, resta prioritario il potenziamento delle attività di raccolta ed analisi dei dati statistici riguardanti il territorio e la realtà socio – economica della Basilicata .

L’azione di governance coinvolge anche il riordino degli enti strumentali e le società partecipate e Fondazioni riconosciute e promosse dalla Regione Basilicata.

Affinché l’Ente Regione adempia efficacemente alla funzione di centro di regolazione dei sottosistemi in cui si articola la Basilicata occorre completare l’aggiornamento e l’adeguamento sia del quadro normativo ed amministrativo a livello dei meccanismi generali di funzionamento del sistema politico-istituzionale sia degli strumenti di programmazione e pianificazione generali anche in coerenza con il nuovo Statuto regionale.



LINEA STRATEGICA E

Una società partecipata e ben governata

AREE DI POLICY		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
E1	Regione ente di regolazione	€ 165.475.258,76	€ 119.424.483,98	€ 112.361.590,63
E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	€ 77.438.506,50	€ 76.747.445,72	€ 17.803.977,76
E3	Sussidiarietà funzionale ed orizzontale	€ 23.288.948,87	€ 13.622.018,75	€ 5.799.461,16
E4	Gestione contabile	€ 98.623.911,54	€ 100.364.443,96	€ 139.176.534,54



STANZIAMENTO 2018

€ 364.826.625,67

STANZIAMENTO 2019

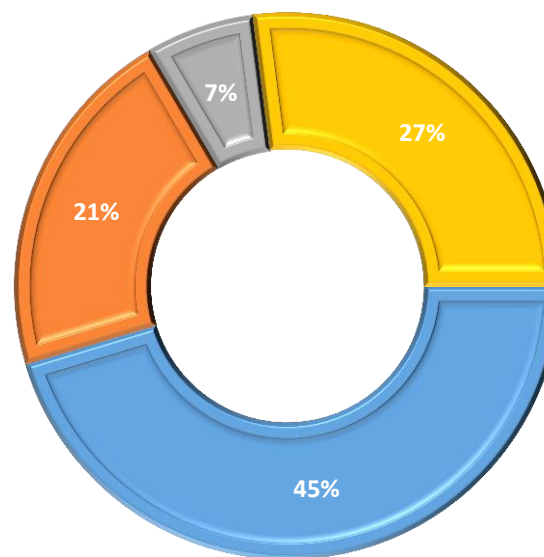
€ 310.158.392,41

STANZIAMENTO 2020

€ 275.141.564,09

LINEA STRATEGICA E STANZIAMENTO 2018

- E1 Regione ente di regolazione
- E2 Sussidiarietà verticale e coesione territoriale
- E3 Sussidiarietà funzionale ed orizzontale
- E4 Gestione contabile





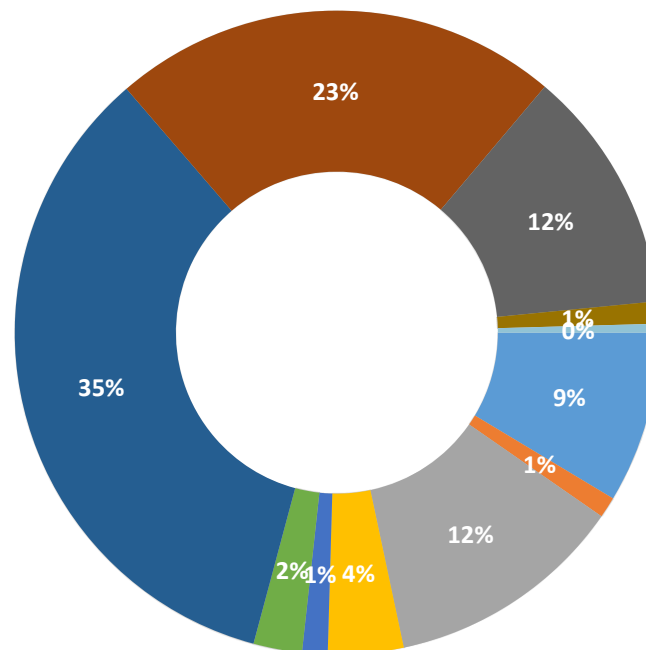
Regione Basilicata

AREA DI POLICY E1 Regione ente di regolazione

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 165.475.258,76	€ 119.424.483,98	€ 112.361.590,63

AREA DI POLICY E1 STANZIAMENTO 2018

- 1.1 Organi istituzionali
- 1.2 Segreteria generale
- 1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 1.8 Statistica e sistemi informativi
- 1.10 Risorse umane
- 1.11 Altri servizi generali
- 8.1 Urbanistica e assetto del territorio
- 19.1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo





Regione Basilicata

Area di Policy: E.1 “Regione ente di regolazione”

Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo
Programma - *Organismi istituzionali*

La comunicazione

Il diritto soggettivo all'informazione legato all'art. 21 della Costituzione è attuata attraverso il portale dedicato per garantire il diritto di accesso e riutilizzo dei dati attraverso il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso dell'amministrazione, come previsto dalla normativa regionale e nazionale. Il catalogo dei dati aperti della Regione Basilicata è realizzato in modo da favorire lo scambio di dati con il catalogo nazionale www.dati.gov.it.

E' stato attivato il processo di apertura dei dati attraverso il Portale degli Open Data della regione che consente al cittadino di estrarre i dati di interesse per set di dati, Amministrazioni/Organizzazioni fonte dei dati, settore d'interesse, area geografica d'interesse, ecc.

La componente “social” della piattaforma si rivela estremamente utile in un contesto in cui, superata la prima fase in cui la priorità consiste nel rendere disponibili i dati in formato aperto, l'esperienza dell'open data ha bisogno di crescere, innalzando la qualità dei dati, concentrandosi su quelli che, più degli altri, possano aiutare chi li utilizza a creare valore per il territorio.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini Soggetti coinvolti nell'attuazione Consiglio e Giunta Regionale per le specifiche competenze		<ul style="list-style-type: none">▪ Rivisitazione della normativa regionale sugli istituti e strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio-economica;▪ Sviluppo di un'amministrazione 'dialogante' ed interattiva sia con i portatori di interessi organizzati sia con i cittadini utenti.	<ul style="list-style-type: none">▪ Disegni di legge▪ Indirizzi operativi▪ Regolamenti

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
1.1	Organi istituzionali	€ 14.242.100,00	€ 14.254.000,00	€ 14.244.000,00



Missione Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programmi-Segreteria Generale

Risorse umane

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Altri servizi generali

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

I processi da tempo in atto di riconfigurazione degli assetti relativi alle forme di strutturazione delle governance di settore ed alle modalità di valorizzazione delle espressioni organizzate degli interessi diffusi, concorrono a delineare una governance policentrica all'interno della quale assumono una rilevanza tutta particolare le dinamiche di co- amministrazione: in linguaggio comunitario tale fenomenologia è traducibile in termini di codeterminazione e codecisione tra settore pubblico allargato e parti economiche e sociali, un'interazione che supera le procedure classiche di concertazione partenariale.

La governance policentrica ed i connessi processi di co-amministrazione necessitano di un rafforzamento del ruolo di regolazione e coordinamento svolto dall'Ente Regione: si tratta, in altri termini, di disporre di una sorta di 'metronomo' che presieda agli scambi sia all'interno che tra i singoli sottosistemi (istituzionale, settoriale e degli interessi diffusi) che concorrono a comporre il 'sistema Basilicata' nel suo insieme.

Quanto sopra si applica, tra l'altro, al processo di programmazione regionale che, avendo a riferimento l'azione di coordinamento nazionale, attuata attraverso la definizione dell'Accordo di Partenariato per l'attuazione della Politica di Coesione per il periodo 2014/2020, ne riprende pienamente i principi di condivisione e, appunto, coordinamento.

L'Accordo di partenariato, nel definire le strategie , metodi e priorità di spesa, indica chiaramente gli ambiti di azione comune delle diverse fonti finanziarie, avendo, come è noto, alla base una logica unitaria che ha definito un impianto trasparente rispetto allo sforzo di intervento richiesto sia dagli strumenti finanziari nazionali che comunitari.

Seguendo quindi, i principi sopra esposti lo sforzo di coordinamento a livello regionale ha trovato la sua naturale prosecuzione nella definizione dei Programmi Operativi Regionali coerenti con il Quadro Programmatico Nazionale e l'Accordo di Partenariato.

Con l'approvazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) di FESR, FSE e PSR FEASR, definiti nell'ambito dei regolamenti europei relativi al ciclo 2014-2020 dei fondi strutturali, dall'Accordo di partenariato, che costituisce il quadro programmatico ed attuativo dell'intervento dei Fondi strutturali in Italia, dallo stato del negoziato fra Governo e Regioni e dagli strumenti di programmazione, si inaugura l'attuazione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020 con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione delle politiche, in modo da massimizzarne l'efficacia, attraverso una maggior complementarietà e coordinamento degli interventi di programmazione fondati su criteri di forte concentrazione tematica come richiesto dai regolamenti comunitari.

La logica dell'unitarietà della programmazione è stata rafforzata dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Basilicata che costituisce di fatto il luogo del coordinamento delle fonti di spesa in riferimento ai Settori Prioritari ed agli Interventi strategici in esso ricompresi. Il quadro d'insieme così individuato , infatti,



Regione Basilicata

consente di definire linee di azione integrate, nel rispetto di finalità programmatica, tipologia di interventi, requisiti generali e specifici per la selezione degli stessi relative alle singole fonti disponibili, considerando le risorse rinvenienti dalla programmazione comunitaria a livello regionale, dalla programmazione comunitaria a livello nazionale, da programmazione nazionali ed altre risorse.

Da un punto di vista organizzativo, la necessaria attività di coordinamento ha trovato il suo avvio nella istituzione del Dipartimento Programmazione e nella individuazione al suo interno delle strutture di coordinamento dei fondi comunitari strutturali e dei fondi nazionali per lo sviluppo e coesione nonché per programmi specifici a valere su fondi regionali nonché, vede l'attivazione della "Cabina unitaria della programmazione regionale 2014/2020" al fine di assicurare l'aggiornamento dell'attuazione e la sua unitarietà. La "Cabina unitaria della programmazione regionale 2014/2020" assicura infatti, l'unitarietà programmatica attraverso una trattazione organica e sistematica degli strumenti programmazione.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione realizza la strategia nazionale di rafforzamento della capacità amministrativa nel 2014 – 2020. Lo strumento attuativo, adottato è il "Piano di Rafforzamento amministrativo" che l'Italia ha sperimentato con la prima fase della durata biennale (2015 – 2016).

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (di seguito PRA) ha consentito alle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi di avviare processi di autovalutazione e migliorare le proprie performance, così da assicurare per un verso efficacia e trasparenza dell'azione pubblica, per l'altro il miglioramento della capacità amministrativa nella gestione dei programmi operativi.

Obiettivi:

Gli interventi che sono declinati nel nuovo PRA si prefiggono il raggiungimento di obiettivi di

- standardizzazione e semplificazione delle procedure e della documentazione prodotta
- aggiornamento dei beneficiari rispetto alle procedure di attuazione e rendicontazione
- maggiore supporto informativo agli stakeholders ed in particolare ai beneficiari.
- semplificazioni nella modalità di progettazione finanziaria delle proposte e di rendicontazione delle spese
- velocizzazione della istruttoria e valutazione di Avvisi dedicati a destinatari della formazione
- miglioramento della comunicazione istituzionale e del sistema della conoscenza.



Di conseguenza essi avranno effetti positivi su una parte consistente dei processi di attuazione dei programmi operativi con particolare riguardo alle performance amministrative di:

- procedure di attivazione : programmazione e completamento delle procedure
- attuazione ed esecuzione dei progetti: avvio dei progetti.

Interventi di Rafforzamento Amministrativo

Tra le principali novità della II Fase del PRA sul tema degli interventi è la definizione di tre tipologie di interventi: Standard Nazionali definiti a livello nazionale, Standard Locali definite a livello nazionale e selezionati dalle Amministrazioni per le finalità del proprio Piano e Locali la cui individuazione è di competenza dell'amministrazione.

L'amministrazione regionale ha indicato interventi specifici sulla base delle peculiarità territoriali registrate che sono riassunte nelle tre principali tipologie, già definite nella prima fase, ovvero

- a) Interventi di semplificazione legislativa e procedurale: misure legislative e amministrative aventi ad oggetto procedure di gestione dei fondi europei o politiche nazionali ad esse collegate.
- b) Interventi sul personale – misure che incidono sulla quantità e qualità del personale impiegato o rivolte alla riorganizzazione del lavoro.
- c) Interventi trasversali e strumenti comuni: misure che rafforzano le funzioni e gli “strumenti comuni”, ovvero utilizzati da diversi uffici impegnati nella realizzazione dei PO.

Gli interventi trasversali individuati avranno effetti sui Programmi Operativi poiché attengono alla introduzione di un processo di programmazione annuale delle azioni, alla introduzione di strumenti di business intelligence ed alla implementazione e monitoraggio del Regolamento unico di partenariato.

La loro attuazione permetterà, quindi, di

- ottimizzare i processi di programmazione delle politiche regionali
- migliorare le performance amministrative delle procedure di attivazione, per quanto riguarda a programmazione
- consentire la maggiore tempestività e affidabilità delle informazioni per supportare i processi decisionali.

Gli interventi Locali trasversali rispetto ai Programmi Operativi individuati riguardano la “trasparenza rafforzata” ovvero misure ulteriori e specifiche di prevenzione del rischio di corruzione, sviluppo dei temi della sostenibilità (Agenda 2030) nell'ambito delle politiche di coesione per la programmazione regionale ed il rafforzamento delle competenze per l'innovazione amministrativa degli uffici e delle strutture regionali.



Trasparenza

Il Piano di Comunicazione del PRA approvato con Delibera di Giunta n. 34 del 24 gennaio 2017 si pone l'obiettivo di rendere più efficace la comunicazione e il coordinamento con gli stakeholders/beneficiari/organismi intermedi dei fondi al fine di migliorare l'efficacia e la condivisione delle azioni programmate nell'ambito. La strategia di comunicazione è intesa quale leva strategica per lo sviluppo di una cultura amministrativa, puntando ad una maggiore capacità di incidere sulla conoscenza e sui risultati, oltre che di restituirli alla cittadinanza, agli stessi operatori della PA e a tutti gli stakeholders.

Le finalità dell'azione comunicativa sono, quindi, orientate a:

- far conoscere il PRA, i suoi obiettivi, le azioni, i risultati attesi e quelli raggiunti, evidenziando l'operato amministrativo della Regione Basilicata ed il ruolo dell'Unione europea (conoscenza);
- far apprezzare il PRA garantendo trasparenza e sostenendo la reputazione dell'Amministrazione;
- far agire, cioè spingere i diversi pubblici di riferimento, ognuno per le proprie specifiche competenze, ad assumere un ruolo attivo rispetto al Piano (i partners a partecipare attivamente; i giornalisti ad informare correttamente ed a valorizzare i vantaggi; i beneficiari e i potenziali beneficiari del PO FESR e del PO FSE a valorizzare i miglioramenti ottenuti e a contribuire, insieme agli stakeholders, a restituire dei feedback; i pubblici interni a percepire l'importanza del cambiamento e ad assicurare l'attuazione delle innovazioni amministrative prodotte (partecipazione).

Le modalità con cui si esplicheranno le attività di comunicazione saranno le seguenti:

- ampia attività di informazione e comunicazione rivolta ai cittadini ed alle associazioni;
- dialogo con il partenariato con le stesse modalità previste per i programmi operativi;
- strumenti di raccolta dei feedback da parte degli stakeholders, dei beneficiari degli interventi e dei cittadini.

Attuazione" Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata"

La necessità di definire la programmazione di dettaglio delle linee di intervento strategico individuate nel Patto per lo Sviluppo della Basilicata a partire dalla data della sua sottoscrizione (2 maggio 2017) ha imposto una accelerazione della programmazione integrata delle diverse fonti finanziarie a valere sul periodo di programmazione 2014/2020 sia nazionali che comunitari. Tale modalità programmatoria, come indicato nel descrittivo che precede, ha interessato settori chiave dell'azione regionale quali quello Sanitario e Sociale, quelli relativi all' "Ambiente" come rifiuti, collettamento e depurazione risorse idriche e dissesto idrogeologico, le Infrastrutture ivi comprese quelle digitali, lo Sviluppo economico nonché, il settore del Turismo e della Cultura.



Regione Basilicata

Le risorse considerate non sono solo quelle in disponibilità dei programmi a gestione diretta dell'Amministrazione regionale, ma anche quelle derivanti da norme e/o programmi nazionale garantendo, quindi, il coordinamento degli interventi.

La programmazione di dettaglio è in via di completamento e diversi interventi sono già in corso di attuazione, mentre per i restanti è stata avviata la fase di progettazione propedeutica all'avvio.

L'attivazione del Patto è stata monitorata attraverso diverse riunioni del Comitato di Indirizzo e Controllo che hanno evidenziato l'avanzamento delle attività di programmazione ed attuazione.

La struttura amministrativa che ne segue l'attuazione, il monitoraggio ed il controllo è stata completata attraverso l'individuazione dell'Autorità di Gestione, Delle Direzioni Generali e dei Responsabili dell'attuazione, dell'Organismo di Certificazione, dell'Organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo, dell'Organismo regionale di valutazione nonché ,le posizioni di responsabilità del personale dedicato.

Infine, è stato definito e reso funzionale il Sistema di Monitoraggio per il periodo 2014/2020 "SGP GESPRO" ed è stato approvato dalla Giunta regionale il Sistema di Gestione e Controllo e del suo Manuale, trasmessi per il previsto parere all'IGRUE per il tramite dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Tale completamento consentirà di seguire il dispiegarsi delle fasi attuative a venire proseguendo, nel contempo, nel coordinamento delle attività programmatiche.

Monitoraggio e Controllo sugli Appalti

Nell'ambito del rinnovamento delle attività di controllo, si inquadrano modelli di monitoraggio e controllo sugli appalti messi in campo dalla Regione cercando di sviluppare attività di collaborazione e coordinamento tra le varie amministrazioni e soggetti aderenti, tese, tra l'altro, alla prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento delle gare da parte della criminalità favorendo al contempo la celerità delle procedure, l'ottimizzazione delle risorse ed il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro secondo le finalità disposte dall'art. 1 del D.P.C.M. 30 giugno 2011. Infatti, nel quadro delle misure di efficientamento delle Amministrazioni ed in coerenza con la normativa nazionale vigente, la Regione Basilicata con le LL.RR. n. 18/2013 e n. 26/2014 istituisce la Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) che viene costituita effettivamente, a partire dal maggio 2015, ispirata, in primis, al recepimento della L. 136 del 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ed in particolare all'art. 10 "Stazione Unica Appaltante" il cui fine è quello di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose.

Ma la particolarità della "mission" della SUA-RB consiste nella singolarità del modello creato in Basilicata secondo il quale, in una visione olistica del legislatore regionale ed in ossequio a tre diversi provvedimenti legislativi di riferimento nazionale:

- artt. 3 e 33 del D.Lgs. 163/2006 (Centrale di Committenza);
- art. 13 L. 136/2010 e DPCM 30.05.2011 (Stazione Unica Appaltante);
- art. 9 D.L. 66/2014 e DPCM 24.12.2015 (Soggetto Aggregatore);



Regione Basilicata

la Regione Basilicata ha concentrato in un solo soggetto pubblico, il Dipartimento regionale Stazione Unica Appaltante (SUA-RB), i tre diversi profili giuridici indicati dal legislatore nazionale, così configurando un soggetto unico dalle competenze sicuramente ampie, complesse ed articolate ma che, a regime, sarà capace di restituire ogni vantaggio della scelta di centralizzazione delle procedure di gara, mediante:

- la specializzazione nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- la razionalizzazione della spesa pubblica, anche mediante l'aggregazione degli appalti, nel rispetto dei principi di economicità e trasparenza delle procedure;
- il contrasto alla criminalità organizzata e il rispetto della tutela dei lavoratori.

In particolare, la SUA-RB funge da Centrale di Committenza per gli enti e per le aziende del Servizio Sanitario regionale, per gli enti strumentali della Regione, per le società interamente partecipate dalla Regione e per quelle sulle quali la Regione esercita il controllo, nonché per i consorzi di bonifica e per i consorzi di sviluppo industriale operanti in Basilicata. Inoltre, tutti i soggetti operanti nel territorio regionale diversi dai precedenti, secondo le disposizioni della legge regionale, possono aderire alla SUA-RB, attraverso una convenzione.

Infine, per quanto riguarda la funzione di Soggetto Aggregatore, la Stazione Unica Appaltante è impegnata per le categorie merceologiche di cui al DPCM 24.12.2015 sia per le Aziende Sanitarie sia per alcuni enti locali.

Il quadro di razionalizzazione ed efficientamento si applica ovviamente anche alle procedure interne che vedono, in termini ampi un rafforzamento dell'utilizzo di sistemi informativi procedurali, di registrazione e di archiviazione anche in ossequio alle norme sulla trasparenza in precedenza citate, ed in esso si inserisce, in ossequio agli indirizzi dettati dalla normativa nazionale, anche il completamento del processo di dematerializzazione della carta e di nuove modalità di archiviazione al fine di diffondere l'uso dei documenti informatici in sostituzione dei supporti tradizionali anche attraverso l'implementazione della PEC, a cui la normativa vigente riconosce pieno valore giuridico.

In generale, al fine di conseguire risultati tangibili in termini di efficientamento dell'azione regionale occorre completare l'intervento volto alla semplificazione delle procedure, alla riduzione degli oneri amministrativi ed alla piena trasparenza dell'agire pubblico: in una parola si tratta di dare piena attuazione alla c.d. "Agenda della semplificazione" approvata nel Tavolo nazionale del 27 giugno 2012, avendo a riferimento le sei aree prioritarie di intervento.

Semplificazione e trasparenza

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020 è stato adottato con D.G.R. n.70/2018.



Promuovere la trasparenza

Promuovere la trasparenza significa considerarla un valore, un nuovo modo di essere non solo della Regione, ma anche del cittadino.

Per questo la trasparenza va promossa all'interno dell'organizzazione regionale attraverso percorsi formativi mirati e va promossa fuori della Regione a cominciare dagli studenti. Proprio per coinvolgere da vicino i giovani studenti alla pubblica amministrazione, nell'ottica di un ritrovato rapporto di fiducia, si intende organizzare anche nel triennio 2018-2020, nelle aule magne degli istituti secondari di II grado della città di Potenza, veri e propri laboratori formativi sul valore della trasparenza.

Alle luce dei risultati positivi ottenuti durante i laboratori già realizzati, è venuto a delinearsi un progetto pilota denominato "Conosciamoci" che si compone di quattro moduli formativi, ciascuno dei quali dedicato a tematiche specifiche, prima tra tutte la conoscibilità della pubblica amministrazione, la fruizione dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Le Giornate della Trasparenza, poi, rappresentano per la Regione un'opportunità per favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità, oltre che per fornire informazioni sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dall'Ente, nonché sul Piano e Relazione della Performance a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

Ma un'organizzazione che adotta un comportamento proattivo deve coinvolgere strategicamente i suoi stakeholder e migliorare costantemente la sua abilità nell'ascoltare e lavorare con loro, al fine di definire la sua mission, che cosa rappresenta, cosa produce, come produce e come si assume la responsabilità circa gli impatti delle sue azioni in una prospettiva di lungo termine. Nessun soggetto individualmente, nessuna organizzazione da sola e nemmeno un singolo segmento della società globale è in grado, agendo da sé, di identificare ed implementare le soluzioni alle grandi sfide che intende affrontare. Così, per ogni soggetto individuale, ma anche per la società nel suo insieme, vi è allo stesso tempo la necessità e l'opportunità di un reciproco coinvolgimento.

Le scelte e le azioni di un'organizzazione non sono circoscritte ad una sfera privata, ma hanno effetti diretti o indiretti sulla comunità. Questo spiega il bisogno di riconoscere che coloro che subiscono l'effetto delle attività di un'organizzazione hanno il diritto di essere ascoltati ed hanno anche il dovere di proporre e di partecipare. Si è resa necessaria una ricerca accurata e capillare non solo per identificare tutti gli interlocutori ma anche per trovare le interconnessioni tra i diversi portatori di interesse.

Il metodo di individuazione degli stakeholder ha previsto un'attenta attività di audit e di ascolto per poter identificare i loro diversi atteggiamenti nei confronti dell'organizzazione e per valutare le interrelazioni esistenti, in modo da poter costruire, anche visivamente, la rete degli stakeholder.

La nostra mappa degli stakeholder è diventata ben presto una rete, in cui si sono potuti identificare dei nodi, che spesso coincidono con gli stakeholder "influenti".

In questa rete l'organizzazione della Regione Basilicata è stata posizionata al centro.



I collegamenti con il Piano della Performance

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano della Performance che ha il compito di fissare indicatori, livelli attesi e realizzati di prestazione e criteri di monitoraggio. Il ciclo di gestione della performance, istituito dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 di riforma della Pubblica Amministrazione, si pone come il quadro di riferimento dell'azione delle amministrazioni. Pianificare, eseguire e far eseguire, misurare e valutare, agire di conseguenza.

Il Piano della Performance è il documento programmatico triennale attraverso il quale l'Ente esplicita gli indirizzi e gli obiettivi strategici (triennali) e operativi (annuali), con relativi indicatori e target, ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti degli stakeholder di riferimento e, quindi, dell'intera collettività. Un requisito essenziale affinché il Piano risponda al fondamentale principio della trasparenza, oltre alla sua pubblicazione, è la sua comprensibilità, sia in termini di linguaggio che di impostazione, anche nei confronti degli stakeholder esterni. Per questo, a differenza degli altri strumenti di pianificazione e programmazione, il Piano non deve essere scritto per gli addetti ai lavori ma per i cittadini, le associazioni, il mondo produttivo. La Regione Basilicata ha collegato il Piano della Performance 2017/2019 al nuovo Documento Economico e Finanziario Regionale (D.E.F.R.) per il triennio 2017/2019. Tale documento individua già al suo interno le Linee strategiche che si intendono perseguire per il triennio prossimo, agganciandole a Missioni e Programmi di Bilancio e individuando, per ciascuno di questi ultimi, una serie di risultati attesi che andranno a costituire l'area degli obiettivi strategici del Piano della Performance a cui fissare, poi, i vari obiettivi operativi annuali dei singoli uffici.

Per quanto attiene il Piano della Performance 2018-2020, in base anche alle osservazioni e alle indicazioni che il rinnovato Organismo Indipendente di Valutazione ha intenzione di fornire in merito al ciclo di gestione della performance (ricomprendendo, quindi, sia le fasi di gestione del Piano della Performance, sia la Relazione sulla Performance, sia il Sistema di Valutazione), si prevede di semplificare la redazione dei documenti, snellendone la stesura e focalizzandoli maggiormente sugli obiettivi e i risultati di maggiore interesse per gli stakeholder esterni.

Si prevede, inoltre, di individuare dei precisi fattori di valutazione aggiuntivi per la valutazione della performance organizzativa e individuale dei dirigenti che ricomprendano specifici obiettivi legati alle misure di anticorruzione e trasparenza, al rispetto delle scadenze legate al ciclo di gestione della performance e alla maggiore consapevolezza nella valutazione del personale, incentivandone la giusta differenziazione di giudizio.



Regione Basilicata

Destinatari e altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile, Partecipate regionali, Ministero dell'Economia e delle finanze, Corte dei Conti		<ul style="list-style-type: none">▪ Completamento dell'efficientamento del sistema regionale degli enti strumentali e società partecipate;▪ ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (lotta alla corruzione, snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi,) dell'attività dei pubblici poteri;▪ programmazione unitaria regionale;▪ ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali;▪ strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti;▪ rafforzamento sistemi di controllo;▪ progressiva implementazione degli standard di efficacia ed efficienza dell'attività della SUA-RB ormai operativa in tutte le sue aree di attività, anche in virtù del costante processo di formazione ed aggiornamento del personale ad essa attestato ed al completamento dell'iter di reclutamento del personale rispetto alla dotazione organica prevista.;▪ Progressivo incremento delle procedure di affidamento degli appalti di lavori servizi e forniture anche grazie all'ottimizzazione dei processi amministrativi attraverso la gestione telematica delle procedure;▪ Efficientamento dei tempi e riduzione dei costi relativi alle fasi di pubblicità legale connesse all'espletamento della gara, per effetto dell'affidamento "stabile" del servizio di pubblicazione all'esito di apposita procedura di gara;▪ incremento della qualità dei lavori, dei servizi e delle forniture dovuti a gare qualitativamente più strutturate;▪ riduzione del rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia legale;▪ razionalizzazione della gestione delle entrate e dei servizi fiscali;▪ ottimizzazione della gestione complessivamente intesa e razionalizzazione della spesa del personale;▪ completamento del sistema di protocollo in materia di dematerializzazione;▪ creazione dell'archivio storico del centro di documentazione della Regione Basilicata.	<ul style="list-style-type: none">▪ Disegni di legge;▪ Piani di razionalizzazione;▪ linee guida, indirizzi operativi e regolamenti;▪ aggiornamento dei modelli di controllo in coerenza con le modifiche del quadro normativo di riferimento;▪ verifica annuale dell'applicazione dei modelli di controllo con progettazione degli interventi per la correzione di eventuali scostamenti;▪ partecipazione del personale della SUA-RB ai corsi di formazione in tema di appalti;▪ predisposizione di atti amministrativi preliminari e conseguenti al reclutamento di personale da attestare alla SUA-RB;▪ verifica e monitoraggio dei processi amministrativi di ottimizzazione, semplificazione e dematerializzazione delle procedure, mediante il rinnovamento progressivo delle impostazioni metodologiche di lavoro;▪ verifica e monitoraggio dell'attuazione del piano di razionalizzazione del sistema delle partecipate;▪ espletamento di tutte le procedure e gli adempimenti informativi nei confronti dei diversi organi di controllo.
Altri soggetti che concorrono all'azione Enti pubblici, partenariato economico e sociale, Società partecipate.			



Regione Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
1.2	Segreteria generale	€ 1.739.200,00	€ 3.115.000,00	€ 2.050.000,00
1.3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 19.866.923,52	€ 15.985.642,37	€ 10.827.500,00
1.4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 6.273.509,09	€ 4.795.300,00	€ 3.835.300,00
1.10	Risorse umane	€ 57.089.078,50	€ 64.625.300,00	€ 64.350.300,00
1.11	Altri servizi generali	€ 37.233.565,22	€ 9.087.371,14	€ 10.102.951,35



Regione Basilicata

Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo Programma- *Gestione dei beni demaniali e patrimoniale*

Nell'ambito dell'azione di rafforzamento amministrativo dell'Ente, si inquadrano Le attività riguardanti la gestione del patrimonio regionale ,orientata a definire uno stabile sistema di processi di natura economico- patrimoniale a livello interdipartimentale, favorendo processi di digitalizzazione e di implementazione delle relative procedure in ordine alle finalità contenute nella vigente normativa così come aggiornare e realizzare le politiche di valorizzazione per gli immobili rivolti a fini istituzionali, dismettere beni immobili non utili a fini istituzionali ed, infine, alleggerire la gestione del patrimonio immobiliare regionale mediante trasferimento in favore delle rispettive A.T.E.R. competenti per territorio di unità immobiliari, gestite di fatto dall'A.T.E.R.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile	<ul style="list-style-type: none">▪ Aggiornamento della banca dati sul patrimonio immobiliare e nuovo modello di gestione del patrimonio regionale;▪ sperimentazione della gestione integrata dei beni immobili della Regione Basilicata.	<ul style="list-style-type: none">▪ Disegni di legge;▪ indirizzi operativi
Altri soggetti che concorrono all'azione Enti pubblici, partenariato economico e sociale		

Finanziamenti (*Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee*)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
1.5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 2.113.803,06	€ 1.455.000,00	€ 1.015.000,00



Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo
Programma- *Statistiche e sistemi informativi*

Allo scopo di offrire una conoscenza oggettiva dei processi in atto sul territorio, la regione Basilicata ha da tempo attivato una proficua collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica e con l'Unioncamere Basilicata, finalizzata alla realizzazione di studi e reportistiche in grado di qualificare e quantificare i fenomeni locali più rilevanti.

L'obiettivo è quello di dotarsi di imparziali chiavi di lettura per l'analisi delle dinamiche socio-economiche che caratterizzano il territorio e favorire la messa a punto di politiche e programmi efficaci per lo sviluppo locale.

Con riferimento ai sistemi informativi e in linea con quanto previsto con il Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs 82/2005, resta fondamentale il ruolo della regione nella progettazione e coordinamento dei servizi in rete che ha tra gli obiettivi:

- Il rispetto della conservazione a norma dei documenti amministrativi;
- Il pieno utilizzo dei sistemi di posta elettronica certificata, protocollo informatico, firme elettroniche e mandato informatico;
- il rispetto delle norme in materia di accessibilità;
- la promozione e diffusione di standard aperti e dati riusabili (opendata);
- l'integrazione e l'interoperabilità tra i sistemi dell'amministrazione;
- il coordinamento dei processi interni in tema di digitalizzazione;
- la sicurezza informatica sia delle infrastrutture tecnologiche di accesso sia in termini di prevenzione e salvaguardia del patrimonio informativo dell'amministrazione in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'efficienza delle infrastrutture tecnologiche ivi comprese le singole postazioni di lavoro informatiche.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Intera comunità regionale, policy maker Altri soggetti che concorrono all'azione ISTAT UNIONCAMERE BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzazione dei dati ufficiali prodotti dai diversi soggetti del Sistema Statistico Nazionale (Istat, Ministeri, aziende ed enti di rilevanza nazionale, ecc.) e valorizzazione dei bacini informativi interni generati dalle procedure amministrative (i cosiddetti dati gestionali); ▪ Manutenzione evolutiva e adeguativa delle principali piattaforme informatiche dell'ente regione; ▪ Manutenzione e gestione della rete unitaria della PA regionale e gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro informatiche dell'ente regione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi e reportistica riguardanti i principali aspetti socio-economici territoriali, ▪ Utilizzo convezioni Consip. ▪ Gara d'appalto. ▪ Elaborazioni di linee guida.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
1.8	Statistica e sistemi informativi	€ 4.032.881,48	€ 4.172.268,25	€ 4.884.324,49



Missione Assetto del Territorio

Programma- Urbanistica e assetto del territorio

La pianificazione territoriale ed urbanistica

Costituisce parte organica e sostanziale della programmazione regionale e, pertanto, rivestono particolare rilievo le attività di azioni di riconfigurazione degli strumenti di competenza sia regionale con funzioni di indirizzo programmatico e strategico sia comunale con compiti di specificazione della pianificazione sovraordinata e di definizione delle trasformazioni, tutele e valorizzazioni territoriali, nell'alveo dell'aggiornamento della vigente L.R. 23 dell'11 agosto 1999 "Tutela, Governo ed uso del territorio" e ss.mm.ii. Tale processo si completerà con la redazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La richiamata L.R. n. 23/99 ha innovato a tutti i livelli il sistema di pianificazione territoriale, obbligando i comuni a redigere nuovi strumenti urbanistici in un'ottica di contenimento di consumo di suolo, di efficienza e funzionalità dei sistemi insediativo e relazionale, nonché di restauro e riqualificazione del territorio e di continuità delle reti vegetazionali: diversamente dai piani regolatori generali di vecchia generazione, i *Regolamenti Urbanistici* (RU) sono strumenti tesi più alla riqualificazione dell'esistente che alla nuova espansione urbana.

I Comuni dotati di RU approvato rappresentano il 40% del totale, una percentuale molto bassa che, se pur incrementata con la percentuale dei Comuni che sono in fase di adozione dello strumento urbanistico (5%), raggiunge complessivamente solo il 45% delle amministrazioni locali e rende manifesta, a distanza di oltre un decennio dall'approvazione della legge urbanistica regionale, la difficoltà di raggiungere gli obiettivi posti dalla legge stessa e la scarsa attuazione dei principi di governo sostenibile del territorio.

Al fine di agevolare la predisposizione ed approvazione dei RU da parte dei Comuni, sarà posta in essere da parte dell'Ente Regione un'azione sistematica di accompagnamento ed assistenza alle amministrazioni locali.

Per quanto concerne più direttamente la *pianificazione territoriale e paesaggistica*, con l'aggiornamento della vigente L.R. 23 dell'11 agosto 1999 "Tutela, Governo ed uso del territorio" all'art. 12 bis è stabilito che la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.e ss.mm.ii. ,riconfigurando gli strumenti di competenza sia regionale sia con funzioni di coordinamento, indirizzo programmatico e strategico, sia con contenuto prescrittivo gli strumenti comunale tenuti all'adeguamento .

In attuazione della DGR n. 1198 /2016 è stata espletata la gara per il servizio di supporto tecnico-scientifico multidisciplinare al dipartimento Ambiente e Energia per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale ed è stato sottoscritto il relativo contratto in data 2/2/2018.

Il gruppo tecnico incaricato operante presso il Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia ha dato avvio all'attività di redazione del Piano



Regione Basilicata

Paesaggistico Regionale (PPR) iniziando dalla ricognizione, delimitazione e rappresentazione su CTR dei beni paesaggistici (art. 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2006) e dei beni culturali (art. 10 del D. Lgs. 42/2006). Con l'adozione delle DD.GG.RR. n. 319/2017, 872/2017, 204/2018, 362/2018, 581/2018, 587/2018 di approvazione di tale attività, si è addivenuti alla costruzione del quadro conoscitivo dei beni paesaggistici e culturali accurato e certo che assicura la loro riconoscibilità in termini oggettivi, garantendo semplificazione ed eliminazione del contenzioso che in materia di aree tutelate spesso ha caratterizzato negativamente i procedimenti autorizzativi.

E' stato realizzato il Portale del PPR in cui è pubblicato il sistema web-gis finalizzato alla gestione da parte dei soggetti competenti, consultazione e scarico dei dati e delle informazioni relative ai beni paesaggistici e ai beni culturali sulla piattaforma RSDI "Infrastruttura per la gestione dei Dati Geografici della SDI (Spatial Data Infrastructure) della Regione Basilicata". Questa attività ricognitiva e rappresentativa ha un impatto fortemente positivo in termini di semplificazione e di informazione ambientale.

L'attività proseguirà secondo scadenze temporali precisate nel Disciplinare attuativo validato dal Comitato Tecnico Paritetico (Regione- Mibact- Mattm) nella seduta del 6 marzo 2017, in particolare, oltre all'arricchimento di beni e contesti da tutelare e valorizzare (es. alberi monumentali, geositi, patrimonio speleologico, patrimonio culturale intangibile, ecc.) si procederà alla stesura del Documento Programmatico del PPR da approvare in Conferenza di Pianificazione e alle ulteriori fasi di costruzione del Piano, da condividere anche con l'Osservatorio Regionale Paesaggio e Territorio istituito con DGR 1374/2014, con funzioni di monitoraggio e report, di promozione di attività di studio, ricerca e di elaborazione dati per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio .

L'attività di costruzione del PPR, ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, è una operazione di grande prospettiva, integrata e complessa, che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità. In particolare le tematiche da sviluppare nel Piano riguardano il tema della riduzione del consumo di suolo, della localizzazione delle fonti di energia rinnovabile (in collegamento con la redazione del nuovo PIEAR), la realizzazione dell' infrastruttura verde territoriale e a scala urbana, il rapporto urbano-rurale con l' evidente forte connessione con quanto riportato nei vari Programmi appartenenti sia all'Area di Policy della Linea strategica C Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente sia all'Area di Policy della Linea strategica A Missione Turismo.

La Regione, nell'ottica di delegare i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni in materia demaniale marittima e nella redazione dei relativi Piani comunali di Utilizzo delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative, dovrà definire i criteri generali per l'utilizzo di dette aree demaniali marittime nonchè monitorare e vigilare sulla delega delle funzioni e della pianificazione fornendo supporto tecnico ed amministrativo alle municipalità interessate.



Regione Basilicata

La riqualificazione urbana e il governo del territorio

La riduzione del consumo di suolo (agricolo e libero) va accompagnata con misure per incentivare la riqualificazione urbana e la sostituzione urbana (rigenerazione urbana), quale reale politica attiva, a partire dalla definizione di politiche pubbliche per l'abitare, nonché misure per disincentivare la trasformazione dei suoli liberi.

Riqualificazione delle aree urbane

Nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, le risorse della delibera CIPE 88/2012, rivenienti da riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013, hanno finanziato una serie di progetti che portano a compimento un'azione unitaria di sviluppo e riqualificazione di infrastrutture strategiche nonché un processo di ristrutturazione e valorizzazione di importanti contenitori culturali nelle città capoluogo.

Il *"Piano di sviluppo e coesione della città di Potenza"*, di cui all'Accordo di programma del 2012, prevede il raggiungimento di una serie di obiettivi strategici, tra i quali l'incremento della mobilità sostenibile, miglioramento delle infrastrutture sportive e scolastiche. L'Accordo è in avanzato stato di attuazione, con avanzamento di spesa superiore al 55%, riferito ai 31 interventi previsti dal programma di investimento.

Analogamente il *"Piano di sviluppo e coesione della città di Matera"* (cod. BAR2), è mirato alla valorizzazione del potenziale turistico-culturale insito nei "Sassi" in modo da attrarre a Matera flussi crescenti di investimenti innovativi e di consumi di qualità. Interviene sulla mobilità urbana, sulle infrastrutture sportive, scolastiche e, più in generale, sulla riqualificazione urbana di alcune zone di interesse prettamente culturale e turistico. L'accordo è in avanzato stato di attuazione, con avanzamento di spesa superiore al 55%, riferito ai 29 interventi previsti dal programma di investimento.

Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con approccio integrato.

L'attuale programmazione sia con risorse nazionali sia comunitarie non contempla linee di intervento rivolte a soddisfare il fabbisogno che il territorio esprime in termini di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con un approccio integrato in grado di restituire l'utilizzabilità in condizioni di efficienza energetica e sicurezza sismica. Sia per la riduzione del rischio sismico che per migliorare l'efficienza energetica, la maggiore criticità è costituita dal patrimonio edilizio esistente.

Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono ormai diventati uno dei capisaldi principali della strategia energetica italiana per la riduzione sia della domanda che della dipendenza negli approvvigionamenti di combustibili fossili. L'Italia in questo sta raggiungendo ottimi risultati, in linea con gli indirizzi e le politiche energetiche europee.

Allo scopo di consolidare e migliorare questo trend, nei prossimi anni vanno strutturate azioni capaci sia di orientare ed acquisire nuovi investitori che di influenzare i comportamenti di imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini in merito allo sviluppo sostenibile e resiliente del territorio. In quest'ottica, se da una parte la riqualificazione energetica dell'edilizia esistente è importante per incrementare la sostenibilità ambientale di una comunità e per l'impatto che ha sui cambiamenti climatici, dall'altra la sicurezza strutturale, in particolare nei confronti di eventi sismici, occupa un ruolo fondamentale perché da essa dipende la tutela della vita e dei beni primari dei cittadini.

Occorre, pertanto, ricercare soluzioni, metodi, tecniche e tecnologie per la progettazione e realizzazione di interventi integrati sull'edilizia esistente con maggiori carenze e criticità in termini di sicurezza sismica ed efficienza energetica:



Regione Basilicata

- definizione di metodi e tecniche innovative e sostenibili per l'esecuzione di interventi integrati sull'edilizia esistente basata su analisi dello stato attuale del patrimonio edilizio e validazione numerica e sperimentale.
- proposta di linee guida per la progettazione ed esecuzione di interventi integrati sull'edilizia esistente basate sull'analisi di casi studio reali.
- definizione e messa in atto di percorsi volti a favorire l'interazione tra la comunità scientifica, la comunità professionale e le imprese locali al fine di accrescerne le competenze ed aumentarne la competitività sul mercato globale.
- trasferimento di studi e ricerche al mondo imprenditoriale ed industriale per innovazione di processi, tecniche e tecnologie.
- incremento della competitività delle PMI.

La semplificazione in edilizia

Tra le azioni di semplificazione e unificazione in materia edilizia promosse dal Governo vi è l'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali 2016 per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio-tipo (RET) ai sensi dell'art. 4, comma 1-sexies del DPR n. 380/2001. L'Intesa di che trattasi, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, costituisce livello essenziale delle prestazioni, concernente la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. In attuazione dell'Intesa, la Regione ha approvato con DGR 471/2018 lo schema di RET quale significativo strumento per la semplificazione in materia edilizia, riconosciuto strategico dall'Agenda per la Semplificazione 2015-2017.

La DGR e lo schema di RET sono stati notificati a tutti i Comuni della regione e si proseguirà nel monitoraggio dell'attività di competenza dei Comuni che dovranno recepire entro 180 giorni lo schema di RET e sull'attuazione del regolamento edilizio con l'obiettivo che, sulla base degli esiti di tale attività, si possa procedere, se necessario e previo accordo tra i soggetti, all'aggiornamento dello schema di regolamento edilizio tipo e delle definizioni uniformi.

Con DM del MIT del 7.7.2017 è stato infatti istituito il gruppo di monitoraggio del quale fa parte la regione Basilicata ed una piattaforma di supporto all'attività dei Comuni e di scambio delle buone pratiche.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari Intera comunità regionale, Enti pubblici, Cittadini residenti, turisti, operatori economici, Imprese.</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Enti Locali ed Altre Amministrazioni, Università, Centri di ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approvazione Piano Paesaggistico Regionale; ▪ incremento del numero di Piani Strutturali di livello intermedio (unione/cooperazione fra Comuni); ▪ incremento del numero di Comuni dotati di RU e RET; ▪ miglioramento della qualità infrastrutturale urbana; ▪ Pianificazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative ▪ aumento dell'offerta di servizi per la collettività; ▪ miglioramento della qualità della vita ▪ miglioramento della qualità del paesaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione della L.R. 23/99 ▪ Piano Paesaggistico Regionale ▪ Osservatorio regionale Paesaggio e Territorio ▪ Redazione di strumenti di pianificazione, Indirizzi operativi; ▪ delibera CIPE 88/2012; ▪ Accordo di Programma quadro rafforzato Piano di sviluppo e coesione; ▪ linee guida, attestazioni prestazionali; ▪ progetti pilota.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
8.1	Urbanistica e assetto del territorio	€ 20.308.227,39	€ 500.000,00	€ 500.000,00



Regione Basilicata

Missione: Relazioni Internazionali

Programma- *Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo* *Cooperazione territoriale*

L'obiettivo è riposizionare la regione a livello internazionale e farne un punto di riferimento anche delle aree più critiche dell'Unione e di vicinato, attraverso un nuovo utilizzo convergente delle risorse europee volto al perseguimento degli obiettivi strategici, così come descritti nel Documento strategico Regionale per la programmazione 2014-20 dei Fondi Strutturali di Investimento Europei Incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale regionale valorizzando e allargando l'impatto positivo della nomina a di Matera a Città della Cultura 2019. Infatti, entro il 2019 ci sarà il rafforzamento del sistema di relazioni e connessioni internazionali ed europee, attraverso una maggiore presenza in reti e network, un incremento della mobilità in entrata e in uscita di persone e progetti, una maggiore internazionalizzazione a partire dai settori dell'innovazione creativa e culturale e della ricerca anche attraverso missioni istituzionali economiche ed eventi partenariali. L'auspicato riposizionamento è perseguito anche attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in partnership con altre amministrazioni comunitarie e locali al fine di condividere prassi ed esperienze in specifici settori attraverso programmi comunitari di cooperazione transnazionale.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini, Comunità locali e Imprese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del livello di internazionalizzazione di specifici settori; ▪ Favorire l'acquisizione di buone prassi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti di Collaborazione e scambio, Incentivi alla internazionalizzazione.

Finanziamenti (*Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee*)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
19.1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 1.840.926,00	€ 998.190,92	€ 364.184,04
19.2	Cooperazione territoriale	€ 735.044,50	€ 436.411,30	€ 188.030,75

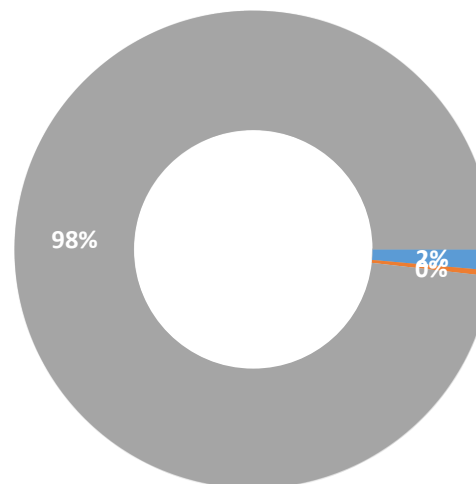


AREA DI POLICY E2 Sussidiarietà verticale e coesione territoriale

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 77.438.506,50	€ 76.747.445,72	€ 17.803.977,76

**AREA DI POLICY E2
STANZIAMENTO 2018**

- 1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 9.7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 18.1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali





Area di Policy: E.2“Sussidiarietà verticale e coesione territoriale”

Missione : Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Missione : Servizi Istituzionali e generali, gestione e controllo

Missione: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programmi - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Sotto il profilo delle relazioni territoriali, la Basilicata presenta specificità tutte proprie in ordine alle dinamiche sia a dimensione sopra ed interregionale che a scala infra regionale.

Si rileva persistere, come in precedenza evidenziato, una insufficiente connettività con le reti materiali ed immateriali di comunicazione che costituisce perifericità relazionale che rischia di trasformarsi in marginalità economica e sociale

Persiste inoltre, un’accentuata attrazione/dipendenza da centri gravitazionali extraregionali - per lo più urbani, favorita da un carente effetto città delle polarità cittadine regionali.

A ciò si accompagna una diffusa estroversione dei processi spaziali di sviluppo interni, per cui i sistemi territoriali più dinamici sono collocati lungo i confini esterni della regione così come si registra una preoccupante estensione delle aree interne, territori nei quali il degrado del tessuto demografico economico e sociale continua ad imporsi. Quanto sopra, chiaramente descritto dai dati di contesto, legittima la rilevanza assegnata nel DEFR ai temi del potenziamento della connettività con le reti materiali (in particolare, quelle energetiche, idriche, trasportistiche, ecc.) ed immateriali (quali quelle della conoscenza, dell’ICT, della R&I, ecc.) al fine di favorire il pieno inserimento della Basilicata nelle catene globali del valore, di cui si è già detto nelle relative linee di policy, ma, in parallelo, la rilevanza assegnata al rafforzamento della coesione territoriale interna della Basilicata attraverso una specializzazione intelligente dei sistemi locali infra regionali costituiti rispettivamente dalle ‘aree urbane’ e dalle ‘aree interne’.

Lo sviluppo urbano sostenibile, tema trasversale alla programmazione comunitaria, è focalizzato sulla messa a valore della specializzazione economico-produttiva delle due città capoluogo, Potenza e Matera, unici centri della regione aventi una popolazione superiore ai 50.000 abitanti. La strategia di rafforzamento dei sistemi urbani, motori importanti per lo sviluppo territoriale, intende contrastare le spinte centrifughe esercitate da centri gravitazionali extraregionali.



Regione Basilicata

In particolare, la Regione riconosce Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale e sostiene ed integra all'interno della strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020 il programma di sviluppo pianificato ai fini della conseguita candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019. Attraverso i fondi SIE sarà attuato un piano di azioni che assume la cultura come dimensione strutturante dello sviluppo, che lavora sull'attivazione di filiere creative, su servizi turistici innovativi, sulla cura dei beni culturali. A tali azioni, in una logica di "smart community, si affiancheranno interventi di mobilità sostenibile, di miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale, di efficientamento energetico e di creazione di imprese innovative. Nel medesimo quadro strategico, quanto prima sarà accompagnato dal miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione connessa all'industria creativa e alla gestione di percorsi di valorizzazione culturale e turistica.

Lo sviluppo urbano di Potenza è improntato alla visione di una città ambivalente, che è "polo funzionale" nel quale si aggregano numerose presenze esterne e si producono servizi avanzati per tutta la regione, ma è anche realtà urbana con elementi gestionali di crisi. Pertanto se un lato la presenza dell'Università degli Studi della Basilicata, di enti pubblici, del terziario, la confluenza in città di un alto numero di "utilizzatori" induce una strategia che focalizzi sul sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza e che assicuri supporto alle imprese, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e di alta formazione, da altro canto necessita intervenire per migliorare la mobilità locale, i servizi di base, servizi alla persona e l'efficienza energetica, al fine di innalzare la qualità urbana.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano, sarà supportato dall'utilizzo dello strumento della complementarietà con investimenti in ambito rurale e la riconnessione e la riconnessione alle politiche regionali attivate con il Fondo di Sviluppo e Coesione.

La rilevanza che assume il concetto di Area Interna per il territorio lucano è importante, considerato che gran parte di esso ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è la maggiore tra le regioni italiane.

Ciò ha indotto l'attivazione di un approccio integrato relativo alle "Aree interne" che riguarda le aree più deboli della regione e interessa le quattro aree sub-territoriali selezionate congiuntamente al Comitato tecnico Aree Interne: Alto Bradano (8 comuni, circa 26 mila abitanti), Marmo Platano (7 comuni, circa 22 mila abitanti), Mercure Alto Sinni Val Sarmiento (19 comuni, circa 34 mila abitanti) e Montagna Materana (8 comuni, circa 13 mila abitanti). Complessivamente i Comuni facenti parte delle quattro aree interne sono 42, ossia il 32,5% circa dei Comuni lucani (129, esclusi Potenza e Matera).

Tale approccio persegue la finalità di ridurre il tasso di spopolamento di tali aree, di creare le precondizioni per un sviluppo socio economico e di perseguire gli obiettivi tematici degli Assi del programma interessati.

Si tratta di aree dove lo spopolamento tra gli anni 1971 e 2011 registra tassi negativi compresi tra il 22% e il 42% a fronte di un 4,2% della Basilicata, i cui indici di struttura demografica sono molto deboli (pochi giovani, poche nascite, molti anziani) e distanti dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia.

L'ITI contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia.



Regione Basilicata

In tale caso, a seguito della redazione della strategia dell'area interna, sarà sottoscritto un Accordo di Programma Quadro che definisce la governance. La Regione intende attivare la strategia per le aree interne anche laddove le risorse nazionali non vengano stanziare.

Anche per l'area della Val d'Agri, si è definito un quadro conoscitivo relativo alle ricadute dell'attuazione del P.O. Val d'Agri al 31 /12/2014 e dagli elementi fisici, naturali e socioeconomici costituenti punti di forza e di debolezza che possono consentire l'elaborazione di una strategia unitaria di programmazione anche alla luce delle modifiche della L.R. 23/99.

In tale direzione è stato costituito l'Osservatorio regionale del paesaggio e territorio, (D.G.R. n. 208/2013 ed in data 4.12.2014 si è insediato il Comitato di indirizzo)con funzioni di monitoraggio e report, promozione attività di studio , ricerca e elaborazione per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio regionale.

Le strategie regionali per il rafforzamento della coesione territoriale, sono, in termini più ampi, rivolte al supporto ed incentivazione alla cooperazione inter-istituzionale ed impattano direttamente sugli assetti della governance a livello locale, anche alla luce della recente normazione statale in tema di soppressione delle Province e di sostegno alle forme di associazionismo comunale (fusione ed unione di Comuni di contenute dimensioni demografiche, come sono la maggior parte di quelli lucani).

In merito va evidenziato come da tempo la Regione Basilicata - a seguito anche della messa a sistema delle esperienze maturate in tema di partnership di sviluppo locale attivate per la gestione di strumenti di progettazione integrata territoriale quali i PIT , i PIOT, i POIS – ha avviato una nuova stagione per l'associazionismo comunale attraverso il superamento dell'istituto delle Comunità Montane a vantaggio prima delle Comunità Locali (secondo la formula delle Unioni di Comuni) successivamente derubricate ad Aree Programma (ricorrendo al modulo convenzionale della Conferenza dei Sindaci).

Le finalità che la Regione Basilicata, attraverso il disegno di legge attualmente in discussione al Consiglio regionale, intende perseguire per dare certezza e stabilità alle nuove forme di cooperazione inter-istituzionale a livello locale sono così sintetizzabili:

- rimettere alla concertazione dei Comuni interessati la perimetrazione territoriale delle partnership locali sostenendo e favorendo le aggregazioni comunali coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale a scala locale a partire dagli strumenti di progettazione integrata territoriale a valere sui fondi strutturali comunitari;
- favorire l'adozione dell'istituto dell'Unione dei Comuni in quanto espressione di una forma di cooperazione 'rafforzata' tra gli enti locali aderenti, tenuto conto anche della peculiarità dell'universo comunale in Basilicata (estesa presenza di Comuni con popolazione al di sotto dei mille abitanti ovvero compresa tra le mille e le tre mila unità) che richiede aggregazioni stabili nel tempo e strutturate sul territorio;
- promuovere la messa in comune del maggior numero possibile di funzioni fondamentali così da solidificare la capacità di governo del nuovo ente intermedio prevedendo, al tempo stesso, forme modulari per la gestione dei servizi ed articolazioni flessibili per lo svolgimento delle attività di



Regione Basilicata

amministrazione attiva: ovvero, proiezioni territoriali (sub bacini) in grado di favorire l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da parte dei cittadini utenti;

- disporre di una rete solida di presidi istituzionali di area vasta tali da attendere alle funzioni ed ai servizi rivenienti sia dalle Province in via di superamento sia dal decentramento amministrativo di competenze regionali in applicazione del principio della sussidiarietà verticale.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini , Enti locali Altri soggetti che concorrono all'azione Enti locali, Altre Amministrazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rafforzamento e riordino della Governance Locale; ▪ attivazione di 'Investimenti Territoriali Integrati' (ITI) urbani in una logica comprensoriale che veda il coinvolgimento anche dei comuni finitimi; ▪ attivazione dello strumento comunitario dell'ITI aree svantaggiate ▪ incremento delle forme di aggregazione dei Comuni anche in relazione alla gestione dei servizi essenziali ai cittadini in forma associata. ▪ Efficientamento della rete di governo del sistema di protezione civile con i comuni e le istituzioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ programmi integrati di Sviluppo Urbano, ▪ programmi integrati di Sviluppo Locali ▪ gestione di servizi essenziali ai cittadini in forma associata .

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
1.9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	€ 1.096.200,00	€ 1.081.000,00	€ 906.883,64
9.7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 300.000,00	€ -	€ -
18.1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 76.042.306,50	€ 75.666.445,72	€ 16.897.094,12

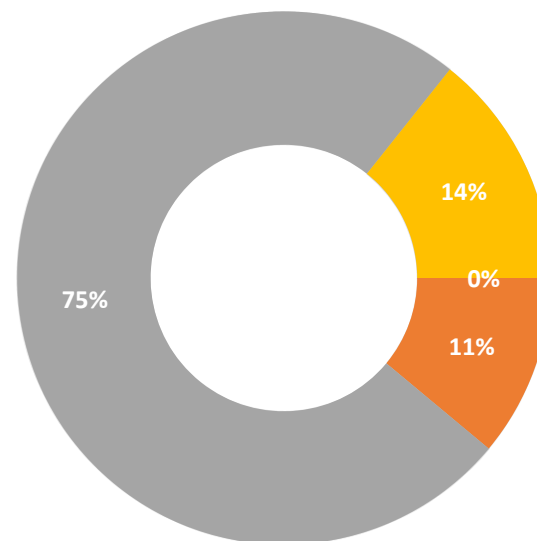


AREA DI POLICY E3 Sussidiarietà funzionale ed orizzontale

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 23.288.948,87	€ 13.622.018,75	€ 5.799.461,16

**AREA DI POLICY E3
STANZIAMENTO 2018**

- 2.1 Uffici giudiziari
- 11.1 Sistema di protezione civile
- 11.2 Interventi a seguito di calamità naturali
- 12.8 Cooperazione e associazionismo





Area di Policy: E.3“Sussidiarietà funzionale ed orizzontatale”

Missione : Soccorso Civile
Programma - *Sistema di protezione civile*

La Regione Basilicata, per le sue caratteristiche strutturali e geomorfologiche, è particolarmente esposta a rischi connessi ad eventi naturali e/o antropici:

- il rischio Sismico,
- il rischio Idrogeologico e Idraulico,
- il rischio Alluvionale,
- il rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia ,
- il rischio Neve.

Eventi legati al verificarsi di tali rischi nel passato hanno causato vittime umane e/o ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private oltre che al sistema economico e produttivo.

In tale contesto la Regione Basilicata svolge un ruolo fondamentale di coordinamento delle attività e, in attuazione del principio di sussidiarietà, di supporto nei confronti delle Amministrazioni Locali molto spesso non attrezzate per fronteggiare le emergenze che interessano i rispettivi territori di competenza. Inoltre la Regione assicura il Sistema di Allerta regionale, in connessione con quello nazionale, del rischio meteo-idrogeologico e idraulico per il tramite del proprio Centro Funzionale Decentrato.

A tal fine viene completata la messa a regime del Centro Funzionale Decentrato e della Sala Operativa Regionale, nonché la definizione delle Linee Guida della Colonna Mobile Regionale . Resta di estremo rilievo la partecipazione a programmi nazionali di formazione e informazione alla popolazione.

Eguale importanza è attribuita al potenziamento delle attrezzature del volontariato strumentali alla lotta agli incendi boschivi e alle emergenze idro-meteo-pluviometriche ma anche alla ridefinizione delle zone di allerta ed alla implementazione della rete digitale di comunicazione a fini di Protezione Civile, incrementando, in parallelo le attività formative ed informative.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini , Enti locali Altri soggetti che concorrono all'azione Enti locali, Altre Amministrazioni, Università, Enti di ricerca, Volontariato di Protezione Civile		<ul style="list-style-type: none">▪ Migliorare le capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata;▪ Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici;▪ Sviluppare e rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato;▪ Potenziare la lotta agli incendi boschivi;▪ Analisi di vulnerabilità di edifici strategici e sistemazione tecnico funzionale di edifici destinati alla protezione civile	<ul style="list-style-type: none">▪ Strumenti di programmazione specifica: procedure di sala operativa e centro funzionale decentrato.▪ Linee Guida per l'organizzazione dei presidi idrogeologici e idraulici. Indirizzi Operativi.

Finanziamenti (*Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee*)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
11.1	Sistema di protezione civile	€ 2.574.238,74	€ 1.413.680,00	€ 1.360.680,00



Missione : Soccorso Civile

Programma – Interventi a seguito di calamità naturali

La Regione Basilicata è stata interessata da numerosi eventi sismici, anche di notevole intensità, che oltre a produrre perdita di vite umane, hanno causato danni ingentissimi al patrimonio edilizio pubblico e privato.

Ogni evento sismico rilevante è stato accompagnato dallo stanziamento di cospicue risorse finanziarie da parte dello Stato che hanno consentito l'avvio di una fase di ricostruzione e adeguamento sismico tuttora in corso di completamento.

Oltre la ricostruzione post-sismi, il programma prevede lo stanziamento di risorse per garantire un pronto intervento della macchina dei soccorsi in caso di calamità e di esecuzione dei primi interventi urgenti.

La Regione, con vari provvedimenti di natura normativa ed amministrativa, in considerazione del rallentamento della ricostruzione da parte dei Soggetti Attuatori (Comuni) per cause connesse ai vincoli del Patto di Stabilità, sta cercando di accelerare al massimo il completamento della fase di ricostruzione riferita a tutti i sismi precedentemente riportati.

Misure di prevenzione del rischio sismico:

Azioni da prevedere per il rafforzamento del patrimonio edilizio contro i "rischi" al fine di aumentare il grado di sicurezza di fronte ad eventi di natura calamitosa (terremoti, incendi, alluvioni, etc).

Lo "stato di salute" del patrimonio immobiliare è oggetto di studi, spesso istituzionali, convergenti verso le medesime conclusioni a livello di elevato rischio indotto dalle azioni ambientali, ed in particolare dal sisma.

Il rischio sismico è dovuto alla elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi, e alla pericolosità altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale, in termini di perdita di vite umane, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti a seguito di un terremoto. La selezione delle priorità di intervento (per es messa in sicurezza degli edifici strategici) deve avvenire sulla base della valutazione dei rischi e attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità (studi di Microzonazione Sismica).

Anche a seguito del terremoto de L'Aquila del 2009, è stata intrapresa una importante azione di mitigazione del rischio sismico attraverso una migliore definizione della pericolosità sismica locale e, soprattutto, della riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti (art. 11, del DL n. 39 del 28.4.2009) attraverso un programma di finanziamento di 965 milioni di Euro in 7 anni. Ad oggi, attraverso le OPCM 3907/2010 e 4007/2012 e le OCDPC 52/2013, 171/2014 e 293/2015 sono stati stanziati alcune centinaia di milioni di Euro per interventi di miglioramento o rinforzo locale di strutture esistenti. Tali finanziamenti in forma di contributi in conto capitale sono rivolti, ed è la prima volta in Italia e probabilmente al mondo, anche ad edifici privati e prima del possibile verificarsi di eventi sismici.



Regione Basilicata

Il piano settennale finanziato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione contempla anche il Programma di microzonazione sismica, in corso, che ha prodotto (a valere sulle risorse delle OOPPCCMM 3907/2010 e 4007/2012) 67 studi di primo livello di microzonazione su altrettanti comuni regionali. È stato approvato il terzo Programma relativo alla annualità 2012 (OCDPC 52/2013) che interessa 55 ulteriori studi di cui 50 relativi agli studi di livello 1 e 5 relativi a studi di livello 2, unitamente alla Analisi della Condizione limite per l'emergenza. Con la terza annualità si portano a completamento gli studi di livello 1 per tutti i Comuni ammissibili a finanziamento.

L'approccio integrato nel processo di prevenzione: la riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio edilizio esistente.

Il problema della sicurezza delle strutture non deve essere però visto solo in relazione agli eventi sismici. Infatti, il patrimonio edilizio italiano è caratterizzato da una Azioni da prevedere per il rafforzamento del patrimonio edilizio contro i "rischi" al fine di aumentare il grado di sicurezza di fronte ad eventi di natura calamitosa (terremoti, incendi, alluvioni, etc).

Lo "stato di salute" del patrimonio immobiliare è oggetto di studi, spesso istituzionali, convergenti verso le medesime conclusioni a livello di elevato rischio indotto dalle azioni ambientali, ed in particolare dal sisma.

Il rischio sismico è dovuto alla elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi, e alla pericolosità altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale, in termini di perdita di vite umane, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti a seguito di un terremoto. La selezione delle priorità di intervento (per es messa in sicurezza degli edifici strategici) deve avvenire sulla base della valutazione dei rischi e attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità (studi di Microzonazione Sismica).

Anche a seguito del terremoto de L'Aquila del 2009, è stata intrapresa una importante azione di mitigazione del rischio sismico attraverso una migliore definizione della pericolosità sismica locale e, soprattutto, della riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti (art. 11, del DL n. 39 del 28.4.2009) attraverso un programma di finanziamento di 965 milioni di Euro in 7 anni. Ad oggi, attraverso le OPCM 3907/2010 e 4007/2012 e le OCDPC 52/2013, 171/2014, 293/2015 e 344/2016 sono stati stanziati alcune centinaia di milioni di Euro per interventi di miglioramento o rinforzo locale di strutture esistenti. Tali finanziamenti in forma di contributi in conto capitale sono rivolti, ed è la prima volta in Italia anche ad edifici privati e prima del possibile verificarsi di eventi sismici.

Con riferimento a quest'ultima misura (linea c) delle ordinanze), a seguito dell'avviso emesso in occasione della prima Ordinanza che finanziava anche le strutture private (4007/2012) sono pervenute, ed in graduatoria, 3200 istanze circa (interventi di adeguamento o miglioramento sismico) di cui 350 interventi circa (per 6,3mln) finanziati con lavori completati o in fase di ultimazione e **n.2121 interventi in attesa di copertura finanziaria per circa 62,5mln**. Tali cifre attestano la portata, non trascurabile, di fabbisogno di messa in sicurezza sismica che il patrimonio immobiliare edilizio privato della regione esprime.

Le risorse che le ordinanze intervenute hanno destinato alla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici (linea b) delle ordinanze) sono state utilizzate per gli interventi sull'edilizia ospedaliera e, in parte, sull'edilizia scolastica.



Il piano settennale finanziato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione contempla anche il Programma di microzonazione sismica (linea a) delle ordinanze), in corso di attuazione, che ha prodotto (a valere sulle risorse delle OOPPCCMM 3907/2010 e 4007/2012) 67 studi di primo livello di microzonazione su altrettanti comuni regionali. E' stato approvato, ed in corso di attuazione, il terzo Programma relativo alla annualità 2012 (OCDPC 52/2013) che interessa 55 ulteriori studi di cui 50 relativi agli studi di livello 1 e 5 relativi a studi di livello 2, unitamente alla Analisi della Condizione limite per l'emergenza. Con la terza annualità si portano a completamento gli studi di livello 1 per tutti i Comuni ammissibili a finanziamento. E' stato approvato il quarto programma relativo all'annualità 2013 (OCDPC 171/2014) che porta a completamento gli studi di secondo livello e l'analisi per la condizione limite per l'emergenza in tutti a Comuni interessati.

Il processo di prevenzione con approccio integrato

Il problema della sicurezza delle strutture non deve essere però visto solo in relazione agli eventi sismici. Infatti, il patrimonio edilizio italiano è caratterizzato da una rilevante vetustà che coinvolge anche quelle tipologie che, pure essendo state realizzate con tecniche relativamente recenti come il c.a., hanno ormai un'età prossima al valore della vita utile convenzionale prevista dalle norme di progettazione (50 anni). Tale condizione, unitamente ad un'assente ovvero cattiva manutenzione, può determinare condizioni statiche che vanno esaminate con attenzione a causa di una possibile rilevante vulnerabilità anche nelle condizioni di normale esercizio. In Basilicata, come nel resto del Paese, la maggior parte degli edifici è stato realizzato prima del 1981 quando solo il 25% del territorio nazionale era classificato sismico. Pertanto, solo le strutture di una ristretta porzione del patrimonio edilizio nazionale sono state progettate e realizzate per fronteggiare azioni sismiche. Questa condizione evidenzia con forza l'esigenza di una diffusa messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli edifici in c.a. realizzati negli anni '50-'70 che possono avere livelli significativi di rischio sismico (elevata vulnerabilità ed esposizione).

L'esposizione al rischio sismico, e in generale ai rischi ambientali degli immobili presenti sul territorio, ha un immediato corrispondente economico che grava, in vario modo, sul bilancio delle amministrazioni. La sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario è conseguibile attraverso una serie di azioni finalizzate a:

- favorire una maggiore consapevolezza del rischio sismico nei proprietari degli immobili, siano essi persone fisiche o giuridiche, soggetti pubblici o privati;
- orientare il mercato immobiliare a tener conto in maniera più matura e consapevole della vulnerabilità sismica dei cespiti compravenduti quale elemento non secondario ai fini della loro valorizzazione;
- accrescere il livello di conoscenza dell'effettiva capacità di resistere al sisma delle strutture esistenti nel territorio;
- incentivare la realizzazione da parte dei soggetti proprietari di interventi strutturali per incrementare o ripristinare le condizioni di sicurezza antisismiche dei propri immobili.



Regione Basilicata

Occorre, a tal fine, dotarsi di strumenti che consentano di misurare il livello prestazionale delle costruzioni, in termini di rischio sismico, attraverso l'Attestato di Prestazione sismica (APS), su modello di quello energetico (APE attestazione di prestazione energetica), che attribuisca ad ogni edificio il livello di rischio a cui è esposto, anche attraverso una proposta di legge regionale "ad hoc".

Al deficit di protezione sismica particolarmente esteso si aggiunge, in molti casi, il deficit di "protezione termica". L'importanza del problema è immediatamente riconosciuta se si pensa che la prima legge che, in modo organico, ha introdotto la necessità di un uso razionale dell'energia negli edifici è stata emanata nel 1991 (Legge 10 del 9/1/1991). Pertanto, anche strutture relativamente "giovani" possono essere inadeguate in termini di efficienza energetica. Va inoltre evidenziato che, oltre agli effetti determinati sugli edifici di nuova costruzione, il ritardo con il quale si è affrontato il tema dell'efficienza energetica degli edifici ha comportato che, specificamente in Basilicata, il vasto programma di rafforzamento post-sisma 1980 sia stato effettuato senza alcun riguardo al contenimento dei consumi energetici, anzi, in molti casi, gli interventi hanno comportato un peggioramento dei problemi di isolamento termico e, dunque, della vivibilità degli ambienti.

Autorizzazioni, controlli e vigilanza in zona sismica

Con la Legge Regionale 6 agosto 1997, n. 38, la Regione Basilicata si è dotata di "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico" al fine di garantire la maggiore sicurezza di cittadini e beni attraverso la prevenzione del rischio sismico, definendo con legge, in ossequio alla L.741 del 10/12/1981, modalità di controllo e di vigilanza sulle costruzioni, nell'osservanza delle norme sismiche e, in particolare, della L.64 del 2/2/1974.

Nel contempo la legislazione antisismica italiana, evolutasi ed allineatasi alle più moderne normative a livello internazionale, ha introdotto nuove e più restrittive disposizioni per perseguire una più efficace politica di protezione dal rischio sismico, in particolare il richiamato DPR 380/2001 che, con l'emanazione dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica – e delle norme speciali per le costruzioni, NTC2018 -"Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"- D.M. 17 Gennaio 2018 (di seguito NTC), costituiscono l'impalcatura normativa di riferimento per l'attività edilizia in zona sismica.

Un sostanziale contributo al raggiungimento delle finalità di analisi e prevenzione del rischio sismico è rappresentato dalla Legge regionale 7 giugno 2011, n. 9 "Disposizioni urgenti in materia di microzonazione sismica", che definisce la nuova mappatura di classificazione sismica del territorio in termini di congruenza con la carta della pericolosità sismica puntuale, introdotta dalle NTC. La nuova mappatura classifica a bassa pericolosità sismica solo 15 comuni del territorio.

Le urgenti esigenze di allineamento alle intervenute disposizioni del DPR 380/2001 costituiscono la ratio dell'art. 13 della Legge Regionale n.39 del 30/12/2017, "disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata", per sollecitare l'adozione di indifferibili direttive in materia di procedure di gestione e controllo delle attività edilizie in zona sismica, di carattere transitorio, in applicazione dei principi e delle disposizioni di dettaglio di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n.380.

In applicazione della suddetta norma e nelle more dell'allineamento normativo di settore, è all'attenzione della giunta regionale il Disciplinare sulle *Procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico* che vuole costituire atto di indirizzo per l'efficace implementazione del processo



Regione Basilicata

di gestione delle istanze di denuncia sismica (deposito e autorizzazione) fornendo criteri, modalità e strumenti per consentire l'avvio a regime della procedura di autorizzazione sismica, nei termini di legge.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Famiglie e soggetti colpiti da calamità naturali Altri soggetti che concorrono all'azione Enti pubblici, Fondazioni; Enti di ricerca.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei beneficiari di contributi; ▪ erogazione contributi previsti; ▪ misure di prevenzione del rischio sismico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stipula convenzione con Fondazioni operanti; ▪ Bandi; ▪ linee guida, Attestazione prestazionale; ▪ definizione di metodi e tecniche innovative per realizzare interventi integrati di riqualificazione sismica e energetica del patrimonio edilizio esistente..

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
11.2	Interventi a seguito di calamità naturali	€ 17.384.166,04	€ 9.985.000,00	€ 985.000,00



Missione : Giustizia
Programma – Uffici Giudiziari

Con la Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 7344 del 20 ottobre 2015 è stato adottato il Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità, per il periodo 2014 – 2020. L'obiettivo principale del nuovo ciclo di programmazione è quello di rafforzare le condizioni di legalità per i cittadini e le imprese al fine di dare un nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale delle Regioni meno sviluppate tra cui appunto la Basilicata.

La programmazione comunitaria, nazionale e regionale interviene per il periodo 2014 – 2020 sulla criticità del sistema Giustizia che richiede l'integrazione della dimensione organizzativa e tecnologica nonché di qualificazione; infatti dal "Progetto interregionale transnazionale diffusione di Best practices negli Uffici Giudiziari italiani – il punto di vista degli Uffici Giudiziari e degli esperti" del 27 marzo 2014, emerge dalle Procure della Repubblica una preoccupazione circa la sostenibilità futura delle innovazioni sia dal punto di vista delle risorse che delle competenze.

Al fine di contribuire al miglioramento dell'organizzazione amministrativa degli Uffici Giudiziari del proprio territorio attraverso iniziative e protocollo operativi, nello spirito della leale collaborazione, è stato approvato il "Piano di indirizzo strategico per l'innovazione e il rafforzamento del Sistema giudiziario in Basilicata denominato "Nòva Giustizia" che prevede l'azione di digitalizzazione del sistema giustizia nel suo complesso anche in raccordo con le politiche di digitalizzazione della Giustizia. In attuazione del precitato piano strategico la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza ha manifestato l'interesse a potenziare ed adeguare le competenze ed infrastrutture tecnologiche. Atteso che l'interesse è comune all'uopo è' stato approvato con la DGR 284 del 29 marzo 2016 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Basilicata e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza al fine di sviluppare forme di rafforzamento delle funzioni istituzionali connesse al sistema dei servizi erogati dagli Uffici giudiziari e il sistema dei servizi pubblici regionali e di miglioramento della competitività territoriale anche volti al lo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche in grado odi favorire percorsi formativi direttamente collegati all'anticorruzione ed alla trasparenza nonché ai reati ambientali ed alla sicurezza informatica.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Sistema Giudiziario Lucano, società civile	<ul style="list-style-type: none">▪ Migliorare i servizi e rendere più efficace l'amministrazione della giustizia civile e penale;▪ migliorare le tecnologie e l'organizzazione, anche allo scopo di ridurre i costi e rendere più efficiente la gestione delle risorse pubbliche;▪ fornire gli strumenti di Accountability e migliorare le relazioni con gli stakeholder.	▪ attuazione specifici interventi.
Altri soggetti coinvolti nell'attuazione		
Amministrazione Giudiziaria		

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
2.1	Uffici giudiziari	€ -	€ -	€ -



Missione : Diritti Sociali, politiche sociali e Famiglie
Programma – Cooperazione ed associazionismo

La crisi economica in corso ha, tra l'altro, indotto politiche di bilancio e di spesa restrittive da parte degli operatori pubblici con complessivi effetti depressivi di medio-lungo periodo: in siffatto contesto, il sociale nella sua duplice espressione di mobilitazione di risorse umane inesprese e di emersione di capitale diffuso può rappresentare una strada una chance da cogliere per fornire alla collettività beni e servizi di pubblica utilità altrimenti inaccessibili. In sintonia con gli indirizzi indicati nella riforma nazionale del c.d. *terzo settore*, la Regione Basilicata intende riformare il comparto lungo due direttrici fondamentali

Privato sociale

Le organizzazioni del volontariato e del non profit possono integrare l'intervento pubblico, riducendone gli oneri finanziari, in numerosi settori ove il protagonismo sociale costituisce una risorsa decisiva: dall'assistenza sanitaria all'inclusione sociale; dalla cura dei beni pubblici alla fornitura di servizi di utilità sociale; dalla tutela alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali; ecc..

L'Amministrazione regionale intende, in tali ambiti, creare le condizioni di contesto più propizie perché si sviluppino in tutte le sue potenzialità il privato sociale: messa a disposizione di spazi e strutture; affidamento in gestione di servizi di pubblica utilità; previsione di agevolazioni ed incentivazioni mirate; ecc.

Economia sociale

All'interno del terzo settore vi sono attività e servizi (assistenza domiciliare per anziani; conduzione di asili nido; gestione di mense scolastiche; attivazione di botteghe scuola e laboratori; ecc.) che richiedono per essere svolte di una qualche forma di organizzazione economica quale quelle delle cooperative e delle imprese sociali.

Per favorire l'affermarsi ed il diffondersi dell'economia sociale in Basilicata, l'Amministrazione regionale intende attivare forme specifiche di agevolazione ed integrazione nelle fasi sia di start up che di consolidamento ed espansione nonché migliorarne la cornice normativa e regolativa.

Gli interventi mirano ad incrementare e a rendere più incisivo il sostegno a forme di associazionismo operanti sul territorio regionale.

Particolare attenzione è rivolta alle Associazioni e Fondazioni Antiusura che operano sul territorio regionale e ad incrementare gli interventi a favore delle famiglie e dei soggetti a rischio usura, nonché l'attività di supporto al Comitato per il Coordinamento delle iniziative Antiracket ed Antiusura.

Tra i principali obiettivi resta l'elaborazione di una proposta di legge e controllo e monitoraggio delle iniziative del Commissario regionale in tema di antiracket ed Antiusura ed in fine la verifica e ricognizione finale sull'andamento delle attività e dei finanziamenti erogati così come l'incremento degli interventi a sostegno dei soggetti a rischio usura attraverso l'elaborazione di una nuova Legge in materia di Antiusura sostitutiva della Legge n. 7/2011 con una previsione di un fondo necessario alla messa in campo di tali interventi.



Regione Basilicata

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Associazioni e Fondazioni	<ul style="list-style-type: none">▪ Incremento degli interventi mediante il coinvolgimento delle Associazioni e Fondazioni del settore.	<ul style="list-style-type: none">▪ Stipula di convenzioni con Associazioni e Fondazioni – Aumento dello stanziamento del Fondo Antiusura.

Finanziamenti *(Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)*

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
12.8	Cooperazione e associazionismo	€ 3.330.544,09	€ 2.223.338,75	€ 3.453.781,16



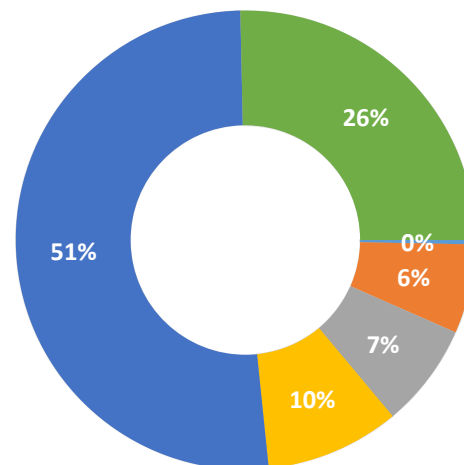
Regione Basilicata

AREA DI POLICY E4 Gestione contabile

STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
€ 98.623.911,54	€ 100.364.443,96	€ 139.176.534,54

AREA DI POLICY E4 STANZIAMENTO 2018

- 20.1 Fondi di riserva
- 20.2 Fondo svalutazione crediti
- 20.3 Altri Fondi
- 50.1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari





Regione Basilicata

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019	STANZIAMENTO 2020
20.1	Fondi di riserva	€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
20.2	Fondo svalutazione crediti	€ 6.198.312,50	€ 6.085.250,00	€ 6.016.500,00
20.3	Altri Fondi	€ 7.221.577,41	€ 7.522.710,47	€ 74.006.087,40
50.1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 9.331.559,29	€ 9.622.181,96	€ 7.402.646,10
50.2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 50.572.462,34	€ 51.934.301,53	€ 26.551.301,04
60.1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00



6. Quadro di finanza regionale

La manovra di bilancio 2018-2020 è stata predisposta nell'ambito di un contesto nazionale difficile, che vede il comparto Regioni a statuto ordinario chiamato a concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica tramite contributi via via più ingenti che gravano in maniera pesante sulla capacità di spesa degli enti territoriali.

Nel 2018 i tagli che il governo centrale ha inflitto ai bilanci delle regioni a Statuto Ordinario sono pari a circa 12.948,00 milioni di euro a legislazione vigente, in parte compensati da accordi già siglati tra Regioni a Statuto Ordinario e Stato che hanno riguardato la rinuncia da parte delle RSO ai contributi sul pareggio di bilancio, la rideterminazione del FSN, ex comma 392 della legge 232/2016, e la rideterminazione del livello di Fabbisogno Sanitario Nazionale (decreto MEF 5 giugno 2017) e, non ultimo, la rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti. Gli ulteriori tagli di circa 2.394,00 milioni di euro sono stati coperti grazie alla riduzione del trasferimento per edilizia sanitaria ex Legge 205/2017, comma 776 lett. b), ed al taglio del contributo per la riduzione del debito ex legge 205/2017, comma 775 e 776 lett. a).

La Regione Basilicata, in particolare, contribuisce al raggiungimento dei suddetti obiettivi per un totale di 65 milioni di euro, suddiviso tra rinuncia al contributo per la riduzione del debito e riparto degli spazi finanziari per investimenti.

Alle riduzioni della capacità di spesa dovute ai motivi sopraelencati si aggiunge, in particolare sull'esercizio 2018, una contrazione delle entrate da royalties del petrolio quantificata in circa 50 milioni di euro, in funzione del fermo produttivo del 2017 e della valutazione del prezzo medio del barile.

Sugli esercizi 2019 e 2020 le entrate da royalties sono state quantificate sulla base del prezzo medio del barile.

Sempre in relazione alle royalties occorre evidenziare che, sugli esercizi 2019 e 2020 sono state iscritte le risorse rivenienti dall'apertura degli impianti di Tempa Rossa che, prevedibilmente avverrà nel mese di luglio 2018 e che comporterà il relativo incasso a partire dal 2019, secondo una relazione pervenuta da SEL che valorizza in base alle aspettative di produzione il relativo introito.

Gli aggiornamenti dei dati contabili

Di seguito l'elencazione delle principali voci di entrata.



Regione Basilicata

Entrate

Titolo	Desc.Titolo	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1000000	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.412.481.356,38	1.350.489.981,28	1.398.352.343,70
2000000	TRASFERIMENTI CORRENTI	223.340.270,03	146.295.965,33	130.125.114,46
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	63.537.745,35	40.412.000,00	35.727.000,00
4000000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.139.045.273,79	594.920.648,34	244.549.784,34
5000000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	20.000.000,00	-	-
6000000	ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-
7000000	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
9000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	714.765.000,00	769.815.000,00	825.010.000,00
Totale complessivo		3.598.169.645,55	2.926.933.594,95	2.658.764.242,50

Entrate del Titolo I

Con riferimento alle principali voci iscritte al Titolo I delle entrate, le previsioni delle entrate tributarie per il finanziamento della sanità e per le manovre fiscali regionali sono state effettuate prendendo a riferimento le ultime stime ufficiali elaborate dal Dipartimento delle Finanze del MEF aggiornandole, secondo il criterio della prudenza, sulla base sia dell'andamento del quadro macroeconomico sia dei più recenti interventi legislativi statali, ivi inclusa la manovra finanziaria della Legge di Stabilità 2018.



Regione Basilicata

Di seguito si riporta una tabella delle voci di entrata del titolo I.

Titolo	Tipologia	Desc. Tipologia	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1000000	1010100	Imposte tasse e proventi assimilati	407.538.519,38	345.547.144,28	397.455.036,13
	1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	998.942.837,00	998.942.837,00	994.897.307,57
	1030100	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Totale complessivo			1.412.481.356,38	1.350.489.981,28	1.398.352.343,70

Fondo sanitario regionale

Le risorse complessivamente stanziare nel bilancio regionale per il Fondo Sanitario Regionale (FSR indistinto) ammontano a 1,052 miliardi di euro e, al netto della mobilità sanitaria passiva, si attestano a circa 999 milioni di euro, invariate rispetto al 2017 e con un incremento di circa 5 mln di euro rispetto al 2016. In particolare, le previsioni di entrata del FSR indistinto 2018 e 2019 si basano sull'Intesa Stato Regioni, ai sensi dell'art. 115 comma 1 lettera a) del D.Lvo n. 112/1998, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per l'anno 2017, sancita nell'ottobre 2017.

Per il 2018 e 2019 lo stanziamento (lordo) complessivo del FSR dovrebbe attestarsi sui medesimi valori del 2017, sulla base delle determinazioni prospettate in sede di Conferenza/Regioni (1.052.450.400), mentre sul 2020 si è ritenuto di valorizzarlo prudenzialmente in lieve riduzione. Nel dettaglio, le entrate tributarie che finanziano la spesa sanitaria indistinta per la Regione Basilicata sono: IRAP sanità, l'Addizionale Regionale all'IRPEF e la compartecipazione regionale all'IVA ed ammontano a circa 1 miliardo di euro come si evince nell'allegato 1 alla legge di bilancio 2018/2020, recante "Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2018/2020 per titoli e tipologie".

IRAP non sanità

La stima della componente non sanitaria dell'IRAP tiene conto, per quanto riguarda le manovre fiscali regionali, delle ultime stime aggiornate dal MEF – Dipartimento politiche fiscali, in ottemperanza al principio contabile applicato 3.3 concernente la contabilità finanziaria. Si precisa che tali stime MEF tengono già conto, relativamente all'IRAP, degli effetti sulla manovra regionale delle norme statali contenute nella legge di stabilità 2015, che, introducendo la deducibilità del



Regione Basilicata

costo del lavoro dall'IRAP, hanno determinato dei mancati introiti per i bilanci regionali. A seguito di ciò lo Stato, a decorrere dal 2015, ha previsto a favore delle Regioni una quota a compensazione della riduzione dei gettiti che per la Regione Basilicata vale circa 4 meuro per il 2017 e 500.000,00 euro a partire dal 2018.

Lo stanziamento di bilancio 2018 relativo alla manovra fiscale dell'IRAP a libera destinazione è pari quindi a circa 150 milioni di euro in linea con l'esercizio 2017, anno in cui è stato accertato un importo pari a € 150.221.677,11.

Tassa automobilistica

Nell'ambito delle entrate derivanti dalla tassa automobilistica, l'importo complessivo iscritto è pari a circa € 59 milioni di euro.

La stima deriva dall'andamento degli incassi e comprende anche gli introiti da evasione fiscale.

Si prevede che le riscossioni da evasione fiscale possano anche superare tale stima, grazie alla efficace attività di verifica operata dagli Uffici regionali a ciò preposti.

Introiti derivanti dalle royalties del petrolio e del gas estratti in aree della Regione

Con riferimento alle entrate da royalties derivanti dalle estrazioni petrolifere e dalle estrazioni del gas, la valutazione è stata fatta, come per gli altri anni, sulla base della stima del quantitativo estratto nell'anno precedente e sulla base del prezzo degli idrocarburi, nella considerazione che il versamento da parte delle compagnie petrolifere viene effettuato al 30 giugno dell'anno successivo alle estrazioni.

In particolare per l'esercizio 2018, come già evidenziato, si è stimata una consistente riduzione delle entrate da royalties del petrolio quantificata in circa 50 milioni di euro, in funzione del fermo produttivo del 2017 degli impianti ENI e Shell della Val D'Agri e della quotazione del prezzo medio del barile.

Sugli esercizi 2019 e 2020 le entrate da royalties sono state quantificate sulla base del prezzo medio del Brent, comunque in aumento rispetto agli esercizi precedenti.

Sempre in relazione alle royalties occorre evidenziare che, sugli esercizi 2019 e 2020 sono state iscritte le risorse rivenienti dall'apertura degli impianti di Tempa Rossa con la compagnia TOTAL che comporterà l'incasso di somme corrispondenti a circa 6 milioni euro per il 2019 e a circa 54 milioni di euro per il 2020, secondo una relazione pervenuta da SEL che quantifica le aspettative di introito per gli esercizi considerati, così come esplicitato nell'allegato delle entrate del bilancio di previsione 2018/2020.



Trasferimenti in conto capitale

In relazione alle Entrate rivenienti dai trasferimenti in conto capitale e dai contributi agli investimenti dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti (Titolo IV), il totale è pari a circa 1.139 milioni di euro nel 2018, 595 meuro nel 2019 e 245 meuro nel 2020.

Anche per tale categoria di Entrata si è tenuto conto di trasferimenti vincolati da Entrata iscritti negli esercizi precedenti e non utilizzati e/o di nuove risorse eventualmente stanziati a favore della Regione Basilicata.

Le voci più consistenti riguardano i Programmi Comunitari FESR e FSE 2014/2020 e le risorse statali afferenti FSC 2014/2020.

Si è ritenuto di iscrivere in sede di previsione tutte le somme assegnate a livello statale e/o comunitario e/o da altri soggetti per specifici interventi al fine di consentire il corretto avanzamento della spesa e la copertura degli interventi da realizzare tramite bandi o avvisi che, selezionando a monte la rendicontabilità della spesa, garantiscono l'esigibilità del credito proprio perché inseriti nei suddetti piani operativi e/o assegnazioni vincolate.

L'unica peculiarità di tale processo di iscrizione delle risorse è rappresentata dal fatto che, in fase di consuntivo, le somme iscritte sugli stanziamenti di competenza negli esercizi considerati sono accertate man mano che vengono impegnate, mentre la relativa riscossione risente del gap temporale dovuto alle necessarie verifiche di audit interno o di rendicontazione previste dai piani operativi o dai regolamenti di esecuzione o ancora dalle delibere CIPE e/o decreti ministeriali.

E' evidente come le Regioni non possono esimersi dall'iscrizione di tali somme, nonostante le suindicate problematiche sui tempi di riscossione, in ogni caso sono allo studio del MEF e della Conferenza Stato - Regioni sistemi per evitare il transito delle suddette risorse sui bilanci regionali in modo da eliminare alla radice il cronico scostamento tra stanziamenti di previsione e accertamenti.

Di seguito si espone una specifica degli stanziamenti per titoli, tipologia e categoria delle entrate del Titolo IV.



Regione Basilicata

Titolo	Tipologia	Desc.Tipologia	Categoria	Desc.Categoria	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
4000000	4020000	Contributi agli investimenti	4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	779.903.057,27	389.100.174,26	187.609.604,95
			4020500	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	256.427.741,22	166.624.882,56	52.340.179,39
	4020000	Totale			1.036.330.798,49	555.725.056,82	239.949.784,34
	4030000	Altri trasferimenti in conto capitale	4030100	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-	-	-
			4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	105.521.351,62	42.760.932,15	4.600.000,00
			4031200	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-	-	-
			4031400	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	42.200,00	40.000,00	-
	4030000	Totale			105.563.551,62	42.800.932,15	4.600.000,00
	4040000	Entrate da alienazione di beni materiali	4040100	Alienazione di beni materiali	383.171,69	305.957,77	-
	4040000	Totale			383.171,69	305.957,77	-
	4050000	Altre entrate in conto capitale	4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	522.082,79	-	-
	4050000	Totale			522.082,79	-	-
Totale complessivo					1.142.799.604,59	598.831.946,74	244.549.784,34

E' evidente che i trasferimenti e Contributi appartengono alla categoria delle entrate da Stato e UE.



Indebitamento e garanzie

A seguito della mancata pronuncia del giudizio di parificazione sul consuntivo 2016 da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, la Regione Basilicata con la presente legge di bilancio non autorizza ricorso al debito in ottemperanza al disposto del comma 2 dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. avendo già provveduto alla copertura delle spese per investimenti dell'esercizio 2017 tramite l'accensione di apposito finanziamento di 10,5 meuro circa effettuata a fine esercizio 2017.

SPESE

Disavanzo riveniente dall'esercizio 2016

A seguito della deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti n. 73/2017 F.R.G. del 5.12.2017, il risultato di amministrazione determinato con il Rendiconto Generale dell'anno finanziario 2016 presenta un disavanzo di amministrazione pari ad € 23.569.538,95.

Tale disavanzo è stato quantificato e, di conseguenza, valorizzato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 solo a fine dicembre 2017.

Pertanto, in ottemperanza al disposto del comma 1, dell'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. viene inserito nel bilancio Pluriennale 2018-2020 prima di tutte le spese come disavanzo da recuperare.

Nello specifico si evidenzia che si è reso necessario iscriverlo interamente nel 2018 poichè l'art. 42 comma 12 del richiamato D.lvo 118/2011 e s.m.i. prescrive che il disavanzo debba essere coperto non oltre il termine della legislatura regionale.

Va da sé che essendo il 2018 l'anno finale dell'attuale legislatura, era obbligatorio dare copertura al richiamato disavanzo nel primo esercizio dell'attuale legge di bilancio.

I fondi regionali necessari a consentire il ripiano di tale disavanzo nell'anno 2018 sono stati assicurati tramite risparmi derivanti dalla riduzione della spesa corrente e il parziale spostamento su altre fonti di finanziamento delle spese per la forestazione precedentemente garantite in parte con entrate libere attualmente dirottate appunto alla copertura del disavanzo.

Nell'allegato 8 al bilancio di previsione 2018/2020 recante il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto lo stesso risulta essere pari a € - 23.569.538,95 derivante dalla ripartizione del risultato di amministrazione tra fondi vincolati ed accantonati.



Previsioni di spesa.

Si evidenzia come le previsioni di spesa siano state predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione regionale, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

In linea generale, le spese iscritte con la legge del bilancio di previsione pluriennale 2018/2020 sono inferiori se confrontate con le previsioni definitive 2017, perché tali ultime previsioni tengono conto degli stanziamenti iscritti con variazioni approvate con atti amministrativi e con la legge di variazione n. 18 del 30/06/2017.

In appositi allegati al bilancio di previsione pluriennale 2018/2020 sono riportati gli elenchi relativi alle spese per missioni e programmi, per titoli, al prospetto riepilogativo delle spese per titoli e macroaggregati e al dettaglio delle spese obbligatorie (Allegati 2, 3, 4, 5).

Negli articoli approvati con la legge di stabilità regionale (dall'articolo 1 all'articolo 3) sono, determinate:

- le dotazioni finanziarie per l'attuazione delle leggi regionali di spesa a carattere continuativo ricorrente ed a pluriennialità che per il triennio 2018 – 2020, di cui alla tabella A allegata alla legge di stabilità medesima, ammontano ad euro 422.150.003,84;
- le dotazioni finanziarie per l'attuazione di interventi finalizzati allo sviluppo e di sostegno all'economia di cui alla tabella B, allegata alla legge di stabilità medesima, per l'importo di euro 99.940.271,11;
- le dotazioni finanziarie per l'attuazione di interventi finalizzati al concorso finanziario della Regione a programmi o altre forme di intervento promossi e sostenuti dal contributo dello Stato di cui alla tabella C, allegata alla legge di stabilità medesima, per l'importo di euro 2.829.350,00;
- i limiti di impegno in materia di investimenti pubblici per il triennio 2018 – 2020, quantificati complessivamente in euro 22.756.699,48 di cui alla tabella D allegata alla legge di stabilità medesima;
- la dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi del Programma Operativo FESR e FSE per il triennio 2018 – 2020, che ammontano rispettivamente a euro 637.671.709,59 e ad euro 220.586.715,56, esplicitati, rispettivamente nelle tabelle E ed F allegata alla legge di stabilità medesima.



Variazione di Bilancio

Con legge regionale n. 18 approvata in data 20 agosto, e pubblicata sul BUR serie Speciale n. 34 del 20 agosto 2018, si è proceduto alla prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2018/2020.

Variazioni di Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2018 – 2020 per missioni, Programmi, Titoli e macroaggregati

Denominazione		Stanziamenti nell'ultima delibera di variazione Anno 2020	Variazioni		Stanziamenti definitivi Anno 2020
			In aumento	In diminuzione	
Totale Generale	Competenza	2.766.558.974,32	970.000,00	970.000,00	2.766.558.974,32
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo Amministrazione	Competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale con Disavanzo	Competenza	2.766.558.974,32	970.000,00	970.000,00	2.766.558.974,32
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00



7. Misure del programma nazionale di riforma

Il Programma Nazionale di Riforme (d'ora in poi PNR) è' uno dei documenti strategici della programmazione economica e finanziaria del Paese, assieme alla Legge di Stabilità, ed è parte del corpus del Documento di economia e finanza (DEF).

La Commissione europea ha adottato lo scorso 23 maggio 2018 le raccomandazioni di politica economica specifiche per 27 Stati membri per i prossimi 12-18 mesi che verranno adottate nel mese di luglio dal Consiglio sulla base dei Programmi di Stabilità o di Convergenza e dei Pro-grammi Nazionali di Riforma, nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre europeo.

Le raccomandazioni che vengono indirizzate all'Italia sono quattro raccomandazioni e riguardano, in linea con quelle de-gli anni precedenti: gli aggiustamenti di bilancio, la fiscalità e l'economia sommersa (I), il funzionamento della giustizia civile, la corruzione, i servizi pubblici locali e la concorrenza (II), i crediti deteriorati, il settore bancario e l'accesso delle imprese alle fonti di finanziamento (III), il mercato del lavoro, la spesa sociale, gli investimenti e l'istruzione (IV).

Successivamente alla pubblicazione del PNR 2017, come previsto nell'ambito del Semestre Europeo, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione Europea, il Consiglio Europeo ha indirizzato all'Italia le proprie Raccomandazioni (*Country Specific Recommendations*¹) sulle ulteriori riforme e iniziative di politica economica da intraprendere. Le Raccomandazioni 2017 traggono spunto dal persistere di aree di debolezza nel Paese e indicano le riforme necessarie per ridurre gli squilibri macroeconomici ed assicurare il sostegno alla ripresa, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Tutte le Regioni e le Province autonome contribuiscono all'implementazione delle riforme da attuarsi come risposta alle Raccomandazioni Specifiche della Commissione Europea per raggiungimento dei target della strategia Europa 2020 e tale attività viene annualmente monitorata attraverso un'analisi comparata delle informazioni regionali.

Le Regioni e Province autonome partecipano alla composizione del PNR, elaborando un documento tecnico-programmatico, approvato dalla Conferenza delle Regioni, allo scopo di rendere conto delle riforme attuate e programmate in risposta alle *Raccomandazioni specifiche per l'Italia (Country-specific recommendations -CSR)*, e dei progressi perseguiti rispetto ai *target* della Strategia Europa 2020.

Considerato che i Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) costituiscono per buona parte l'apparato generale di investimento e l'impianto di allocazione delle risorse per conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 nel medio-lungo periodo, il PNR rappresenta l'occasione per sperimentare un modello capace di restituire in maniera sistemica le iniziative di policy programmate per realizzare questi obiettivi. Pertanto, è previsto il confronto sia con la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE (POR FSE e FESR e PSR), sia nei programmi e progetti pertinenti ad altre tipologie di finanziamento.



Regione Basilicata

In questa logica di integrazione multilivello tra obiettivi europei e nazionali e iniziative di policy programmate e attivate a livello regionale, è necessario rendere coerente i sistemi di sviluppo regionale con le politiche perseguite nel contesto globale. La stessa Commissione europea nella Comunicazione del 22 novembre 2016 “Il futuro sostenibile dell’Europa: prossime tappe. L’azione europea a favore della sostenibilità” COM(2016) 739 finale, propone la UE come *apripista* degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) contenuti nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L’impianto adottato per comporre il contributo regionale annuale al PNR è da intendere come un’buona prassi di capacità amministrativa e di governance multilivello.

RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2017

Csr 1	Perseguire la politica di bilancio in linea con i requisiti del braccio preventivo del piano di stabilità e crescita, che dovrà tradursi in un consistente sforzo di bilancio nel 2018. Le misure adottate dovrebbero mirare a conseguire una posizione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso che ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia. Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un’azione decisa per ridurre il numero e l’entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell’obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell’imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l’uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Csr 2.	Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l’istituto della prescrizione. Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l’efficienza delle imprese pubbliche. Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.
Csr 3.	Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.
Csr 4.	Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.



Sintesi del contributo della Regione Basilicata alla formazione del PNR 2017 Azioni di riforma a livello regionale

INTERVENTI LEGISLATIVI, REGOLATIVI, ATTUATIVI REGIONALI DI RIFORMA E INNOVATIVI

Raccomandazione CSR 2

Potenziare la lotta contro la corruzione in particolare riformando l'istituto della prescrizione

Inseadimento del Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza" tra Regione Basilicata e Prefettura di Potenza per garantire Legalità e trasparenza, sicurezza fattori fondamentali per assicurare lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio (DGR n. 1012 del 29 settembre 2017).

Raccomandazione CSR 4

Contrasto alla povertà

Progetto sperimentale di assistenza attiva denominato "Reddito minimo di inserimento", destinato a realizzare un sistema di sostegno ai cittadini residenti che vivono in condizione di disagio economico e sociale, che prevede l'impegno dei beneficiari della misura a restituire in ore di lavoro per la collettività il corrispettivo economico ricevuto

Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito

Approvazione delle Linee guida per l'attuazione del modello di intervento 'Capitale Lavoro'." (DGR 8 novembre 2016 n. 1267)

- Approvazione Indirizzi Operativi del sistema pubblico di mediazione tra domanda e offerta di lavoro - Stato di disoccupazione e collocamento obbligatorio." (DGR 8 novembre 2016 n. 1266)
- Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2017 (DGR n. 25 settembre 2017, n. 1475)

Razionalizzare la spesa sociale e migliorare la composizione

Welfare Basilicata e sistemi sociali, sistema organico di interventi a beneficio delle persone in condizione di svantaggio e di quelle a rischio potenziale e/o latente strutturato su tutte le risorse della Programmazione 2014-2020 (DGR n. 714 del 10 luglio 2017)

- Attivazione di strumenti innovativi a sostegno dell'economia sociale e delle politiche di welfare (DGR 942 del 15.09.2017)
- Riordino del servizio sanitario regionale (Legge regionale 2/2017)
- Disposizioni per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva (Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 30)
- Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni (Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 29)



Regione Basilicata

Misure non classificabili nelle raccomandazioni ma rilevanti per il PNR

"Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati" (Legge Regionale 6 luglio 2016, n. 13)

- Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di volontariato per i migranti richiedenti asilo ospitati nelle strutture di accoglienza temporanea presenti sul territorio regionale, sottoscritto tra Regione Basilicata, Prefettura di Potenza, Prefettura di Matera, Anci Basilicata, UPI. (DGR n. 446 del 26 maggio 2017)

Interventi regionali

Mercato del lavoro e promozione dell'occupazione -

Legge Regionale n. 9 del 13 maggio 2016, Istituzione dell'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva LAB (Lavoro e Apprendimento in Basilicata)

compiti nel rispetto della programmazione regionale e dei limiti e delle indicazioni definiti dalla Regione:

- attuazione delle politiche di orientamento della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- erogazione dei servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- attuazione delle attività di ispezione e controllo di regolare esecuzione delle operazioni rientranti nel sistema regionale integrate;
- realizzazione delle azioni di analisi e monitoraggio delle politiche regionali dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- gestione di servizio per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel quadro delle specifiche disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 150/2015 e della L.R. 30/2015 Titolo II (art. 10) per quanto concerne i servizi di politica attiva rivolti all'accesso all'occupazione, alla creazione ed alla mobilità professionale.

DGR 1242 del 17.11.2017

misure attive presso gli Uffici giudiziari della Regione Basilicata

D.G.R. 681 del 5 Luglio 2017

Piano dello Spettacolo e istituzione dell'Albo Regionale degli Operatori dello Spettacolo della Regione Basilicata dei soggetti che operano nel settore dello spettacolo, al fine di contemplare sia le realtà che assumono caratteristiche di industria culturale, sia coloro che intendono garantire la diffusione e la realizzazione di attività con finalità educative e promozionali-amatoriali. I settori di attività di entrambi le sezioni riguardano il Teatro La Musica, la Danza, il Cinema e lo Spettacolo viaggiante e circense.

DGR 377 dell' 11 maggio 2017

Percorsi formativi per soggiorni di studio ed in alternanza scuola - lavoro in mobilità internazionale per gli studenti delle classi III e IV degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

DGR n. 1308 del 30 novembre 2017

Istituzione di due Istituti tecnici superiori (Its), uno per l'efficienza energetica e l'altro per le tecnologie del Made in Italy, per attrarre investimenti e creare occupazione

DGR n. 878 del 04.08.2017

Misure di coesione sociale e misure di politica attiva che dovranno essere attivate per garantire il progressivo inserimento/reinserimento al lavoro dei beneficiari.



Regione Basilicata

Ricerca e sviluppo

DGR n. 1407 del 21 dicembre 2017

Impresa 4.0 agevolazioni per l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie abilitanti" con l'obiettivo di incentivare gli investimenti ad alta intensità di conoscenza e i cicli d'innovazione rapidi su tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies – KETs).Tra le finalità del bando sostenere "gli investimenti in innovazione per innalzarne i livelli di competitività e di competenza, con lo scopo di salvaguardare posti di lavoro e crearne dei nuovi.

Ambiente

Legge Regionale 11 settembre 2017, n. 21

Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 19 gennaio 2010, n. 1 "Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale - D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Legge regionale n. 9/2007"; 26 aprile 2012, n. 8 "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" e 30 dicembre 2015, n. 54 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del d.m. 10 settembre 2010

Deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 28 marzo 2017

POR FESR BASILICATA 2014-2020 - operazione "servizio ferroviario metropolitano hinterland potentino - primo lotto" - progetto suddiviso in due fasi "a cavallo" tra la programmazione FESR 2007/2013 e quella 2014/2020 - ammissione a finanziamento della "seconda fase" a valere sull'asse vi- "sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete" - Azione 7C.7.3.1. del POR FESR 2014/2020.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 17 gennaio

Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell'ambiente - Anni 2016-2019. DGR n. 435 del 26 aprile 2016 Master Plan. Approvazione Schema di Convenzione. regione Arpa Basilicata

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1441 del 29 dicembre 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020 - Asse 4 Energia e Mobilità urbana – Azione 4C.4.1.1 Avvio della procedura negoziata tra la Regione Basilicata e le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Potenza e Matera nell'ambito per la selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni in materia di promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria nell'edilizia residenziale pubblica."

Deliberazione della Giunta Regionale n. 777 del 26 luglio 2017

ASSE 4 Energia e Mobilità urbana-priorità di investimento 3a - AZIONE 4B.4.2.1. - Patto per la Basilicata-linea di intervento strategico n. 20-FSC 2014-2020. Avviso Pubblico efficienza energetica delle imprese. Aiuti a progetti di investimento di efficienza energetica degli impianti produttivi e delle unità locali delle imprese e utilizzo delle fonti di energia rinnovabili per la produzione di energia destinata al solo 'autoconsumo dell'unità locale produttiva"

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 15 dicembre 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020 - Asse 4 Energia e mobilità urbana - Azione 4G.4.4.1 - Avviso Pubblico per la Manifestazione di interesse per la realizzazione e la gestione di impianti di cogenerazione o trigenerazione alimentati a biomasse

Deliberazione della Giunta Regionale n. 716 del 10 luglio 2017

DGR 1497/2014 - Addendum all'accordo tra il MATTM e le Regioni del 18 dicembre 2014 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regioni Costiere per l'attuazione dell'art. 11 "programmi di monitoraggio" del D.lgs n. 190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/ce (direttiva quadro sulla strategia marina).

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1285 del 30 novembre 2017

Servizio idrico integrato. Legge regionale n. 5 del 27.01.2015 art. 37 "Misure per il contenimento del costo dell'acqua". Operazione di factoring Acquedotto Lucano s.p.a.-



Regione Basilicata

Servizio idrico integrato. Legge regionale n. 5 del 27.01.2015 art. 37 "Misure per il contenimento del costo dell'acqua". Operazione di factoring Acquedotto Lucano s.p.a.-

Disciplina sulle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e sul rilascio dell'autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue

Deliberazione della Giunta Regionale n. 435 del 19 maggio 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020 - ASSE V, AZIONE 6B.6.3.1 - FSC 2014-2020 - Presa d'atto delle risultanze della procedura negoziata per la selezione ed ammissione a finanziamento degli interventi finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione n. 2014/2059 in materia di collettamento e depurazione avviata con Dgr 1286 del 8 novembre 2016. ammissione a finanziamento delle operazioni selettive e approvazione dello schema di accordo di programma Regione Basilicata - E.G.R.I.B. - Acquedotto Lucano s.p.a.-

Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 17 gennaio 2017

Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell'ambiente - Anni 2016-2019. DGR n. 435 del 26 aprile 2016 Master Plan. Approvazione Schema di Convenzione. regione Arpa Basilicata

Deliberazione della Giunta Regionale n. 561 del 13 giugno 2017

PO FESR Basilicata 2014-2020 Asse prioritario V - Azione 6b.6.3.1 FSC 2014-2020 Settore ambiente - intervento strategico 10 risorse idriche - schemi idropotabili comunali. avvio della procedura negoziata per la selezione e l'ammissione a finanziamento degli interventi in materia di efficientamento del servizio idrico.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 628 del 21 giugno 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020. Asse V "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse" (OT6). azione 6a.6.1.3 e "Linea di intervento strategico rifiuti - settore prioritario ambiente - patto per lo sviluppo della Basilicata" (FSC 2014/2020) - Avvio della procedura negoziata per la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni finalizzate alla realizzazione di dotazioni impiantistiche in tema di smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti.

Scuola

Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 17 marzo 2017

PO FSE BASILICATA 2014-2020. Asse 3 Obiettivo Specifico 10.2 (OT 10) – Avviso pubblico “Contributi per gare disciplinari realizzate dagli Istituti Scolastici statali della Basilicata –anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018”

Deliberazione della Giunta Regionale n.96 del 14 febbraio 2017

PO FSE BASILICATA 2014-2020. Asse 2 – Obiettivo Specifico 9.3 – azione 9.3.3. – Avviso pubblico “Buoni servizio per l'accesso ai servizi socioeducativi della prima infanzia anno scolastico 2016-2017”

Deliberazione della Giunta Regionale n.897 del 1 settembre 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020. Asse 8 OT 10 – Obiettivo Specifico 10.7 – Avviso pubblico “Scuole ospitali e sicure”

Deliberazione della Giunta Regionale n.247 del 28 marzo 2017

PO FESR BASILICATA 2014-2020 - Asse VIII: "Potenziamento del sistema istruzione" - Azione: 10.10.8.1: "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e l'apprendimento delle competenze chiave" - operazione: "Agenda digitale nelle scuole di basilicata - scuol@ 2.0 - completamento fase 2 e estensione" - approvazione procedura selettiva - Approvazione avviso manifestazione d'interesse.

Deliberazione della Giunta Regionale n.99 del 14 febbraio 2017

Approvazione linee di indirizzo per il servizio di assistenza educativa specialistica a favore degli alunni con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado

Istruzione universitaria

DGR 404 del 16 maggio 2017

Borse di dottorato innovative con specializzazione in tecnologie abilitanti in industria 4.0.

Elenco Best Practice regionali - PNR 2017 Basilicata



Regione Basilicata

Protocollo sperimentale contro il caporalato “Cura legalità e uscita dal ghetto” per l’accoglienza dei lavoratori stagionali extracomunitari e Protocollo di intesa “Salute, inclusione e integrazione dei migranti” tra ASP e Regione Basilicata” (DGR 767 del 26 luglio 2017)

Accoglienza è attuato nella struttura regionale sita nel Comune di Palazzo San Gervasio. L’attuazione del Protocollo con l’ASP di Potenza non comporta oneri aggiuntivi per la Regione, mentre il costo del servizio è garantito con risorse regionali

Progetto “Lavoro Utile” che prevede l’inserimento dei migranti richiedenti asilo ospitati nelle strutture di accoglienza del Comune di Potenza, nelle attività di volontariato di pubblica utilità. (DGR 768 del 26 luglio 2017)

Progetto per la realizzazione in collaborazione con ACTA “Azienda per la cura e la Tutela dell’Ambiente S.p.A.” di Potenza, con l’obiettivo di realizzare l’integrazione sociale dei richiedenti asilo ospitati nel Comune di Potenza, mediante l’impiego in attività di pubblica utilità e la sensibilizzazione alla cura del patrimonio verde pubblico. Il progetto ha durata di 1 (un) anno e si rinnova con volontà espressa delle parti. Le risorse economiche sono a carico del Comune di Potenza.

Disciplinare recante criteri e modalità per l’iscrizione nel Registro Regionale dei Mediatori Interculturali per i servizi di mediazione in ambito sociale, scolastico, sanitario, lavorativo legale e giudiziario, cui ha dato corso l’Università della Basilicata mediante il bando per l’ammissione di 40 allievi alla prima edizione del Master di I livello in “Mediatore culturale e linguistico per l’immigrazione” (DGR n. 445 del 26 maggio 2017).

La Regione Basilicata ai sensi della Legge regionale n. 13/2016 ha istituito il registro dei mediatori culturali individuando criteri e modalità di iscrizione e cancellazione. Gli ambiti sono: sociale, Scolastico, Sanitario, Lavoro, Mediazione Linguistica, Giudiziario senza alcun onere a carico dell’amministrazione..

L’Università della Basilicata ha pubblicato il bando per l’ammissione di 40 allievi alla prima edizione del Master di I livello in “Mediatore culturale e linguistico per l’immigrazione.



Appendice A - Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	14.3.3	Rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese e il potenziamento del sistema di incubazione, già presente in Basilicata, tramite una forte integrazione tra i servizi offerti da agenzie e progetti regionali e il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Basilicata e degli altri centri di ricerca presenti sul territorio	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, C.I.C.O., Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dipartimento Ambiente e Energia	14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	14.3.4	Potenziamento dell'innovazione quale stimolo alla crescita della produttività e creazione di occupazione		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	14.3.1	Potenziamento ed aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	14.3.2	Consolidamento della struttura organizzativa delle infrastrutture di ricerca e miglioramento delle performance sotto il profilo gestionale		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.5	Potenziamento della capacità si sviluppare l'eccellenza nella R&I	14.3.5	Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università di Basilicata		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	14.4.1	§ Completamento della rete di nuova generazione mediante la diffusione di connettività e servizi in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Dip. Programmazione e Finanze, Dip, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	14.4.2	Realizzazione di una rete WiFi gratuita in prossimità di luoghi pubblici e Pubbliche Amministrazioni locali		14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	16.1.2	Incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento	Area della Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	13.5.2	Potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	14.4.3	Realizzazione di un data center avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing	Dip. Programmazione e Finanze	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	14.4.4	Realizzazione di nuovi sistemi informativi e diffusione delle piattaforme abilitanti	Dip. Programmazione e Finanze	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	14.4.5	Fornitura delle strumentazioni informatiche necessarie alla creazione di Cl@ssi 2.0	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	14.1.4	Avvio di nuovi investimenti del sistema produttivo	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip.	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	14.1.8	Salvaguardare i posti di lavoro esistenti e creare nuovi posti di lavoro	Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.1	Migliorare la competitività del sistema produttivo promuovendo investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico alle aziende		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.2	Identificare sinergie con le regioni limitrofe allo scopo di evidenziare modelli di attività simili per la crescita e la diversificazione regionale		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.3	Potenziare la fase produttiva e di industrializzazione dei risultati della ricerca applicata ed innovazione tecnologica		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.9	Sviluppo della produzione artigiana		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.2.1	Incremento del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	14 -2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.8	Operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile	Area Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.1 1	Incremento di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.1 2	Incremento delle operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	14.1.5	Avvio di nuovi investimenti del sistema produttivo		Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze,	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	14.1.6	Sviluppo dei processi di internazionalizzazione	Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	14.1.7	Nascita di nuove imprese		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.1	Incremento di aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettati ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti	Area Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.2	Incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.3	Incremento di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.4	Incremento di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.7	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	14.1.7	Nascita di nuove imprese	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.1	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.3	Promuovere l'attuazione della politica comune della pesca		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.4	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.6	Favorire l'attuazione della politica marittima integrata		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.7	Completare le infrastrutture e i servizi con riferimento particolare alla costa tirrenica esclusa dal programma precedente per mancanza di risorse		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.8	Introdurre innovazioni nella piccola pesca costiera		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.2	Favorire l'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.9	Promuovere nuovi operatori di acquacoltura sostenibile		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.10	Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	16.2.5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.10	Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	16.2.10	Ammodernare gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici esistenti		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.1	Riduzione consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	17.1.1	Tendere al raggiungimento nel 2020 degli obiettivi della Strategia europea, assicurando piena partecipazione a cittadini e imprese nella costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio regionale.	Area della Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità	17 - 1 Fonti energetiche	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.1	Riprogrammazione ed affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali sulla scorta delle risultanze del PRT e del PdB	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Ambiente e Energia	10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.2	Implementazione di sistemi di informazione all'utenza e di monitoraggio sistematico dei servizi di TPL extraurbano su gomma		10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.3	Rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL		10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.4	Realizzazione di nodi di interscambio per i servizi di TPL Ferro-Ferro e Ferro-gomma sul territorio regionale		10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.7	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	16.1.9	Aumento delle superfici agricole e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.7	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	16.1.10	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni GHG e/o ammoniacale		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT 4	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio	9.2.1	Contributo alla riduzione delle Emissioni di gas a effetto serra	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	9- 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.2	Riduzione del Rischio idraulico (aree inondabili delle piane alluvionali)	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole, Dip. Politiche della Persona, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.3	Riduzione del Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi);		9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.4	Incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica		9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	8.2.2	Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanza, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia	8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. una società inclusiva e coesa
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.3	Definire il piano di investimenti strutturali e tecnologici degli enti del SSR	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.4	Potenziare e definire il riordino della rete dei servizi destinati alla salute mentale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.5	Sviluppare programmi finalizzati al contrasto della violenza di genere		Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.6	Potenziare la rete regionale di radioterapia		Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.7	Sviluppare un piano operativo della Sanità digitale		Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischi sismico	13.5.8	investire in Ricerca e nella Medicina di genere	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.1	Avvio del processo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, ai sensi della direttiva 2008/98/CE tale da permettere il costante decremento di conferimenti in discarica	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.2	Potenziamento degli impianti per il trattamento ed il recupero di rifiuti esistenti dal punto di visto tecnologico		9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.3	Miglioramento del servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti		9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.4	Raggiungimento dei target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale		9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	9.8.2	Incremento delle aree bonificate e riutilizzate		9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	9.8.3	Implementazione della definizione di aree inquinate		9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	9.4.1	Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali	9- 4 Servizio idrico integrato	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	9.4.2	Miglioramento del sistema depurativo, eliminando le situazioni di sversamento di liquame sulle diverse componenti ambientali, in particolare suolo ed acqua, e favorendo tecnologie e processi depurativi spinti, per ridurre il carico dei nutrienti e delle sostanze dannose per gli ecosistemi acquatici		9- 4 Servizio idrico integrato	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	9.6.1	Rafforzamento dei sistemi monitoraggio, attraverso interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc..)	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	9- 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	9.6.2	Aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, delle acque dolci destinate alla vita dei pesci, di transizione e marino-costiere		9- 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	9.1.1	Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole, Dip. Politiche della Persona	9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	9.8.1	Incremento del grado di tutela degli ambienti naturali e dei paesaggi	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Area della Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Infrastrutture e Mobilità	9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.5	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Territorio	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.6	Aumento della superficie agricola oggetto contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.7	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 D	Miglioramento delle conoscenze scientifiche, della raccolta e della gestione dei dati di monitoraggio, del controllo ed esecuzione	13.7.3	Rafforzare le attività di Medicina ed Epidemiologia Ambientale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.1	Approvazione Piano Paesaggistico Regionale	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.2	Completamento della Rete Ecologica Regionale		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.3	Implementazione del Prioritized Action Framework (PAF) per la futura programmazione 2020-2026		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.4	Regolamentazione delle Aree Naturali Protette		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.5	Concretizzazione di Misure di Tutela e Conservazione		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.6	Incremento dell'attrattività (in termini di visitatori) e della riconoscibilità (in termini di inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali) delle ANP e dei siti di Rete Natura 2000		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.7	Incremento della superficie dedicata alla tutela della Biodiversità: RN2000		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.8	Sviluppo di attività economiche sostenibili e servizi ecosistemici		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO				DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.9	Aggiornamento di habitat e specie comunitarie Art. 17 dir. Habitat e art. 12 dir. Uccelli		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.1.1	Sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità	5-1 Valorizzazione dei beni di Interesse storico	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.1.2	Creazione di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito		5-1 Valorizzazione dei beni di Interesse storico	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.2.1	Messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche della Persona, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	5- 2 Attività culturali e interventi diversi	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO				DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.1	Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica ed ad una più ampia distribuzione sul territorio	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia	7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.2	Sostegno al sistema termale regionale		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.3	Promozione internazionale del sistema turistico regionale		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.4	Migliorare l'offerta ricettiva regionale e creare nuovi posti di lavoro;		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.5	Miglioramento della qualità e dei servizi delle strutture turistico-balneari operanti sulle spiagge lucane in aree demaniali marittime in concessione		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.1.1	Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale	Dip. Infrastrutture e Mobilità	10-1 Trasporto ferroviario	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.1.2	Interventi mirati all'efficiamento prestazionale della rete ferroviaria regionale locale (FAL) sul corridoio Potenza – Matera-Bari;		10-1 Trasporto ferroviario	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.4.1	Promuovere la costruzione e la valorizzazione d'infrastrutture aeroportuali, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare; volte anche allo sviluppo del turismo che può rappresentare una non trascurabile attrazione rispetto ai paesi del Mediterraneo ed anche del Nord Europa	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanza, Dip. Ambiente e Energia	10- 4 Altre modalità di trasporto	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.4.2	Riqualificazione ed implementazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci		10- 4 Altre modalità di trasporto	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.4.3	Miglioramento dei livelli di Sicurezza Stradale in Regione: attività di monitoraggio, programmazione, divulgazione, sensibilizzazione in materia di Sicurezza Stradale.		10- 4 Altre modalità di trasporto	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.1.3	Riprogrammazione dei servizi ferroviari sulle direttrici Potenza-Salerno e Potenza-Foggia nell'ottica dell'efficiamento e velocizzazione con razionalizzazione delle fermate, sulla base degli indirizzi del PRT.	Dip. Infrastrutture e Mobilità	10-1 Trasporto ferroviario	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.5.1	Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	10- 5 Viabilità e Infrastrutture stradali	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.5.2	Miglioramento dei collegamenti con le regioni contermini		10- 5 Viabilità e Infrastrutture stradali	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavam ent fisico	A. Una società competitiva ed aperta
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.2.1	Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti "nuovi", giovani o giovanissimi con buone idee e	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze,	6- 2 Giovani	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO				DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
					poca o nessuna esperienza	Dip. Presidenza					competenze
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.2.2	Favorire lo scambio di esperienze tra giovani in ambito regionale, nazionale e internazionale		6- 2 Giovani	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.1	Investimenti in settori individuati a vocazione locale in grado di accrescere l'occupazione	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.2	Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.3	Promuovere un sistema di cooperazione scuola, formazione mondo produttivo e cooperativo		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.5	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nonché, il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	15.3.1	Aumentare l'occupazione a partire anche dai soggetti svantaggiati		15- 3 Sostegno all'occupazione	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.2	Aumentare la partecipazione delle donne	15.3.2	Aumentare l'occupazione femminile		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.7	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	15.3.3	Migliorare l'efficacia e la qualità del lavoro		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.3	Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	15.3.4	Innalzamento del livello della popolazione adulta		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	6.1.1	Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	6-1 Sport e Tempo libero	6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	6.1.2	Sviluppo di nuove infrastrutture ed impianti, ammodernamento della rete impiantistica esistente per una gestione più efficiente		6-1 Sport e Tempo libero	6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.2.1	Integrazione sociale, culturale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	12- 2 Interventi per la disabilità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.3.1	Miglioramento della qualità della vita degli anziani	Dip. Politiche della Persona	12 - 3 Interventi per gli anziani	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.4.1	Definizione programmi terapeutico-riabilitativi individuali diretti alle persone dimesse dalle REMS	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Presidenza	12- 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.4.2	Accessibilità a tutti i beneficiari		12- 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.5.1	Sostegno alle famiglie	Dip. Politiche della Persona, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	12- 5 Interventi per le famiglie	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.6.1	Prevenzione discriminazioni	Dip. Politiche della Persona	12 - 6 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.7.1	Migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona	Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione, e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	12- 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.2	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	12.7.2	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato delle persone maggiormente vulnerabili						
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.8.1	Incremento degli interventi mediante il coinvolgimento delle Associazioni del settore delle Associazioni e Fondazioni del settore	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche della Persona	12 - 8 Cooperazione e associazionismo		E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	8.2.1	Incremento dell'offerta abitativa Sociale, attraverso un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto, realizzato in chiave di miglioramento delle prestazioni complessive	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia	8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	8.2.2	Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi		8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	12.1.1	Miglioramento della qualità della vita dei bambini, dei giovani e delle famiglie	Dip. Politiche della Persona	12- 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.5.1	Avviare i presidi territoriali di cure primarie	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.1	Potenziare i servizi residenziali e semiresidenziali destinati agli anziani ed ai disabili	Dip. Politiche della Persona, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.2	Incentivare azioni di sistema finalizzati ad attivare percorsi virtuosi per diffondere la conoscenza intorno alla Medicina di genere		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.4	Attivare il centro di medicina ambientale di Villa d'Agri		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.5	Attivare ed avviare progetti epidemiologici finalizzati allo studio dell'impatto dei determinanti sociali ed ambientali sulla salute della popolazione		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.6	Potenziare la rete dei servizi territoriali		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale ,combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.7	Definire ed attivare programmi e progetti finalizzati all'accoglienza e all'integrazione dei cittadini extracomunitari		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.8	Rafforzare le attività di medicina ed epidemiologia ambientale		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.9	Riorganizzare il sistema di welfare regionale attraverso l'implementazione di politiche finalizzate all'inclusione sociale		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	4.7.1	Garantire il diritto allo studio	Dip. Politiche dello Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 7 Diritto allo studio	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.1.1	Miglioramento offerta istruzione prescolastica	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 1 Istruzione prescolastica	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.1	Innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 2Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.2	Potenziamento degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC		4- 2Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.3	Sviluppo piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica		4- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.4	Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne		4- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.6.2	Aumentare le competenze degli studenti a livelli europei	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	4- 6 Servizi ausiliari all'Istruzione	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	4.7.2	Promuovere l'invecchiamento attivo	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 7 Diritto allo studio	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.1	Promuovere il raccordo fra il sistema produttivo e la formazione professionale	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.2	Elevare le competenze e rafforzare la posizione professionale dei lavoratori		15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.3	Aumentare il numero dei lavoratori che mantengono il lavoro		15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.4	Aumentare la partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro		15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	4.4.1	Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università degli studi della Basilicata	Dip. Programmazione e Finanze, Dip, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Infrastrutture e Mobilità	4- 4 Istruzione universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	4.6.1	Promuovere l'alta formazione post universitaria e specialistica.	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze	4- 6 Servizi ausiliari all'Istruzione	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.5.1	Sviluppare l'integrazione del sistema di istruzione e formazione	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 5 Istruzione tecnica superiore	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.5.2	Rafforzare la collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici		4- 5 Istruzione tecnica superiore	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	4.3.1	Scuole di qualità: elevare il livello di sicurezza e prestazionale attraverso Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	4- 3 Edilizia scolastica	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	9.7.1	Incremento delle forme di aggregazione dei Comuni anche in relazione alla gestione dei servizi essenziali ai cittadini in forma associata	Dip. Presidenza	9- 7 Sviluppo sostenibile del territorio montano piccoli comuni	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	E2	sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.1	Migliorare le capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.2	Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.3	Sviluppare e rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
	un'amministrazione pubblica efficiente										
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.4	Potenziare la lotta agli incendi boschivi		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.5	Analisi di vulnerabilità di edifici strategici e sistemazione tecnico funzionale di edifici destinati alla protezione civile		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.1	Individuazione dei beneficiari di contributi		11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.2	Erogazione contributi previsti	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.3	Misure di prevenzione del rischio sismico		11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.1	Dare attuazione al riordino del Sistema Sanitario regionale di cui alla LR n.2/2017 con riferimento al nuovo assetto organizzativo ospedaliero, al potenziamento della rete dell'emergenza urgenza 118 e al potenziamento della rete dei servizi territoriali e distrettuali	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze	13- 1 Servizio Sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.2	Definire un piano di dimensionamento della spesa del personale coerente con gli adempimenti ministeriali		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.3	Definire linee operative per l'accreditamento istituzionale dei servizi socio- assistenziali e socio-sanitari		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.4	Potenziare i processi di programmazione e controllo degli acquisti di tecnologia sanitaria attraverso il rafforzamento dei processi di Health Technology Assessment (HTA)		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.5	Assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.6	Riorganizzare, potenziare e ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.7	Rafforzare il ruolo delle reti interaziendali		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.8	Definire i due distinti manuali di autorizzazione per le strutture che erogano prestazioni sociale e socioassistenziali nonché per le strutture che erogano prestazioni socio sanitarie		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.9	Ridefinire i sistemi di erogazione delle provvidenze economiche per le prestazioni extra LEA		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.10	Riorganizzare la rete della medicina trasfusionale del SSR		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.11	Riorganizzare e potenziare tecnologicamente la rete dei punti nascita del SSR		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	18.1.1	Rafforzamento e riordino della Governance Locale	Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	18- 1 relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	18.1.2	Efficientamento della rete di governo del sistema di protezione civile con	Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	18- 1 relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.1	Migliorare i servizi e rendere più efficace l'amministrazione della giustizia civile e penale	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	2- 1 Uffici giudiziario	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.2	Migliorare le tecnologie e l'organizzazione, anche allo scopo di ridurre i costi e rendere più efficiente la gestione delle risorse pubbliche		2- 1 Uffici giudiziario	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.3	Fornire gli strumenti di Accountability e migliorare le relazioni con gli stakeholder		2- 1 Uffici giudiziario	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.1.1	Rivisitazione della normativa regionale sugli istituti e gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio-economica	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 1 Organi istituzionali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.1.2	Sviluppo di un'amministrazione 'dialogante' ed interattiva sia con i portatori di interessi organizzati sia con i cittadini utenti		1- 1 Organi istituzionali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.2.1	Completamento dell'efficiamento del sistema regionale degli enti strumentali e società partecipate	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 2 Segreteria generale	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.2.2	Ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell'attività dei pubblici poteri		1- 2 Segreteria generale	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.1	Programmazione unitaria regionale	Area della Presidenza, Dip. Predienza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata	1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.2	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.3	Strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.4	Rafforzamento sistemi di controllo		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.5	Progressiva implementazione degli standard di efficacia ed efficienza dell'attività della SUA-RB ormai operativa in tutte le sue aree di attività, anche in virtù del costante processo di formazione ed aggiornamento del personale ad essa attestato ed al completamento dell'iter di reclutamento del personale rispetto alla dotazione organica prevista		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.6	Progressivo incremento delle procedure di affidamento degli appalti di lavori servizi e forniture anche grazie all'ottimizzazione dei processi amministrativi attraverso la gestione telematica delle procedure		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
		11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.7	Efficientamento dei tempi e riduzione dei costi relativi alle fasi di pubblicità legale connesse all'espletamento della gara, per effetto dell'affidamento "stabile" del servizio di pubblicazione all'esito di apposita procedura di gara						
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.8	Incremento della qualità dei lavori, dei servizi e delle forniture dovuti a gare qualitativamente più strutturate		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.9	Riduzione del rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia legale		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.4.1	Razionalizzazione della gestione delle entrate e dei servizi fiscali	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.5.1	Aggiornamento della banca dati sul patrimonio immobiliare e nuovo modello di gestione del patrimonio regionale	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.5.2	Sperimentazione della gestione integrata dei beni immobili della Regione Basilicata		1- 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.1	Utilizzazione dei dati ufficiali prodotti dai diversi soggetti del Sistema Statistico Nazionale (Istat, Ministeri, aziende ed enti di rilevanza nazionale, ecc.) e valorizzazione dei bacini informativi interni generati dalle procedure amministrative (i cosiddetti dati gestionali)	Dip. Programmazione e Finanze	1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.2	Manutenzione evolutiva e adeguativa delle principali piattaforme informatiche dell'ente regione		1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.3	Manutenzione e gestione della rete unitaria della PA regionale e gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro informatiche dell'ente regione		1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.9.1	Attivazione di 'Investimenti Territoriali Integrati' (ITI) urbani in una logica comprensoriale che veda il coinvolgimento anche dei comuni finitimi	Area della Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 9 Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.9.2	Attivazione dello strumento comunitario dell'ITI aree svantaggiate		1- 9 Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.10.1	Ottimizzazione della gestione complessivamente intesa e razionalizzazione della spesa del personale	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 10 Risorse umane	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.11.1	Completamento del sistema di protocollo in materia di dematerializzazione	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 11 Altri servizi generali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.11.2	Creazione dell'archivio storico del centro di documentazione della Regione Basilicata	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 11 Altri servizi generali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.1	Approvazione Piano Paesaggistico Regionale	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Politiche della Persona, Dip. Infrastrutture e Mobilità	8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.2	Incremento del numero di Piani Strutturali di livello intermedio (unione/cooperazione fra Comuni);		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.3	Incremento del numero di Comuni dotati di RU e RET;		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.4	Migliorare ed accrescere la qualità infrastrutturale urbana		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.5	Pianificazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.6	Aumento dell'offerta di servizi per la collettività						



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.17	Migliorare la qualità della vita		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.8	Miglioramento della qualità del paesaggio		8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	19.1.1	Incremento del livello di internazionalizzazione di specifici settori	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Ambiente e Energia	19- 1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19 - Relazioni internazionali	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Regione Basilicata

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020		Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2019/2021		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	19.2.1	Favorire l'acquisizione di buone prassi	Dip. Programmazione e Finanze	19 -2 Cooperazione territoriale	19 - Relazioni internazionali	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



Appendice B - Il contributo della Regione Basilicata al raggiungimento degli obiettivi comuni di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>), adottata il 25 settembre 2015, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico ed istituzionale. Lo United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista di oltre 230 indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento a livello mondiale. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030 attraverso un piano d'azione globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

I 17 Obiettivi sono:

1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme;
2. Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
3. Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età;
4. Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti;
5. Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne;
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti;
7. Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;



Regione Basilicata

8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti;
9. Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione;
10. Riduzione delle disuguaglianze tra i Paesi;
11. Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili;
12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto;
14. Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile;
15. Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
17. Rinforzare i significati dell'attuazione e rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile.



Regione Basilicata

Figura 34. I diciassette obiettivi di “Agenda 2030”.



Fonte: “Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”. Dipartimento per la Pubblica Informazione Nazioni Unite



Regione Basilicata

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo: ciò significa che ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

La Regione Basilicata contribuisce mediante l'attuazione delle diverse politiche, così come declinate nei diversi strumenti di programmazione, al perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente.

Lo schema sotto riportato rappresenta la coerenza tra le Linee Strategiche e le Aree di Policy contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale con ciascuno dei 17 Obiettivi di Agenda 2030, al fine di rilevare il contributo che le politiche implementate in Basilicata forniscono al raggiungimento dei target individuati.



Regione Basilicata

Tabella 43. Quadro sinottico di interferenza tra le politiche regionali e gli obiettivi comuni di Agenda 2030

	Linea strategia A Una società competitiva ed aperta					Linea strategia B Una società della conoscenza e della competenza*					Linea strategica C Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni	Linea strategia D Una società inclusiva e coesa			Linea strategica E Una società partecipata e ben governata			
	A1	A2	A3	A4	A5	B1	B2	B3	B4	B5	C1	D1	D2	D3	E1	E2	E3	E4
1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo												X		X				
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile				X							X							
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età												X		X				
4. Istruzione di qualità per tutti - Fornire								X						X				
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze														X				
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie											X							
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni											X							
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti					X	X				X			X					
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una	X	X	X							X	X							



Regione Basilicata

industrializzazione equa, responsabile e sostenibile																		
10. Ridurre le disuguaglianze													X	X				
11. Città e comunità sostenibili	X					X						X		X				
12. Consumo e produzioni responsabili			X									X			X			
13. Lotta contro il cambiamento climatico												X						
14. Vita sott'acqua																		
15. Vita sulla terra				X								X						
16. Pace, giustizia e istituzioni solide														X	X	X	X	X
17. Partnership per gli obiettivi																		



Regione Basilicata

Hanno collaborato alla predisposizione del presente documento:

- Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NRVVIP), per la parte I.CONTESTO DI RIFERIMENTO, paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.7
- Ufficio Attuazione degli Strumenti statali e regionali della Politica regionale, per la parte I.CONTESTO DI RIFERIMENTO, paragrafi 2.1, 2.6, 3.1, 3.2; per la parte II. OBIETTIVI STRATEGICI E FINANZA REGIONALE, paragrafi 4, 7, appendici A e B
- Ufficio Risorse finanziarie e Bilancio, per la parte II. OBIETTIVI STRATEGICI E FINANZA REGIONALE, paragrafo 6
- Uffici dipartimentali competenti, per la parte II. OBIETTIVI STRATEGICI E FINANZA REGIONALE, paragrafo 5.